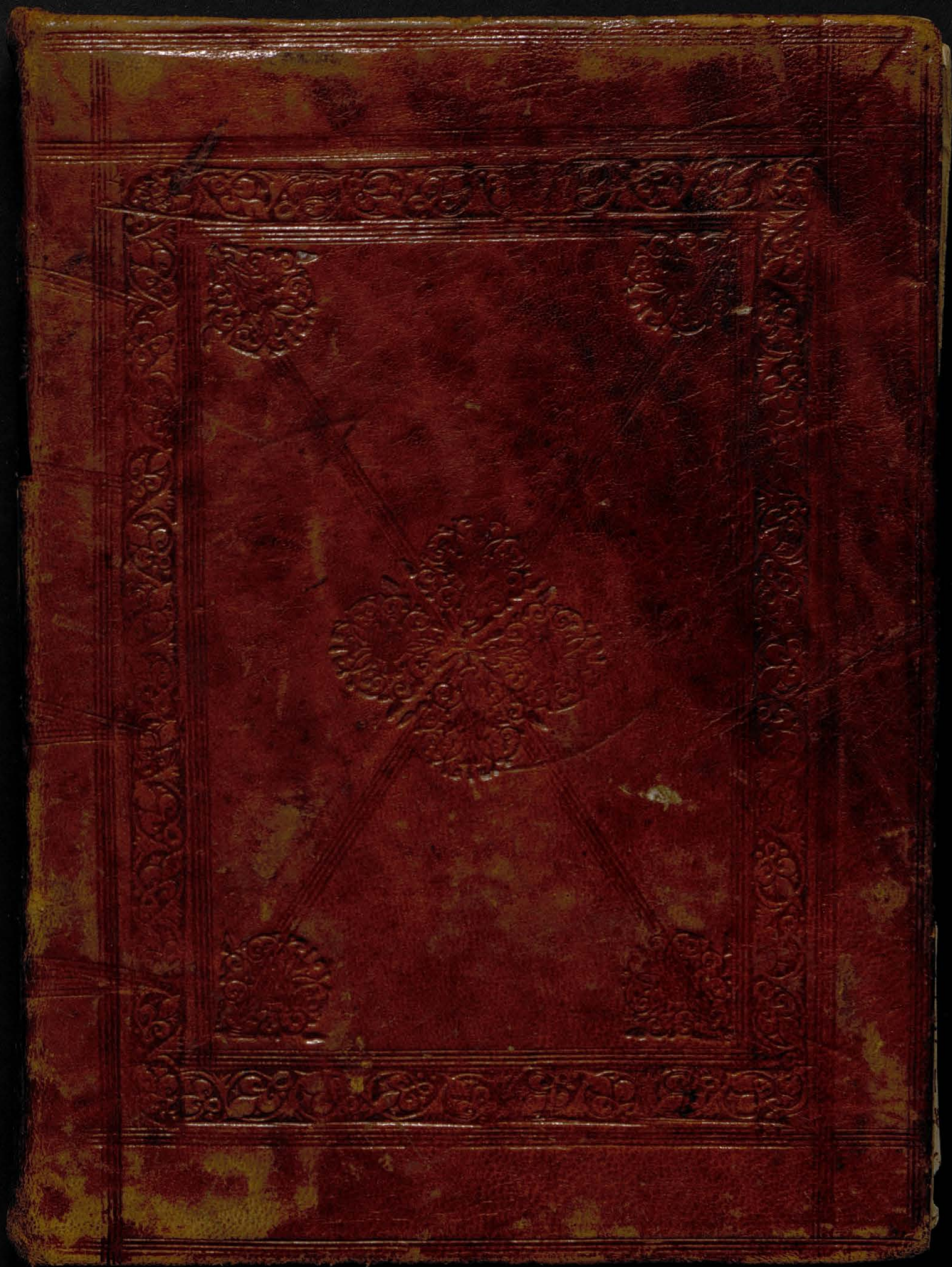




Che cosa sia la Cabala
et à che sia vtile

Capitolo I

La Cabala anticamente era Scienza Celeste data ad Israele che ꝑ le sue perfidie, e trascuragini resa indegna da lui, ne restò priuo per sempre, ben che d'hauerla si glorij.

Due sono le Cabale, l'una sopranaturale per mezzo della quale con Caratteri Angelici s'oprano merauiglie in virtù delle intelligenza souvane, l'altra naturale, che per mezzo di riuo=luzioni ordinate di lettere dal numero delle cose circonscritte, e preordinate da Dio in specificatione della loro essenza non limitati dalli huomini

per arbitraria Velazione conforme il volg
supone ne cava gli Oracoli veritieri di
quel, che si chiede. Hor questa gia fatta
Scienza humana, qualsivoglia huomo, che
sappia numerare si rende capace di
apprenderla, pur che habbia l'infusione
de Caratteri, il che si descrive nella
chiave, quale si deve tenere occulta,
e sotto inviolabile silenzio ben custodita
per non rendere il mondo tutto indegnam.
capace di glorioso sapere si grande
e però necessario sapersi che si sà per
Celeste traditione che diede lume alle
lettere divine necessarie di cosi sublimi
operationi senza le quali la scienza
sarebbe nulla.

La Cabala dunque è scienza, sapienza
naturale, santa, buona, certa, e che
rimedia col presaggio delli accidenti

alla salute di tutti che la possedono,
mostrando per se, e per qualunque si
chiede la stradda d'aiuto e la ritirata, e
fuga del danno, e scoprendo gli occulti
pensieri, apre ogni sentiero coperto. Scopre
l'insidie manifesta l'offese, e tutta nell'
altrui felicità, e infelicità si comprende,
al cui uso ò servitio fù da gli Angeli
rivelata, e da gli huomini numerica
si chiama, e si celebra, che si ammira,
come cosa maravigliosa che non vi è
esperto Cabalista, che non sia dalle genti
tenuto per fatidico, e de si formosa ve=
neratione, che meriti d'ingombrar sedia
Reale.

E questa è quella scienza che ha fatto sempre
gloriosi gli huomini nelle virtù e nell'armi,
et in tutte le azioni, per che con questa al
tamente han sapito regolarsi, e con felici
progressi à lor pro, ed altri, la onde con
evidenza d'Istorie si è trovato che non
vi è huomo da grande azioni eternato,

che da detta Scienza non habbi hauuto la direzione. Questa dunque è fondata tutta sopra la disposizione numerica, che ha sotto di se 14 Regole che facilmente s'apprendono, mà nel disporle, et accoppiarle assieme è necessario in tutto la chiave Caratterica, per che mediante il divino elemento tutto felicemente si compisce, e si vedrà in effetto nelli seguenti Capitoli. poscia che nelle regole si scuopre felicità grandissime e pure combinate non risultano se prima non si sà la Scienza dell'elemento attoso, che esso è la ridice di tutta la pianta numerale. —

Epilogando per cio il detto. è la Cabala scienza divina per Angelica rivelazione hauuta, che distinguasi appunto in Angelica, et humana. in sopra naturale, e naturale. in Caratteri, e numeri; in chiamate d'intelligenza Sovrane, et in rivoluzione di Lettere; in rivoluzione di voci vive, et in oracoli cavati dalle combinazioni delle Lettere naturalmente conforme le regole

d'Aritmetica estratte, della prima non è lecito parlare, non per che la scienza non sia santissima, e che nella Sacra Scrittura non sia stata dallo Spirito Santo nelli libri d'esdra à pieno registrata, mà per che oprata dalla malizia de gli huomini con sacrileghi. e detestabili abusi in secoli cosi corrotti fù indegnamente profanata, che con impura conscienza ardiscono di parlamentare co' gli Angeli, ragionevolmente è stata dalla Chiesa proibita, non in ordine della purità e santità della scienza. ma bensi alla malitia, et indegnità delli scientifici —

Di questa adunque humana dalli dettami celesti all'humana cognizione translata e con regola naturale è stabilita, e disposta, noi ci disponiamo di favellare, se à Dio piacerà, et altresi dichiarare, ponendo tutte le regole per dis=

disposizione ordinate per facilitare l'intelligenza ~

Regola prima

Anna chiamata

10 — A. D. G. R. N. Q. T. B.

15 — E. H. L.

20 — I. M. P. S. X.

25 — O. R.

30 V. C. F.

Per abbreviare l'inteligenza si pongono assolute

10 — A.	20. I.	30. V	A. 10
B.	K.	X	E. 15
C.	L.		I. 20
D.	M.		O. 25
E.	N.		V. 30
F.	25. O. R.		
G.	P. S.		
H.	Q. T.		

Accrescendo il numerio denario s'è questo con ragione si è quando sono sole, et assolute, come à dire se douessimo cal

calcolare un nome che habbia una sola consonante; all'ora quella stà in suo robore, et ha il 10. 15. 20. 30; ma perche di rado accade, che le uocali siano sole, però essendo accompagnate subito perdono la uirtù dell'unità, cioe à dire quando l'una s'accoppia con l'altra uengono à perdere il zero. ~

1. 5. 2. 5. 3.

A. E. I. O. V.

Mà non sono nudi questi numeri, che non habbino simpatia colli zeri, perche se calculeremo un nome, che habbia tutte le uocali doppie, et una sarà sola, quelle doppie haueranno il semplice numero, e le simplici haueranno il doppio, come à dire Jacobus, qui l'A. è sola, e perciò uuole il suo numero denario: l'O. e solo, è similmente l'V. siche ambi anco uogliono il simile, talche porremo sopra il nome sudetto. ~

10. 25. 30

Ia co bus.

Cioè 10. 25. 30, all'incontro essendo le

vocali doppie hanno i semplici numeri,
come à dire cioè:

1. 25. 23. 64. 2
An. to. nius vil la

Qui l'A. è doppia, talche haverà il semplice numero come di sopra l'V. doppio come l'I. è si fanno semplici, resta solo l'O. che porterà il suo numero doppio di 25. tal che è regola certa ch'ogni vocale semplice ha il suo assegnato numero 10. 15. 20. 25. 30. Le doppie poi hanno 15. 25. 30. alio modo. et in alia stabella 1. 5. 2. 5. 3., e se sono più doppie accrescono il numero di pari, come di 3. 6. di 2. 4. di uno due, e questo è chiaro. mà se saranno doppie, e semplici le doppie le voglio per semplici accoppiare, come è noto, e dalle dimostrazioni apparenti si dividono facilmente li numeri, e le Vocali come segue

3. 4. 3.
3. A. A. A. 10.

Per seguire l'ordine somigliante non lascerò di dire, ch'essendo le vocali triplicati, e semplici, come a dire Alexander. Joannes Franciscus. Qui sono 4. A. 3. E. 2 I. 1. O. et 1 V. tal che portaranno tutte le A. 16. tutte le E. il numero loro triplicato. cosi l'. I. il numero dupplicato, l'. O. e l'. V. il numero semplice come potrà vedersi con alcun esempio in atto pratico, che sarà certificato il natale d'Alessandro.

5. 10. 20. 65. 4. 8
Alessandro Gioan Francesco Brusantino

di cui calcolando gli assegnati numeri si forma la regola della Base così

Della Base perpetua maggiore.

Regola 2a

Base è quella, che risulta dalla Combinatione del nome, come per esempio di sopra, pigliando tutte le numerazioni assignate risultano in primo modo.

5. 1. 10. 20
6. 5. 1. 4

In

In Alia vero Cabala
51 · 10 · 20
65 · 1 · 4
8 ·

E perche mancano 3 numeri alla Base si farà meno il numero, come sotto al 5 poni il 2 sotto all'1 ½, e sotto al 4 · 2 · che faranno.

5 · 1 · 10 · 20
6 · 5 · 1 · 4
8 · 2 · 1 · 2

In Alia vero Cabala
51 · 10 · 20
65 · 1 · 4
82 · 1 · 2

E perche questa Base è picciola, e di poco fondamento se gli accresce il numero raddoppiandolo, come à dire, moltiplica il numero 2 sino alle decine numerandole per semplici numeri, come per esempio.

5 · 1 · 10 · 20
6 · 5 · 1 · 4
8 · 2 · 1 · 2

Per augumt. 4 · 1 · 1 · 1
2 · 3 · 4 · 3
6 · 4 · 5 · 4

8 · 7 · 9 · 7
14 · 11 · 14 · 11
5 · 2 · 5 · 2
2 · 1 · 2 · 1
1 · 3 · 1 · 3
3 · 4 · 3 · 4

Simili Esempij facendo di 13, e queste massime quadrate, ò Base, che chiamano formano La 3.a Regola, che si chiama exquialtera, cioè di 5, e 2 fanno 7 che in altra occasione direbbe 34 · e 5 · e 9 fanno 14, che direbbe 59, e di 8 e 4 fanno 12, che direbbe 84 · e di simili esempij si vedono appresso come a dire

Regola 3.a per Exquialtera.

Exquialtera è nobillissima stradda per combinare e dispostissima a ritrovare La sottigliezza della massima, è si fà in questo modo che sta rassegnato all'incontro colli numeri.

71 - 8	69 · 15	47 · 7 ·
87 · 15	811 · 10	
34 · 7	916 · 16	
55 · 10	1122 · 5 ·	

In alia uero

71 — 8	55 · 10	1117 - 8
87 · 15	69 · 15	
47 · 7	89 · 17	
34 · 7	916 · 16	

Queste sono due Colonne risultanti per esempio della Base, e uolendo quadrarla bisogna ricorrere alla moltiplicazione della destra parte, e cosi si uede, che li 71 · si fa 8 · cioe 7 · 1 · fa 8 · per exquialtera, e leuate le decine resta simplicità di numero e questo é la gran forza dell' exquialtera, poiche alle uolte per necessità di Base, e per angustia de numeri non sortirebbe la perfezione de numeri combinati, e cosi bisogna ricorrere á questa exquialtera regola tanto degna, quanto necessaria e di considerazione

Fallanza dell' exquialtera.

Accade alle uolte, che li numeri delle Colonne non siano sempre, come 7 · 8 · che per regola fanno 15 · 13 · all'hora si prendono gli ultimi numeri delle parti, cioe: il 5 · et il 3 · e si fá 8 · e l' 1 e l'altro 1 d'ambe le parti si lasciano et a buon' auuertenza non meno utile, che necessaria delle quali qui sotto é l'esempio

15 — 11 · 6	In alia uero	15 · 1 · 6
16 · 19 · 15	Cabala	16 · 19 · 15
13 · 15 · 8		13 · 15 · 8
17 · 11 · 8		17 · 11 · 8
18 · 12 · 10		16 · 13 · 9
		12 · 18 · 10

Gli altri numeri poi, che restono, ne anco sono perduti, mà calculandosi quantità di petizioni si riccorra alli restanti numeri del lato sinistro cioè Delli 15 · et 11 · si piglia 1, et 1 · fá 2 ·
Delli 16 · — 19 — 1, et 1 · fá · 2 ·
Delli 13 · — 15 — 1, et 1 · fá · 2
et sic de singulis · doue poi non ui é doppiezza di numero, come per esempio.

13 · 8 ·	13 : 8 —— 11 · 1
17 · 8 ·	15 : 4 —— 9 · 1
16 · 9	17 · 13 —— 10 · 2
Al'hora li primi soli si	19 · 16 —— 15 · 1 · 15

notono, cioe 11 ·, et 1 · come p. esempio qui sopra, cioe del numero 13 · 8 · 11 · 1

Quest é á tutti euidentissimo per formare intiera figura, onde si abbia in

intelligenza qui dall'altra parte si pongono per ordine.

11.	15.	6.	1.	7
13.	8.	11.	2.	3
19.	4.	13.	2.	5
16.	3.	9.	1.	10
17.	7.	17.	2.	6
8.	6.	14.	1.	2
6.	5.	11.	6.	7
5.	8	13.	7.	8
4.	9.	14.	6.	7
13.	11.	4.	5.	6
11.	16.	17.	1.	5
15.	17.	13.	2.	8

E volendo applicare si fa l'istessa formatione in questa figura, come sopra al segno, e si raddupplica quando bisogna per trovare li numeri necessarij à quanto si è trattato di sopra per non falare.

Regola 4.ª del Triangolo

Suole alle volte accadere, che non sortisca colonne, ó quadrato per ragion de penuria de numeri per essere poche vocali il quale numero è porzione, che si fà

generica ó individua, sola, e accompagnata, confusa, e distinta, sciolta, ó legata però bisogna ricorrere al Triangoló Instromento Reale dell'Arte Cabalistica ch'ha tanta forza in pochi numeri quanto in altra numerica di Colonna e di Base, e si fa minuendo, come per esempio la metà forma il numero vocale de numeri.

15. 17. 19. 11. 16. 17. 13.

allora piglierai li numeri vicini lasciando il primo e pigliando il 2.º pigliando quello, che ne risulta di sotto nel loro mezzo, e continuando come sarebbe in forma triangolare

15. 17. 19. 11. 16. 17. 13

6. 8. 10. 2. 7. 8

14. 9. 3. 9. 15

13. 12. 12. 10

7. 3. 3

7. 6.

13.

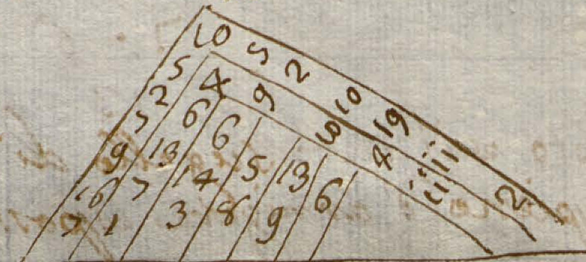
Questo e il vero sugello di marte verissimo pieno d'armigere espositure, ne altron-

de si hà la sua perfezione, se nò da detto triangolo che incauando s'augumenta.

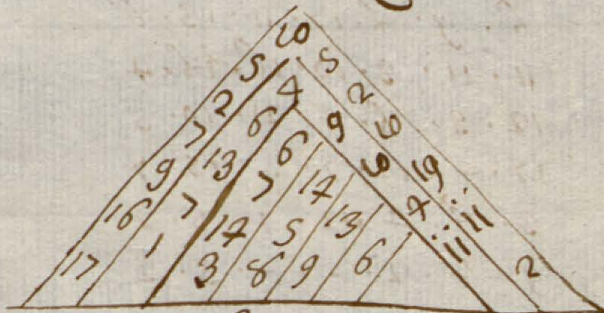
Augumento del Triangolo

E se questa numerosità non si rende profitteuole per resultare la Combinatione desiderata: all'ora caua dalli Triangoli un' altro Triangolo ma per numero, che sarà Istromento nobilissimo atto à penetrare ogni sottile inuestigatione, è quando che per altra stradda non possi hauere, ne intendere, e qui di sotto l'esempio dell'augumento.

15 · 17 · 19 · 25 · 13 · 14 · 11
6 · 8 · 11 · 6 · 4 · 5
14 · 9 · 7 · 10 9
13 · 16 · 8 · 9
4 · 14 · 17
5 · 5 ·
10



In Alia uero Cabala



Questo è Triangolo doppio risultante, che fà effetti infiniti per il magistero Cabalistico anzi in tutte inuenzioni si ui troua, e si conuerte con la Base per che di Triangolo è Base triangolo, —

come per esempio

7 · 3 · 4 · 5 · 6 · 8 · 4
10 · 7 · 9 · 11 · 14 · 12
8 · 16 · 10 · 2 · 5
9 · 7 · 3 · 7
16 · 10 · 10
7 · 2
9

Regola Quinta

A formare quadrato, ò Base, si piglia per parte cominciando dal dritto Angolo, oue è 4, è uerrà al Nadir doue è il nome, e si fà così cioè scendendo, come qui sotto si uede.

4 · 8 · 6 · 5 · 4 · 3 · 7
6 · 9 · 8 · 15 · 11 · 13 · 6
11 · 11 · 3 · 10 · 16 · 18 · 4
12 · 5 · 8 · 4 · 21 · 10 · 5
17 · 4 · 12 · 7 · 31 · 15 · 7
3 · 8 · 4 · 12 · 1 · 5 · 2
9 · 4 · 2 · - - - · 5 · 2

Questo è quadrato imperfetto, a farlo poi più perfetto gli stessi numeri te lo danno, pigliandoli per metà, come à dire 8, e 4 · 19, e 8 &. avertendo, che li mezzi cadono da ogni parte e viene l'esempio quando si vede, che facilmente si volta, poi dal quadrato l'Angolo, e Triangolo calcolando come diminuzione d'ogni canto, ch'è facilis.mo et è così

Figura del Quadrato

15 · 16 · 17 · 19 · 21 · 16 · 17
11 · 13 · 8 · 4 · 7 · 6 · 0
1 · 7 · 8 · 9 · 11 · 16 · 17
6 · 5 · 4 · 3 · 8 · 4 · 9
7 · 6 · 8 · 4 · 3 · 8 · 9
6 · 5 · 3 · 4 · 1 · 6 · 5
5 · 1 · 6 · 3 · 4 · 9 · 8

Dalli 17. alli 15. dalli 15. alli 8. si tira la linea divisoria, e vi nascono due Triangoli, essendo dell'istesso quadrato apparente, come si descrive, et è bellissima invenzione necessaria utile, favorevole, et anco decente.

Regola 6.a

Mà passiamo alli Paralelli, con li quali si trova la pianta maggiore del Quesito con certa regola della forma, e principio della materia che principiando li numeri di mezza forza fanno le sue linee proporzionate, onde hanno sortito il nome di Paralelli per essere pregiate dalli quesiti numeri, concetti, e nomi, ò generici, ò individui, e si formano in questo modo, che si vedrà nelli numeri fatti dall'altra parte

1 · 3

1 · 3 · 5 · 7
7 · 9 · 11 · 13
3 · 5 · 7 · 9
4 · 6 · 8 · 10
5 · 7 · 9 · 11
6 · 8 · 10 · 12
7 · 9 · 11 · 13
9 · 11 · 13 · 15
11 · 13 · 15 · 17
17 · 19 · 21 · 23
19 · 21 · 23 · 25
15 · 17 · 19 · 21
17 · 18 · 20 · 22
13 · 15 · 17 · 19
11 · 13 · 15 · 17
15 · 17 · 19 · 21
19 · 21 · 13 · 25

In alia vero Cabale

1 · 3 · 5 · 7
7 · 9 · 11 · 13
3 · 5 · 7 · 9
4 · 6 · 8 · 10
5 · 7 · 9 · 11
6 · 8 · 10 · 12
8 · 9 · 11 · 13
9 · 11 · 13 ═
3 · 13 · 15 · 17
17 · 19 · 21 · 23
15 · 17 · 19 · 21
17 · 18 · 20 · 22
13 · 15 · 17 · 19
11 · 13 · 15 · 13
15 · 17 · 19 · 21
19 · 21 · 23 · 25

Si va cercando dove per ogni Paralello 1. e 2. fanno 3. e poi 5. 7., e di questi Paralelli risultano combinazioni litterali et anco fanno Parete al Nadir, così è dal destro al sinistro ad un tempo. ~

1 · 3 · 5 · 7
3 · 5 · 7 · 9
5 · 7 · 9 · 11
7 · 9 · 11 · 13
9 · 11 · 13 · 15
11 · 13 · 15 · 17
13 · 15 · 17 · 19
15 · 17 · 19 · 21
17 · 19 · 21 · 23
19 · 21 · 23 · 25
21 · 23 · 25 · 27

E calcolando ad ex quialtera fallanza 2. et 1. sono 3. e 2. e 5. sono 7. e 2. e 7 sono 9. et è bell'Instromento e bella regola

1 · 3 · 5
3 · 5 · 7
5 · 7 · 9
7 · 9 · 11
9 · 11 · 13
11 · 13 · 15 · 17
13 · 15 · 17 · 19
15 · 17 · 19 · 21
17 · 19 · 21 · 23
19 · 21 · 23 · 25
21 · 23 · 25 · 27

Regola 7.a

Della scala fortunale, alias formale detta gradi d'honore

Scala fortunale sono quelle, e hanno sembianza di scale ordinate, e mostrano per li gradi loro la felicità del descenso. in modo tale, che solo per li numeri potrebbe si conoscere l'esito, e l'evento del negotio, poi che se di pari grado più numeri come di 4. 4. 2. è buona l'intelligenza del negotio, se d'impari come di 7. 3. comincia cattivo, e fenisce buono, se di pari fenisce in pari, come accade goderà il nullo. Il 10. e 7. che perde il nullo, et il 3. All'hora —

la prosperità prospera si muta in cattiva, e così nel rimanente.

Poneremo dunque l'esempio di queste 3 scale li gradi, l'intelligenza maggiore che nō ricerca affettamento.

3. 7. 5. 7. 11. 15

5. 1. 3. 2. 1. 1. 8

6. 8. 4. 3. 1. 6. 2. 7

3. 6. 5. 8. 4. 7. 8.

1. 6. 9. 11. 16. 17. 2. 10

Qui di 7. e 3. si fa 10. di 7. 1. si fa 8. con 1. e 5. si fa 6. e di 8. 4. si fa 12. e di 8. 2. si fa 10, e di 8. 10. si fa 18. e nel rimanente, ove si vede d'impari pari, e di impari porsi come le regole assegnate.

Regola 8.a

Combinazione con l'Astronomia

Questa scala, e gradi hanno molta simpatia con l'Astrologia, e volendo combinare li Pianetti cabalistici bisogna di questa scrivere per che pigliando

il grado dell'ascenso dell'oriente dell'occidente del mezzo giorno del Zenit, della direzione si fà l'unione con li numeri di questa Scala e calculati assieme à ragione di Cabala ne risulta doppia risonanza d'Assiomi, e quello, che più importa sarà fondare in Caballa, et Astronomia, e sarà sicura e per l'una e per l'altra stradda come si vedrà l'esempio di Arte Cabalistica per divina rivelazione ad salutiferam Dei et formarum separatarum contemplationem tradite simbolica receptione li 6. 3. per dominum Joannem Foriensem conscripte



Topica Demonstratio

♃ 15. ♄ 7. ♂ 6 ☼. 8 ♀. 9 ☿ 3 ☽ 10

Di questi numeri si forma la scala
15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29.
Talche dall'1. a 15. a 1. 19. si troua 4.
con ♀ si fa l'altra scala 7. e 9. 11. e 13.
da 7. a 13. ♄ e ♀. perche nel 13. et il
3. in attofisico di 1. 5. 7. 9. 12. di 6. ♂ ☽.
et il numero fisico di otto resta ☼.
forma dunque questa scala ut infrà

15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29.
7. 9. 11. 13.
13. 3.
3. 5. 7. 9. 11.
8.

A questa s'agiunge la scala resultante
del nome, e questo, che fosse, et alle uolte
si felicita quando buono, e quando
cattiuo, et alle uolte si fà neutro per
hauer pari il felice, et col infelice.
mà non è necesario saper così sottil-
mente questo uigore de numeri poi
che dalle risposte de Pianeti

risulta quanto si cerca, et è cosa uaga,
et ammirabile mostraremo solo però
l'accopiamento di queste due Scienze
Astronomiche, e Cabala, che non sarà
meno utile, che ingegnosa. —

15. 17. 19. 21. 23. 25. 27. 29
7. 9. 11. 13. 15. 17. 19.
13. 3. 13. 15. 17. 15.
3. 5. 9. 11. 13.
8. 10. 11.

Tutti li numeri doppo la Linea sono
della Cabala generica indiuidua, et
è una sola scala 16. 8. 14.
Questa scala dichiara li dubij et es-
posizioni, come sono le cose dette
con etimologia, et con termini oscuri
ambigui incerti, uarabili. si piglia
la mattina, come per esempio:
Gioacchina turis fortitudinis, e fattone scala
et è utile e sufficiente à trouare
l'Esposizione notabile, e tengasi conto
di questa Regola.

Regola 9.ª

Della resultante Mistica

Resultante Mistica è la Lettera diuina che si paragona alla somiglianza delle Basi, e di quella è il nostro ragionamento non per dare il modo per ritrouarla mà di combinarla, et unirla con gli altri numeri.

Diremo dunque, che infinite sono le diuine lettere, come infiniti sono gli huomini, e come negli huomini non è l'istessa faccia, e testa, così non è l'istessa lettera, e questo cagiona la soluzione di quel dubbio che dicono, se piglieremo Francesco Bembo seniore, e ui sarà un altro Francesco Bembo seniore, sarà tutt'una questa e quella Lettera diuina. e tutt'una la combinazione ben che non sia anzi difficile il uedere, che possa riuscire tanto uniforme, che difforme non sia tanto che rispondiamo, che in

ogni huomo sia differente il diuino elemento e per certa regola uedrassi ben che non si pone in questo trattato, per nascondere à gli ignoranti tanto mistero; bensi trattarasi nella sua chiaue ò enchyridion ò elucidario acciò che soli gli insegnino i dotti, gli Amici cari, e gli altri odano, e non l'intendino e leggendo non sappino e meno arriuino à tanti misterij tremendi. Dico solo, che doppo ch'haueremo li numeri dell'elemento s'aggiongono quelli al numero del nome e combinare insieme e fanno la Base quadra. Per fondamento di questo è necessario sapere in questa materia, che ricerca il Lettore, che gli stessi numeri del nome trouano la stradda delle lettere, e gli stessi fanno la Base, ma in diuersi modi calculati. Per la lettera si calcola con Arte breue nelli Quesiti con l'arte grande come per esempio.

Regola X.ma

Dell'Arte breve

Arte breve è quella, che per brevi Quesiti, e numeri diminuti, si fà come dimandar esito di questa Guerra Auerra fine &. e formati li numeri brevi che saranno 1. 3. 5. non segue con l'exquialtera à fare 1. e 3. 4. e 3. e 5. 8., mà si dira 1. 3. 5. 135. si ricalcola sotto per minorità 13. 5. l'uno non si può partire, dunque genere 1.12 1. il 3. si parte in uno, e mezzo non si Conta, dunque il 5. non si parte, se non per 2. per la regola di mezzo detta dunque farai Così

135	e torna à Calcolare	15	247.
112		10	123.
247		20	370.

Trecento settanta, e quando sarai al numero giusto trouerassi la lettera ò Greca, ò Hebraica, che il modo di ritrouarla lo dice

la chiaue; come dunque haurai trouato per esempio 370 vedi à che numero si porta il nome in Arte grande, e combina assieme, come per esempio di un nome si risulta . 165 della Lettera
aggiongi 370
535 che sarà questa e la Pianta
è Sommato

5. 10. 5	2. 7. 9. 16
3. 6. 3	1. 4. 5. 9
5. 10. 5	2. 7. 7. 16
8. 4. 2	1. 3. 4. 7
13. 4. 2	1. 3. 4. 7
4. 1. 2	1. 2. 3. 5

E questa è la stradda certa della giunta exquialtera detta fallanza di pianta ordinata per Cagione di numero troneo, come sono li mezzi e però il rimedio, è bisogno; mà conoscer si deue prima il diffetto e poi il supplimento

Regola 11.ma

Dell'effetto della Pianta

Egli è che accade alle uolte restarà iii e non hauendo generazione

e di 1. 11. fa 1. e poi cade resta la pianta imperfetta, e l'opera: per ciò ricorrassi in questa occasione all'argomento dupplicato, come à dire di 1. si fa base; il precedente, e si haurà perfetto numero pieno di quelli e si accompagna in guisa tale che resta abbondante, e colmo ut

1 · 7 · 9 · 11
1 · 3 · 4 · 5
1 · 2 · 2

1 1
Resteranno diffettosi tutti li 1. 1. 1. 1. perche non generano più d'una sola; à questi dunque si ha d'aggiungere superiore come per epilogo esempio. —

1 · 7 · 9 · 11
1 · 3 · 4 · 5
2 1 · 2 · 2
2 1 1

S'aggiunta la pianta quadrata con fare 12; tal che così possi

aggiuntare in infinito il diffetto della necessaria pianta quadrata grande.

Regola 12.ma

A conoscer poi la pianta grande, e la piccola, bisogna hauer riguardo alle fila pari, et impari alla significazione de numeri, alla qualità delle risultanti alla duplice corrisponderza; alla forma situata et all'ampiezza della significazione, perche oue le fila più s'estendono per lato, e per luogo, più significano e più sono 16. che 20. 21. il che è necessario, uero e mostrato in questa figura, e forma

11	16	19	25	31	11
7	11	13	15	19	21
19	25	13	11	17	17
20	9	16	15	13	12
12	17	4	4	11	16

Tutti questi sono numeri risultati, pregni generati ambi e significativi

è benche sono 5. per fila per lato
e 6. per lungo, nulla dimeno sarà
pianta grande, benche la pianta
piccola sia numerosa di fila, ma
povera di significato come in
questa forma ——

1. 7. 3. 4. 5. 6. 4.
6. 5. 3. 1. 4. 7. 6.
9. 1. 5. 4. 4. 3. 2.
6. 5. 3. 4. 7. 4. 9.
11. 5. 4. 4. 3. 1. 6.
7. 4. 1. 5. 2. 4. 7

Questa Pianta più grande per esser di 6. fila per largo, e 7. per lato mà sia come si voglia grande ò piccola perch'alla è piccola di fila et è grande di significatione, come all'incontro quella grande di fila e povera di significazione.

Questa Pianta è utile per confirmazione della Cabala et Astronomica di modo che è instromento atto alla cognizione di metodi dell'azioni lunatiche, planetarie e sublunarie e fassi come in genere dell'una, e dell'altra scienza restando con sicurezza indicibile situata à farsi nell'istessa maniera, che si fà nelle scali, ò gradi che si piglia il numero de' pianeti

♄ . ♃ . ♂ . ☉ . ♀ . ☿ . ☾ .
♈ ♉ ♊ ♋ ♌ ♍
♎ ♏ ♐ ♑ ♒ ♓

E trovandosi li numeri di questa figura astronomica si formano le scale, ò gradi, e di quelle se ne farrano la pianta quadrata procedendo all'argomento come si è detto e così si calcola la scala, e la pianta si assicura colla fedeltà della Lettera ò elemento divino mistico da noi accennato.

O O O

Si mettono questi testi per far l'opera perfetta, ma in vero non è troppo intelligibile la Lettera per questa Stradda, mà si è scritta per non lasciar particolar intentato

il che fanno il Tregfer, il chiober, il Sadoler, il Camillo, il Giulio, et altri

Mà ciò detto il tutto per introdur il discepolo nell'Arte, assicurandolo prima, che non sarà mai capace di questa diuina lettera se ne ha la Chiaue, la quale come hò detto se li darà da fuori di questo trattato per occultar questa Scienza così sublime a chi non è degno. Il discepolo deue intendere bene la regola, e con quella uenire alla chiaue bene instrutto, acciò che quanto li è stato detto possa il tutto facilmente apprendere.

Regola 13.ª

Resta dunque di dire delle Combinationi che in uero non si possono fare resultante se non si hà la Lettera diuina, e chiaue della quale si dirà appresso il Trattato

Combinazione

1. 7. 3. 4. 5. 6. 3.
2. 8. 4. 3. 8. 5. 6.
7. 5. 6. 3. 4. 6. 7.
7. 5. 6. 3. 4. 6. 7
10. 20. 13. 14. 17. 17. 16
8. 4. 5. 6. 7. 3. 4
18. 21. 18. 10. 22. 21. 20

Sarà per esempio la sopra scritta Base di questa forma di questa si uanno compartendo li pari, et impari successiuamente così.

4. 13. 5. 3. 4. 1. 16
5. 13. 6. 2. 5. 5. 7
9. 8. 5. 8. 6. 3. 19
3. 4. 4. 4. 7. 8. 25
17. 5. 7. 6. 8. 4. 15
14. 6. 9. 7. 4. 7. 13
13. 8. 11. 3. 7. 9. 00
17. 4. 16. 1. 6. 11. 16

Vnaltro Esempio.

4. 8. 6. 9. 7. 16. 3
2. 4. 5. 16. 3. 18. 1
8. 2. 6. 12. 4. 12. 9
6. 8. 4. 12. 6. 8. 10
2. 10. 3. 14. 2. 4. 12
4. 6. 2. 8. 8. 6. 18
12. 4. 6. 4. 4. ... 18
16. 2.

E questa sia esempio della Combinazione perche se non si ha la chiaue, nulla di questo s'intende e noi

ne faremo menzione per osseruare quanto ci siamo obligati, intorno á ció nessun guadagno facendosi tutto per mera Cortesia e gentilezza, e con particolar premura, che non ui sia chi possa uantarsi, che questa intelligenza li Costi Cara

Forma, nome numerositá

D'alcune lettere diuine Seneriche in ueritá

di Scienze

Má per che qui sotto non ui é luogo capace per esser la Base grande che porta tutta la facciata peró la metteremo qui auanti che é la seguente.

Prima

Prima Tauola

A	P		A	A		O		
B	ℒ		2	31		ii		
C	R		Λ	ꝯ		P3		
D	S		A	A		Σ		
E	T		Ɛ	4Ɛ		Ti		
F	V		Z	Zs		Yii		
G	X		H	H6		X80		
H	Y		T	T7		ϑ		
I	Z		K	I		[illegible]		
R			Λ	R				
L			M	Λs				
M			N	M3				
N			Z	SN4				
O				Z				

Tavola 2a

A7		C17			E1		F8		
				D18					
	B4								
A5					E7				
		C11		D8					
					E7				
	B6			D4					
		C17							
A11				D25					
		C14			E13				
	B16						F2		

Tavola 3a

3G									
			H9			K		L4	
					I11				
4G						K			
			H8		I16				
								L8	
G6						K			
					I15				
			H18						
								L1	
			H8			K			
			H17		I21				

Tavola 4.ª

				Q8		
M1		O7			R7	S3
	N3		P11			
				Q4		
M5		O1			R4	
	N16			Q5		S9
			P6			
M9	N16	O4			R8	
			P	Q		
		O18				
M11			P9		R1	
	N17					

Tavola 5.ª

T		X 5/5	Y2	
	V			Z8
		X11	Y11	
				Z17
T7	V			
		X9		
			Y1	
T8	V7	X11		
			Y21	
				Z19
T3				
		X4		

Tauola 6.ª

	8i 12		3ii						
				Z					
	15 19								
		Ψ8		X19	Z15				
		Ψ8							
	7 11		77 4						
ii									y 4 2
		19 76							
ii		[illegible]			7 7				
13 7		73 12							

Regola 14.ª

Douendosi trattare di Lettere diuine diremo che è mezzo elemento in tutti li numeri, senza il quale nullo vi è di buono, di bello, e di vero.

Nella generica è incluso nelli indiuidui et à parte nelle massime inominate, et in potenza nelle nominate, et in atto nelle cose esterne, et in Teorica nelle interne. In pratica questi dunque generici saranno da noi inparate assegnati per quadrato in numeri singolari mistici, et questo per aprir la stradda all'intelletto ben che non è sufficiente all'intelligenza dell'eterno senso.

Tutto questo che segue è Teorica instruzione dell'arte breue (l' hò scritto per compir l'opera, ben che si può fare senza li discepoli li maestri la potranno esercitare nobilissimamente, che leua gran parte della fatica imperò che sarebbe troppo lunga diciria uoler con l'arte grande calcular

i accidenti, ó petizioni, ó Quesiti, che si
possono fare nell' Arte.

Habbiamo Solamente posti quei Cabalistici
nelle cose quadrate per far perfetto
questo trattato Per epilogar dunque
questa brevità nell' Arte minima
diremo, che il tutto si calcola per
individuo numero, cioe á dire se
saranno 4 vocali assieme dell'istessa
natura tutte saranno richieste da
un numero nella Base osservando
brevità di calcolo stringato, si farà
senza argomento, senza exqualtera
senza Triangoli, senza Paralelli,
senza scala, senza gradi, e senza
Probante maggiore, restando la
base sola con la minore Probante &.
e di più nell' istesse combinazioni di
risultante si lasciano le divine, e
solo si calcolano li semplici numeri,
et in somma quanto meno è la
doppiezza delle Combinazioni, tanto
più grande è la sottigliezza dell'
Arte, che per questo si chiama

minore per usare ogni brevità possibile,
e parlando Raimondo Lullo di questa
Arte la chiama speculazione Magistrale
per che solo é opera de maestri, Gio
Bragher ultimo scrittore d'essa la
chiama scienza nell' intenzione del
maestro, e nulla di questo appartiene
al discepolo nelli principij dell'ammaes-
trazione atteso che li darebbe confusione
all' intelletto. ma lo dichiamo acciò ve-
nendo all' intelligenza dell' Arte Maggiore
mediante la Lettera divina della
quale trattaremo nella sua Chiave
possa il discepolo apprender doppo la
maggiore anco la minore.

Resta dunque da dire, che nel fine del
piedi della Base si deve calculare
ogni numero come si fà nella Base
maggiore, eccetto che se saranno
decine tutte, si raddurranno a
semplici numeri, come nel seguente
esempio.

Gnonome minore

17. 16. 19. 13. 12.
8. 18. 3. 15.
21. 15.
7. 17. 18. 17.
11. 16. 17. 19. 16

Gnonome minore

1. 7. 8. 4. 3. 1. 4
3. 3.
7.
13. 5
8
23. 3. 7. 50. 8. 11

In alia uidi

17. 8. 4. 3. 1. 1
3. 3
7. 5
13. 8
23. 11
20 —— 37. 50. 78. 9

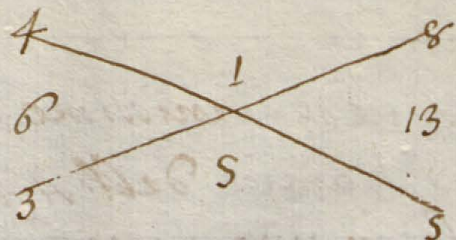
E questi numeri accrescono di 3. cosi il primo, et il primo è antecedente tutto annouerato, e da i lati si fa l'aggiunzione, cioè 4. 8 nel

maggiore, e nel minore 11. e 16. et il suo fondamento è la Scala.

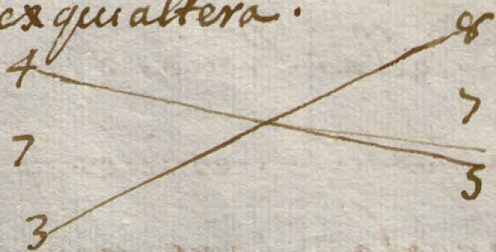
Da questo si vede benissimo, che la singolarita è l'amica dell'Arte breue, e per dirla in una parola, il perfetto dell'Arte minore è quello che sà augumentare per l'exquialtera, ò per il Gnonome del quale si dirà appresso, ò per Triangolo semplice, ò per augumento del quale si è detto, ò sia per Patalelli, ò per Probante maggiore, ò per Probante minore, come si è accennato, ma perche non può dar l'arte, ò maggiore, ò minore, però è bisogno accennare dell'una e dell'altra proua triangolare.

Della Proua Pintagona

Della proua Sestille, et ultimamente Ottangola. Come per esempio proua maggiore.



Si pigliano 14 numeri dell'Angolo del quadrato 10 Base, e si mettono nella punta della linea à trauerso, come se la Base comincia dal 4. finisce in 8., et il piede di 3., e l'altro di 5., e se quei numeri per ogni parte diranno l'istesso uà bene, quando nō si deue ricorere alla Base, e trouar numeri di quella et aggiungerla, se non ui sono numeri è falsa, e bisogna riffare la Base, ó accrescerla per exquialtera.



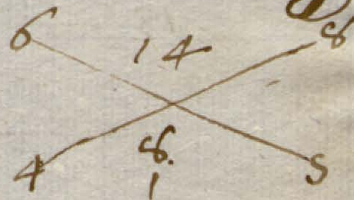
Regola 15.ª

Si aggiusta così 5. e 3. 8., 24. 7., è 18. 4. 4, 8. e 4. 4; e 1. 8 &. e non minor proua è quella che con la maggior è consimile di figura mà minore di numeri come à dire se la maggiore proua la 15., e 14. et il 20 per esempio la minore ha 3. e 10. ouero 2. perche non ha facilmente decima nelle sue Probanti, et ha questo

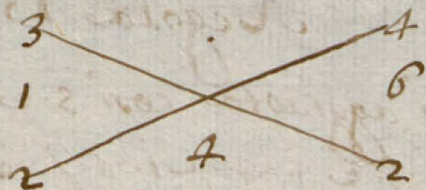


Minor Proua

Auertendo, che si fa la minore per abbreuiare, et e necessaria per l'Arte breue si piglia dalla maggiore così.



Da ogni lato e 14. 8. e 6. 74. 8 e 88. 13. è 1. 14 9. e 13; e 1.14 di questo si fa il minore.

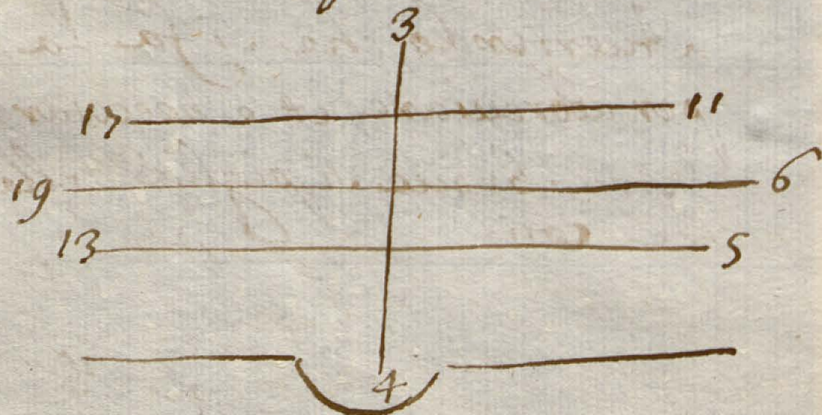


Da ogni lato è 6. talche auanzo 4 dalla maggiore Probante.

Regola 16.a

Della Proua incrociata

Incrociata è specie di maggiore difficile e si fà nei nomi lunghi e de Principi e per dir loro tutta la uita e si fa così



Della maggiore e lasciate le decine doue diceua 17.13. forma 7. e 3. e

doue diceua 6. formo 3.. per diffetto dell'exquialtera.

Regola 17.a

Della Proua quadrata, cio è di quattro angoli

25
1
3
12.4
2
4
10.2
1
10.3
2
25

6 5
13
6 6

28
4 minuisce
2.6
4. accresce
1.20
6/4 e qui riesce
2
6/8
20

Questa Proua è Bella, e si fa nelle cose d'importanza a mostrare gli interni affetti, et occulto magistero.

2 4

La minoras
si fà
i

12
4

12
3
12

7
12
5

quadrata
così

2

Di 25. lascia 2 e di 1; e 5. piglia 2 e mancando li numeri per metà lasciate le decine, e minuite sopra 3.

Regola 18.ma

Della Proua Pintagona

La proua Pintagona è fondata nel Triangolo, cioè se il Triangolo fosse. ~

1. 5. 17. 19. 21
6. 22. 17. 11.
8. 8. 9
9. 10
10

Di questo se ne fà una lincatura di cinque Angoli così



In alia

In Alia uidi



Regola 19.ma

Si pigliano li numeri Angolari 1. 21 e 19 sopra il 19 à dritta uia il 10. et a sinistra il 9. resta compitò il numero. ~

In alia uidi

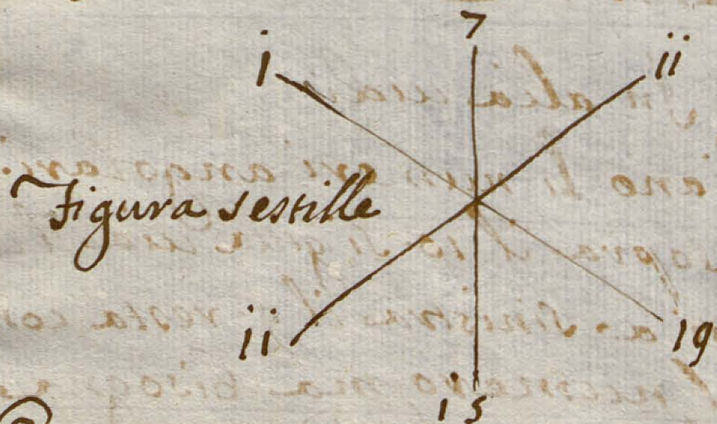
Si pigliano li numeri angolari 1. 2. 19. sopra il 10. si getta uia il 10. e metti a sinistra il 9. resta compito il numero, ma bisogna arrichire il punto del Triangolo e per questo si fa di Pentagonò

minore, che per brevità si tralascia

Regola 20.a

Della Prova sestile.

Aspetto primo, ricordi, numeri et ultimo rifugio di tutte le prove et è giovevole, et in un solo è supperato dell'ottangola, che ha più giro di decine, ove questa ne ha meno, pure sarà l'esempio della guisa che segue

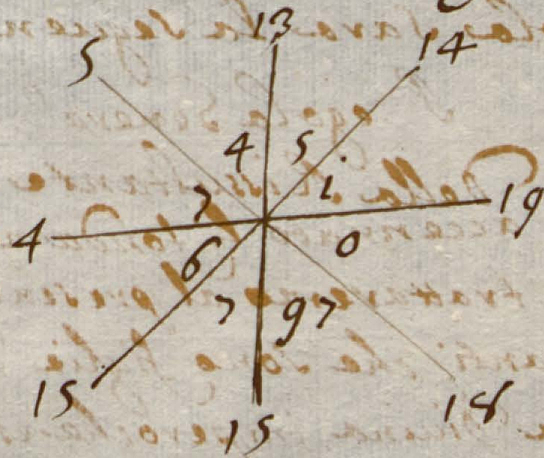


Questi numeri si possono pigliare dalle Base de Parallelle da

scala, o Gradi, da Gnonome, da Triangoli e da tutte le colonne, atteso che è perfezione in questa prova nobilissima. che sia rinchiusa con li suoi numeri, e gradi come à dire, 10. 5. 4. 9 3. 67 et i fanno in tutto 28. per li numeri della Base della Prova.

Regola 21.a

Della Prova ottangola.



La contrascritta è figura dell'exquiatera per ragione d'Argomento perche

non é altra cosa più certa a questa ragione, che l'exquialtera per hauere argomento di numero di curioso, e nobile, e questo é l'istromento honoreuole, solo diffettoso, che con le Diuine non si può fare in ottangoli, e bisogna ricorrere alla sestille si che la ragione uuole, e ricerca una finale chiuditrice di tutte le proue, perche quando tutte errassero, essa non erri, et emendi tutti li loro errori, qual regola sara la seguente.

Regola Generale 22.a
Della Rissultante.

Hauendo accennato li fondamenti metodici, trattaremo al presente delle risultanti: che sono figlie della lettera Diuina, imperoche esse non uogliono senza quella, et quella senza esse non uale, e di più non si possono queste apprendere se quella non si troua. La trouata della quale consiste nella Chiaue che diremo all'ultimo per non publicare questo Tesoro á gli immeriteuoli e se alcuno doppo hauuta la Chiaue la publicarà tengasi per certo d'esser obligato a dar conto d'hauer transgredito al precetto di non dar l'armi in mano alli pari, ma sia detto per auuiso. per tornar dunque al nostro proposito.

Diremo, che doppo d'essersi trouata la Base, é fondamento della pianta, se ne fa solo una massima, come per esempio.

— Nome 1. 7. 3. 4. 7. 3

— Pianta 6. 4. 5. 1. 6. 3

Tutte queste Combinazioni di questi numeri singolarmente formano un numero solo, come a dire

1 · 7 · 3 · 4 · 7 · 3
8 · 4 · 5 · 1 · 8 · 3
9 · 11 · 8 · 5 · 15 · 6

e che sta cosi
36
45
9
11
8
5
15
6
45

A questo numero il quale è all'Elemento ch'è vicino si fà consimile et è La Base, e ritrouato dell'Indiuiduo farette rincontro alla Tauola dell'arte minore, e quella lettera che trouarette più vicina al numero, quella sarà il diuino Elemento e secondo le dispositione delle Cose; cioè se sarà il numero pari sarà il primo Lato, e se impari si ritrouerà al secondo Lato e per dir meglio se il numero sarà Zero, ò hauerà Zero

ò nulla si ricorrerà alla decina, e se sarà indiuiduo al numero indiuiduo, come nell'esempio, che seguirà &.

Nome

1 · 7 · 3 · 4 · 5
2 · 4 · 1 · 7 · 8
3 · 11 · 4 · 11 · 13

20

Questa niente si deue cercare ne i Zeri · mà si uada cercando doue non è Zero.

Altro Esempio.

1 · 7 · 8 · 4 · 5 · 6 · 7
2 · 4 · 5 · 6 · 3 · 8 · 4
3 · 11 · 13 · 10 · 8 · 14 · 11

34

Questo 34 · si può cercare nel 3 · e nel 4 · nel 30 · e nel 34 · Vn altra stradda per trouare questa lettera si è il 5 · et il 10 ·, la quale ha il suo

fondamento. et alle volte questa
è radice del Vitale, et alle volte
del Triangolo, mà in questo si è
da osservare diligenza per chi non
è molto pratico, poi che l'ingannerà
e il poco conoscere, ò il molto cre-
dere, e se non ha perfetta intelligen
za dell'Arte del $\begin{smallmatrix} & 3 & \\ 3. & + & .3 \\ & 3 & \end{smallmatrix}$ perche
è la prima, ma per facilitare
l'intelligenza di questo negotio
si mette l'esempio appresso nella
seguente mano.

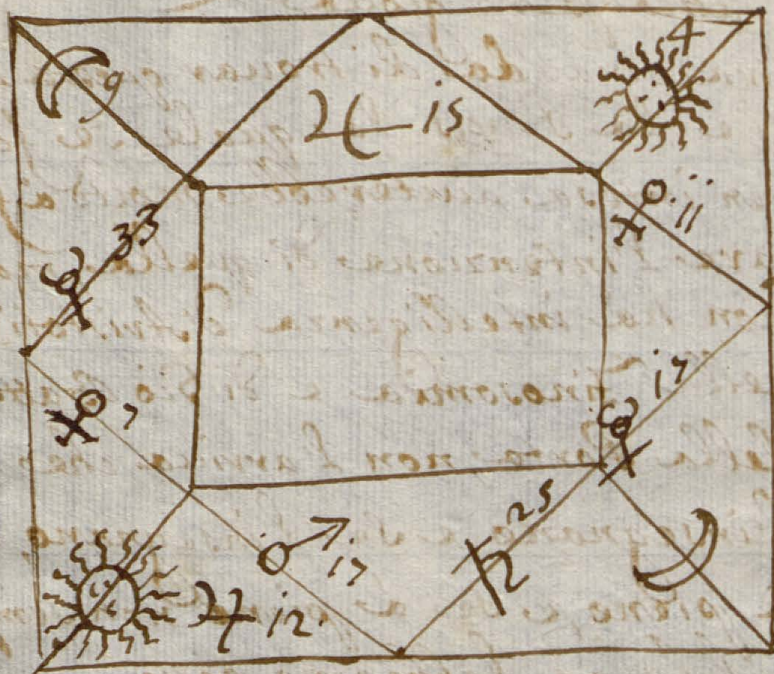


et in questo si troua facilmente
la Lettera, mà l'applicazione
e distile, se non è perfetta Chiromante
che non sappia conoscere, ma la
pratica però gioua

L'altra stradda di trouar questa Lettera
si è la Phiois, la quale se fosse
ben intesa aiuterebbe molto à facili-
tare l'intenzione di quella, ma chi
non hà intelligenza d'Aristotile
nella Finosomia e di Gio Batta
della Porta, non l'arriua che non
l'insegnano, e se l'insegnano, non
à pieno, e se à pieno non sempre
talche ne l'abbiamo posto un esem-
pio per mostrare, che si possono tro-
uare in 7. nome sopra le ciglia
della fronte nell'Angolo di Marte
spesse volte nel mezzo Cielo,
come è notato

Sema

Gema Celeste



et presi questi numeri si accompagna no alla Base, et il medio sarà con la lettera Diuina, e come si dirà per esempio: la Base sarà forse come nelle seguenti colonne.

13.	15.	17.	19.	25.	23.
11.	16.	17.	19.	25.	24.
3.	4.	7.	6.	5.	4.
8.	7.	6.	3.	4.	9
11.	16.	1.	8.	3.	4
2.	8	7.	3.	1.	4

A questa s'aggionga il numero della figura sopra uista, così come fosse nell'augumento dell'exquialtera, ò del diffetto e questo è dritto naturale dell'Arte Cabalistica nobilissima.

V'altra uia ui è per hauer questa lettera e si è la figura Astronomica, la quale quando è fatta riectè, et rectè uiene ad aprire l'intelligenza del suo ascendente, che a chi non sà trouare il numero dell'ascendente ò della mezza Casa con quello stesso numero, come nella Tauola dell'Arte minore si troua la sua Lettera come anco si può fare per tutta la uita come se uolesse calculare l'Astrologia, e la Cabala insieme bisogna pigliare la Lettera diuina della Figura, e delli numeri della stessa, e trouare, e formare la Pianta, la Base il Triangolo,

il Paralello, le Scale, e quanto biso
gna, poi risultare, e combinare,
come dell'uno, e dell'altro si da
l'esempio. Esempio.

P.a

10
1 · 2
12
2 · 22
334
3 · aaa
3348
4 · aaaa
33487
5 · aaaaa
334876
6 · aaaaaa
3348765
7 · aaaaaaa
33487652
8 · aaaaaaaa
334876521
9 aaaaaaaaaa

2.a

15
1 · e
.5.10
2 . e.e
552
3 eee
5524
4 . eeee
55247
5 eeeee
552478
6 . eeeeee
5524781
7 eeeeeee
55247816
8 . eeeeeeee
552478169
9 . eeeeeeeee

3.a

3.a

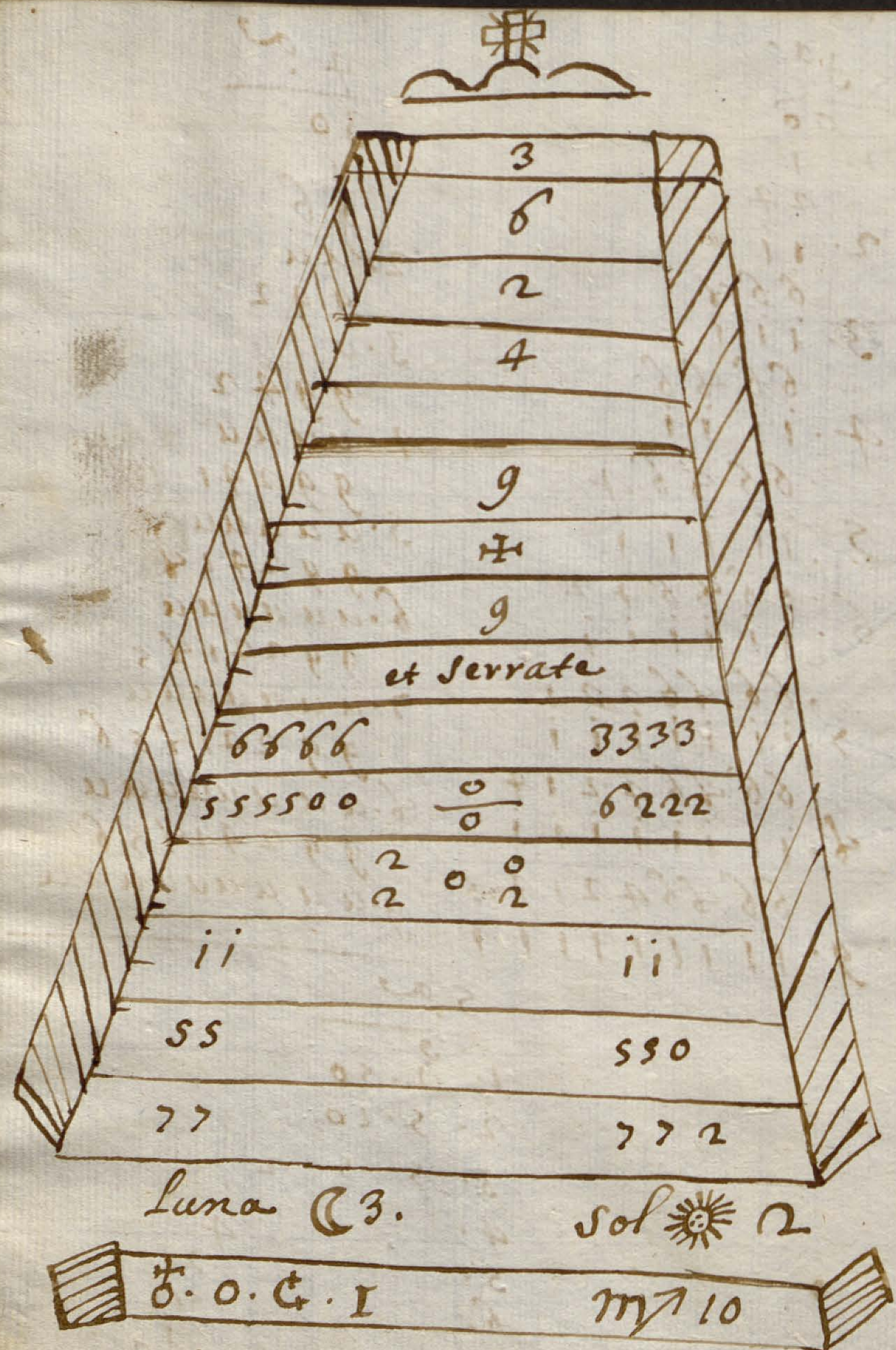
20
1 · i
27
2 · ii
668
3 · iii
6686
4 · iiii
· 66864
5 . iiiii
6 · 668642
· iiiiii
· 6686421
7 · iiiiiii
66864214
8 · iiiiiiii
668642143
9 · iiiiiiiii

4.a

30
1 · u
96
2 · uu
992
3 · uuu
9942
4 · uuuu
99241
5 · uuuuu
992418
6 · uuuuuu
9924185
7 · uuuuuuu
99241856
8 · uuuuuuuu
99241856
9 · uuuuuuuuu

5.a

0
1 · 2 . 50
2 · 5 · 10
3 · 5 · 5 · 2
4 · 4
5 · 7
6 · 8
7 · 1
8 · 6
9 requisita caret 9



Ca-

Cabala

In questa Cabala solo s'attendono le vocali, non hauendo niun luoco le consonanti, ne possedono virtù, ne efficacia de numeri, come in magna, et paruca insegna Lullio.

Nota, ch'essendo nell'adiezione, ó parola molto simile uocali diuise prima se il numero sia semplice, ó composto come questo.

Ezzecchielle Beneamin

Honorato Giocondita

E questo massime ne i nomi propij d'huomini donne, Citta Prouincie, Regni, e simili

Nota, che doue il 10. uiene diuiso in una delle due parti conuiene mettere il zero, acció manifesti la decima, che conuiene ad una sola v. S. Annania, solemo notare ancora le uocali simili con un

Solo numero, che mostra l'altra quantità

4
Anania

Mà quello nell'Arte Breuissima presupone l'intelligenza perfetta della grande, e della minore buona pratica

Nota ancora, che il significato delle vocali si considera in due modi, il primo è naturale, a.e.i.o.u. come l'altro è chiamato accidentale 5.4.3.2.1. come considerasi altro ualore, et.u.o.i.e.a. equiualenza di numero, come il 4, uale 15., cioè 1.2.3.4., il 9. uale 45. il 20. uale 210. di questi numeri si cauano le Piante, li Triangoli, le supplente tanto semplici quanto doppie. e quando la petitione è lunga si cauano le radici quadre e cube.

Nota di più che le vocali, che fanno ufficio di consonanti J. et V. non si notaro

Salue che nelli nomi d'huomini e Donne ut supra.

Regola 2.a

La pianta è una figura quadrata de i numeri la quale si fà pigliando gli ultimi numeri, e calcolandoli gli uni sopra gli altri in linea sino alli 4 per lungo l'ingiù conforme 4 saranno le dette Linee non mai passando 1. e 9. perche l'Artimetica non arriua, ma alle uolte bisogna supplire diuidendo, combinando, sub diuidendo, come nelli Esempij si potrà uedere

Petizione per la Maggiore

30.30.20.40.41. Il discepolo

30.10.10.10 imparerà

Segue la

Segue la Pianta

10 · 40 · 30 · 15 ·
10 · 40 · 5 · 2 ·
10 · 20 · 3 · 1 ·
30 · 30 · 6 · 3 ·

Petizione per la minore

42 3 1 1
Come li sara grata

1 · 3 · 4 · 2
1 · 2 · 3 · 1
1 · 4 · 5 · 2 Piana
1 · 1 · 2 · 1

Petizione per la brevissima
nella minore

2 4
come sia per servirsensene

4 · 2 · 6 · 3 ·
1 · 1 · 2 · 1 · Piana
1 · 1 · 2 · 1 ·
2 · 1 · 3 · 1 ·

Petitione per la brevissima nella
maggiore

20
sara

20 38 19 10 30
sara fedele il suo Maestro

30 · 20 · 5 · 2
10 · 5 · 6 · 3
10 · 5 · 6 · 3 Pianta
30 · 15 · 4 · 4

E questa brevissima nella maggiore è di grandissima importanza in ricevere le petitioni capitali portano seco grandissima indicatione per che tutti li numeri, quali per quest ultima regola contengono misterij, come habbiamo delle lettere hebraiche.

Regola 3.a

Provasti la pianta essere buona e perfetta in due modi, il primo con 2 Linee Paralelle incrociate ad angoli retti, in modo però tale, che l'estremità de due

auanzano li altri per distinguere
li numeri angolari da gli altri
come si vede in quest' esempio.



Vedrai se da ogni parte sono pro-
porzionati, cominciando dal maggiore
uenendo al minore, come 3. 1. e 2. si
fà 3. perche si troua l'1. nella proua
si nota con una perpendicolare in
mezzo la quale si chiamo aditamento,
e se non si trouasse sarebbe errore,
e bisognarebbe rifare la pianta.
l'altra proua con 2. semplici linee
quasi in figura d'una Croce, e negli
estremi mettiamo li numeri angolari
mà se per sorte il maggiore numero

col minore cambiano dall' altri 2. mettasi
una linea trauersa chiamata diffetto, tal
numero, che manca si trouerà col quadrato
se non coreggi l'errore si per esempio.

Regola 4.ª



Dal Nadir della Base si forma il Triangolo
con ampliarsi di 4. numeri e combinando
ridurli all'unità, formando una Piramide
alla rouescia ad' imitazione de gli influssi
celesti quali procedono dalla radice superio-
re, et influiscono in questo mondo inferiore
terminandosi ne particolari Individui co-
me nelli sotto scritti esempij.

Triangolo per la maggiore

30. 30. 6. 3
6. 9. 9
15. 15
33.

Triangolo per la minore

1. 2. 1
2. 3. 3
5. 6
11

Triangolo per la breuiss.ma maggiore	Triangolo per la breuissima minore
2·1·3·1	30·15·8·4
3·4·4	8·13·12
7·4	11·5
15	16

Chiamasi il sudetto Triangolo numerario, il quale è di grandissima, et ammirabile uirtú, e non di poca utilitá á chi bene lo comprende. Nota, che trouandosi numeri completi si pigliano li piú prossimi lasciando li zeri, come si é ueduto di sopra.

Regola 5.a

Del Triangolo si forma un' altro quadro, che si chiama supplanta, e questo per ampliare, auuertendo, che nelle cose di grandissima indagazione conuien fare molti Triangoli, e molte supplante per hauer copia de numeri, et inuestigare bene il Quesito. Nota ancora che il Triangolo tanto dell' Arte maggiore, quanto della minore e breuissima risulta

in uirtú, e potestá: l'istesso é per cagione della perfezione, formasi la supplanta dalla punta della Piramide, o sia infimo numero del Triangolo, diuidendo, combinando, e subdiuidendo

Supplanta per la maggiore	Supplanta per la minore
33·16·9·4	11·5·6·31·
16·8·14·7	5·2·7·3·
8·4·12·6	2·1·3·1·
4·2·6·3	1·1·2·1·

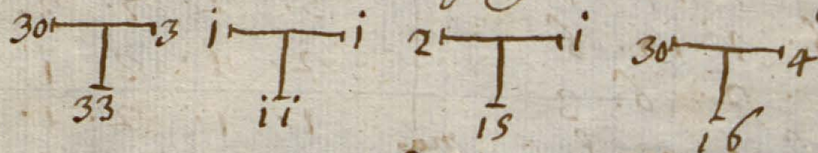
Supplanta per la breuiss.ma	Supplanta per la breuissima nella maggiore
15·7·12·6·	16·8·14·7
7·3·10·5·	8·4·12·6
3·1·4·2·	4·2·6·3
1·1·2·1	2·1·3·1

Dalla base possono formarsi, et ampliarsi in infinito le Cabalistiche emendazioni, e questo si chiama Instromento d'emendazione quando uno simile pigliasse li 4. numeri penultimi, et alle uolte gli ultimi come nell'esempio della minore doue uedesi riuscire l'istesso, che nella penultima della breuiss.ma

Regola 6.a

La proua del Triangolo s'egli é ben fatta é questa ritrouata da Raimondo Lullo nella

Lettera S. et è che facciasi una lettera T. nella quale siano posti li numeri estremi del Triangolo e se saranno equalati, e proporzionati, sarà bene disposto, se nò ricorri all'additamento e diffetto come nella Proua della Pianta, e supplanta, e così trouarai la perfezione della regola.

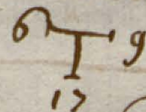


Per cauare il nome del Genio, se sia Angelo Tutelare, intelligenza celeste, Influsso, ò come meglio uogliamo dire, Scintilla celeste dell'Animo, et anco intelletto humano, uolendo operare si fà in questo modo: mettasi la Piramide prima cauata dalla Pianta radicale come qui si uede formata da nome, Cognome proprio

30 · 20 · 5 · 2	10 · 5 · 6 · 3
30 · 10 · 4 · 2	6 · 11 · 9
10 · 10 · 5 · 2	7 · 10
10 · 5 · 6 · 3	17

Mettasi dunque il numero inferiore nella Piramide che è 17. Sotto il primo numero della parte destra, ch'è 3. et si summa 20. Hora il 2. significa B., il Zero nulla, ma pigliando secondo il significato della Lettera, che dimostra nella sua essenza significa Bo: conuien aggiungere alle Lettere ritrouate quel nome El. che significa Dio Habbiasi ricorso all'Angelo dell'oriente, come qui al numero della parte sinistra, che è 10., che significa K, che farà BOK, aggiungendoui El, formo BOKEL nome ò sia significato di uirtù del genio per che così in se uiene chiamato senza sospetione alcuna. Nota che 10. significa K dalla quale lettera fassi particolar considerazione nella Cabala, come adombrante l'unione delle cose inferiori con le superiori nel mezzo del punto cadente, ò sia linea perpendicolare K.

Possiamo anco formare il sopradetto nome dal Nadir passar per l'occidente, et arriuar all'oriente, come in questa operatione si uede.

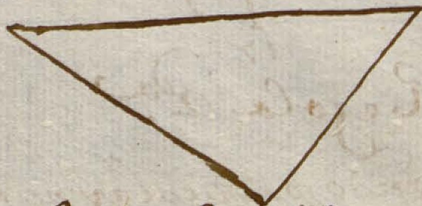


Regola 2da.

Inoltre essendo particolar numero in Cabala il 7. diciamo che dalli 7. orti Planetarij si cauano tutti li genij delli quali si osseruono offitij e beneficij in Cabala, e per che

dippendono da quel Cielo principalmente se bene consecutiuamente da tutti gli altri ancor si cui frutto conuien trattare il modo di sapere la sua sfera, et è il seguente dal giù presuposto sappiamo, che tutti gli influssi si deriuano da quel Oceano celeste per linee concorrenti in un punto quà giù, e conseguentemente non sarà in quella uasta superficie, che non si troui potentialmente in quel punto indiuisibile doue termini.

Pigliando dunque la Piramide presuposta, il cui punto è cascato nel numero 17. perche il 17. passa il numero settenario due uolte, et auuanzano 3. numeri, bisogna lasciare il 14; e tenere il 3, che sarà la sfera di ♄, e così saprassi da quel Cielo si debbano hauere l'influenze del proprio genio, e da quello influiscono le proprie e principali uirtù delle diuine petizione



Regola 3.ª

L'offizio del Genio si conosce dalla sfera propria essendo di quella natura medema e producendo in noi effetti consimili, però si consideri la natura delli 7. erranti, conforme tengono gli Astrologhi, hauendo in questa parte molte cose impermutate dalla Cabala

Nota, che sono tutti gli influssi settenarij con le riuoluzioni per le 12. parti celesti, acciò che le 84 finestre hauendo tutte dato il suo chiaro per mezzo del Ihifert, cioè al motto ascendente, et è Alfeta resti la stanza di tutte le sue parti ornata et illuminata secondo la natura delle 7. inconsumabili poi considera per la Tauola opposta.

Nota, che mutandosi la petitione si muta anco il genio, come succede quel proprio della Casa, e della natura dimandata, dal che si giudicherà l'ordine, dispositioni, et ordinanze.

Regola 4.ª

Per ritrouare la Lettera diuina, cioue il nome diuino. nel quale più abbonda quella Lettera bisogna pigliare 4 numeri angolari della radical Pianta cominciando alla destra superiore, e uedendo per la sinistra, a finire alla destra inferiore, come si uede nell'esem

esempio del nome esaminato nella Regola prima e che siegue appresso: Perciò direm il Nadir della Piramide seco portar significato della Lettera Diuina, che sarà un R. decima settima lettera in numero. però di ualore 133. come possiamo uedere per la tauola de significati delle Lettere Hebree

10. 5. 6. 3.
6. 11. 9.
7. 4.
17.

Nelle Petizioni lunghe, che sono di grandissima considerazione sogliono usare per magior breuità della regola della breuissima che siano computate tutte le Vocali di tutte le dizioni ò parole, e di quei numeri si formi la Pianta, e Piramide secondo la regola.

Come[2] intenderà[4] là[1] Cabala[3] Cesare[3]

3. 2. 5. 2	4. 2. 6. 3
3. 1. 4. 2	6. 8. 9
1. 1. 2. 1	14. 17
4. 2. 6. 3	31

Regola 5.a

Sì come nell'operare conuiene osseruare le regole essattamente, così nello speculare in nanzi all'ora et doppo è necesario osseruar l'infrascritte cose, che sono le regole della Cabala essenziale circa l'uso d'essa. come a dire le regole della regola.

Primo non chieder cose, che sarebbe un tentare cioè cose, che tu sappi impossibile

2º. Guardati d'abbusare un tanto dono, contro dio il prossimo, e fede ne farai petitioni friuole, ò per ostentazione.

3º. Ne meno riuellar li altrui segretti, saluo se si fosse infedele à Dio, ne ingerirsi ne gli altrui consigli, se non pregato.

4º. Poni cura di conseruar la mente purificata con orazioni digiuni elemosine, et altre opere pie.

5º. Per te, e cose tue, sia lecito dimandar sempre che ti piacerà interrogare e scruttinare quello che è meglio per altri nò, saluo che richiesto, e col consenso, ò procura se bisogna.

6º. Sij perpetuo contemplatore, et ammiratore della Santissima Trinità

7º. Instutto nella Cabala et illuminato ricordati che sei Cabalista, cioè segretto Ministro di tradizione, che ogni cosa non si deue communicare à tutti, ss che portando il Tesoro

publicamente puoi essere rubbato. ~
8.° sij fedele, e ringrazia il Facitore e Signore del tutto, e vivi così in terra, come se fossi nel più sublime Cielo. ~

Regola prima Piramidale.

Formasi la Pianta e Piramide come la Petizione è breve non occorono altri numeri, ma se sarà lunga bisogna formare la supplanta con la sua Piramide, e così farà sin che si muti il Genio bisogna fare la 3.a supplanta, e la 3.a Piramide e se in questa sarà il Genio come nella prima darà segno di gran mistero ne douremo fare altri numeri, mà con quelli investigare ogni gran risposta. Se nella terza Piramide il Genio si muta dobbiamo fare tante, e Triangoli fin che il Genio ritorni conforme al primo, mà se il primo fosse uno, et il secondo un altro, e che nella 3.a Piramide tornasse il primo non dobbiamo cercar altro, et auuerti, che se in una gran Petizione cauerai alcuna parola indistinta, ne è te capace secondo il ricercato quesito di quello che non intendi forma un'altro quesito ò petitione, e tante volte ripetti finche resterai capace di quanto haurai gusto di sapere mà se nella petizione trasgredisci la regola della 6.a regola intenzionale, e che nella risposta ti venisse alcuna parola indecente habbi patienza, et acquieta per all'ora la tua curiosità, e se ti venisse in niente un'altra volta forma l'istessa petizione, mà con modo semplice, e ricordati questa essere scienza diuina e se nella seconda ne meno hauessi gusto forma la 3.a la quale non riuscendo, non ardire più auanti, et assicurati che il tacerla ci è di gran mistero, et il palesarla sarebbe di grandissimo danno all'anima, et al Corpo tuo. ~

Regola 2.a Piramidale

Perche si principij dal fondo della Piramide a cauar la risposta s'principia dal Nadir dal Nadir hauendo egli la direzione del Genio, quale s'intende per intelligenza che regge, e gouerna la comproposta, e per ciò chi ben comincia ha la metà dell'opera, ne si comincia ben se non dal Cielo

In 3. modi si pone il Nadir delle Piramide alcuna volta per l'arte maggiore pigliandosi quando è la ☾. l'1. se è il ☿ il 2; se è il ♀ il 3. se è il ☉ il 4; se è ♂ 5. se è ♃ il 6. se è ♄ il 7. Lasciando il resto delli numeri quali se caderanno in 1. 5. 9. 14. 20. che sono Vocali si devono subito doppo la Lettera del Genio mettergli à questo per la maggiore.

Per la minore il numero si parte per mezzo, e nella brevissima per 30

Se i numeri saranno pochi, e si voglian ricever tutti li numeri, che egli contiene V. G. se sarà 10 contiene il 9. 8. 6. 5. 4. 3. 2. et in prima si ponga il 10. doppo l'1, perche la decina è solo 1. poi si seguirà 2; e perche il 2. contiene due si fà 11. non di quantità mà di qualità secondo la figura, che sarà 1. si mette 11. e poi aggiunto 11. così haverai havuto una parola intiera che sarà Cabala, mettendo l'uno, e non haverai dalla parte del 10. perduto altro, che uno istesso 10; e l'uno, e due così resta da investigare

1. 3. 4: 5. 6. 7. 8. 9. tal che con pochi numeri farai gran cose mà questo particolarmente si deve usare quando vogliano servirsi della propria esenza de numeri, che vogliamo cavare da 2, ò 3. risposte

Avertendo che volendosi fare è di mestiere operarlo in luogo ritirato, ove l'intelletto possa senza interopimento specolare quanto bisogna, se troverai numero, che molti ne contenga sotto di se doppo haverlo posto tutto in Carta, lo partirai per mezzo, e nel mezzo sarà una vocale come il 2; che per metà 1, come il 10; che hà per metà il 14. il 40. il 20 li porrai, che sarà doppo la consonante, ma se non caderà in alcun numero che contenga cognizione de vocali sé sarà lecito di giunger un zero, sminuirvi un punto, ò due, e non più, come per esempio dal 12. prima poni il 12. poi la sua metà 6. e perche ne 6, ne 7. sono vocali non occore aggiungervi mà sminuire il 6. dell'una delle due parti, che sarà 1; e resterà 5. e così ti ricorderai di mano in mano doppo le consonanti poni la prossimo, ò parti la vocale come diremo

Regola 3.a Piramidale

Principio di cavar la risposta dal Nadir della pianta.

Essendo questa scienza sopra termina reali non

non potrà alcuno veramente intenderla se non per gran fondamento, ch' egli habbi di mol te altre scienze, e poi gran pratica mostratogli da uno che sia scientifico, e pratico di questa

Hora douendo noi come accennassimo principiar la risposta dal Nadir delle Piramide à parte maggiore cauando il Senio e per la minore partendo il numero per metà io per la breuissima pigliando il 30. de numeri.

Mà perche nelle cose di molta importanza habbiamo cominciare dalle parti piu nobili l'inuestigazione, quale è l'orientale nella mediocre dell'occidentale, et in quella di molta importanza dall', e dall'altra parte et anco del mezzo cauato tal uolta pure dal Nadir della Piramide. Si comincia dalla destra, e si passa per il Zenit, e si ritorna dal Nadir lasciando il punto di mezzo all'ultimo.

Dobbiamo auuertire, che nella piramide delli 1.1.2.1. che fatto il suo Nadir nel 16. in quella del 3.1.3.4., che batte il suo Nadir nel 19. quando nelle petizioni dell'istessa materia compariscono piu d'una uolta, sarà lecito rompere li termini, cioè a dire benche l'operazione sia segnata qual arte maggiore tanto la prima 2.a 3.a

4.a uolta dalla prima cauerai dal Nadir il Senio secondo la ragione, ma se ritorna la stessa Piramide per hauera la stessa risposta ui sarà lecito partire, come per l'Arte breue habbiamo detto, e domando la 3.a uolta cauare il 3.o de numeri per la breuissima, e se la prima uolta inuestigasti per l'angolo d'oriente, la seconda facesti quello d'occidente, e la 3.a uolta dal mezzo giungera al Zenit.

Venendo poi per oriente, ò per occidente secondo che cadrai numeri piu facile, quali numeri piu facili sono quelli che doppo la consanante mostrerà subito la uocale, ouero numero facile con aggiungere, ò sminuire, ò formare la ditione 2.5. appresso il 2. 3. 4. e il 5. appresso il 6. 7. et 8. e 9. appresso l'11 12. et il 13. e il 14. appresso il 10. è l'11, che mostra l'unità perfetta col primo motore, e quando uedrai doppo il 10. l'1. assicurati hauer risposta ferma, e soda sia affirmazione, ò contradizione e questo perche il 10. et l'1. è il fondamento reale di tutte le Cabale; cosi doppo il 15. 16. 17. 18. 19. e il 20.

Ancora tal uolta quando nel cercare una cosa ci siano seruiti in tutto, e per tutto dalla Piramide tornando l'istessa Piramide, e supplanta nella quale si cauerà la risposta conueniente come uedremo appresso.

Regola 4.a Piramidale

Questa nostra Lettera ha per fine il ridurre diuidendo, combinando, subdiuidendo le migliaia, e centenai de numeri in un punto solo, come praticchiamo nella Piramide, e quel punto formando la supplanta partendolo, combinandolo, e subdiuidendolo, accio che si riduchino li numeri hor pari hor dispari, quali nella quantità non eccedono il numero 26. come quello che hà seco la quantità delle Lettere dell'Alfabetto, e perche sono molte quelle piramidi, che hanno il numero del suo Nadir che non solo passa il 26., ma il 30. e tall'or giunge al 35. bisogna ricordarsi che per l'arte maggiore si caua il Senio, per la minore si parte il numero per metà per la breuissima per 3.o e se fosse per la breuissima della

maggiore dico, che doue le petitioni sono segnate colla decina si fà giusto come per la maggiore.

Ma se il punto dasse in 34; et in 35. et che cauando il Senio, che mai non passa il 7. se sarà 34 leuasi il 7. restera 27. di 35. restera 28., et l'Alfabetto non e più di 26. dunque non possi caminare per l'arte maggiore.

Rispondesi, che quando si sia leuato il Senio, se il punto passera 26, lo partirai se sarà per la minore leuato quello chi eccede il 26. seguerai in Carta, ó in mente secondo la sua lingua ó breue pratica; poi partirai il 26. due uolte 13. restera 5. pure come il 9.o, e cosi l'uno essendo il 9.5., et 1. Vocali. se per la breuissima partirai in 3. parti il 26. doppo hauer leuato il più del quale te ne seruirai come nella breue.

Ma il 3.o del 26 e 8., resta il 2. se il sopra più e uocale mettilo doppo l'8. poi metterai quello che e consonante e cosi di mano in mano aggiungendo, e sminuindo secondo l'ordine già detto

formerai la dizione. Se ti mancas_
sero numeri da investigare nella pira_
mide, va alla supplanta, non mai alla
Pianta la quale per esser posta qui se
condo la signatura della petizioni li
suoi numeri sono di poco mistero, et
altra indagazione non hanno se non
la quantità delli numeri quadri, che se
le righe sono 4. per se senza dividere,
combinare, subdividere, che dinotano
il Sole dal quale habbiamo il Lume
et il Calore, mediante la rifleossione de
suoi raggi, così le 4 righe numerali ci
danno il Lume con la risposta, et
il Calore con la verità.

Regola 5. Piramidale

Con molti avvertimenti della Pianta, e
supplanta dicessimo nella passata
lettera la pianta essere un quadrato
de numeri, che di quantità non passano
16., che quando sono tali per 4 righe
quadrate dinotono il Cielo Solare, ma
se per la petizione breve non si tro_
vassero, che 4. numeri sarà una
sola linea e denota la ☾. se

due ☿., e se 3. ♀., e delli quatro numeri in
poi senza li quali non si può formare pianta
veruna, che formino una righa perfetta, se
nelle righe come 2.a e 3.a non si fossero 1. 2;
ò 0. numeri basta che quando che parte
dal numero di quel righa, che sia per de
notare il pianta 2.o l'ordine, ma se le
righe passeranno 4. e che siano 5. dinota
no ♂. 6. ♃, 7. ♄, e 8. torna la ☾. e se 9.
☿ per le quali righe de numeri doue
cade la pianta possiamo havere medi
ante il pianeta qualche principio di
conoscenza della natura della petizio_
ne, e se il Senco del Nadir sarà secon
do le righe della pianta, tanto meglio.
Avera ancora, che se nel segnare la petitio_
ne in una sola dizione trovansi più voca_
li di 5. numero maggiore della pianta
levansi le vocali, che fanno officio di con
sonanti, e se restassero le vocali 6. deve
partirsi il 6., et per 2. 3. acciochè per
mancamento di questa diligenza non va_
dà il 5. nella pianta, il che sarebbe er_
rore, e tal che non potrebbero cavare certa
risposta perchè come il fondamento e
la Base della scienza, ch'è la Pianta

non è buona, ne meno sarebbe buona la piramide, e supplanta.

Della Supplanta

La supplanta, quale dicessi Instromento di applicazione come sappiamo, si forma dal Nadir della Piramide. molto ne serve così per havere 16. numeri perfetti, che così si danno perche ne più ne meno esser possono come perche si cavano altre Piramidi v. g. la supplanta dal 14. si fa in questo modo.

14 — 9 — 17 — 8
9 — 4 — 13 — 6
4 — 2 — 6 — 3
2 — 1 — 3 — 1

Se occoresse di cavar il numero di quantità della righa supperiore dobbiamo ricordarsi di compassar 4. numeri per formar la Piramide: il numero della righa superiore, sta così 14. 19. 17. 4. dobbiamo levare dal primo numero 14. 4. e lasciare l'1. del 3.º n.º 17. levare la decima e lasciare il 7. talche tutta la righa di 4. numeri sarà 1. 9. 7. 4. sempre osservando nella

prima righa di ponere il primo numero di quantità e decina, e lasciare l'altro numero unito se vi è nella 2.ª e 3.ª righa lasciate il primo numero e pigliate il 2.º come sopra si vede, e da questa supplanta ancora quando non abbiamo numeri bastevoli nel Triangolo cavaremo la risposta.

Mà bisogna avvertire, ch'essendo la supplanta numero figurato dell'essenza del Nadir della Piramide dobbiamo nel cavar della risposta servirsi delli termini piramidali, cioè à dire se la petizione sarà di mezana natura servirsi della parte sinistra occidentale, se di profondissima indagazione havendo il numero quadrato detto da noi supplanta l'oriente e l'occidente haverà mezzo giorno ut Aquilone.

Trovarai dunque l'esito nelle cose profonde con il cominciar da 4. numeri, e da mezzo giorno verso Tramontana pigliar tutti li numeri per riga ricordandosi di quelli, che contengono, e delli altri, che sono contenuti aggiungendo e sminuendo per ponere la vocale doppo la consonante e formar la dizione.

Regola 6.a Piramidale

Mentre habbiamo discorso del quadrato perfetto, e della supplanto, pare che habbiamo distinto il nome per trouare dal nome, e cognome proprio formato per l'arte maggiore il modo di trouare la Lettera Diuina e perche non è di poco importanza, acciò che cosa di tanto riliêuo, non resti uelata, la ricorderemo. dobbiamo dunque come nella passata Lettera pigliare li 4. numeri angolari della radical pianta, La quale si è cauata dal propio nome, e cognome, che perciò radical si domanda

Cominciaremo dalla destra superiore dell'oriente e passando per la sinistra superiore all'occidente, e per il sotto tornare alla destra d'oriente ponendo un numero appresso l'altro si formi la righa numerale V. S. segnato il nome, e cognome in questo modo.

Iaconio Cicognini
30.10. 40.40. 30 40. 30. 30

Pigliarai per formar La piramide il terzo dell'Angolo inferiore d'occidente, et il 3.o dell'Angolo inferiore dell'oriente come re uedi qui posto. ——

98

30 · 40 · 7 · 3 ·
30 · 40 · 7 · 3 ·
40 · 10 · 5 · 2
30 · 30 · 6 · 3

---

30 · 30 · 3 · 3
6 · 6 · 6
12 · 12
24

Formata la Piramide si ueda il numero, che per il suo Nadir, che passa 23. partassi per metà, perche cercar La Lettera Diuina l'Alfabetto non passa 23. tra uocali, e consonatibi non passando dunque l'alfabetto. questo numero 23., quando si passarà si mette La metà, non passando il 20. si metta tutto, e doue cade il numero, che si tiene, o partito daquello si pigliera indirizzo della Lettera Diuina, e basti per hauere altri essempij di sopra, e se fosse 21, ò 23., anco bisogna partirlo come di sopra

Vnaltro dubbio resta presso alcuni circa l'addittamento, e diffetto, che nelle piante tal uolta si troua, e ben che La cosa non

sia di molta importanza in questa Scienza non essendossi mai stato levato il veridico d'alcuna risposta per mancamento di quello, non di meno perche ogni uno possa intendere meglio alla presente regola m'apparecchio à mostrare modo facile col quale in linee Paralelli, et Incrociate, si potra vedere il diffetto, et additamento, e più facile, et intelligibile.

Fatta dunque la Pianta, vedesi quanti mezzi vi restano di quelli, che nel partire rimangono, come la metà di 3. e 1. qui dobbiamo haver mezzo, la metà di 5. e 2., e qui dobbiamo haver 1. intiero, si pone in Carta á parte le è 1. 4. si noti 1., e si lasci il mezzo se sono due mezzi tenesi il tutto come habbiamo detto segnato appartamente se il fondo della Piramide della quale si comincia á cavar la risposta haverà la petitione segnata per la maggiore leva il Senio, e poi aggiungi quello 1. ó 2. di diffetto á gli altri numeri.

Se la petizione è segnata per la minore partito il numero aggiongi di diffetto

a quella parte di cui ti vuoi servire, se per la brevissima, levato il 3.º aggiungerai il diffetto v. 5. per la maggiore il fondo, è 15. habbiamo due di diffetto levasi il Senio, ch'è 5., restano 10., aggiungi 2. del diffetto, fanno 12., e così comincia la risposta.

Per la minore di Nadir sarà il 16. habbiamo 1. di diffetto partasi per metà il 16. sarà 8. aggiungi 1. di diffetto, e sarà 9. e così comincia la risposta.

Per la brevissima di Nadir è 12. partisci per 3. resta 4. il diffetto è 2. aggiungasi al 4 e faranno 6. e così comincia la risposta. Se il diffetto è mezzo piglia l'1. e lascia il mezzo. questo, è quanto si può dire in questa materia

Regola 7.ª Piramidale

Dicessimo nella regola 5.ª, trattando della supplanta, che quando non habbiamo più numeri da investigare nella piramide ci possiamo servire della supplanta e perche la supplanta non contiene nell'essenza sua più che 16. numeri, se vorremo lasciare d'ogni numero una sola

Lettera ne darà poche dirioni. doueremo dunque fare in questo modo. facciamo la supplanta, e cominciamo dall'Angolo inferiore orientale uscendo all'angolo superiore orientale.

16. 4. 17. 7
4. 4. 12. 6
4. 2. 6. 3
2. 1. 3. 1

Il primo 1, il 2° 3. l'1. per la propria poniamo l'1. et il 3. insieme, come numero che formi 13., è, è 3. fa 4; doppo l'1. et 13. si pone 4 per perche il 3. e posto doppo l'1. augumentandolo per la maggior quantità, che si possa come numero, che si augumenti per trouar le uocali farai 3. uia 3. fa 9. et auuerti che questa regola è difficile più delle Piramidali perche hauendo pochi numeri bisogna dettarli e cauarne la quinta essenza. e perche ti affaticherai intorno all'1, e 3. e l'uno fa il primo numero, che ponesti in Carta lo deui porre anco doppo

il 9. per mostrare che leuarsi da quelli due numeri quanto potesti, tal che hauerai posto l'1. doppo il 13. poi il 4. poi il 9. e per l'ultimo l'1. salterai al 6. il quale cioè e 7. e perche nel sominis trare che hai fatto dell'1. o del 3. hai posto due uocali 1. et 9. (uenendo 6. et 7. lo sommarai insieme per far l'1. e 13. consonante et arriuerai l'1. e 14. che e uocale, e questo se ti raccordi nelle lettere passate perche è subito doppo le Consonanti dobbiamo porre le vocali e poi tornare alle consonanti: ti racorderai ancora che dopo il 6. 7. et 4. se ui sarà un nome si deue pigliare.

Hora in questa supplanta non ui è il 9. dopo il 6. et il 7. somandoli insieme che faranno 13. hauremo il 14. e cosi hauremo una dizione compita che dirà secondo la regola nostra dell'Alfabetto. Andiamo.

Hora per formare qui la dizione pongasi il 14. primo numero della seconda riga uerso occidente uanno dunque sotto il 14. e trouerai il 12. prima lo ponerai tutto poi partilo per metà è 6., debbo leuare la più prossima vocale che è 5. ti restera 1. e 6. che fanno 7. per finire il 12. dopo il 5. metti il sette, e

perche nel partire il 12 da 6. per trouare la uocale leuasi l'1. leualo anco da tutto il numero 12; e così hauerai 11, doppo il 12. ue nendo in giù non ui è uocale mà il 6 e 3. Nell' altra riga si affatticasi intorno 16. 8. 14. 7 al 3. et 6. hora ne farai passaggio 8. 4. 12. 6. e summerai 6. e 3., e per compire 4. 2. 6. 3. tut ta la riga sommarai il 14. 2. 1. 3. 0. superio re, e così ponendo prima il numero 12. poi il 5. il 7. l'11. il 9. il 14. hauerai una dizione che dira meglio.

Doppo questo se uorrai di tutta la 3ª riga formare una parola nella riga 3ª uerso occidente ui trouerai l'1. 2. 4. e 8. somma tutti fanno 15. doppo se uorrai partirlo per mezzo sarà 7. quale non è uocale, se uuoi aggiungerui il 2 peraggiungere alla uocale è 9. accresci il 15. quale è numero impare che passa la decima, che passa la uentina che non è lecito: dunque essendo la riga di questo numero la 3ª dell'oriente alle occidente pigliarai il 3º. che è 5. e lo por rai doppo il 15. e posto il 5. ti resterà 10. numero, che mai dobbiamo porlo se non lo trouassimo nella Piramida.

In questa nostra riga ui è l' 8. quale mostrando per l'alfabeto H. non è lettera, mà aspi razione pigliaremo per aggiungerui il

4. 2. e 1. che fanno 7. aggiungi il 7. al 15. e così ponen do prima 15, 5. e poi 17. haueremo una dizione che dirà: Per.

Hora habbiamo la 4. riga, qual è occidentale il primo numero del suo Zenit è il 16. fonte della prima Piramide e fonte del quale scaturiscano tutti gli altri numeri 15. dalla supplanta hora per la riuerenza habbiamo il Nadir della Pira mide, come uogliamo seruirsi di quello dobbia mo non pigliarlo tutto non sminuirlo, mà acres cerlo con due numeri come si dirà.

Regola 8ª

Dicessimo, che il fonte della nostra supplanta è il 16., e che essendo il Nadir delle Piramide così lo dobbiamo honorare, e non diuiderlo ne per metà, ne per le parti, mà si bene augu mentarlo di due punti, è conoscerlo per 18. tal che egli è 18. per accidente, mà il 16. per natura, la uocale più prossima al 10., e 14 dun que ponemo il 14. dopo il 18., e perche nel calco lare dal 16. al 14. hai lasciato il 15. doppo il 14. ponerai il 15., aggiungi quel 2. che aggiungesti al 16., al 15. quello fù 18. e questo sarà 17. e sara per ultimo 1. et hauerai la dizione che dirà sopra.

Potresti annotomizare il 18. per le sue parti

perche per formare la sudetta dizione non ti sei
seruito saluo che del 18. 14. 15. 17. e delli 1. tal
che ti resta 18. 12. 11. 10. 9. 8. 7. 6. 5. 4. 3. 2. mà
perche dal 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. si siamo
seruiti nelle passate lettere, andiamo meglio
per mostrare a principianti, come d'una sola
supplanta di 16. numeri possiamo hauere, se uo-
lemo tutte le lettere dell'Alfabetto; lasciando
dunque il nostro maggiore come il 18. per ac-
cidente, o'16. per natura ci seruiremo delli
numeri che sotto à quello restano che sono
8. 4. 2. in questi 3. numari noi non habbiamo
niuna uocale, ne meno altro numero di gran
de indagazione, poi che quelli di grande indaga
zione passano la decina e sotto la decina
il 7. et il 3. qui non ui è numero migliore
del 4., mà perche ne sopra ne sotto ha uoca
le, somma l'8. 4. 2. che passano la decina,
che sara 14, qual numero potremo diminui
re prima poniamo tutto il 14. e poi partia
molo per metà che è 7. sopra il 7. poniamo
il 6. per accostarsi al 14. 7. 6. fà 13. la più
prossima uocale è 14, ma perche il 4. nelle
parti del 14. bisogna accrescerlo col 6. che
uediamo restar presso la decina superio
re 14. dunque, e 6. fanno 20. e perche ap-
presso il 6. superiore ui è 1. non lo cono

52

conosceremo come decina, mà come 1. appresso il 6.
che fara 7. poni il 7; leuamo il 7. dal 20. resta 13.
presso al 13. la più prossima uocale è 14. poi
il 7., il 13; il 20, il 13., et il 14. hauvai una di
tione, che dice Ogn'uno.

E così hauerai discussa tutta la supplanta cominciando
dall'angolo inferiore orientale, ascendendo al
superiore, calando dal Zenit della seconda riga
dal Nadir dell'istessa, dal Nadir della 3.a del suo
Zenit e dall'angolo superiore occidentale, hau
rai finito nell'inferiore occidentale.

Potrai cauar ancor alcune dizioni, quando ne hau-
rai bisogno delli numeri dell'istessa supplanta
cominciando dall'angolo inferiore occidentale
come per esempio. In questa supplanta habbia
mo riga inferiore, che secondo l'Aritmetica
tutti assieme è 2. 1. 3. 1., mà secondo la qualità
de numeri à un per uno ui abbiamo il 2. 1. 1. il 3.
l'1. sommati fanno 7. porremo il primo numero
della riga che è 2. uia 7. fa 14. poni il 14.
dopo il 7. et il 14. fara l'angolo inferiore
occidentale et orientale uia 1. è 3; che fanno
4. e la più prossima uocale è il 5. poni il 5. tal
che prima il 7. poni il 14. poni il 4. e 5. hauerai
da questa riga inferiore una dizione che dirà
Sode.

E questi serviranno come per copia a chi vogli apprendere questa scienza acciò habbi più facile la regola, ma doveuo nelli principij ben studiare per che se ne possino servire a tempo e luoco opportuno.

Regola 9.a Piramidale e 2.a Regola della supplanta.

Dalla riga del Nadir della nostra supplanta cavassimo nella Lettera passata una parola, che diceva: Sode, e per cavarla la sommassimo dal 2. à 3. e 1. e trovassimo che facevano 7. hora nella riga verso il Zenit per far cauto, quanto per me si possa il discepolo di quest'arte caviamo à numero per numero una dizione è ben vero, che secondo le passate ragioni augumentaremo e minuiremo per trovar le vocali, e se bene di tutti questi modi da me mostrati non se ne serviremo ogni volta che vogliamo cavar la risposta, non è però, che non sia bene anzi necessario il saper questo

Vediamo dunque la seconda riga sudetta il primo numero della parte occidentale si è un 4. non voglio hora, che cerchiamo la profondità del 4. un numero di gran misterio, ma che lo proviamo solo per quello che è!

Poniamo dunque il 4. appresso il quale la più prossima vocale è il 5. appresso il

4. della riga secondo è il 2. esentiale et è secondo nel numero poi che il 4. nella seconda riga è il primo cioè 1. il 2.o secondo, che vuol dire 2 mettiamo dunque il 5. 2., e perche il nostro intento è di fare la riga pigliaremo una vocale la quale si rappresenta in due numeri, che sieguano 6., e 3. che fanno 9. che se volessimo maggiormente investigare potessimo doppo il 2. mettere l'1. più prossima vocale, ma ci contentiamo di porre prima il 4. poi il 5. 2. 2 e 9. e così haveremo una lettera, che dirà Debbi.

Mà avvanti, che questa Licenza d'andare doppo il 2. cercare il 9. per haver la vocale non si è necessario secondo la regola, se non quando si servi del 2. due volte, ch'all'ora ti è lecito se vedrai nel seguente della riga due prossimi numeri, che summati assieme dimostrano una vocale, servitene come habbiamo fatto hora nel 6. e 3., che fanno 9. altrimenti sarebbe contro la regola.

Hora ci resta la 3.a regola nella quale per primo numero vi è un 4., e perche dall'4. non ce ne habbiamo ancor serviti vediamo come possiamo servirsene, acciò che non resta per noi alcuna parte senza suo chiaro.

Prima dobbiamo sapere, che havendo à servirsi dell'ḫ. bisogna racordarsi che elle non è Lettera mà aspirazione, come si è detto, e come tale bisogna vedere qualsia la più prossima vocale, dalla quale piglia vigore e forza, e se appresso l'ḫ. non vi appare vocale descritta da se, dobbiamo mettere l'1; come per esempio poniamo ḫ. dall'ḫ. al 7. sua prossima consonante vi è l'7. 1. doppo li ḫ, l'1. e perche doppo l'ḫ. el 1, ch'è la vocale dobbiamo porvi una consonante, doue porsi, che passi la decina, si dovrà dunque sommare 2°. le nostre regole passate l'ḫ, il 4. et il 12, non come 12. mà come 2. lasciando la decina comé dicessimo nelle passate Lezione, trattando de numeri de quali si caua la Piramide doppo il 2. vi è il 6. talche sommano ḫ. 4. 2. 6. fanno 20, metti dunque doppo l'1. 20., e perche doppo l'ḫ. la prima consonante misteriosa è il 4. parti il 20. per 4. da 5. non ci essendo vocale distinta nella riga, talche ponendo prima l'ḫ. poi l'1. il 20, il 5., e l'1. haverai una dizione, che dirà Haverà.
E quanto habbiamo detto dell'ḫ. dobbiamo

intenderlo quando vogliamo cominciare una parola con l'ḫ.

Nella riga superiore il primo numero della parte occidentale è 16. poi ḫ. 14 e 7. sommiamo assieme, come volessimo fare una Piramide conforme alle regole per numero noi faremo 1. ḫ. 4. 7.

Hora notata questa regola essendo importantissima il primo numero è 1. e ne habbiamo levato il 6. il secondo e ḫ. il 3°. 4. e ne habbiamo Levato l'1. l'ultimo il 7. dunque volendo cercare una dizione per riga poniamo prima l'1. doppo l'ḫ. perche tale si era, mà noi habbiamo levato acciò la riga della supplanta, non passi 4. numeri doppo il 16. somma tutta la riga dal principio alla fine, che è 1. ḫ. 4. 7. fanno 20. e perche ponessimo l'1. poi il 6., che fanno 17., et il numero 16. è stato, come dicessimo nella passata Lezione honorato con farlo 16. dal 17. al 16. ci è 1. poniamo il 20 quest 1. mà però numeriamolo all'ḫ; e 4. che fanno 13. e poniamolo appresso il 20, sommiamo poi ḫ. 4. e 7. che fanno 19. e poniamolo appresso il 13. e perche il penultimo numero presso l'oriente è il 4. al quale fù Levato l'1, che come decina lo faceva 14 poniamolo come 14., talche primo

prima 1. 13. 20. 13. 19. e 14. che formano di
zione che dice Quanto.

Questa è la più strauagante regola, che sia
nella supplanta della quale sin hora
pretendiamo d'hauer detto abastanza.

Regola X.ma

Prima, ch'io m'ingolfi ne i maggiori segreti
Cabalistici, come si mostra con gli esempij auanti
delle Piramidi si cauano parole perfette
come da vn oracolo, è necessario, che
un breue Epilogo ricordi.

1.° che nella regola Piramidale trattassi-
mo del Genio e quante Piramidi dob
biamo fare per cauare la risposta.

2.° nella 2.a come per l'arte maggiore si
caua il Genio per la minore si parte
e per la breuissima si piglia il 3.° de
numeri

3.° nella 3.a doue si deue cominciare e
dalla sinistra, ò dalla destra, ò in
mezzo dicessimo anco, che bisognaua
caminar per li numeri più facili
cioè che doppo la consonante haueran
no la uocale.

4.° Nella 4.a quando il fondo della piramide
passasse il 26. come dobbiamo seruir
sene per le 3. regole

perche 14. e 6. fanno 20. ponila perche quantun
que sia uocale è più facile per lo doppio, che l'1.
e 14. sopra il 6. ui è 2. uia 2. fà 4., e questo por-
rai quante uolte ti seruirai del 2. che tu habbi
nella sinistra nell'istessa riga un 4., poi somma
6. 2. et 1. fanno 9. tu faresti passaggio dal 14
ch'è fondo di piramide, e chiama l'altro, e
la sommasti col 6. hora lo porrai distinto, et
hauerai una ditione che dirà Saudino.

Regola 11.ma

Intorno alle risposte

Douendo noi esplanare il uero di questa scienza
uelata da tante regole, e termini, e regole
difficili et hora le facili, e questa facilità,
e difficoltà non nasce punto dalla uolontà
dell'Artefice, ma dall'ordine naturale,
cioè confuso, ò men confuso nel quale uedia-
mo la Piramide, ò la supplanta, e però
così habbiamo à dichiarare le une, e le altre

Nella passata lettera mostrassimo, che quando
il 14. e nel Nadir dobbiamo da quella cauare
quanti numeri auuanzano egli di 4. la
decina, e così cauassimo da quella una ditio
ne, che diceua dico. Poi per cauare la
ditione, che diceua Saudio. mostrassimo
molti termini, e fatiche necessarie,

hora in questa Lettera il mio intento è di
mostrare come si potrebbe d'alcune righe
intiere cauar dizioni, mà confuse, cioè à
dire parole, che non habbino senso come
per esempio. Seguitando il Triangolo
et essendosi serviti della prima regola da
basso ad' Alto verso Oriente, andiamo alla se
conda riga che ci mostra 5.14.8.4.1. e cosi
mettiamo il 5. per 6. senza fare investigazio
ne alcuna doppo il 6. il 14. doppo è l'8.
mà perche habbiamo d'auuertire di non
mettere l'8 in mezzo a gli altri nume
ri, se non quando doppo il 3. e segue
l'8 facciamo come benfacessimo pigli-
ando la più prossima consonante all'
8. ch'è 7. poniamo il 7. è perche trà
l'8. et il 4. vi auuanza una vocale
poniamo l'1. e poi il 4. consonante
che siegue all'8. e cosi con poche inda
gazioni haueremo posto prima il 6. poi
il 14.7.1.4.1. ecco la dizione confusa
che dirà Jogada, parole, che non hà
nella nostra Lingua senso veruno, e
questo rare volte ci dobbiamo servi
re

servire della composizione facile se non quando
sono le Cose di poca importanza.

Hora vediamo come dal 6. si possa hauere una
parola intelligibile, senza partirsi dall'istesso
e da quello egli contiene: poniamo doppo
al 6. La sua vocale prossima, che è 5. tal
che poni prima il 6. poi il 5.4.5. et haue
rai dalla metà del contenuto dell'una di-
zione che dirà Fede.

Hora notate quest'altro termine bello è faci-
le, e necessario. doppo il 6. contanto per
la riga verso sopra torni il 14. e ne puoi
cavare una maggior dizione di quello che
cavasi dal Nadir della Piramide per la
regola brevissima altro far non potresti
che Levare il 3.º, ma di questo come voca
le non hai del buono, quando ne possino
fare di meno di cominciare dalla prima
vocale, partilo dunque per mezzo e metta
si un 7. cosi vi è prossimo il 9. come il 5.
ambi vocali, ma perche quanto più ci
auuiciniamo verso il 14. men numeri ci restono
per la nostra dizione dobbiamo pigliare il 5.
vocale doppo il 5. vi è il 6. più prossimo

consonante è ci porremo quella metà di 14. che fa 7, che lasciassimo, e faremo. 6. 7. che fanno 13, e perche vogliamo, che la Seriem passi quatro numeri per diffinire dalli 4. numeri datici dal primo 14, non ci serviamo del 14. vocale più prossima, ma pigliaremo il 9. è questa è regola, che camina per la lettera, che quando non si servamo della vocale, che segue la consonante potra la vocale, che è lontana dobbiamo tornare alla vocale lasciata, è così ponendo prima il 7. poi il 5. 13. 9. 14. hauremo una parola che dice Senio.

Quanto habbiamo fatto per mostrare che dal primo 14. possiamo hauere 1. 2. dizioni in tutto dissimili dalla prima doppo il 14. viene l'6. lasciamolo per hauerne assai discorso, et andiamo al 4., non si può formare dizione di 4. lettere senza due vocali, metti prima il 4. doppo il 5. prossima vocale per purgarla quale non ti serviraj del 3. numero dispari, doppo il 4. vattene dunque al 2., e

e perche doppo al 2. vi è l'1. poni la prossima vocale, ch'e 1. et hauerai col 4. 5. 2. 1. una dizione che dirà Date. Per secondo l'ortografia mancare d'un 2. cioè d'un B. douendo questa parola hauere 2. B., ma basta, che la parola sia consonante, et intelligibile, vattene poi all'1. per cauare una dizione di due lettere doppo l'1. come vocale poniamo quella consonante che nasce dalla propria figura raddoppiata che sarà 11. e così hauerai un termine di mezzo detto proposizione delli 1, e dell'11, che dirà Al

Regola 12.ma

Seguimento a cauare le Risposte

Per mostrar tutti li modi necessarij da cauar le risposte dalle piramidi conviene andar molto circonspetto per render pratico, e scientifico il discepolo, molte sono le regole, ma la più necessaria è d'augumentar il numero, che non avanza la decina per tutta la sua forza corrispondente ogni volta, che il numero minore del 10. non sia vocale 1. 5. 9. che se in questi s'incontriamo dobbiamo pigliarli come vocali

e poi ampliarli sopra le decine per trouar
consonanti, che contengono il 10. che se que
ta regola non ci fosse non potressimo ha
uer parola, se non dettoli e corte, come
quella ch'è del numero minore dal 10.
haurebbe tutta la dizione. Seguitiamo
dunque per oggi il nostro stile, e dimani
faremo la lezione. Piacendo à Dio, che
bene intesa, e studiata ne mostrerà gli
ultimi gradi di quest'Arte. Andiamo
per ciò nella 3.a riga e uediamo nel suo
principio il 12, poniamo per numero,
come è doppo il 6. ma per esser il 6. con-
sonante leuiamo un numero per trouare
la sua prossima uocale, che è 5. poi ui è
il 4. consonante, e poniamo ad altro, ui è
il 3. che stà nel mezzo a due uocali 1. a 5.
ma perche si troua nella Piramide hauer
1. dall'una è l'altra parte poniamo il 5.
che non si uede, poi andiamo all'1. che stà
at 30. occidente, e così dal 12. 5. 4. 5. 1. hauere-
mo una dizione che dirà. Medea.
È ben uero, che, che dal 12. possiamo hauere
quella dizione in sua propria natura senza
augumentarlo, e così per esempio non

uolendo taluolta dal numero altro, che le sue parti
porremo il 12. la sua prossima uocale senza augu-
mentarlo, e il 9. doppo il 12. metti il 9. frà il 9. et
il 2. cioè il 10. et l'11, il 10. di gran rispetto, ne
potiamo come hò detto di sopra porlo se non quan-
do è fondo il Piramide, il 2. ò che nasce come
prima consonante nell'Angolo, ò d'occidente.
Sommiamo dunque il 10. coll'11. per trouare una
consonante 10. e 11 fanno 21. se uuoi poi 21. tù
sai che quasi mai se ne seruiamo, se cresce
al 22. tanto meno, se cala al 20. è uocale
e mettere 2. uocali nel mezzo della composizio-
ne di una parola, non è lecito così finalmen-
te tanto più che non uogliamo passare il 12.
andiamo dunque al 22. e partendolo poniamo
2. uolte 11, la più prossima uocale all'11. sa-
ria 9, ma auendolo posto poco fà per mez-
zo haueremo il 5. e così trouaremo quell'1.
del quale ci seruiremo per tormentare
dal 21. al 22 tal che ponendo prima il 12.
poi il 9. 11 11 4. 5. hauerai la dizione che dirà.
Mille.

Pigliarai anco li seguenti numeri dalla Linea
6. 4. 3. che fanno 13. poni il 13. poi la più prossi
ma uocale ch'è 14, poi torna al contenuto
del 13, e poni il 12. e per questa regola
possiamo seruirsi della uocale fuor del

contenuto del numero. se quella fosse un so.
numero lontano, così dunque doppo il 12. il 9
et haurai una dizione, che dirà Nomi.
Mà per hauere assai detto nella dizione, che
sono sotto al 10. finiamo la lettera, e cominci
mo nel capitolo seguente à dire nel com-
pimento di quest' Arte.

Regola 13.ma

Le risposte con dizione sopra, e sotto il 10. tutte
le regole per il passato da noi scritte sono
necesarie hauendo mostrato dalli numeri
che passano il 10. con li suoi contenuti
à cauare dizioni perfette per l'Artè
nostra, come si cerchi la uocale doppo
la consonante, come si potrebbe per nu-
meri, che mostrano assolutamente caua-
re parole disonanti è di poca sostanza,
come si debbono honorare li numeri,
che sono fondi nelle Piramidi, quando
si trouano nella supplanta et altre
discrezioni come nello regola passata
si potrà chiaro uedere.
Hora ci resta la più importante laquale
per cauar le parole composte ne dimostra
come habbiamo d'augumentare li

numeri minori del 10. sopra le decine, e tal uolta
quello, che passano le decine leuarsegli, ò ser-
uirsi del sopra più, et così alla parte destra
come della sinistra, e per mezzo cauar dizioni
in forma di risposte francamente campeggian-
do à guisa di soldato sicuro, che l'inimico
incontra non curasse trouiamo un 3. pigliar-
lo per 13. un 2. per 12. e l'1. uocale pigliando
per qualche è e poi accrescerlo sopra la
decina e poi se occore tornarla pristino
stato, ma perche ci uuole l'esempio si formi
una petizione per la breue in questa forma.

Esempio di Petitione

4 2 1 1 4 2 12 2 3 1
Come passaranno le mie faccende circa
3 2 3 1 2 1 1 3 2 3 3 2 1
il medicare atto partire di Firenze

1. 2. 1. 2. 2. 1		3. 1. 3. 3. 2. 1. 1.
2. 3. 2. 3. 4. 2		4. 4. 6. 6. 3. 2.
3. 1. 1. 1. 1. 4		8. 10. 11. 8. 5.
3. 1. 3. 3. 1. 1		9. 2. 9. 13.
		11. 11. 12
		2. 3
		5

Hora uediamo il forte della Piramide dalla quale
si deue cominciare la risposta, ella è per la breue.
Partiamo il cinque per mezzo che è 2. poi mettasi

5. come vocale, che ci rappresentò, indi ascendendo verso l'angolo d'oriente, il primo numero è un 3. augumentandolo sopra la decina lo segnaremo per un 13. e perche mediante il 5. hauuto il suo principio per vocale, torna il 5., e così haverai fatto, che il 5. anco passi la decima perche prima 2. poi 5. 5. haurai passato la decina di due punti, tal che dalli primi due numeri haurai una dizione, che dirà per principio di risposta: Bene.

Andrai poi al 12. ponendolo poi per trouar la vocale, leua la decina resta 2. la più prossima vocale è l'1, che metterai et haverai un aduerbio, che dice Mà.

Vattene poi al 13., ponilo per tale poi la più prossima vocale è il 14., ponilo poi torna al 13., e perche vogliamo, che li numeri che non giungono alla decina farche la passino e quelli, che la passano leuagliela doppo hauer posto il 13. 2. volte, et il 14. in mezzo riduciamo il 13. in 3. leuandolo la decina vi è il 5., che è la vocale, pongasi 1. e così dal 12. 14. 13. 3. 5. haueremo parole, che dicono. Non c'è.

Torna al 5. accresceglì la decina, che sarà 15., nota quanto in conformità della regole passate, che tanto importano per fare anotomia de numeri poni dunque il 15. poi leuali la decina torna, come prima per 5. vocale quando si fà questa fatica intorno a un numero eccelente come è il 5. che due volte fa la decina 3. volte fa 15. 4. volte fà 20 e 5. volte fà 25 dobbiamo ricordarsi, che l'essenza sua minore sta nel 5. la maggiore nel 25. ambi numeri dispari: dobbiamo dunque cercare la più prossima consonante dispari, andando ad alto che sarà il 7. talche doppo 5. il 7. appresso il 7. vi è il 9. vocale anco dispari, poni il 9. poi aggiungi al 9. il 5. principio di questa dizione, che dirà. Peggio. Seguita il 2. e mettilo per 12. e così passerai la decina poi nel angolo dell'oriente vi è l'1. vocale ponila poi augumentarla con l'altro 1. prossimo, che passerà la decina e farà 11., e così dal 12. 1. et 11. haverai una dizione, che dirà: Mal.

Se ti racordi delle passate regole dicessimo che appresso un 3. si vede l'4. e vicino all'4. un 5. e per dritto, ò per trauerso dobbiamo porlo in fila, seguitando dunque l'ordine della 2.a riga della Piramide venendo all'

ingiù, metti dunque il 3. che per hauer l'8. possiamo non habbiamo a farli augumentar la decina; doppo metti l'8. e seguita il 5. che ha per trauerso, che dirà . che.

Torna all' [illegible] 8. augumentandolo sopra la decina sarà 18. poi e il 9. augumentandolo similmente come l'8. e 19. seguita l'11. leuali la decina sarà 1. uocale somma l'8. e 9. fan 17. ponilo, et hauerai dal 18. 19. 1. e 17. parole che dice . Star.

Lasciamo una regola confusa, e chi non sapeua il fondo hauendo detto nel principio, che trouando un 2; douemo pigliarlo per 12, un 3. per 13; un 4 per 14; et occorendo la uocale come 1. 5. 9. numeri ma minori della decina prima douemo pigliare per uocale, e poi accrescerli sopra le decine, è pure nel fine di quella formata dizione che siamo tornati all'8. facendo 18. poi trouando il 9. uocale senza ponerlo habbiamo fatto 19. il che per conto a quest'altre uolte, habbiamo detto, che doppo la consonante trouandosi la uocale ci deue mettere, et

hora l'habbiamo sommato con 8. facendo 17. Per intelligenza si deue auuertire che come combinando per la Piramide trouiamo il 9. doppo l'8., ò sia uenendo, ò d'alto à basso, ò da basso ad alto essendo come dicessimo l'8. non lettera, ma aspirazione, se ella ha appresso il 9 suo maggiore d'un punto, dobbiamo fare che doue manca l'8; cresci il 9; et in particolare in questa presente regola, che il 9. accreschino sopra la decima ne sia una consonante molto necessaria sopra il 18., poi lo habbiamo sommato con l'8. facendo 17; poi che doppo l'1. uocale ci uoleua la consonante ecco dichiarato quelli, che è forse di tanta importanza e quasi errore pareua.

Si segnano queste parole per che non ci è regola che non habbia mistero e particolarmente in questa doue il 9. 2. uolte fà 18. 3. uolte fa 27. e 4. uolte fà 36. e finalmente 9. uolte fà 81.: hora torniamo alla risposta caminando per la Piramide il 9. lo pigliasti per 19. e lo sommasti con l'8. hor piglialo

per quello che è, cioè per 9. ponilo dunque
poi vieni all' 11., à cui levatoli la decina
facendolo 1. ponilo hora per 11. ritornandolo
al suo sesto. siche col 9. et 11. farai una
dizione, che dirà .I.

Vattene al 2. augumentandolo al solito, e
ponilo per 12. e poi partilo per metà la
più prossima vocale è il 9. mettilo, mà
prima metti l'11. che fu una volta somma-
to l'altro ritornato hora per propia es-
senza, poi somma la prima vocale, che
fu 5. con la seconda ch'è stata 9. e fà
14. metti col e così dal 12. 5. 7. 11. 9. e 14.
haverai la dizione che dirà Meglio.

Avvertasi molto bene qui, che quando nella
fila della riga maggiore è il 2. combinan-
do dall'Angolo dell'oriente à quello d'occi
dente si deve nel 3°. numero della dizione
accrescere 3. volte e far 6. e posto il 12.
sarà 14. essendo quel 2. nel 3°. luogo poni
14 poi la più prossima vocale non la
pigliarai dal 14. che hai posto per acci
dente, ma dal 12. che è per se rispetto
al 14. e questa vocale sarà 5. e così

dal 12. 5. 14. e 5. haverai una dizione che dirà
Mese. • Seguita la detta Regola 13.ma

Doppo haver preso il 5. per vocale accrescilo sop-
ra la decima, che sarà 15. e poni il 15. per
Consonante il 3°. di 15. e 5. ponilo per vocale,
rarordati, che nella dizione antecedente
che diceva Mese; ponesti il 12. per 2; mà
non lo trovasti 2 come era hora, acciò che
quel 2. non resti scoperto aggiungilo al 15., e
fa 17. segnalo, e questo facci per havere con=
sonante, che passa la decina, e non torni
15. poi vi è l'11. mettilo, poi per la parte
levandoli la decina e sarà 1. e così da 15.
17. 11. e 1. ne haverai una dizione che
dirà Perla –

Reviene un 2., quale suole spesso trovarssi
e percio bisogna saper tutto quello che egli
possi solo et accompagnato partorire,.

Nello prima nella dizione sappiamo, che nelle
passate lettere ogni volta, che habbiamo po-
sto per 2. habbiamo seguito quell'ordine di
porlo tutto, poi partilo per metà mà rare
volte ci siamo serviti del 4. ch'è pure

una delle sue parti, ne meno del 3. pure
anco sua parte, e necesario alle uolte hora
che con l'occasione ti ci rappresenta l'occo
renza d'un altro 2. nella Piramide bi-
sogna hauer memoria come ci siamo ser-
uiti degli altri e cercar di non pigliar quel
li numeri in tutto medemi è ben uero che
facendo per necessità della regola del 2.
12. bisogna cercar quanto prima nella
compositione della ditione ch' il 12. torni
al 10. si che ueniamo al punto.

Poniamo il 2. per 12, poi partiamolo che
resta 6. la più prossima uocale al nostro
solito è il 5. poni il 5. e poi per non
hauer mai posto il 4; come parte del
12. diuiso per 3. ponilo appresso, hora
per trouar la uocale ti deui alzare
uerso la decima per quest'ultima
regola del 12. Somma il 5. della uoca-
le antecedente et il 4. consonante
che siegue che sarà 9. hauerai posto
il 4. per consonante hora poni il
3. parte anco del 12. diuiso per 4.
poi per trouar la uocale per la

regola bisogna augumentare il 3. per tutta
la sua forza, che sarà 9., e poni lo 2. uolte
hai posto il 9. hora partilo per metà sarà 4.
e questo si fà per necessità di consonanti,
che passino la decina, siche raccordati del
la regola breue 9. e 4. fanno 13. poni 13.
poi per la uocale ricordati, che nel par-
tire il 9. resti 1. e che crescersi uno sopa 2.
per fare 13. il quale 2. e il mottore di questa
ditione, dunque questo 1. che crescesti ponilo
per la uocale, e così da 12. 5. 4. 9. 3. 9. 17. e
1. hauerai la ditione, che dirà Medicina.
Và all'11. al solito leuali la decina resterà
1. uocale ponilo, poi cresci la decina sarà
11. talche 1. e 11. dirà precisamente. Al. Hora
non sò se ti raccordi più della regola di
hieri, doue troui 9. appresso all'8. andando ad
alto ò à basso, li deui prima far sopra la
decina, poi se ui è bisogno di uocali ponerla
mà di questo non ne discoriamo d'auantaggio
perche chi non si ricorda della passata lezio
ne anco si racorderà dimani di quello di
oggi. Vattene dunque alli 1. e 9. e ponilo
per 19. e poi tornilo come 9. uocale e ponilo
appresso; hora per hauer una consonante

che passi la decina poco lontana dal 19. disponi
come esse e per hauerla come facessimo hieri
somma l'8. et il 9. che fa 17. ponilo doppo il 9;
mà quando sommiamo il 9. e l'8. ò avanti,
ò doppo ci uuole 1. per uocale hieri lo
ponessimo avanti e questa uolta lo ponessimo
doppo; talche appresso il 17. siegue l'1. poni
per la consonante un'altra uolta il 17.
potendoui porre il 10; secondo le nostre
regole per non andare avanti l'ordine de
numeri della Piramide sopra l'8. trauer-
sale talche porrai l'11 doppo il quale uattene
al 10. per la uocale e racordati che la rega
la doue è cauata la Piramide e la breue:
parti dunque il 10. per metà hauerai la
uocale, che sarà 5. e così da 19. 9. 1. 17. e 5.
hauerai una dizione che dirà. Tirare.
Vattene al 6. e crescilo che sarà 16; mà
auertasi, che chi uuole imparare quest'arte
non uanità ne apparenza, ma reale e regola-
ta, quando ce ne seruiamo in bene che se
il 6. non hauesse prossimo da qualche parte
il 20. uocale, ò il 10. quale in questa regola
si può aumentare per due uolte 10. per
far 20. necesario con la lettera 16. non

potressimo crescer il 6. mà seruisene come 6. qui
abbiamo uicino al 6. l'antecedente 10. poniamo
dunque il 16. poi il 10. per 20. accrescendolo nella
sua purità e perche come ui è il 16. e 20.
diventando il 20. consonante ci uole un'altra
uocale, torna al 10. da te assaltato al 20. alla
sua natural decina, e partilo, che sarà 5.
poi per la consonante piglia l'altro 5. che
ti resta, e sommalo col 6. che crescesti in
16., e sarà 11; sì che il 16. 20. 5. e 11. ti darà
una dizione, che dirà. Quel.
Vattene al 3. che siegue alle Piramide
ponilo al solito per 13. ui è un altro 3. appres
so, che dourebbe esser 13. ancor egli, ma es-
sendo principio di dizione non si danno due
consonanti, dourà dunque farsi uocale, la
quale è al 13. la più prossima e sarà 14.
ponilo dunque doppo il primo 13. hora che
habbiamo hauuto li 2. numeri sopra la
decina, cerca una consonante minore del 10.
leua dunque la decina al 14. sarà 4. e po
nilo, poi uà sotto al 3. e uedrai, che segue
un 4. accrescilo al 10. sarà 14. uocale

e così da 13. 14. 4. e 14. haverai una dizione che dirà. Nodo.

Torna al 14, e leva la decina sarà 4. la più prossima vocale è il 5; ponilo doppo al 4. talche 4. e 5. dirà. De.

Vattene all' 6. augumentandolo a 16. e ponilo così; se ti raccordi dicessimo, che il più delle volte dell' 6. si piglia il 7. et hora và così, che se bene lo facciamo passare al 10. facendolo 16. questo è per necessità della regola, mà ci resta il 7. per fortificarlo: hora havendo posto la consonante dobbiamo cercare le vocale si cerchi il 7. la prossima vocale egualmente il 5. et il 9, ma perche il 5. li stà incluso si deve prendere, si ponga dunque il 5. poi augumenta il 7. con la decina facendolo 15. hà etiamdio prossime egualmente due vocali il 14. et il 20. ma perche l'altra volta calassimo per trovare il 5. hora andiamo sopra il 17. a trovare il 20., e pongasi questa vocale, mà per che con le due trovate lett-

tere di 20. non può far officio di vocale, ci è necessaria un' altra vocale facendo il 20. le parte di consonante. Andiamo dunque nella Piramida al 14. che siegue sopra l' 6. e mettiamolo per 14. così da 16. 5. 17. 20. 14. haverai una dizione che dirà. Servo.

Torna al 4. che ponesti per 14. e mettilo nel suo essere per 4. doppo il 4. siegue nella Piramide l' 1. vocale e ponilo poi vi è l'ultimo 3. augumentalo con la decina che dirà 13. mediante che l' 1. è in mezzo nel fine del ricercamento della Piramide è così farassi ogni volta che trovaremo nell' ultimo del ricerco detto Piramidale una vocale in mezzo à due consonanti, talche in questa nostra dizione doppo il 4. e l' 1. il 2. volte 13. e per vocale non essendosi altro in questo fine acrescerai il 4. per 14. e così da 4. 1. 13. 14. ne risulterà una dizione, che dirà: Danno

Quando non uuoi cauare più d'una Piramide piacendosi d'hauer fatto quanto capisce l'istessa mediante la grandezza della petizione puoi cauare secondo la tua inspirazione 2. 3. 4. e 5 numeri secondo la grandezza della Piramide, ò pigliarai doue più ti agrada, e uedrai, che ridotti in dizione attaccaranno benissimo; mà se il principio della Piramide hà 6. numeri. 8. 4. bisogna cauar numeri pari come 2. 4. 6. 8. mà se saranno 5. 7. 9. tu cauerai 3. numeri 5. ò 7. ò 9. non mai dice hora à me la mia inspirazione, ch'io caui dal 9. un 19. dal 10. un 20. dal 4. un 14. caminando per la nostra regola, così da 19. 20. e 14. ne uiene una dizione, che dirà. Tuo.

Finis.

Compendio di tutta la Cabala

Epilogo di tutte le Regole

Già che con l'aiuto di Dio siamo giunti al Porto, et habbiamo esplicate tutte quelle regole, che ben studiate, et intese ne daranno risposta intorno alle petizioni, quale preghiamo la diuina Sapienza à concederle secondo l'ordine della regola di quest' Arte Diuina, hauendo ella fine di non danneggiar à niun fedele, ne di giouare ad altri con altrui detrimento, ma solo di sodisfare alli nostri giusti desiderij nell' inuestigare quelle cose recondite, che per altra stradda saper non si potrebbero, il che non douerebbe essere per sola, et illecita curiosità. Pregarò quelli che da me sono stati instrutti se non conforme al loro merito, almeno secondo la mia poca intelligenza da una buona uolontà animata di non trasgredire per quanto

potranno la buona regola intenzionale acciochè non habbino occasione di peccato, come altresì perchè non perdino il distinto fine di saper le cose ricercate, ch'io con questo non voglio dar lizione, ma ben compendiosa brevemente mi affaticherò di far un epilogo delle cose dette afin che nelli dubbij più facile riesca di trovar quello, che si và cercando.

Dunque non trattaremo delle prime regole intenzionali, ma solo di queste 13. Piramidi, le quali collo studio, e con la pratica si faciliteranno alla riuscita e riusciranno prosperamente alli studiosi.

Nella Prima regola Piramidale

Come essendo breve la petizione basa la pianta, è sua Piramide se sarà luogo dovrà formarsi la supplanta, e Piramide e applicare altre supplante et altre Piramidi fin che il Genio torni.

2.º che succedendo sortir nelle risposte parola non destinta, che venda il senso

confuso, et equivoco, si formi novo quesito, e se trasgredendo la buona regola intenzionale tu havesti risposta accettosa, habbi patienza, e non ripetere più della 3.ª volta.

3.º Come si conosca il Nadir della Piramide

Nella 2.da regola

Primo perche si comincia dal fondo della Piramide à cavar la risposta.

2.º In 3 modi si parte il Nadir della Piramide ò per la maggior cavando il Genio, ò per la minore partendo per metà ò per la brevissima pigliando il 3.º

3.º Come essendo pochi numeri e volendo molte dizioni ci habbiamo à pigliare le parti de numeri cioè à dire il 10; ma bisogna essere in luogo solo da poter specolare e altrimenti non si potria speculare.

4.º Come si dobbiamo servire de numeri quando d'essi dobbiamo fare Antomia per trovar particolarmento le vocali.

Nello 3.° regola

I. che non si possa apprendere questa scienza se non con grande intelligenza, o per questa fattica, o prattica con la Lettera de molti libri de quali haverai godimento immenso.

2.° come si deve caminare per la Piramide per cavar le risposte, cioè nell' indagazione per la parte Orientale nella media e per l'occidentale in quelle di profondissimo misterio l'una e l'altra parte, et anco nel mezzo, vedi la Lettera, che tutto dichiara.

3.° Che quando sotto un'istessa petizione si trovano le 2.° e 3.° Piramidi conforme alla prima possiamo rompere li termini della maggiore, minore e brevissima.

4.° Qual sia la parte mediocre per cominciare e come dobbiamo seguire quei numeri, che doppo le consonanti danno le vocali.

5.° Come venendo poi il 20. o l'1. nel fondo della Piramide essendo questi nostri fondamenti della Cabala, dobbiamo argomentare d'haver certa risposta ó favorevole, o contraria

6.° Che quando habbiamo finita la Piramide possiamo servirsi della supplanta.

Della 4.° regola

I che l'intenzione dell' Artefice sia di ridurre li maggiori numeri sotto le 26. Lettere dell'Alfabetto.

2.° quando il nadir della Piramide passa il 26. come dobbiamo fare per cominciare la risposta, che la ragione della brevissima nella maggiore sia come la maggiore medema, cioè a dire, che levato il Senio se passera 26 lo partirai per la minore levato quello ch'ascende più del 26. che segnarai ó in mente, ó in Carta e partirai il 26. se il punto, che ti basta è vocale, ponilo doppo la metà del 26. per la brevissima, piglierai quando, che passa il 26. partendo 30 il 26. e ti mancano numeri enlla Piramide per investigare puoi andare alla Pianta, la quale altro non denota salvo che con la riga il Pianeta

il Pianetta dell Genio. ——

Nella 5.ª Regola.

I.mo Come nel segnar la petizione, se ui darà dizione che habbia più di 5. uocali leuate quelle, che fanno ufficio di consonanti si deuono partire per lo mezzo metterle, cioè à dire 6. per 2. 3., che uedendo un secondo in una pianta maggiore del 5. dobbiamo tenerla falsa. ——

2.do Che la supplanta non possi hauere più di 16. numeri. ——

3.o che dobbiamo seguir l'ordine della Piramide, cioe à dire quando dalla supplanta cerchiamo risposta e se sarà grande dalla parte d'oriente, se picola dalla parte d'occidente, se di molta importanza dall'Austro, all'Aquilone, raccordandoti, di quei numeri, che contengono, et altri sono Contenuti

Nella 6.ª regola

P.ma Come per trouare la lettera diuina si deuono pigliare li 4. numeri angolari della Pianta radicale. ——

2.do Come si possa senza linee incurciate Parallelle como uere il diffetto et addittamento con felicità. ——

Nello 7.ª Regola

P.o sir questo dobbiamo leggere, e rileggere perche ello si rende in cauar nomi della supplanta. ——

2.o che quando poni il 15. della supplanta se lo parti per trouar la Vocale, non puoi fare che monti al 9. per essere il 15. composto di 3. 5. et per essere nella 3.ª riga della supplanta, talche uocale piglierai il 5. così uuole la ragione della supplanta. ——

3.o Come nella supplanta non possiamo seruirsi dell' 4., mà bene potro cò gli altri numeri per fare una Consonante che passi la decina, e che l' 4. non sià lettera, mà aspirazione. ——

4.o che dobbiamo ampliare il fondo della Piramide quando la trouiamo principia

della supplanta di due numeri.

Nella 8.ª Regola

P.mo come nel cercar le vocali doppo le consonanti principio di supplanta augumentata di due, bisogna racordarsi, che quando è per honorarla, mò dobbiamo cercar le vocali del numero essenziale - - - - Però bisogna ben studiare questi modi prima di ponerli in pratica, et haver li à mente che questo riasunto è come una Tavola per saper in quella regola siano le cose che noi cerchiamo

2.º Come da una supplanta, che non eccede 16. numeri possi anco havere tutte le lettere dell'alfabetto una e anco più volte.

3.º Come li numeri che passano la decina sono tutti di molta indagazione, e sono la decina il 3. et 7.

4.º Come si scuore per le supplante cavar li numeri in quantità.

5.º che nella riga inferiore della supplanta si possi cavar una dizione sommando li numeri, vedi la regola.

Nella 9.ª Regola

P.mo Come si pongono due numeri simili l'uno doppo l'altro nella supplanta secondo l'esempio della seconda riga essendo di Austro, ò Tramontana è una regola degna d'udirsi.

2.º Come dobbiamo servirsi dell'4; e chi dubbita trovi la regola, e metti in Campo i suoi pensieri perche se habbiamo fatto una dizione di 4. vocali, et una aspirazione cioè servito per haver trovato l'4. doppo della 3.ª riga della supplanta e volendo cominciare la parola per l'4.

3.º Come non si può volendo sommare una riga della supplanta passar 4. numeri e si mostra in qualche parte quale doppo il 16. ci voglia il 20

Nella Decima Regola
Intentionale. Risposta

P.mo Si ripettono molte pettizione passate con breve epilogo.

2°. che quando habbiamo in fondo della Piramide un 14. da quello vogliamo tanti numeri quanti egli avvanza sopra il 10. come dal 10. che li resta habbiamo da cercare la vocale se fosse 20 il nadir quello che possiamo fare &c.

3°. si mette una Piramide in Capo segnato per la brevissima.

4°. Cavi dall' 4., e dal 2. 14. Leggi la riga.

Nella 11.ma Regola

P.mo Come volendo pigliare numeri conforme sono, si cavano dizioni confuse

2°. si mostra come facilmente si cavano et anco tal volta secondo il bisogno vogliamo dal numero minore del 10. cavar dizioni senza saper punto di numero.

3° Come da un 2°. 14. si possa, e debba cavare una dizione maggiore del primo 14 partendolo per mezzo per che prima fu cavato il 3°.

4°. Come non si possa cavar dizioni di 4. numeri senza 2 vocali.

Nella 12.ma Regola

Per sotto, e sopra il 10.

P.mo Come dobbiamo augumentare li numeri minori del 10. sopra la decina, eccettuando le vocali, che si cavano prima come vocali, e poi si augumentono sopra il 10.; e quei numeri, che passano 10. si sminuiscono secondo una petizione termina con la breve, con la pianta, e Piramide.

2°. Come si camini dal fondo delle Piramidi verso l'angolo dell'oriente.

3°. che quando troviamo il 3. 4. 5. dobbiamo subito pigliarli

Della 13.a Regola

P.mo Come si deve fare quando si trova 8. 9. come ne sia lecito rompere la regola, e che alzando il 9. sopra la decina bisogna porlo sotto la Decina come vocale.

2.º Come dal 3.º della riga quando venendo dall'oriente in occidente si troua un 2. ponendolo per 12. s'augumenti il 6. per 3. uolte, che fa 18.

Siegue la medema 13.ª Regola

P.mo trouando molti 2 in una piramide pigliando 12. bisogna hauer tutte le regole del 12. in pronto, e seruirsene ogni uolta differentemente.

2.º Come non possiamo accrescere il 6. se non hà da qualche parte, un 20. 10. 10. per ponerli il 20 uicino, e doppo il 20 bisogna tornare un'altra uocale facendo egli officio di Consonante al più delle uolte.

3.º che quando habbiamo finito una Piramide possiamo secondo la nostra inspirazione cauar alcuni numeri leggi la regola. In quanto al ricercar se sia bene hauer

sempre la decina secondo la regola uniuersale, e se il composto si possa sempre Combinare diuisamente, e separatamente Non ti sarà difficile in questa operazione hauer il tuo intento, quando esaminerai attentamente le sopra dette regole operando sempre a buon fine, così che hauerai il tuo intento sempre indrizzato con la uerità, tanto ti basti in questa grande operazione Diuina, opera pure cautamente e loda sempre il Signore, e uiui Felice.

Finis

1. Maggiore . . a
2. Minore . . . e
3. Medio . . . i
4. Paravello . . o
5. Minimo . . . u



1	15	14	4
12	6	7	9
8	10	11	5
13	3	2	16

8	1	6
3	5	7
4	9	2

0	19	20	13	15	4	1	16	13	5	1	13
14	5	9	20	20	14	15	11	12	17	13	12
4	1	0	1	19	5	9	18	1	1	11	17
3	1	23	18	1	13	3	3	0	9	11	23
15	19	4	5	8	9	1	5	14	14	5	1
5	5	18	0	13	15	13	18	9	20	15	15
20	19	1	4	5	12	13	14	14	13	14	23
14	18	15	19	5	13	19	19	23	1	5	5
1	19	4	1	1	14	19	19	17	11	1	14
11	11	11	1	19	19	18	19	14	18	18	14
11	5	9	1	5	7	1	1	18	15	18	13
15	4	13	15	15	1	1	1	5	5	9	9
5	5	15	3	20	13	17	17	4	17	17	17
9	9	19	5	1	9	5	5	1	1	14	5

Riprendere-

0	20	9	19	12	0	19	13	15	9	1	13
1	0	18	5	14	17	11	4	0	17	14	19
17	13	5	19	14	2	4	0	1	0	15	0
5	20	17	0	11	17	12	5	18	12	5	5
9	19	1	9	13	0	15	17	20	0	14	0
13	18	19	14	14	0	8	0	3	0	1	14
0	9	0	1	13	5	5	17	0	18	13	5
0	14	17	0	2	18	1	11	19	4	18	19
5	17	1	17	20	0	5	19	14	20	5	0
1	13	5	18	1	12	9	20	17	11	7	0
18	17	14	3	9	0	20	0	12	5	0	11
9	19	0	13	14	15	17	1	19	13	0	1
7	0	14	5	0	14	14	1	0	14	0	0

Tempo.

0	18	15	4	1	13	0	0	13	4
5	1	0	11	14	0	4	14	20	0
17	9	3	0	19	5	13	2	19	11
0	14	0	5	6	4	9	5	14	3
13	3	18	1	20	19	3	0	14	19
0	9	19	2	14	5	4	0	17	5
3	19	9	4	17	0	4	1	17	20
14	19	9	0	9	9	17	19	0	18
9	13	19	18	13	9	14	17	0	0
0	14	9	14	14	0	14	9	0	14

Si ó uevo Nó

S: N:

0	4	15	4	0	4	15	0	0	15	1	5
1	15	1	5	15	15	5	11	17	11	5	11
17	5	5	17	11	6	2	17	2	11	17	17
11	14	1	20	9	20	1	11	11	1	15	19
14	13	14	11	1	1	0	15	19	13	19	13
9	6	18	15	5	9	15	5	3	2	6	0
17	17	8	17	13	14	5	1	14	20	1	14
14	19	0	17	2	4	0	17	13	3	9	18
1	9	5	4	17	0	5	2	19	0	11	0
5	5	5	4	20	20	11	9	23	13	19	18
5	14	0	9	19	23	23	0	19	17	13	12
19	1	0	1	14	9	5	9	5	1	0	1

Perche si

P: S:

Dichiaratione.

Per essere istrutto nel rispondere á qualsivoglia dimanda p mezzo de Numeri (contro volgarm.te chiamato Cabala) conviene p.ma essere prattico delle Tavole scritte una delle quali deuesi sempre adoprare p dar risposta adequata alla dimanda –

Prima Tavola.

La prima Tavola che dice riprendere si deue oprare quando si vuol riprendere alcuno per dimanda indecente, ò sproposistata, ò vero si facesse più dimande in una sola, come per essempio.

Dimando cosa Io deuo far dimani?

Dimando quanti denari hà Francesco.

2.a Tavola.

La seconda che dice Tempo s'adopra quando si cerca il Tempo, come p essempio.

Dimando quando terminerà la mia Lite?

Dimando quando mio Fratello si mariterà?

3.a Tavola.

La 3.a che dice si, ò vero nò, s'adopra in cosa dubia, che ricerca l'affermatiua, ò negatiua, come p essempio

Dimando se la Guerra d'Ungaria hauerà buon fine p l'Imp.re?

Dimando se Angela partorirà un maschio?

Dimando se vincerò il mio nemico?

4.a Tavola

Della 4.a Tavola si deue seruirsi solo, quando la risposta riceuuta si vuol sapere, perche la medesima sia deriuata; come p essempio. Dimando perche hauerà buon fine la Guerra d'Ungaria.

Perche vincerò il mio nemico

5.a Tavola.

La quinta Tavola s'adopra quando nella p.ma risposta s'è hauuta la risposta di nò, onde si desidera saper perche sia deriuata la negatiua come perche non vincerò il mio Nemico onde deriua per troppo Libertà

6.a Tavola Come Bene.

Questa sesta Tavola si deue adoprare quando non s'è contento della p.ma risposta hauuta della Tavola del si, ò vero nò, e si è anco dimandato per la quinta Tavola, perche si, ouero perche nò, onde non contenti ne meno di questa seconda risposta si fa la terza dimanda, come potrò hauere il mio Intento e con la regola si trouerà la risposta, come per essempio Dimando se vincerò il mio nemico dimani li 29 Nouembre hore 24 Sabbato, dimanda prima e risponde Nò certo. Faccio la seconda dimanda subito, Dimando perche non vincerò il mio nemico. e trouo per troppa Libertà: Faccio la terza dimanda. Dimando, come douerò fare per ottenere quanto desidero e mi deriua p risposta. Pensa voler poco.

7.ª Tavola.

La Settima Tavola, che dice felice ò Cattiva fortuna s'adopra, quando si ricerca se nelle osservationi da farsi s'haverà buona ò cattiva fortuna essempio.

Dimando s'haverò buona fortuna abandonando le medicine.

Dimando, se Angela haverà buona fortuna maritandosi con Pietro. &



Come si debba oservar nel conteggiar La Cabala.

Intese le tavole, conviene prima in ogni dimanda numerar le parole di d.a dimanda, p essempio.

Dimando, se quella lite quale mi ritrovo la vincerò.

Nella dimanda trovo esservi dieci parole, onde pongo il numero delle parole à parte

Secondo pongo il numero del giorno, quale essendo Domenica è 4. Lunedì. 1. &

ne l'altra dove dice terzo

Numeri delli Giorni

Lunedì. —	1.
Martedì. —	5.
Mercordì. —	2.
Giovedì. —	6.
Venerdì. —	3.
Sabbato. —	7.
Domenica —	4.

Numeri delle dimande del Giorno		Numeri dell'hore del Giorno
1.ª	3	1
2	7	2
3	12	3
4	8	4
5	1	5
6	10	6
7	4	7
8	6	8
9	2	9
10	11	10
11	9	11
12	5	12

Terzo pongo il numero della dimanda quale essendo la prima è 3. se fosse seconda sarebbe 7. della 3.ª 12 etc.

Quarto si pon l'hore del giorno avertendo che non sopassino 12. poi che in vece di hore 13. si deve poner uno, 14. 2. etc.

Quinto si pone il giorno che si trova haver il mese qual dimanda si è fatta li 23. Novembre all'ore 24 Domenica

	10
	3
	3
	12
	23
Suma	52
di 1/9 avanza	7

Sommati li cinque numeri derivati si trova la somma esser n.º 52 e questa si leva il 9. quante volte si può: cioè 5, e avanza 7. e con questo s'entra nella tavola e ogni numero che si ritrova nella nona casella si nota appartedsino, che si termina tutta la tavola avertendo che se nell'ultima linea avanzasse alcune caselle, meno però sempre di nove niente importa—

Si averte anco che ciascuna tavola principia con un nulla onde questo non si deve computare per numero, come nel sud.º Quesito dal n.º 52 levati li 9. avanza 7. onde d.º 7. si deve computare per il 0. posto nella p.ma casella; poi aggiongervi le due caselle seguenti e quello sarà nella terza casella sarà il numero da porsi à parte e seguitando à numerare tutta la tavola sempre il nono numero che si ritroverà

nella casella si porrà à parte, sino sia terminata tutta la Tavola.

S'avverte che quando il nono numero sarà nulla, niente si pone à parte, mà si seguita la Numeratione delle seguenti Caselle.

Ritrovati li numeri si fa la trasmutatione nell'ultima Tavola, qual fatta li numeri derivati nell'Alfabeto danno la desiderata risposta, perciò noto li infrascritti esempij — 1ma Tavola

Esempio per la 1ma Tavola.

Dimando cosa io devo far dimani

20: 13. 12. 5. 23. 23. 14. 15. 1. 23. 23. 14. 18. 1. 15. 17
13. 8 17. 14 21. 21. 16. 18. 10. 21. 16. 12. 10. 10. 18. 10

6
4
3
8
30
51

avanza — 6

0	15	11	15	11	18	15	0	19	20	5	1
5	1	14	5	15	5	18	17	18	17	12	13
17	5	13	1	19	5	11	14	14	18	17	9
19	17	3	5	11	15	19	7	19	5	14	1
20	5	14	17	5	0	15	15	7	14	18	3
1	11	5	14	15	9	18	19	8	13	14	0
3	1	13	19	9	9	5	18	12	1	11	5
17	1	6	15	0	1	18	9	5	5	5	1
1	0	11	19	2	3	2	3	19	17	9	3
9	5	1	9	1	0	14	0	14	0	17	20
2	20	19	0	1	13	12	19	18	9	18	0
11	0	19	1	1	1	5	1	9	5	0	14

Perche nó

P.N.

0	13	18	13	15	12	20	6	15	18	14	14
14	5	14	18	0	5	14	13	11	13	13	4
0	1	13	0	5	5	19	18	5	1	0	18
11	18	3	1	1	0	18	5	1	5	18	9
13	20	17	5	0	20	0	5	0	19	14	1
13	19	14	3	17	19	14	11	0	3	0	11
9	19	20	18	5	9	5	1	5	19	5	4
20	17	11	17	0	17	20	18	9	19	15	20
9	0	15	0	19	13	9	14	9	0	3	14
4	1	0	11	3	0	19	0	3	9	17	0
9	0	19	1	9	0	13	4	5	1	0	9
4	0	14	5	14	0	17	14	14	5	0	0

Come Bene

C. B.

0	3	15	13	3	7	9	0	3	6	14	17
0	14	14	13	6	1	5	13	14	14	13	4
3	1	19	11	18	18	13	19	0	5	20	0
9	14	15	2	17	9	17	14	19	3	11	5
20	1	2	19	17	9	5	1	17	14	17	9
1	5	20	0	19	1	13	9	11	0	20	1
7	9	11	14	14	0	18	14	0	9	14	9
9	3	5	15	11	6	14	18	5	13	14	2
0	9	14	3	1	19	19	13	0	5	0	17
14	11	1	5	19	5	17	6	19	13	11	18
0	5	13	1	9	20	4	5	14	13	5	0
13	13	13	9	7	17	19	19	5	20	0	1
19	17	19	14	14	0	1	5	0	1	1	5

Felice, ò cattiva Fortuna.

F. C.

20.	2.	22.	13.	9.
11.	24.	7.	20.	3.
23.	17	0.	7.	3.
4.	12.	25.	8.	16
15.	11.	8	1.	19.
17.	5.	13.	21.	9.
5.	12.	20.	16.	6.
10.	18.	1.	14.	22.
21.	11	24.	4.	18.
23.	6.	19.	2.	15.

Andrea Valetta S. Samuel
in Calle Cà Mocenigo.

A. B. C. D. E. F. G. H. I.
10. 4 9. 23. 14 11. 22. 7. 19.

K. L. M. N. O. P. Q. R. S.
5. 20. 17. 8. 26. 18. 3. 15. 12

T. V. X. Y. Z. W.
24. 13. 1 6. 21 2

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12: 13. 14.
X. [illegible] Q. B. K. y. H. N. C. A. F. S. V. E

15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24.
R. O. M. P. I. L. Z. G. D. T.

10	4	9	23	14
1a	2b	c3	d4	e 5
11	22	7	19	5
6f	g7	h8	19	k10
20	17	8	9	10
l11	12m	13n	14o	p15
3	15	12	24	13
16q	17r	18	19	20
1x	6y	21z	2w.	0
21	22	23	24	25

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L	M	N	O	P
A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
B	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
C	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
D	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
E	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
F	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
G	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
H	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
I	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
K	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
L	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1
M	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2
N	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3
O	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4
P	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5
Q	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6
R	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7
S	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7	8
T	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7	8	9
V	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
X	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Y	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Z	23	24	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
&	24	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

	Q	R	S	T	V	X	Y	Z	&
A	16	17	18	19	20	21	22	23	24
B	17	18	19	20	21	22	23	24	1
C	18	19	20	21	22	23	24	1	2
D	19	20	21	22	23	24	1	2	3
E	20	21	22	23	24	1	2	3	4
F	21	22	23	24	1	2	3	4	5
G	22	23	24	1	2	3	4	5	6
H	23	24	1	2	3	4	5	6	7
I	24	1	2	3	4	5	6	7	8
K	1	2	3	4	5	6	7	8	9
L	2	3	4	5	6	7	8	9	10
M	3	4	5	6	7	8	9	10	11
N	4	5	6	7	8	9	10	11	12
O	5	6	7	8	9	10	11	12	13
P	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Q	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R	8	9	10	11	12	13	14	15	16
S	9	10	11	12	13	14	15	16	17
T	10	11	12	13	14	15	16	17	18
V	11	12	13	14	15	16	17	18	19
X	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Y	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Z	14	15	16	17	18	19	20	21	22
&	15	16	17	18	19	20	21	22	23

Altra Kabala

Questa consiste nel numerare ~~le parole tutte~~ del quesito principiando dall'ultima parola, e si distendono li numeri lateralmente con una linea perciasche duno numero, sicome l'esempio chiaramente di mostrerà, questi numeri laterali poi si sommano, e la somma si mette di sotto con far di sopra detta somma una linea, acciò si distingua. D'ogni numero laterale si prende la metà, e da questa metà un'altra metà facendo trè numeri, cioè il numero laterale, la metà di questo, che sarà secondo numero, e la metà di questo secondo numero, che sarà il terzo. Auertendo che la metà del ~~secondo, e del~~ terzo numero quando non caderà giusta la metà deue prenderti sempre con quel numero che soprauanza.

Poi deue formarsi un'altra linea laterale di tanti numeri quanti saranno quelli del quesito, v.g. in questo quesito saranno sei, perche il quesito è stato di sei numeri, ma si fosse stato di sette, otto, o noue, si farebbero dell'istessa natura.

Così la terza, come anco la quarta, bensì con questa differenza, che la quarta si compartisce in due, come l'esempio lo dimostra.

La seconda, e terza linea si forma dalla metà de' numeri laterali, cioè di secondo, e terzo numero e tanto dell'uno, quanto dell'altro se ne fà separatamente la somma.

La quarta si forma dal numero totale del quesito diuiso per mezzo d'una linea.

La risposta risulta da queste trè linee: cioè dalla quarta, della terza, e seconda.

esempio

Quesito

Dimmi cosa significa il sacro arcano

numeri laterali		
6:	3:	1:
5:	2:	2:
2:	1.	2:
9:	4:	2:
4:	2:	1:
5:	3:	2:

somma 51

3:	1
2:	4
8.	4
5	3
9	4
2	2
29	18

3	1
4	6
3	2
5	4
2	6
9	5

Risposta

Sacro è l'Autor che t'insegnò l'inganno.

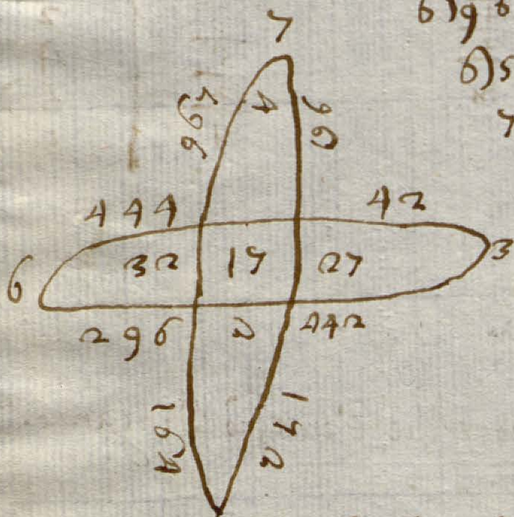
Altra Kabala

Segno  per l'ultima carta doue è il modo di fare questa Kabala

Quesito

Brama saper Gio: Battista moscoui habbi dimorar molto in Venetia, e con qual fortuna, ò se partendo da qui migliorerà.

5 5 5 8 7 5 7 5 7 1 3 4 7 1 2 8 2 3 1 0
0 0 3 5 2 2 2 2 8 4 7 1 8 3 0 0 5 4 1
8 7 4 4 4 0 2 1 8 9 1 3 0 5 9 5
5 1 8 8 4 2 3 9 7 0 4 3 5 4 4
6 9 6 2 6 5 2 6 7 4 7 8 9 8
6 5 4 3 2 9 6 5 4 6 3 2 9
7 4 6 9 4 3 8 1 2 4 2 7
4 6 1 2 4 3 1 2 4 7 1
7 0 0 2 4 1 2 3 1 4
5 4 3 2 9 6 5
7 0 2 9 2 1
9 7 6 3 9
7 6 5 4



7 6 3 2 4 4 6 5 2 9 6 3
2 1 2 7 4 6 5 2 4 9 6 3
9 6 7 4 6 3 2 4 1 3 1 2
9 6 3 8 5 3 1 4 2 2 4 6
7 6 3 8 5 3 1 4 2 2 4 6
7 6 9 4 3 2 8 4 6 5 4 4

Risposta

Fuggi altroue il rigor di tua fortuna
Loco mutando anco la sorte cangia.

Altra Kabala

a b c d e f g h i k l m n o
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.
p q r s t u x y z
15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23.

Altro abecedario

A. E. I. O. V. M. N. S. T.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

Questio

Carolus Archidux Austriae erit ne Rex Hispaniarum

1.4.5.8.
4
5.8.3.2.
u.s.i.e.

32. e.
20. u.
16. s.
4 d.
72

Cosi si fà dell'altre parole sicome della parola carolus.

Auanzo della parola Carolus
c.r.l.

Archidux
1.3.5.
3
3.7.5
i.n.u

15 p
9 i
3 c
27

auanzo
r.c.h.d.x.

Austriae
1.5.8.9.3.1.2.
7
3.1.5.1.8.4
i.e.u.a.s.o

14 o
7 g
21 x
63 i
56 i
35 h
7 g
183

auanzo
r.

.erit | ne | Rex | Hispaniarum
2.55.9 | 7.2. | 2 | 3.8.1.7.3.1.5.6.
3 | 2 | 1 | 8
7.1.7 | 4.4 | 2 |
n.a.n. | 0.0. | 8 | 3.4.9.3.8.5.2.4.8
 | | 26 | 1.0.7.1.5.u.e.0.5.

27. i
9. i
6. f
42

avanzo
v.

46
140
18

26
2
avanzo
v.x.

48 m
40 d
8 h
24 f
56 l
8 h
64 k
24 f
272

avanzo
h.p.v.

tutti gli avanzi son questi
c. v. l. v. h.
v. c. x. v. p.
l. h. v. x. v.

Carolus	Prima somma	1458
Archiduc	seconda somma	375
l'ultimo otto della multiplica di Hispaniarum	Vltima somma	8
		1841

1.8. 4.1.
9.2. 5.
2.7.
9.1. 1.2.
1.2.3.
3.5.
8.2.1.3.
1.3.4
4.7.
2.6.8.5.
8.5.4
4.9
4.8.3.2.
3.2.5.
5.7
3.8.2.1.
2.1.3.
3.4
7.1.8.9.
8.9.8
8.8.
6.

Somma dè numeri maggiori d'ogni parola

Dalla parola Carolus	072
D'Archidux	027
Austriae	183
erit	042
ne	018
Rex	002
Hispaniarum	272
	616

Oracolo

1 3 2

Filius Jouis ab Austro ueniet.

Esplica della Scienza secondo il predetto esempio

La predetta scienza consiste nel stendere il Quesito in qualsias lingua, et ad ogni parola se li dà il suo numero secondo l'Abecedario delle cinque uocali, e quattro lettere, che sono A. e. i. o. u. m. n. s. t.
Poi si contano quanti numeri escono per ogni parola, come per esempio nella parola Carolus furono 4, e per questo numero si moltiplicano con portare il numero denario che

si dice nella moltiplica. l'esempio nella parola Carolus sono questi quattro numeri. 1. 4. 5. 8. Dunque si deue multiplicare per il numero ——— 4 d

dicendo quattro uolte | 5. 8. 3. 2 / e 5 2 e | otto fà 32, e si mette due sotto la linea, e si portano trè decine; poi 4 uia cinque fà 20 e tre delle decine, che fanno 23, si lascia il trè, e si portano due decine; poi 4 uia 4 fanno 16, e due delle decine fanno 18, si lascia l'otto, e si porta una decina; e poi uno uia 4 fà 4, et uno delle decine fà cinque, e si lascia cinque, e così dell'altre parole; Doppo dalle somme di tutte le parole si fà un'altra somma, e di questa somma se ni forma una piramide sicome l'esempio dimostra di sette piramidette, et allora sarà ueramente perfetta l'opera, quando una piramedetta di quattro numeri termina in noue., quando si forma la piramide si principia dal lato destro mettendo il di più del noue, sicome l'esempio.
L'oracolo resulta dalla punta della piramide che in questa scrittura è il sei, qual sei si unisce con i numeri di mezzo, o laterali donde risulta la risposta.
Ancora deue farsi la somma dell'istesse parole secondo uengono moltiplicate in se stesse, come nella parola Carolus 1. 4. 5. 8 multiplica 4, per 8. fanno 32, e si mette
A

poi, 4, per 5, fanno 20, e si mette 20, poi 4, per 4 fanno 16, e si mette 16. così 4. per 1. fanno 5, e si mette cinque, qual numeri

summati fanno 72.
Così si fà di tutte l'altre parole, la somma de quali poscia unita si reduce all'ultimi numeri. come per esempio la somma di tutti è stata 616, che unita fanno 13. 12., e di questi se ni forma una croce secondo l'esempio predetto. questi numeri si uniscono colla punta della piramide quantevolte non si trova lettera adequata per infino all'ultimo per mezzo della piramide et anco de' suoi lati, donde resulta la desiderata risposta.

Fine.

Segno che dimo ✱ stra la specificatione, e modo di tirare la Kabala signata col medesimo segno.

Si fà il quesito, e d'ogni parola si prendono le lettere nel modo che vengono, e queste lettere si distendono, e di queste se ne formi una piramide; cioè li numeri usciti dalle pre dette parole sono quelli che si devono distendere per formare la piramide, la quale fatta la prima riga di tutti li numeri, la seconda si fà con lasciare due numeri fuori, e si principia a mettere il numero della terza figura, terà numero della prima riga. la terza riga si fà con lasciare uno numero, così dell'altre righe, sem pre levando il nove quantevolte passasse il detto con l'unione di numeri, ma se casch giusto nel nove si mette nove. Avertendo ancora che quando si giunge alla riga che contiene solo quattro numeri si lascia, e non si proceda [redacted] più avanti, ma da queste quattro numeri se ni fa un'altra riga separata, et unendo l'uno numero con altro fintanto vengono dodici numeri. formata poscia questa riga di dodici numeri se ne formano altre quattro righe di sotto la prima, che in tutto saranno cinque righe con questo modo da ogni numero della prima riga si estrae il cinque, e il numero estratto si mette per formare la seconda terza, quarta, e quinta riga; cioè la seconda si fà dalla prima, la terza dalla seconda, la quarta dalla terza, e la quinta dalla quarta. Avertendo, che quantevolte il numero cin que non si può estraere si mette, cioè si acresce coll'istesso numero cinque. Terminate tutte queste cinque righe

Si fà una Croce, et in ogni parte di detta Croce si compartiscono i numeri di tutte le cinque righe a tre a tre, a due, et uno secondo è il genio. Da questi numeri della Croce si fà la risposta, con osservare che li numeri di mezzo la Croce si uniscono con quelli fuori della Croce e questo è quanto posso con tutta chiarezza, e facilità dimostrare per metodo, e regola della predetta Kabala signata per mezzo ✱

Fine

2.° Si facci uno spirito di Vitriolo d'Ungaria ben purificato, e che questo spirito sia ben volatile, di modo che se ne cade una goccia in terra una parte vada in aria. Della sudetta acqua di Calce, e di questo spirito volatile di Vitriolo si unisce con una oncia di Calamita bianca ben calcinata, e se ne piglia parte equale. Si mescolano assieme, e si distillano una sol volta. Questo distillato si mette à parte.

3.° Si piglia una libra di sangue humano robusto, e quando questo sangue sarà congelato dentro il vaso, si unisse una mezza oncia del proprio sudore, si mettera sopra una pezza di tela fina bianca; questa tela si sospende dentro un vaso di terra vitriato, finche una parte stia dentro, cioè la parte tutta del sangue e l'altra che sopravanza tutta di fuori, per la quale deve passare acqua commune fredda portando seco la tintura del sangue dentro la pignatta; osservando quando l'acqua esce chiara si trovevanno sopra la tela fila bianche delle quali si deve procurare havere una, ò due dramme di peso.

4.° Si mettono queste fila dentro una Chiala di vetro purissimo sopra infondendovi dello sud.° spirito volatile di Vitriolo unito con l'acqua di Calce viua parti tre; Poi si sigilli ermeticam.te il vaso, e si sepellisca dentro il fimo di Cavallo per giorni 40, doppo si levi il vaso, si apri il sigillo, e si fà entrare tutta questa materia dentro un Lambicco al quale si aggiungerà il suo Recipiente, lutando bene le giunture come

sopra, e si distillerà à Bagno Maria sino à siccità, e si trouerà nel fondo del Lambicco un Sale Cristallino bellissimo.

5.° Per fare l'acqua ardente simpatica si pigli una libra di Spirito di Vino ben rettificato e si disolua in esso la grossezza d'un pisello del predetto Sale, e quest acqua diuina sarà preparata.

6.° L'esperienza: diuidetela in più parti, in qualsiuoglia distanza come tu uuoi e dando il fuoco in una parte, così faranno l'altre parti nel medesimo tempo.

7.° Si uuol uedere la scrittura simpatica: Piglio una spongetta, si bagni dentro l'acqua sudetta ardente simpatica, e si bagnano più fogli di Carta, quali poi si lasciano asciugare da sè. Habbi poi dell'inchiostro la undecima parte dell acqua simpatica ardente; si diuida quest inchiostro in più ampollette di Vetro puro ben sigillate e si distribuisca tanto dell'inchiostro, quanto della Carta à chi uorrai, e allora uno in qualsiuoglia distanza sarà nell'ora stabilita, osseruerai nella tua Carta quanto l'altro scriuerà

Pour guerir le maux de gorge, ou de coux et les fluxions ou tumeur qui y uienne. Lon prend de petites pierre longue qui se trouue lune dan lautre et qui se trouuent d les fleuues daux douce et sapellent en Italie canelle simpatiche. Lon prend une de ces pierr et lon lenfile et les porte sur le coux come un colier,

Leonis sapientissimi.

Quando uorrai vedere in questa sfera, pigliarai una chiaue, e facendo la Croce, ponerai ciò, che uorrai, e lasciarai andar la chiaue, osseruando in qual numero cade, e uoltando Carta vedrai nel numero il Significato —

1 Nessuna cosa più allegra, nessuna più onoreuole, onde rallegrati in questa Cosa.

2 Si effettuarà la uostra domanda, onde rallegrati ò Uomo.

3 Coraggio, uà, fa ciò, che uuoi ò Uomo, poiche Iddio tuo ti aiuta —

4 questa cosa è difficile, inutile, non la fare, e non pericolare —

5. quelli che uennero al martirio, sentirono allegrezza, in questa maniera, e la sua domanda allegrezza apporta.

6 La parola di Dio è fonte di vita, fà ciò, che
uuoi ò Uomo, poiche Iddio ti aiuta.
7 quelli, che uennero alle nozze sentirono alle_
grezza, così la tua domanda allegrezza apporta
8 La cosa perduta si trouerà, e tù sarai appagato
nella tua Cosa.
9 non pensar niente sopra la tua cosa ò Uomo, stij si_
curo, che da due testimonij saprai la verità,
godi, uà, e ringratij Iddio.
10 Et ancora si faceano nozze in Cana di Galilea,
e non erane Giesù, ne sua Madre, et questo
uenne Giesù, e sua Madre, et che non erano
degne le nozze, così questa cosa si rouinarà.
11 non ti partirai da questo Luogo, et che se quì
ti fermerai, hauerai molti allegrezza.
12 La tua domanda, che par buona, ma non è,

non ti la darà Iddio, dunque cessi da ciò
che uuoi fare.
13 non esser incredulo. la Cosa smarrita si troue_
rà, quel che è male si punisce, l'occulto si
manifesta, e torna al suo Luogo—
14 non essere incredulo, ma fedele, la cosa ti sarà
in godim.to, in gloria, et in honore.
15 La tua domanda ti portarà in giudicio, in censu_
ra, dunque cessi.
16 ò anima fà buon Corpo, non lo mettere in tribu_
latione, habbi teco Iddio, e uà in pace.
17 non caminare, non andare non partirti da questo
Luogo, non pensar à guadagno, ma perderai ciò
che tieni, e doppo te ne pentirai.
18. fuggirai le fattioni, sarà meglio et te sarai
libero da tribulationi, goderai molto, et che Iddio
ti aiuta.

19 grande giustitia si fà, e tù anderai male, molti delli tuoi parenti piangeranno, e tù ò Vomo as[...]vi nella robba, ò danno ti fà, ò morte.
20 Salua quieta parola nel tuo cuore, il tri dop[...]pio ti donarà, e sarà ciò, che desideri.
21 da tristezza ti verrà allegrezza.
22 molti Inimici ti sono contrarij non li temer che Iddio è teco.
23 con Coraggio và fà, ò Vomo perche Iddio è teco sempre.
24 fà questa cosa, che ti sarà in bene, molti ti sono Inimici, ma Iddio è teco.
25. Vomo incredulo, poco ti durerà ciò, che hai, e doppo tene pentirari, ma non ti giouarà
26. ti verrà allegrezza da tristezza, vincerai li tuoi Inimici, e sarai glorioso.
27. ciò, che cerchi fà, ma cessi per ora, insino che venga il tempo.

28 felicità molte ò Vomo, e perche da cosa inaspettate è facile la speranza, và, ringratij Iddio.
29 infallibile è la tua cosa, e perciò facilmente si farà.
30 La tua cosa solo dal cielo sarà ò fratello, per mezzo della gratia, e delle intercessioni de Santi.
31 in causa è la tua domanda, ò fratello, onde aspetta, che non è tempo.
32 in danno, e in molta ingiustitia, è la tua cosa
33 ciò è in guadagno, e infelicità.
34 in pericolo è la tua domanda, dunque lasciala.
35 Se starai nella tua parola, e nel tuo giuramento, andarai bene.
36, hai allegrezza, e giubilo Iddio, è tuo non temere.
37. molte guerre si fanno tra tuoi, le tue

vobbe si dissipano, e tu preghi almeno Iddio.

38 danno significa, fuggi da questo, et non pericolare.

39 addimandando, aspetti la morte, ma non temer, Iddio è teco, ti sanarai, e andarai bene.

40 non è occulto, ciò che è manifesto. ti farai bene, havendo per Guida Iddio.

41 e' cattiva la tua domanda, et aspetti, ò danno, ò morte.

42 veramente ò fratello fuggi da questo, perche è in grave infermità.

43 quanto brami, e desideri, coll'aiuto di Dio haverai.

44. ti esalterà godera l'anima tua.

45 temi li tuoi peccati, ma non temer, che Dio hà misericordia di te, et farti sentira

46 se resti, e speri in Dio, haverai gloria, e felicità.

47 la cosa perduta ti si farà manifesta, ò fratello in breve haverà compassione di te, e goderai in tutto in questo.

48 da ogni cosa contraria, e da ogni mortal guerra sarai custodito, perche credi in Dio, et alla sua parola.

49 , la tua domanda è in pericolo, dunque cessi da questa.

50 aspetti in questo, danno, ò morte.

51 la cosa che tu cerchi è celeste, non in gloria perche il legno della vita si custodisce dalla spada di fuoco, perche dunque anco tù sei custodito dalla Gratia di Dio il tuo Inimico ti dominarà.

52 incredulo, e misero Uomo perche non credi la santa parola di Dio, che si dicono dagli

Angeli, perche ad un huomo dabene una sola
parola basta, per corregerlo.
53 non cercar inquesta cosa, infermità sono, e
sarà morte, come si taglia il legno nella fornace.
54 ciò che brami hauere ti sarà fatto, li
tuoi Inimici cederanno, non ti doler, che
Dio ti aiuta.
55 molti beni sono. buona stella ti seguita.
il tempo è buono molto guadagno.
56 non temer in guadagno è tuo.
57 in pericolo è la tua domanda.
58 e allegrezza hauerai
59 buona domanda.
60 ritorno, tardanza, ma allegrezza significa
61 buona domanda, et utile significa.
62 da infermi hauerai aiuto, da cosa in
aspettata, hauerai allegrezza, dunque

credi in Christo, e farai bene.
63. sarai liberato da gran pericolo.
64 infermità, e pericolo, vedi bene in questa
vita, perche è finito il numero della sua vita.
65 pericolo significa.
66 e pericolo.
67 aspetti un poco, che guadagnerai
68 aspetti che non è tempo opportuno.
69 aspetti un poco, che sarà fatta la tua
domanda.
70 miseria, e danno significa.
71 timore, molestia, offesa, e umiliatione
molta significa.
72 utile, e buona cosa è.
73 tempo buono, e opportuno significa
74 un poco di patienza, e non far niente
con presa.

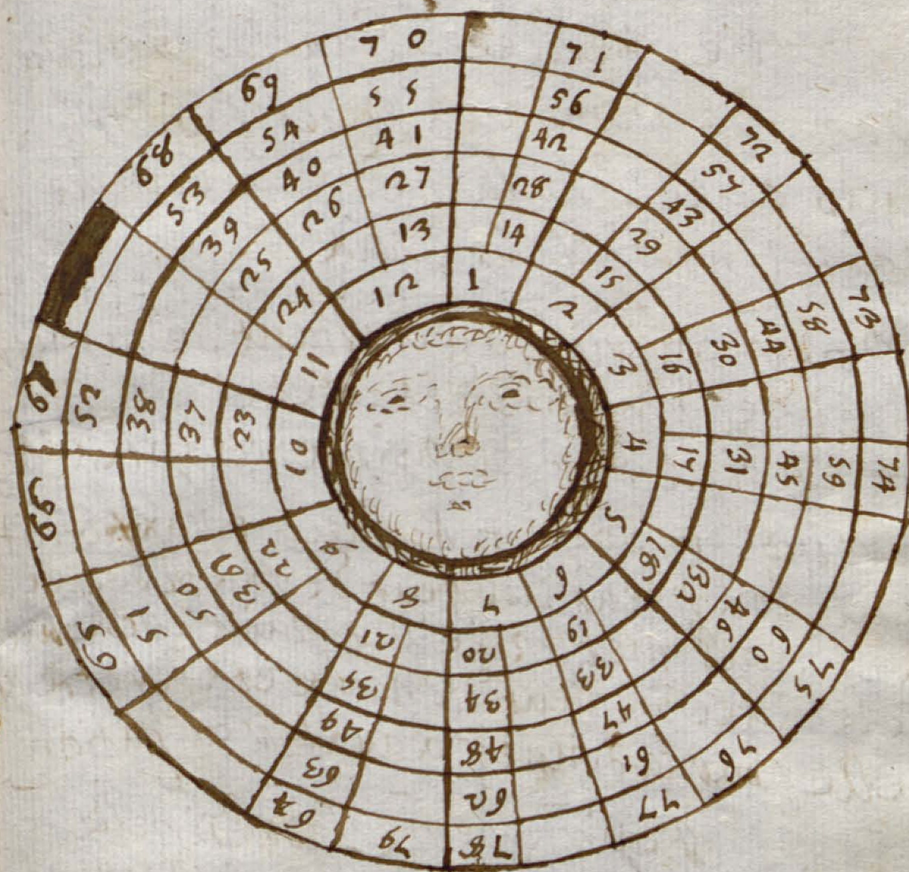
75 pericolo significa.

76 Buona cosa è.

77 pericolo, e cattiva maniera significa.

78 pericolo, e danno.

79 Oppressioni, inquietudini, è ragione di male, è questo Capitolo.



pour guerir Leresipelle et toutte sorte de brulure.

Lon dit trois fois ces paroles sur la partie offencee. Sanctus Sanctus Sanctus Dominus Deus Sabaoth, et puis auec lhalaine de la bouche lon fait trois foit la croix.

Pour guerir dan linstant de la pierre et des douleurs des cotes.

Lon escript sur du pain enchante, ces paroles. + Solei + Nubaica + nax + oelit + epuis lon prend un peut de sauon dan le quel vous metter le dit pain enchante mele auec un peut de nitre et en fette un boulle pour la donner a aualer au patian.

Pour guerir Leresipelle

Lon ajuste la queue dune plume afin quelle puisse ~~marquer~~ sans esgratigner lon met cette queue dan de lencre et puis lon fet un rond auec cette queue mouliee sur la partie malade et lon y escript desus. ces paroles. Alepisir.

7 ♌ C. Fanciullo	16 8 B. Allegrezza	12 ♊ P. Rossa	5 ♋ ☉ Bianca		4 ♃ C. Coda di Drago	3 ♃ C. Popolo	2 ♒ ☉ Forteza Magiore	11 ♓ P. Carcere
B. Guadagno	B. Fort.a Min.re				Prudenza 5 ♈ B. Guadagno	Giustitia 6 8 C. Fanciulla	Temperaza 12 ♊ M. Congiuntio	Fortuna 5 ♋ B. Allegrezza
1 ♌ C. Via	10 M. M. Congiunt.ne	8 ♎ M. Fanciulla	9 ♏ G. Tristezza		Aria segno mascolino		Acqua segno Feminino	
	B. Capo di Drago	P. Perdita			Fuoco segno Mascolino		Terra segno Feminino	

Scienza 1.°

100

Seconda scienza numerica

♄ 1	♃ 2	♂ 3	☉ 6	♀ 4	☿ 5	☽ 7
* * 4 * * * * P. Carcere	* * 7 * * * B. Guadagno	* * 14 * * * * P. Rossa	* * * * S. * * O. Fortna Magre	* 11 * * * * M. Fanciulla	* * 13 * * * * O. Bianca	* * 2 * * * * * * G.
* * 3 * * * * * G. Tristezza	* * 10 * * * * B. Allegrezza	* 12 * * * C. Fanciullo	* 6 * * * * 3 Fort. Minre		* * 3 * * M. Congiuntione	* 1 * * * C. Via
* 8 * * * * * Perdita	A. 15 * * * * * B	V. 16 * * * * * C	♄ ♃ ♂ 2. ☉ C. 1. 2. 3. ♄ ♃ ☉ Q R S 15 16 17	☉ ♀ ☿ D D E F G 4. 5. 6. 7 ☽ ☉ ♀ ☿ I T V X 18. 19. 20	♄ ♃ ♂ ☉ N T L M 8. 9. 10 11 Z. Y	♀ ☿ ☽ N ☿ P 12 13 14 numero 11

An Barbara sit fidelis Tomę Portio l'Anno 1688.

1212123124562
4534555 56328
987 91 12621
867 123883
5483 5272
9328799
35167 9
86747
5422
964
61
7
8

Fugit omnis Amor te
Fallit femina posciis
negligit hęc speciem
Bodas petentis amat

Hoc est Exemplum
Obaland ut supra.
Finis.

Specificatio istius Kabalę

Ad quemlibet numerum dabitur suum signum ut in abecedario descripto, et primo faciendo interrogationem de qualibet re, accipiendo de omni dictione sillabas, et separatim collocando successivo modo, et exemplum demostrabit, uniendo ultimum numerum piramidis cum penultimo, et signabitur, et exemplum inferius, et iste numerus inferius dabit Domum stellarum, cum Planetis, et planeta literas responsiones. Eiciuntur novem de piramide.

Exemplum.

Quis[1] erit[2] Pontifex[3] post[1] mortem[2] viventis[3] Clementis[3] Undecimi[4]

1231233 4.
3543567.
897824
87616
6477
125
37
1
8

Pour guerir des maux des dents.

Lon touche la dent qui fet mal auec le doit, index, en disant neuf fois de suite ces paroles. Tethar. charmo. chavion.

autre pour le mesme.

Lon touche la dent du doit index en disant ces paroles une fois. Deus Heloi Deus machabeorum.

Autre pour le mesme

En touchant la dent du mesme doit dire une fois. consummatum est.

item pour le mesme

En touchant la dent du mesme doit dire Tetragrammaton.

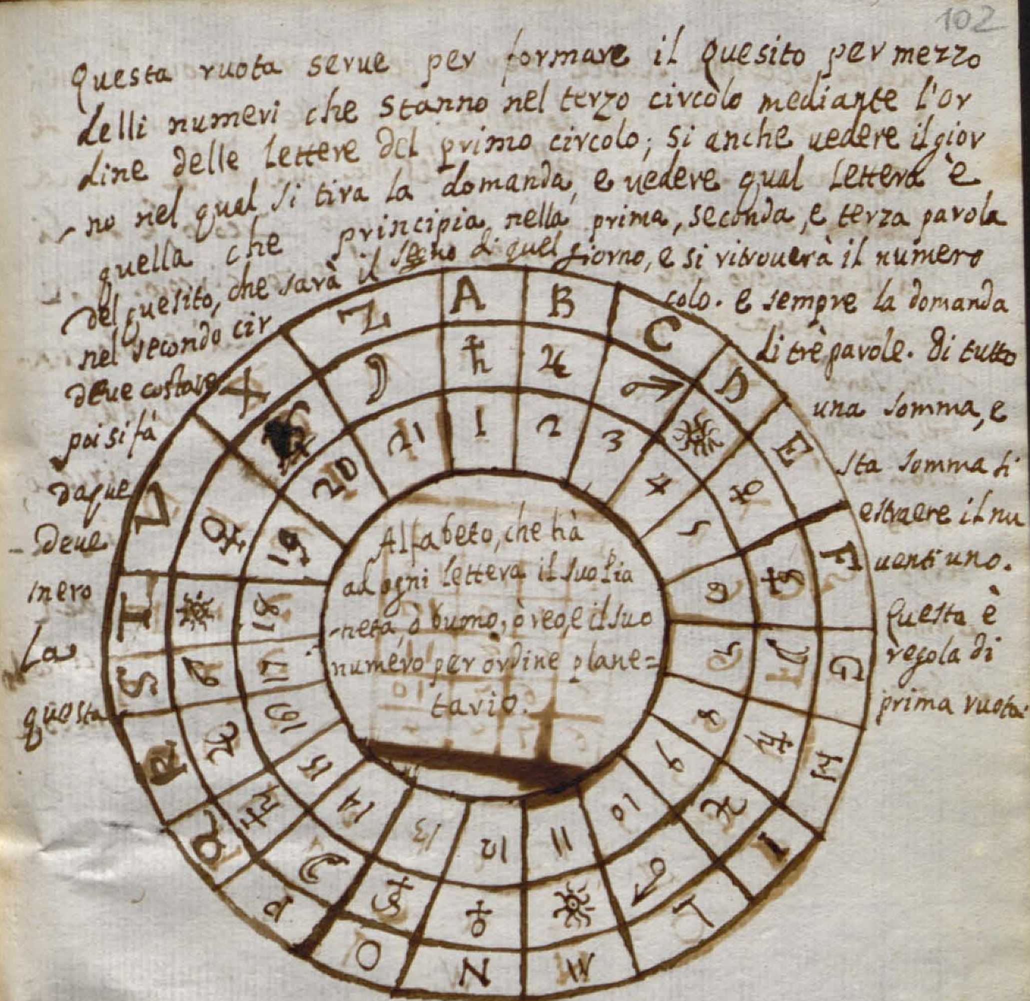
Pour guerir la colique.

Lon forme auec le pouce trois fois la croix en disan ces paroles. Potentia Dei Patris. + Sapientia Dei Filij. + Virtus Spiritus Sancti. + Amen.

Pro amore

En regardant fixement entre deux yeux une femme. dite ces paroles. qui la, Inter Arabas. Scarabas. Spiritus mulieris.

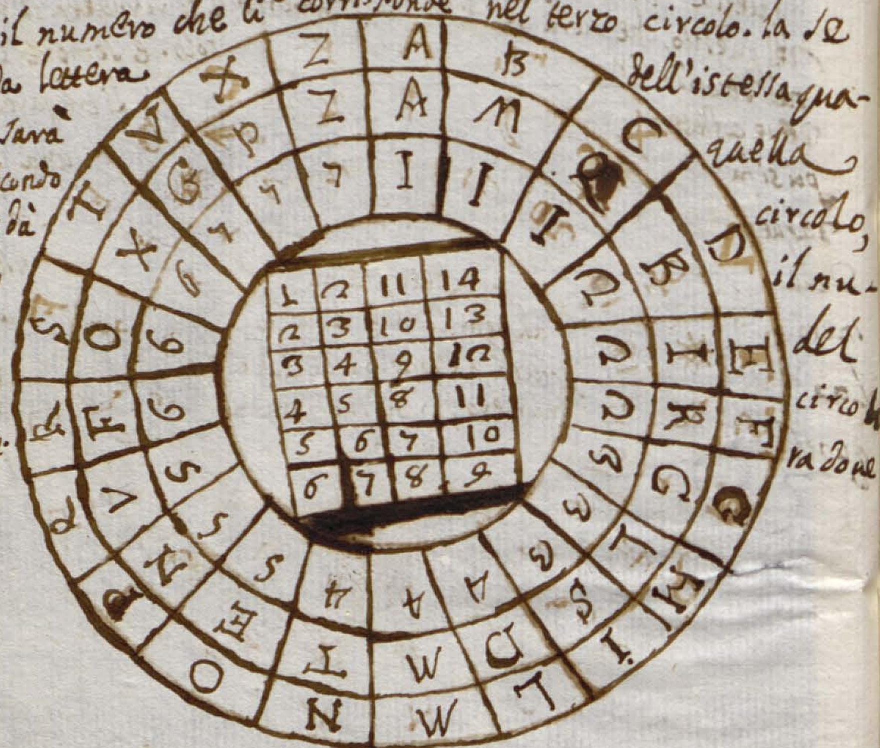
Questa ruota serue per formare il quesito per mezzo delli numeri che stanno nel terzo circolo mediante l'ordine delle lettere del primo circolo; si anche uedere il giorno nel qual si tira la domanda, e uedere qual lettera è quella che principia nella prima, seconda, e terza parola del quesito, che sarà il segno di quel giorno, e si ritrouerà il numero nel secondo circolo. e sempre la domanda deue costare di trè parole. di tutto poi si fà una somma, e da questa somma si deue estraere il numero uent'uno. La questa è regola di prima ruota.



Altera scienza numerica

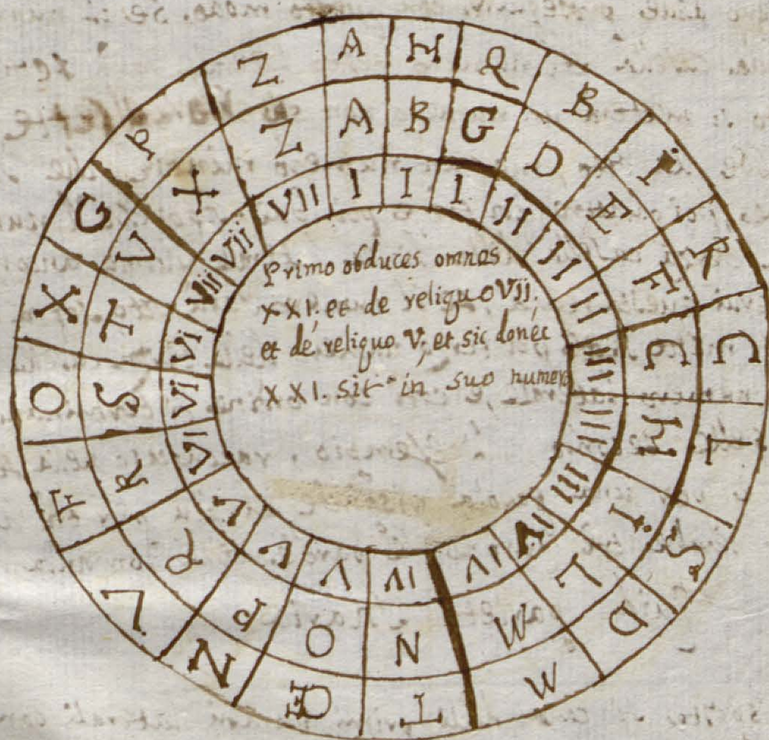
Quest'altra nobilissima scienza nella quale si fà il quesito exempli gratia quid pariet maria; et aggionto alle lettere il numero del contralfabeto si somma, e del sommato si gettano li 21, e si mette il resto in colonna. dopò dal restato il 7, e dopò il 5, che fanno quattro numeri, e summati li detti si fanno le colonne di cinque numeri, e passando la somma il 21 si getta, e si mette il resto, e così si fà sino che nella somma della dimanda ui entri il 21; poi si uà al primo numero della prima colonna, e si uede che lettera è, ò nel primo, ò nel secondo, o nel terzo alfabeto, e così della seconda lettera, sino che troui una parola buona, sempre andanno auanti, e pigliando almeno duoi, ò trè numeri per colonna sempre susseguenti.

Questa seconda Ruota serve per dar nuovi numeri alle tre parole della domanda; con differenza però, che se vi saranno lettere della medesima qualità, la prima lettera sarà quella del primo circolo, e se li dà il numero che li corrisponde nel terzo circolo. la seconda lettera dell'istessa qualità sarà quella del secondo circolo, e se li dà il numero del terzo circolo a dirittura dove si trova.



Dalla somma di tutti questi numeri resultati dalle lettere di questa seconda Rota secondo le sue dispositioni, si estrae, cioè si butta il numero sette, e l'avanzo si mette da parte.

Questa terza rota tiene l'ordine istesso della seconda rota; con differenza però, che da questa si estrae, cioè si butta il cinque, e l'avanzo si riserva.



Fatto questo, si formano sei numeri, quali numeri devono fare il numero venti uno, e disporli lateralmente, come l'esempio. questi sei numeri laterali devono poi disporsi con ordine, formando quattro caselle per linea retta; come l'esempio con altri sei numeri successivamente per formare la linea laterale. questa regola, perchè è difficile magiormente la dichiaro et esplico. Distesi li sei numeri laterali, che formano il numero

appresso questo ultimo numero sarà la seconda casella del ultimo numero laterale, e sopra questa casella sarà la seconda casella del quinto numero laterale; qual numero deue proseguire con questo modo. se il numero della seconda casella del numero sesto laterale sarà sette, sopra questo si metterà un numero non superiore al sette, che sarebbe un otto, ma un numero minore, che sarà cinque, poi quattro, poi trè, e poi due. Appresso il numero della terza casella della linea laterale ultima ancora linea si osserui questa regola, se il numero sarà otto, sopra dell'otto si mette sette per terzo numero della terza casella del quinto numero laterale, e così con ordine si terminano tutte le caselle secondo l'esempio, racchiuso nella seconda rota, e per una parola risponde, al più per trè ò due volte, perche trè furone le parole della domanda

Quid pariet Maria

La risposta si caua dalli primi numeri laterali con la seconda casella, e con l'ultimi numeri laterali e seconda casella, et unione tanti delli primi quanti dell'ultimi, che nel presente esempio li primi numeri laterali con seconda casella fanno 12, la qual lettera è M. la seconda lettera è il primo numero laterale qual è 1, che fà la lettera A. e così degl'altri numeri. Benche ancò dalli due primi numeri 12, potrà hauersi la risposta prendendoli ora uniti, et ora dissuniti, considerandoche lettera racchiudano.

Acqua simpatica per scriuere da lontano.

℞ Calce viua q. V. esponi all'Aria in tempo sereno sino che si faccia in poluere, mettila in storta luttata, e ben chiuse le giunture del Recipiente, si distilli à fuoco forte sino che più non distilla, e di quest acqua se nè facci qualche quantità, cioè una libra se si può.

Poi si facci spirito volatile di Vitriolo Vngarico che gettandone in Aria non cada in terra—

Poi Rec. di detta acqua e del spirito volatile di Vitriolo ana parte eguale se nè faccia unione e si distilli per una sola volta, et il distillato si ponga à parte.

Poi habbi qualche quantità di sangue humano di huomini di pelo rosso se si può, mà robusti, ò in una volta ò in più volte, e cauato che sarà si lascia condensare poi si mette in un sacchetto di tela bianca, e si dimeni in acqua chiara sino che l'acqua più non si tinge, doppo si apra il sacchetto, e si raccoglieranno diligentemente quei fili bianchi che ci saranno, che sono le sole fibre del sangue, quali poi si mettono sopra un foglio di Carta ad asciuttarsi all'Aria, e di questi fili the

procarerà farne qualche buona dose-

Poi si pigli una parte di detti fili, e del detto Spirito ultimo distillato parti trè, si metta ogni cosa dentro un sapiolo e sia benissimo sigillato, e si metta in fimo di Cavallo per giorni quaranta doppo cava il detto Spirito e mettilo in un Orinale col suo Cappello e Recipiente e ben chiuse le giunture, si distilli à B. M. à siccità e si trouerà nel Vaso un Sale bellissimo Cristallino.

Per fare l'acqua ardente

Rx. il quarto d'una boccia da Lira di Spirito di Vino perfettiss.mo che sarebbero libre due, peso medicinale, metti in storta di Vetro con la quantità d'un pisello del d.to Sale, e distilla à fuoco lento, e passerà ogni cosa nel recipiente e se tutto il Sale non sarà passato si cohoba sino che è tutto diuiolto, e passato in Spirito, allora sarà l'acqua ardente preparata.

Volendo uederne l'effetto, si diuida detto Spirito in più parti, e in distanza l'una dall'Altra, si abbrugi una parte, e nel medemo tempo arderanno ancora le altre-

A' far la scrittura Simpatica

Si bagna una spognia con d.o Spirito ardente se ne bagni la Carta da Scriuere, e bagnata si lasci asciugare da sè-

Poi recipe inchiostro ord.rio parti dieci, e del spirito sud.o parte una, e poi questo inchiostro si diuida, assieme anco la Carta sud.a preparata si diuidano le persone che la uogliono sperimentare nel scriuersi una all'Altra in che lontananza più piace assegniandosi il giorno e l'ora, in cui si dourà scriuere e scriuendo una persona all'Altra nell'hora designata osseruerà quella che aspetta dall'amico saper qualche cosa, osseruerà la sua Carta senza scriuere, e quel tanto che il suo amico le può hauer scritto da Longi sopra l'altra metà di quel foglio, che frà di loro restò diuiso, scuerà mente le Vede comparire sopra quella metà di foglio che à quest effetto haue sotto gl'occhi la qual cosa douvà senza dubio succedere con particolar ammiratione e stupore.

NB il Sale sud.o è per se solo una somma medicina, datone un mezo grano in acqua appropriata in tutti li mali-

Altra Acqua simpatica

℞. Oncie due Litergirio d'oro in polvere, e di Cerusa Oncie due, miscia assieme, e metti in Vaso di Terra nuova con otto oncie di spirito di Aceto, e lascia sopra Ceneri calde per ore due, doppo falli dare un bollo, poi filtra per Carta, e conserva quell'Acqua apparte.

Poi prendi orpimento in polvere Oncia una, e Calce Viva Oncie quatro, miscia assieme e metti in infusione in altra Pignatta nuova con una libra d'acqua Commune per ore due, poi fà dare un bollo, e doppo feltra per Carta, ò pezza —

Doppo distilla le dette due acque separatam.te à B. M., poi conservale in Vasi separati ben chiusi p il bisogno —

Volendosene servire di bagni legierm.te con spongia bagnata con d.a prima acqua fatta di Litargirio e Cerusa ultimam.te distillata, la Carta la quale si dividerà in due parti, e una parte si metta l'una dall'altra, cioè d'una Camera all'altra, poi si scriva con l'acqua seconda di Calce, et orpimento, e si vedrà comparir anco quel scritto sopra l'altra &.

Trattato

Per estraere il Nome del Genio

Proemio.

P.o Non vi è dubbio, che ogni scienza, et ogni operatione sia più che necessaria l'assistenza del proprio Genio, quale amichevolm.te da noi trattato, illumina, e dirige le nostre operationi sempre à buon fine, mà se è necessaria l'assistenza geniale in tutte le Cose, è non necessarissima nell'Arte Cabalista, poiche essendo questa una specie di Profetia chi non sà, che ella non s'ottiene, se non per mezzo della efficace illuminatione di proprio genio? questa poi egli stilla, et à poco à poco infonde (mentre viene però amorosam.te gradita da noi la sua assistenza) nella mente della persona da lui custodita, e fà sì che ciò che naturalm.te pria gli sembrava difficile ad operare. Supposta dunque p infallibile questa Verità, acciò che le persone dotte, et amorose di Dio non siano prive d'un tanto Tesoro qual'è la sua fervorosa assistenza nelle loro Virtuose operationi, e la possano sicuram.te ottenere. Ora coll'aiuto Divino gl'insegneremo il modo p intracciare

il suo nome, quale da loro saputo possiano poi
con esso implorare la sua bramata assistenza mà
perche secondo l'opinione de Philosofi Antichi)
al Genio buono uà sempre di noi accoppiato il
Cattivo, quale si come quello sempre al nostro
bene, questi sempre è al nostro Male intento.
Però insegneremo anche il modo p rintracciare
pure il suo nome, mediante il quale possiamo
poi con debiti modi attraherci dalle sue inuestiga-
tioni maligne.

2.° Confesso il Vero, che questo profondo secreto è
stato d'alcuni Antichi huomini dotti solo osseruato
mente, come dal grande Apollonio Tianeo, e
prima di lui dal famoso Zoroastro, poi dal detto
Trimegisto, da Platone, d'Apuleio e da altri, e
ciò mi credo, perche un tanto bene non si ven-
desse con la sua Communanza triuiale, quindi è
che però da pochi moderni è stato anco sì noua
inteso, e p conseguenza da ueruno ben dichia-
rato, mà solo in qualche parte adumbrato, de
però noi con implorare l'assistenza benigna
del nostro buon Genio, intraprenderemo a
gloria di S. D. M. e sua ancora à dichiarare,
et esplicare con ogni sincerità, facilità, e bre-
uità esso recondito Arcano, auuertendo nulladi=

=meno il Lettore à tenerselo per se solo, e
secreto, non essendo questo Cibbo zoutti, ne mar=
garite per Porci.

3.° Due dunque furono le Vie adombrate dalli An-
tichi Sapienti per estrahere il nome del Genio, l'
uno col mezzo della Genitura della Persona, l'al-
altra senza essa Genitura, col mezzo d'alcune Ta-
uole astronomiche, mà la prima per essere
longa e scabrosa, et incerta p l'incortezza
del uero Processo della Persona, s'appiglieremo
alla seconda, come più facile, breue, e sicura.
Per rintracciare dunque il nome del Genio per
questa seconda Via bisogna pigliare uno, è più
nomi che hà il Querente col nome di suo Padre,
e di sua madre, e l'Anno in cui esso è nato.
Questi poi combinarli assieme, e partirli per li 12
segni del Zodiaco, et indi per li 30 suoi gradi co-
me insegneremo appresso il che fatto si trouerà
sicuram.te il nome del Genio, e notasi che si può
far la sud.a Calcolatione non solo per le lettere
ebree, mà anco per le Caldee Arabiche, Greche
Latine e Volgari, come facciamo ad ogn'ora.

4.° Si considera dunque il nome, ò più nomi del
Querente con quello di suo Padre, e di sua ma-
dre, e l'Anno in cui è nato, e si cambino tutti

assieme, come exemplificarai doi il nome del Querente sottoscritto cioè

Petrus, Baptista, Veneranda, Bernardus, millesimus, Quingentesimus octavus.

Il tutto si fà, come osservai in caso nominativo, hora trovate le sud.e lettere del Quesito darai il suo numero, come si fà nella Nomandia nella seguente maniera

Alfabeto Nomendico.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
K.	L.	M.	N.	O.	P.	Q.	R.	S.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
T.	V.	X.	Y.	Z.	J	V	Hi	HV

6 5 1 6 2 5
P e t r u s di cui la somma è 31 et in Radice

2 1 6 1 9 9 1 1
B a p t i s t a et in Radice otto fà 4.

2 5 4 5 8 1 4 4 1
V e n e r a n d a et in Radice sette.

2 5 8 4 1 8 4 2 9
B e r n a r d u s in Radice 7.

3 9 2 2 5 9 9 3 2 9
M i l l e s i m u s in Radice 8.

7 2 9 4 7 5 4 1 5 9 9 3 2 9
Q u i n g e n t e s i m u s

la di cui somma è 76, et in prima radice 13. e nella seconda 4.

4 5 4 1 7 5 9 9 3 2 9
N o n a g e s i m u s la di cui somma è 58, et in prima radice 13, et in 2.a 4.

5 3 1 1 2 2 9
O c t a u u s la di cui somma è 23 et in Radice 5.

Numero resultato.

4. 3. 7 8. 4. 4. 5.

S.o Quesito dunque numero si somma assieme, e poi si parte prima per 12, e poi g 30. che sono i suoi piedi.

Petrus	4.
Baptista	3
Veneranda	7
Bernardus	7
Millesimus	8
Quingentesimus	4
Nonagesimus	4
Octavus	5
Somma	42

6.° Ora per estrahere il Segno Celeste si deve partire la sud.a somma 42. per li 12 Segni Celesti, e poi per li 30. suoi gradi nella seguente maniera.

$$\overset{6}{42}\,\underline{|3.6} \qquad \overset{1}{42}\,\underline{|1:12}$$

per 12   per 30

7.° Si che il 6. che avanza del numero 42 havendolo partito per 12. è il Segno Celeste della Vergine, il quale segno sarà appunto l'ascendente del Querente sud.o e ciò che avanza dal numero 42. partito pure novamente per 30. saranno li gradi, quali sono al presente 12.

8.° Onde per formare il nome del Genio bisogna pigliare tre lettere dell'Alfabeto latino ò altro Alfabeto secondo il piacere del Querente, il quale si stenderà nella seguente forma per esplicare li Segni Celesti, e poi estrahere da esso le lettere del Nome del Genio con i dodici gradi nel modo, che appresso diremo

Segue l'Alfabeto

1	♈	A ---	N
2	♉	B ---	O
3	♊	C ---	P
4	♋	D ---	Q
5	♌	E ---	R
6	♍	F ---	S
7	♎	G ---	T
8	♏	H ---	V
9	♐	I ---	X
10	♑	K ---	Z
11	♒	L ---	
12	♓	M ---	

9.° Si piglia dunque esso n.o 6. e si osserva quel segno egli accenna del Zodiaco che sarebbe del nostro caso presente il segno di Vergine che per ciò si comincia numerare dal medemo segno di Vergine per li 12. gradi dell'Alfabeto e si terminerà nella lettera R. che sarà appunto la p.ma lettera del nome del Genio buono supposto Querente, poi si torna di nuovo à numerare per il d.o n.o 12., cominciando però dalla lett.a seguente doppo esso R. che sarà L. S. e si numereranno esse lettere sino pure alla duodecima e s'incontrerà nella lettera 6 che sarà la seconda lettera essenziale del suo nome

Poi finalm.te si numera la terza volta dalla lettera seguente alla G che sarà L. H e si numereranno esse lettere sino alla duodecima e si troverà ivi la lettera T che sarà la terza lettera essenziale per comporre il nome del suo Genio, si che le lettere essenziali da noi ora intracciate il nome del Genio buono del Querente saranno le seguenti cioè.

R. G. T.

10: E queste appunto saranno le vere, et infallibili lettere del nome di quel Genio Amico: Con tutto ciò per formare la parola compita si ricorre di nuovo all'Alfabeto delle Vocali con lo istesso ordine che habbiamo usato di sopra, avvertendo che per compimento d'esso nome si deve sempre aggiongere nel fine della parola composta la particola E. L. allo Spirito buono, e Iah, ò Iod, ovvero non allo Spirito cattivo.

Alfabeto delle Vocali

1 ϒ A
2 ∂ E
3 ♊ Ì
4 ♋ O
5 ♌ V
6 ♍ A
7 ♎ E
8 ♏ Ì
9 ♐ O
10 ♑ V
11 ♒ A
12 ♓ E

11 Si che da tre Vocali cavate dal sopradetto Alfabeto saranno le seguenti cioè.

EEO

E queste appunto appunto saranno le lettere Vocali del nome del Genio favorevole rintracciato dal sud.o Alfabeto le quali si componeranno con le sop.e dell'Antecedente Alfabeto delle Consonante nel seguente modo cioè —

REGETO

Onde se vi aggiungerai come habbiamo detto di sopra la particola accennata EL formerà poi la parola intiera espressiva del nome del Genio buono desiato che sarà.

REGETOEL

12.° Nota accuratam.te che alcune volte si toglie l'ultima lettera vocale del secondo Alfabeto quando non è però necessaria, mà superflua nella formatione del Nome, e che l'antecedenti sono bastanti per la sua perfetta intelligenza, e così pure se vi fosse qualche altra vocale del sud.° secondo Alfabeto che fosse superflua si può levare, mà non mai però quelle tre prime essentiali del suo nome:

13.° Se poi vorrai estrahere il Nome del suo Spirito cattivo, ò contrario al sud.° si deve operare con ordine contrario all' Antecedente per il Genio buono, cioè numerare sempre gl'Alfabeti de segni Celesti alla rouerscia, onde conforme à questa Regola estraendo io nel p.mo Alfabeto con la guida del 6. avanzo della somma del n.° 42 partito per 12. viruoso, come prima il Segnio di Vergine, dal quale numerando all'incontrario sino al n.° 12, che è il n.° de gradi m'incontro nella lettera R che sarebbe la p.ma lettera del suo nome essentiale, poi cominciando à numerare di nuovo dalla sua antecedente, che è la Q. dodici lettere m'incontro nella D, che sarebbe la seconda lett.a essentiale d'esso Nome, poi finalm.te cominciando numerare la terza volta pure dalla sua antecedente che è la C altretante lettere vi incontro della O, che sarebbe la terza lettera essentiale d'esso Nome, si che la lettera dunque essentiale da noi ora rintracciata per il nome del Genio Cattivo nel caso supposto sarebbero le seguenti cioè

RDO.

14.° Queste dunque tre lett.re sarebbero nel detto caso le vere essentiali, et infallibili lettere del Nome di quel Genio Cattivo, contutto ciò per formare la parola compita si ricorre di nuovo alle vocali del secondo Alfabeto coll'istesso ordine, cioè all'incontrario come habbiamo fatto di sopra, il che essattam.te fatto incontrario l'altre tre lettere, che saranno le seguenti cioè

EVV.

E queste saranno le tre lett.re vocali del Nome del suo Genio nemico estratto dal secondo Alfabeto, le quali unite con le altre tre prime dell'altro

Alfabeto nel modo seguente cioè.

REDVO

direbbero Reduo, onde se qui agiongerà come habbiamo detto di sopra la particola ON overo OOD, formerà poi la parola intiera espressiva vocalm.te del nome del suo Genio nemico da noi rintracciato che sarà il seguente cioè-

REDVON

overo

REDVIOO

15.° E questo sarà il vero nome del suo Genio maligno, che con ogni suo potere si sforzerà d'impedire, e distruggere se porrà ogni opera buona d'esso Querente.

16.° Alcuno Idiota, ò poco intendente di tal Arte potrà dire che si può in questa maniera cavare da molti l'istesso numero, e per consequenza il med.° nome, mà Io gli rispondo, che non si deve stimar inconveniente, che il med.° Angelo si possa separare da più Anime, e il med.° potrà assere presidente à più persone con maggiore però, ò minor fortuna.

Inoltre si come diversi huomini hanno il med.° numero, e il med.° così ancora li Spiriti di diversi Officij possano esser notati con un sol nome, e con un medesimo segnacolo e charattere per rispetto, nulla di meno diverso finalm.te l'istesso inuocaranno ardente, et efficace dell'Inuocante, per la quale inuocatione il n.ro Intelletto s'unisce alle Intelligenze separate, fà, che ora quello, et ora quell'altro spirito benche chiamato sotto l'istesso nome habbiamo l'Vbbedienza.

17.° Accio che l'Intendente non si habbia d'affaticare in nulla, porremo qui l'assolutione di diversi scrupoli, che possono accadere in quest'Arte e primo diciamo che s'egli incontrasse nel partire che farà de numeri della somma risultante dalli numeri delle lettere delle parole del Quesito, un numero equale al partitore, si che non avanzasse nulla, allora si fà ricorso al suo fondamento, e di questo se ne serve per l'uno, e per l'altro Alfabeto.

18.° Secondariam.te s'avvertisce che se nel quesito formandolo essi in lingua latina andasse in alcuna parola qualche diftongo, questo sempre si piglia per le due sue lettere delle quali è formato, e vi si assegna ad ambidue il proprio loro numero dell'Alfabeto nomandito, come sarebbe à

dire se il nome del Querente fosse Foelice in cui come vedi vi si ritrova il diftongo OE. In questo caso dunque dette dare all' O et all' E li suoi propri numeri nomandici, cioè all' O 5 e all' E dare il 5.

19.º Et ecco, che con l'Aiuto divino, e con la speciale assistenza del nostro buon Genio siamo pervenuti al fine della nostra laboriosa intrapresa, quale con ogni facilità, sincerità, e brevità possibile habbiamo procurato insinuarla à Virtuosi, solo resta che sia da loro posta col timore di Dio in essecutione, e se ne servino, e per loro proprio utile, e per bene del prossimo, altrimenti si accertino, che abusando essi (nel male) l'amorevoli inspirationi del loro Genio benigno loro saranno negate e privi resteranno della sua assistenza non meno che delle Gratie divine, il che Dio non voglia.

Oremus

Da recitarsi ogni giorno, e specialmente avanti fare qualche virtuosa operatione

Antifona

Nitriquel

Angele Dei qui Custos es mei, me tibi commisso Pietate superna, hodie sed precipue

nunc Illumina, Custodi, rege, et Guberna Amen.

Angelis suis Deus mandavit de te, ut Custodiant te in omnibus Viis tuis.

Oremus.

Deus qui miro ordine Angelorum ministerio hominunque dispensas, Concede propitius in quibus sibi ministrantibus in Coelo semper assistitur ab his, sed specialiter meo Salari in Terra vita nostra muniatur per Christum Dominum nostrum Amen.

Oremus

Omnipotens aeterne Deus, qui totam Creaturam condidisti in laudem tuam, et honorem tuum ac ministerium hominis: Oro ut Spiritum et Genium meum bonum N. emittere digneris ut me doceat quo Illum cum Iustitia et Pietate interrogavero Verum non mea voluntas, sed tua fiat per Iesum Christum Felicissimum Dominum nostrum Amen.

1.

Per mettere in opera la consaputa Cabala numerica, che altro però non è, che un giuoco artificioso, ò siasi una Cifra d'industrioso divertimento. Si doverà eseguire le regole seguenti.

Primieram.te si formerà noue Linee di sei numeri soli, come qui sotto si uede.

P.ma Linea 1 2 3 4 5 6
2 3 4 5 6 7
3 4 5 6 7 8
4 5 6 7 8 9
5 6 7 8 9 1
6 7 8 9 1 2
7 8 9 1 2 3
8 9 1 2 3 4
Nona Linea 9 1 2 3 4 5

Et queste noue Linee consiste la Chiaue della presente Cifra.

Mà prima di procedere auanti è necessario il trattar delle risposte del Quesito, e per esempio si ricerchi qual sarà la Fortuna di Guglielmo di Oranges hora Rè d'Ing.ra

Bisogna che pensi il Cabalista s'egli uole, che la risposta sortisca fauoreuole, ò uero contraria all'Oranges, e come noue sono le Linee sopradimostrate, così noue ancora bisogna che siano le risposte, tutte diuerse frà loro, mà simili al contenuto, uoglio dire ò tutte fauoreuoli ò contrarie conforme l'intentione del Cabalista, come hò già detto.

Siano dunque le risposte le noue seguenti contrarie all'Oranges

1. Non uiuent Regnis Aurantia mala Brittanis.
2. Non impune datur sacros deponere Reges.
3. Quam tibi iniqua dedit rapiet sors equit Coronam.
4. Non tibi conueniens ammittit dextera Sceptrum.
5. Stat prò Rege Deus dabis ò Dux improbe pœnas.
6. Insanum Astra caput ferient Populusque potentem.
7. Nulla fides Angelis, nulla fides sceleri.
8. Aduena quam mallet nunquam libasse Tamesim.
9. Impius, et lacrimas ingelata sorte Tirannus

Resta da compor le Case per riporui dentro le dette risposte.

2.

Formansi le Case di 6. Stanze l'una corrispondenti agli sei numeri delle Linee sopradette e per andare in ordine qui riporrò la Figura della prima Casa con la diuisione delle sue Stanze giusta i numeri della prima Linea.

Casa Prima

		Primo Luogo	2.° L.	3.° L.	4.° L.	5.° L.	6.° L.
Stanza	1						
Stanza	2						
Stanza	3						
Stanza	4						
Stanza	5						
Stanza.	6						

Prima Linea

Qui si vede in fronte della Casa notato il suo numero, cioè Casa prima.

Al lato della Casa vedesi li numeri della p.ma Linea, cioè 1. 2. 3. 4. 5. 6. il quale danno il nome alle stanze di prima, seconda, terza, quarta, quinta, e sesta per l'effetto che dirassi.

In questa prima Casa devesi serrar la prima risposta, cioè il primo Verso.

Non viuent Regnis Auaritia mala Britanis.

E per far questo bisogna haver preparato l'Alfabeto voglio dire havere assegnato ad ogni lettera dell'Alfabeto un numero distinto. v. g. nella forma che segue.

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
a.	b.	c.	d.	e.	f.	g.	h.
i.	k.	l.	m.	n.	o.	p.	q.
9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.	16.
r.	s.	t.	u.	x.	y.	z.	
17.	18.	19.	20.	21.	22.	23.	

Potrebasi pure ad ogni lettera assegnar qualsivoglia altro numero ad Arbitrio dell'operante, come all'A. in vece del numero 1. si potrebbe assegniarli il 7., overo quell'altro siasi et sic de ~~sing~~ reliquis.

Ma noi per dare un esempio si valeremo dell'assegniazione sottoscritta, e se ne valeremo nella seguente maniera.

Volendosi dunque distribuir nella prima Casa la prima risposta ch'è Non viuent Regnis Auaritia mala Brittanis, questa risposta si scriverà sopra d'una Carta, e ad ogni sua lettera si assegnerà il suo numero tolto dall'Alfabeto, e verrà ad esser così.

13. 14. 13. 20. 9. 20. 5. 13. 19.
n. o. n. n. i. u. e. n. +
17. 5. 7. 13. 9. 18.
r. e. g. n. i. s.
1 20. 12. 1. 13. 19. 9. 1.
a. u. r. a. n. t. i. a
12. 1. 11. 1. 2. 17. 9.
m. a. l. a. b. r. i.
19. 1. 13. 9. 18.
+. a. n. i. s.

Fatta questa distinta assegniazione de numeri alle lettere tutte della risposta, uedrassi che alla prima lettera che è n. è assegnato il numero 13. questo 13. s'hà da riporre nella prima Casa nel primo luogo.

E' perche à detta prima Stanza è assegnato il numero 1. che è il primo numero della prima Linea, perciò dal numero 13. della lettera s'hà da leuar il numero 1. della Stanza, invece del 13. si noterà 12 nel primo luogo della prima Stanza come hò detto

La seconda lettera della risposta è un o. cui è assegnato nell'Alfabeto il numero 14. al 14. si deue leuar il numero 1. della Stanza e resterà 13. si che 13. si porrà nel secondo luogo della prima

Stanza.

La 3.a lettera è un n. il cui numero è 13. si leua l'uno della Stanza, resta 12. e si noterà nel terzo luogo.

La 4.a lettera è n. porta 20. si leua 1. e notasi 19.

La 5.a lettera è i. porta 9. si leua uno, si nota 8.

La 6.a lettera è u. porta nell'Alfabeto il 20. se li leua uno della Stanza, si nota 19. nel sesto luogo e in tal forma sarà riempita la prima Stanza della prima Casa, come si uede qui dirimpetto.

E così continuando si collocheranno tutti i numeri delle lettere della risposta ne' luoghi dell'altre Stanze, leuandoli sempre come s'hà detto il n.o della Stanza, che è la Chiaue della Cifra, e in sì fatta forma, uerrassi à formar, e finir la prima Casa, che è quella, che segue.

Casa prima

	n.	o.	n.	n.	i.	u.
1.	12.	13	12	19	8	19
2.	3	11	17	15	3	5
3.	10	6	15	01	17	14
4.	01	9	15	5	01	8
5.	01	6	01	02	12	4.
6.	13	01	7	3	12	

entreg

Chi haverà saputo formar la prima Casa sù la
prima Linea, non haverà difficoltà à formar
anche le altre dipendenti dall'altre Linee re-
golandosi, come hò già mostrato colla dis-
tributione delle lettere, cioè de loro numeri
nel luoghi, delle Stanze levato loro però p.ma
il numero della Stanza, nel qual particolare
dovrassi osservar l'eccettione seguente.
Ed è, che ogni volta, che incontrassi un nume-
ro della Stanza, in quel Caso si dovrà ritene-
re lo stesso numero della lettera, mettendo-
visi d'avanti un 0, come nella terza Stanza
di questa prima Casa al luogo quarto s'incon-
tra la Lettera a il cui numero è 1 dal nu-
mero 1 non si può levar 3, che è il numero
della Stanza, onde si ritiene il numero 1 e
ci si pone avanti un 0. così 01. Nella Quin-
ta Stanza della stessa Casa prima s'incontra
al quarto luogo la Lettera b cui è assegnato il
numero ~~della Stanza~~ 2. dal 2. non si può
levar il 5. che è il numero della Stanza.
Perciò in detto quarto luogo si pone il 2. con
avanti un 0. Così 02, il che deve essere osserva-
to in tutte le Stanze ad ogni Casa. s'hà da
sapere ancora non essere obligatione, che le

Stanze siano eguali de Luoghi frà loro impe-
rò che far possi nella medesima casa una
Stanza di cinque luoghi, una di sette, una di quattro
in Somma ad Arbitrio, basta solamente, che frà
tutte le Stanze tanti siano i luoghi, quante sono
le Lettere della risposta ad includersi in quella
Casa, Vedesi che in questa prima Casa cinque
Stanze sono di 6. Luoghi. La sesta ch'è l'ultima
è di cinque solamente, mà tutte le Stanze in-
sieme hanno 35. luoghi, o 35. sono le Lettere
della p.ma risposta.
Ed ecco messo in chiaro tutto l'Artificio della Ca-
bala divinatoria ch'è il modo di racchiuder nelle
Case le risposte del Quesito, resta di mostrar il
modo di rilevarsene e sarà il seguente.
Sarà necessario che il Cabalista habbi tutte le
Case distintam.te descritte sopra d'un foglio nella
forma che farò vedere nel fine dell'opera, ne
vi sarà alcuna persona che sappia imaginar-
si che quelle cose contengono le risposte anzi
v'hà tall'uno di questi osservatori di Cabala, che
non sanno l'Artificio che maneggiano, e credono
anch'essi che le risposte vengano dalla Sorte.
Preparate dunque le Case, e le lettere dell'Alfabetto
il Cabalista s'accingerà alla sua operatione, sia
dunque il quesito accennato sopra la Fortuna dell'

Oranges.
Il detto quesito sia V. S. espresso così sopra una Carta.
Queritur num Guglielmus Princeps de Oranges remanebit Rex Angliæ.
Si porrà ad ogni parola del quesito il numero di quante sillabe quella parola contiene sopra la parola prima queritur, ch'è di 3 sillabe si porrà 3 sopra la parola num. si porrà 1. Guglielmus ch'è di 4. sillabe si porrà il numero 4. e sic de cæteris sino al fine come qui si vede.

3 1 4 2
Queritur num Guglielmus Princeps de

3 4 1 3
Oranges remanebit Rex Angliæ
Il che fatto s'estendono essi numeri sotto del quesito e si forma di quelli una Linea, ch'è la base del Triangolo.
La base dunque del Triangolo è formata da numeri cavati dal Quesito, e nel nostro esempio viene ad esser tale.

3. 1. 4. 2. 1. 3. 4. 1. 3.
Formata la base prendesi gli due p.mi numeri che sono 3. et 1. e si dice 3. et 1. fanno 4. e principiando una seconda Linea sotto quella della base si pone il detto 4. frà il 3. e l'1 così 3. 1.
4.

Doppo si prende il secondo, e il terzo numero della base, e dicesi uno, e 4. fanno 5. e si mette detto 5. nella principiata seconda Linea trà l'1, e l'4. così.

3. 1. 4.
4. 5.
E in tal maniera successivam.te si dirà 4; e 2. fà 6. e si pone il 6. frà il 4, e il 2. e finito che sarà la Linea seconda coll'istesso ordine si farà la 3.a e la 4.a sino al fine del Triangolo, qual finirà necessariam.te in un numero semplice, ch'è l'uno de seguenti.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

Dovendosi avvertire che in detta operatione ogni volta, che nella union de i due numeri il numero, che da quelli risulta passa 9; allora si getta il 9., e si ritiene il numero che resta. V. S. vedrassi nella seconda Linea del nostro seguente Triangolo 5, e 6. fanno 11. si getta il 9. e resta 2., che si pone nella terza Linea frà il 5., e 6. nella stessa Linea seconda 7., e 5. fan 12. si getti il 9; e resta il 3., quali si pone nella 3.a Linea frà il 7., e 5. et operando di tal sorte è necessario, che la pianta

del Triangolo finisca sempre in numero semplice come hò detto, eccone l'essempio.

3. 1 4. 2. 1 3 4 1 3
4 5 6 3 4 7 5 4
9 2 9 7 2 3 9
2 2 7 9 5 3
4 9 7 5 8
4 7 3 4
2 1 7
3 8
2. 3. 4. 5. 6. 7.

Finisce il nostro Triangolo nel numero 2. dopo questo 2. si deue continuar la Linea con li numeri che sieguono al detto 2. sino che habbisi riposti altri 5. numeri, così che col d.to due siano in tutto numeri 6. e non di più, come si uede nella passata figura, e si chiama la Linea della punta del Triangolo.

E come 9. sono li numeri semplici così 9. sono le Linee che possono accadere nella punta del Triangolo, e sono appunto quelle noue Linee che hò dimostrato nel principio, e che sono, come hò detto la Chiaue della Zifra, cioè.

1 2 3 4 5 6
2 3 4 5 6 7
3 4 5 6 7 8
4 5 6 7 8 9
5 6 7 8 9 1
6 7 8 9 1 2
7 8 9 1 2 3
8 9 1 2 3 4
9 1 2 3 4 5

Auuertiscasi intanto non esser necessario il far la Linea della punta del Triangolo, e d'io l'hò fatta per dimostrar, che è quella, che forma la Casa coll'assegnazione ad ogni Stanza del proprio suo numero corrispondente al numero nella Linea, del che hò parlato abbastanza nella formazione delle Case.

Formato dunque il Triangolo nella maniera che hò dimostrata, o con la Linea della punta, ò uero senza, essendo cosa indifferente altro non resta, se non che il Cabalista uada à trouar la Casa chiamata dalla punta sarà 1. anderà à ricercare la risposta nella p.ma Casa se sarà un 2. anderà alla seconda Casa se un 3. alla terza, e così farà negl'altri numeri

ne quali può cadere la detta punta, che co-
me hò detto, overo per maggior chiarezza
dourà esser l'Uno de seguenti.

i. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

E perche nel nostro esempio la punta del
triangolo finisce in un 2, dourà il Cabalis-
ta cercar la risposta nella seconda Casa.
E perche nella seconda Casa il primo numero
è un 11, ricordandosi, che à quel numero 11.
egli nel formar la Zifra hà leuato il numero
della Stanza ch'è il numero 1 che l'haueua
leuato, e con questa restituzione l'11. diuerrà
12, cercherà il Cabalista il 12. nell'Alfa
betto, e uedrà, che il 12. significa la lettera
n. dunque scriverà sopra d'una carta sepa-
rata la lettera n. Vedrà che il secondo
numero di quella Casa è un 12, li restituirà
il numero della Stanza leuatoli, che è come
hò detto 1, e il 12 diuerrà 13, il 13 nell'Alfa-
betto significa l'O, e noterà l'O. presso l'n.
e farà no. Vedrà il terzo numero essere no-
uamente un 11, le restituirà il suo 1, e diuerrà
12, che significa n, e porrà l'n. presso le due
altre lettere, e farà non, che è la prima parola

della prima risposta e con l'ordine stesso, cioè
ristituendo à tutti i numeri della Casa il nume-
ro loro leuato ch'è il numero della Stanza
ricauerà la risposta intiera, ch'è il primo uerso.

Non uiuent Regnis Aurantia
mala Britanis.

E quanto hò detto della seconda Casa, ciò sia
detto di tutte le altre, nella qual operazione
altro non hassi da osseruar, che il restituir
à numeri delle Case il numero delle Stanze
a loro leuato.

Seguono le Case del nostro Esempio.

Prima Casa

12.	13.	12.	19.	8.	19.
3.	11.	17.	15.	3.	5
10.	6.	15.	01.	17.	14.
01.	9.	15.	5.	01.	8.
01.	6.	01.	02.	2.	4
13.	01.	7.	3.	12.	

Non uiuent Regnis
Aurantia mala Britannis.

Seconda Casa.

11.	12.	11.	7.	10.	3.
17.	10.	2.	1.	01.	
15.	16.	13.	14.	01	
03.	12.	9.	13.	04.	05
9.	8.	7.	05.	11.	
05.	10.	05.	07.	05.	11

Non impune decus
Sarros deponere Reges

Terza Casa

13. 17. 02. 9. 16. 6. 02
5. 5. 9. 5. 12. 16. 01
04. 05. 04. 4. 14. 12.
01. 9. 09. 05. 13. 12.
7. 10. 11. 05. 9. 13. 01
03. 6. 9. 6. 5. 01. 4.

Quarta Casa

9. 10. 9. 14. 5. 02. 5.
03. 9. 8. 15. 05. 8.
3. 05. 7. 12. 01. 6. 6.
2. 12. 12. 05. 12. 04. 05.
13. 11. 05. 9. 01. 10. 03.
05. 6. 10. 8. 11. 3.

Quinta casa

13. 14. 01. 14. 10. 12.
8. 11. 05. 1. 05. 04.
05. 13. 11. 04. 01. 02. 2.
10. 6. 04. 12. 12. 1.
3. 6. 8. 5. 02. 05.
14. 4. 12. 01. 17.

Quam tibi iniqua [illegible] [illegible] Coronam. Non sibi convenient fuerit [illegible] Dextra Sceptrum. Stat pro Rege Deus. Debilis Rex improbe [illegible]

Sesta Casa

3. 7. 12. 01. 7. 14. 6.
01. 11. 12. 10. 01. 03. 01.
7. 12. 11. 06. 05. 9. 1.
05. 4. 10. 6. 5. 6. 11.
10. 19. 11. 15. 19. 4. 14.
12. 17. 3. 11. 17. 3. 10.

Settima Casa

6. 13. 4. 4. 01.
06. 1. 04. 05. 10.
01. 4. 07. 2. 09. 9.
12. 19. 10. 10. 01.
4. 7. 2. 3. 16. [illegible]. 6.
15. 03. 2. 8. 2. 14. 6

Ottava Casa

09. 3. 6. 09. 11. 9. 09
18. 10. 01. 2. 16. 8.
10. 01. 11. 16. 7. 18.
4. 17. 8. 01. 16. 01. 15.
10. 13. 15. 1. 15. 18. 13.
01. 8. 8. 15. 13.

[illegible] Astra cuperet feri- ent Populumque potentem. Nulla fides Angelis nulla Fides Scelestis. [illegible] quem malles nunquam [illegible]

Impius, et lacrimas ingendas
ridolore Sivannus

Bona Casa.

og. 3. 6. og. ii. g. og.
i8. io. oi. 2. i6. 8.
io. oi. ii. i6. 7. i8.
4. i7. 8. oi. i6. oi. is.
io. i3. is. i. is. i8. i3.
oi. 8. 8. is. i3.

pro memoria

In giorno di mercordi, e plenilunio e hora anco di mercurio si piglia una penna di corvo (o altro) nuova con coltello nuovo per temperarla, sugo della erba tabacco unito con zaferano, e si scrive su d'una carta vergine, di fanciullo in ginocchioni, cioe genuflesso, il seguente carattere, con tutto il salmo. 136. Super flumina Babylonis illic sedimus, et flevimus, cum recordaremur Sion. e quanto legerai restera impresso nella memoria, pero prima di studiare, o leggere devi sempre genuflesso dire il predetto salmo.



0	1	2	3	4	5
1	Benigno	Ciel	al bel	pensier	s'accosta
2	Propitio	Fato	al pien	desir	conduce
3	Amico	Fine	al san	piacer	concorre
4	Felice	Auspizio	al gran	voler	risponde
5	Incerto	Influsso	al suo	didir	avventa
6	Sinistro	Corso	al van	bramar	assiste
7	Infausto	Quanto	al lui	parer	arriva
8	Maligno	Augurio	al mio	sperar	induce
9	Ingrato	Aspetto	al buon	pregare	Arride

Regola.

Si sommano prima le lettere di ciascuna parola del Quesito, doppo si sommano similmente le sillabe di ciascuna parola, e si congiongono assieme li numeri delle lettere e delle sillabe di ciascuna parola del quesito quali parole non devono essere meno di sei si ordinano poscia l'una appresso all'altra dette somme, se ne cavano li nove, e si piglia il sopravanzo, che mostrerà la prima parola dalla risposta, che sarà dalla p.ma Colonna nella Casella che indicherà esso sopravanzo, si leverà poscia il primo numero alla sinistra e del rimanente si caveranno li nove, et il sopravanzo mostrarà in qual Casella della seconda Colonna dovrà pigliarsi la seconda parola della risposta, e di nuovo si leverà un'altra lettera alla sinistra, e del resto detratti li nove il sopravanzo mostrerà in qual Casella della 3.a Colonna dovrà prendersi la 3.a parola della risposta. Per la 4.a parola si opererà l'istesso, levando alla mentovata somma un'altra lettera, e cavandone del rimanente li nove indicherà il sopravanzo

in qual Casella della 4.a Colonna sarà la 4.a parola della risposta finalm.te per la 5.a parola, et compimento del Verso si leverà un'altra lettera alla sinistra della mentovata somma, e del rimanente levati li nove il residuo nella 5.a Colonna, in qual Casella sarà la Chiusa del Verso.

Esempio.

Se Giovanni della Casa haverà fortuna in Inghilterra

2	8	5	4	6	7	3	11
1	3	2	2	3	3	1	[illegible]
3	2	7	6	9	1	4	6

3	2	7	6	9	1	4	6
	2	7	6	9	1	4	6
		7	6	9	1	4	6
			6	9	1	4	6
				9	1	4	6

Somma delle lettere
Somma delle sillabe
ambi le somme

2 Propizio P.ma
8 Augusto 2.a
6 al Van 3.a
8 desir 4.a
2 conduce 5.a

Propitio Augusto al uan[ti] desir conduce.

Chi haverà à memoria li detti noue Versi co le
lettere che sono in ciascuna Casella d'ogn'una
delle cinque Colonne può senza la presente ta-
9 9 uola far le risposte da se stesso, e si possono
81 fare 59049. versi che saranno sempre in
9 729 qualche parola frà loro differenti quantunque
9 6561 li significati siano simili: Chè s'vorrà l'
9 operante prender l'Arbitrio d'inuertire le
59049. parole stesse del Verso potrà p il mezo cias-
cuno di detti 59049 versi inuertire in due
ò tre modi almeno e farne più di 15000—

Pour guerir le mal caduque.

Lon dit a loreille du malade ces parolles. Spiritus. Sanctus, Superueniet in te, et uirtus Altissimi obumbrabit tibi.

Pour guerir un cheual ou tout autre animal de toutte sortes de maladies.
Lon tire loreille de Lanimal et lon y dit dedans tous bas ces paroles. Lazzare ueni foras. ou au lieu de cela lon dit un pater dan son oreille et lorsque lon doit dire le libera nos en la place du nos lon nome Lanimal que lon ueut guerir.

+

Restauratif de La Nature humaine du Grand Sultan.

124

Lon prend de Lau de canelle faitte auec le uin muscat, d. A.

Lon prepare deux dragmes d'Ambre grise parfaicte auec un peu d'au rose et du sucre candy, pour la rendre liquide.

Apres lon prend la dicte solution d'ambre et on la met dans un petit orinal de uerre, et on y uerse dessus deux onces de la susdicte eau de canelle. lon ferme le uase, et on le met au feu de sable a lente digestion, pour 24 heures, et la tincture sera faitte, et lon la separe de ses feces, la mettant dans un autre uase, et le bien boucher.

Sur les dictes feces lon y uerse autres deux onces de la mesme eau de canelle et la met a digerer pour autres 24. heures comme dessus, et lau aura tirè le reste de la substance de lambre.

Apres lon met ces deux tinctures ensemble, et on les fait digerer aussy pendant 24. heures.

Cela fait on prend dehors les feces res=
tees, et on les fait calciner dans une
cuilliere d'argent, sur les charbons al
lumes pendant un quart d'heures, allors
vous mettes la ditte matiere calcinee
dans vostre tincture, et la faitte dige=
rer autres 24 heures, apres cela, l'on
la fait passer par filtre de papier, et
la liqueur sera tout a fait preparee
pour s'en servir comme cy apres.
La dose est de 7. 8. 9. jusque a 10. gouttes
dans un peu de boullion chaud ou il
aye este dissou le jaune d'un oeuf tout
frai, et le boive le mattin, a jeun auec
tant ce peu de jus. de limon auec. Cette
liqueur ha la faculté de fortifier tout
te la nature, de maniere que voulant
aller auec la femme, la nature ne res=
sent apres aucune foiblesse, estant un
conseruatif de l'humide radical et de
la chaleur naturelle.

La Pierre Eternelle ou soit la Glaura
Augurelli Philosofi Angli.

Vous prenez deux parties du mercure tire
de l'Antimoine d'Hunguerie, deux parties
de souffre d'Antimoine tire des Scories du
Regul du dit Antimoine, et une partie de
fleurs de souffre, l'on mesle le tout en=
semble, dans un mortie de pierre, auec
le pilon de bois de buy, et on en fait une
seule poudre, la quelle on met dans un
vase sublimatoire, et l'on fait sublimer
S. A. pendant quatre a cinque heures, et
il sublimera le cinabre, le quel on separe
auec diligence et on le fait resublimer
de soy mesme sans aucune addition, jus=
qu'a six fois. Apres cela vous prenes quat=
tres unces du dit cinabre, et demy once
d'or preparé comme dans la recepte de
l'or potable, et on mesle l'un et l'autre
ensemble dans le mortie de pierre pen
dant un quart heure, jusque a ce que le
tout soit en poudre tres subtile, allors on
met cette poudre dans un autre vase
a sublimer pendant quatre ou cinque heu
res, et le cinabre du mercure d'Antimoine=

sera animé avec l'or, et la pierre susdicte sera parfaictement préparée a faire des merveilleux effects dans les corps humains a savoir.

Vous prenez la quantité d'un once de la dicte pierre faitte en petit morceaux de la grosseur d'une feve, et vous les mettes dans une petite piece de linge subtil ou de sandal rouge, et vous en faittes comme un gros boutton, lié avec de la soy et avec un petit cordon de soy rouge de la longueur d'une hosne, et l'on le suspend dans un petit tounau remply de 26. jusqu'a 30. peintes de vin du Rhein, de maniere que le dit bouton arrive a la motjé du vin; apres l'on bouche le vase et on laisse la chose comme ca pendant 3. ou 4. jours, et ce temps passé l'on tire dehors du tonneu, le dit bouton, lequel on met a part pour s'en servir a l'advenir.

Ce vin donc estant iradié par la vertu de la dicte pierre estant ~~beu~~, a diné et a souppé, et lors que l'on a soif, il a la vertu de oster touttes les mauvaises qualites du sang, et de le purifier, et mesme de guerir toutte sorte d'indisposition, interieure, retablissant l'homme quoy qu'aagé dans sa premiere force et santé.

126

NB. Lors que le vin est quasi tout consumé l'on met la susdite pierre ou bouton dans un autre vase remply de vin de mesme que le premier, et on fait la suspension susdite pour le dit temps, et l'on continue a boire le dit vin preparé et ainsi à l'infiny.

Il faut observer qu'a la troisieme, ou a la quatrieme fois que le boutton aura servij. il faut l'ouvrir, et peser les petit morceaux de la dicte pierre s'ils ont tout le poids de l'once, car il y manquera quelque peu de chose, allors il leur faut ajouter tant de la dicte pierre a part reservee qu'il faut pour acomplir l'once toutte entiere et par cette regle l'on peut continuer a preparer la quantité de vin que l'on voudra.

NB. Si ~~dans~~ la suitte des infusions les dittes petites parties de cette pierre eussent tiré les mauvaises vapeurs du vin, et fussent devenues noires, il faut allors les laisser dans le vinaigre du plus quallité, et il feront la deposition de leurs impuretes exterieurs et accidentelles.

Les femmes steriles et autres auancee dans l'aage, quelles ne sont plus capables de porter d'enfans, beuuant dudit uin pendant cinque, ou six mois, plus ou moins, elles se remetteront en estat de reauoir leurs benefices, et par conse quent seront fertiles.
Le susdit uin donné tous les jours a boire aux malades, atteint de quelle maladie quelle puiße estre, il les guerit admirablement.

---

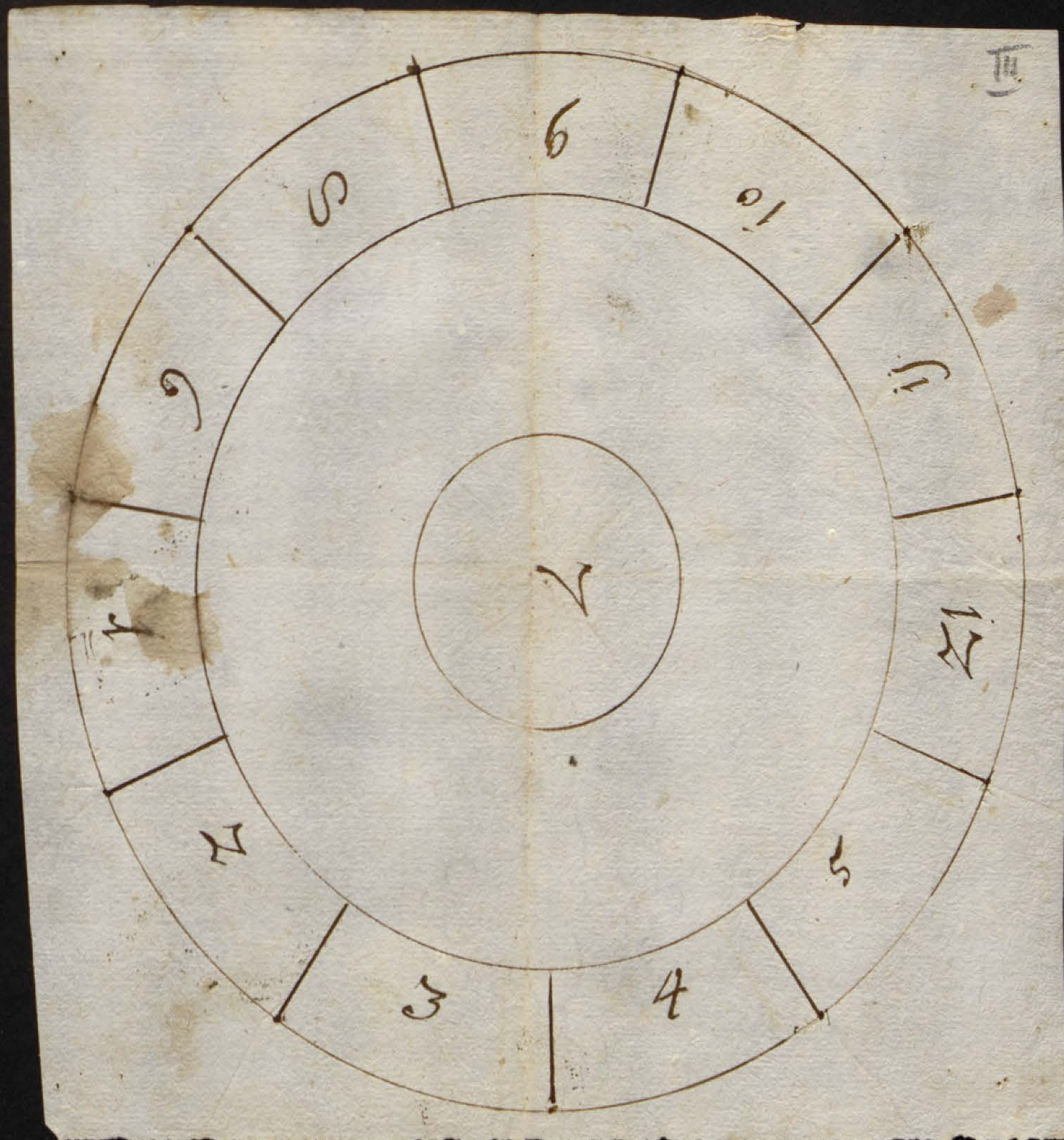
pour se rendre inuulnerable pendant 24 heures.

Lon prend la mouse qui croit sur les teste morte exposee dans la campaigne ou audesus les cimetaire, lon mesle cette mouse auec un peut de la mie du pain et lon en fet une boulle que lon donne a aualer, mais pendent 24 heures il ne faut point boire de boißon qui puißent eniurer.

Maniere de faire l'or potable le plus parfaict.

L'on enseigne la preparation de l'or afin de louurir, qui est le commencement de lopera: tion, lon prend une once d'or tres fin en feuille, lon le met dans un mortie de pierre qui soit bien pouly en dedans, et auec son piton de pierre lon en fait en poudre, cela fait l'on y uerse deßus quattres onces d'argent uiff bien laué et purifié qui ayt esté un peu sur les cendres chaudes, a se echouffer dans un creuset d'orfeure, apres l'on broye le tout ensemble, jusqua ce que l'argent uiff a tiré auec luy tout l'or ce qui se fait dans un moment. Apres cela uous prenes uostre argent uiff amalgamé auec l'or et le laues dans de l'eau fresche jusqu'a ce que toutte la noirceur soit enallee, puis uous eßuyerés et mettres dans un linge qui soit double, et uous preßeres cette amalgame auec toutte uostre force pour y faire sortir une partie d'argent uiff qui est superflu. Apres l'on la doit peser, et y adjouter autant de poids des fleurs de souffre comun, et mettre le tout dans le meme mortier et on le pille pour une demy heure, de facon que le tout soit reduit en poudre

et quil ny parroiße la moindre chose dar-
gentuif apres lon mettera toutte cette
poudre dans un creuset qui soit grand, le cou-
uvrant avec un autre qui soit un peu plus
petit, le mettant sur le feu de bon charbon
dessoubs la cheminee, et le soufre se fondra
aussytost, et fumera, en bruslant tout dou-
cement, dans ce mesme temps le laborant
peut s'eloigner du feu jusqu'ace que la fu-
mee est quasi tout a fait passee, en=
apres on augmante le feu afin que le creu-
set rougiße avec l'or qui est dedans, et que
tant l'argentuif, que le souffre tous les
deux s'en aillent en fumee et que l'or res-
te tout seul, ce qui se fait dans une petite=
heure, et lors que l'or parroit tout a fait
pur et net, lon tire le creuset hors du
feu, et on le laiße raffroidir de soymesme
et estant froid lon prend dehors l'or calci-
ne et on le pese pour voir s'il y a la mesme
once quauparavant. Apres on mettera le
dit or calcine dans un ecuelle d'argent, et
on y versera deßus autant d'esprit de vin
qui le couvre d'un demy doit et on le fera
bruler, et cecy lon faira trois fois de suitte
allors nostre or sera ouvert et preparé pour



faire la ditte operation. de facon, que dans une
heure et demy nostre or est preparè.
Lon doit auoir en apres quatre onces. de. percabl. tri mare, subo. 4.2.18.
5.2.13.13.2.8.2.13.11.4.14.14.2. que lon peut auoir
hors des uieux semitieres des uilles ouuertes
ou a Rome a S. Jean lateran. Cette poudre
elle doit estre exposee pendant quatre jours
aux rayons de la lune, apres le premier
quartie fait, dans un crasne d'homme, et ne
la laissant jamais uoir le soleil. Ce qui es=
tant fait, lon mesle l'or deja preparè auec
la ditcte poudre les broyant tous deux ensem
ble dans le dit mortier de pierre pendant
trois heures de suitte, et si la matiere est
trop uolumineuse, l'on fait l'operation en
deux ou trois fois. Apres donc les trois heu
res, lon met cette poudre dans un uas de
uerre nommè matras, et on y uerse dessus
du bon esprit de uin alcalizè, que lon peut
auoir aisement chez les Apotiquaires, que
l'esprit de uin la surpasse de trois doits, et on
bouche fortement le uase, et on le met dans
un fourneau, a sable au feu, d'une lente
digestion de trois jours, apres dans le quatri-
eme jour l'on y augmente tant soit peu la

armenia co, e nitro

chaleur pendant 24. heures, et ce temps es
tant finy on laisse le tout raffroidir, et on
prend dehors le uase dans le quel on trou=
uera une liqueur couleur de ruby, qui est
l'or qui s'est dissou dans la fermentation par
l'action uolatile de la dicte admirable pou
dre, l'on la separe des feces restees, la fai=
sant passer par le filtre de papier tres su
til sans gomme, et on le conserue comme un
tresor pour la santé, et on le conserue dans
des uases de cristal bien fermes.
Sur les feces restees l'on y met de l'esprit de
uin alcalisé qui les surpasse d'un seul doit,
et on le fait digerer pour 24. heures, et on
en aura encore un autre liqueur de la cou
leur d'or, la quelle est aussy une excellente
medecine, mais on en donne dans les mala
dies la double dose de la premiere.

Usage et uertu.

Dans les maladies desesperees, l'on donne
du premier or potable trois, quatre, jusque
a six gouttes, dans une cuilleree de bouil=
lon, et on replique deux fois par jour, jusque
a ce que le malade soit hors du perill.
Dans touttes les sortes de fieures, l'on en don
ne. 3. 4. jusqu'a 5. gouttes dans un peu d'eau
cordiale, distillee, trois heures deuant que

l'accez de la fieuure uienne, et on replique une
fois par jour jusqu'a parfaitte guerison. Il est
a obseruer, que deuant de le donner, il est neces
saire que le corps soit purgé.
pour se preseruer tousjours en bonne santé
et a retarder la uieillesse l'on en prend deux
fois chaque mois trois simples gouttes.
Il opere ordinairement par insensible trans
piration, ou par sueur ou par urine.

Or potable de l'Imperatrice
Dongariere.

L'on prend de l'eau de pluje du mois d'Auril,
ou du mois d'octobre, faitte passer par le
filtre de papier gris jusqu'a quatre fois, apres
on la met dans un grand mortier de pierre
et on la fait battre, auec un instrument
de bois tel qui est celuy auec le quel on fait
le chocolat pendant deux jours. cela fait
il la faut nouuellement filtrer trois fois,
apres quoy l'eau sera preparee pour la
suiuante operation.
Vous prenez trois onces de cette eau, et de
l'or en feuille, une demy once on met le
tout dans un mortie de pierre, auec son pilon
de buy, et on y fait la rotation de trois heures
et la dicte eau sera remplie des atomes d'or

quelle a tirè a soy, allors on met cette eau
elaboree dans une retorte de verre, et on
la met apart, et sur la poudre d'or restee
on y remet autant de la dicte eau qu'au-
parauant, c'est a dire les trois onces, et on re=
comence a trauailler pour autres trois heu
res, et ainsy apres les trois heures, a sepa
rer l'eau de la poudre, et la joindre a l'autre
qui est dans la retorte, et de cette maniere
l'on poursuit l'operation, jusqu'a ce que tout
l'or est passè auec l'eau. Apres cela on dis=
tille toutte l'eau, et on tire adroitement la
poudre restee hors de la retorte, et on la
retourne dans le mortiè, et on y verse
deßus trois onces de son eau, et on refait
l'operation comme la premiere fois auec
le mesme ordre jusqu'a ce que tout l'or est
passè auec l'eau et apres faite la distilla=
tion come deßus, repetant la mesme opera
tion jusqu'a sept fois, allors l'or sera deue
nu si volatil, qu'il est irreducible en son pre
mier corps. L'on met donc cette poudre
volatile dans un vase de verre du col
long et estroit et lon y verse deßus de les=
prit de vin alcalizè all'eminence de trois
doits, et lon le met dans un fournau de

sendre auec feu tempere a digestion pendant
quelque jours, et l'esprit se tiendra en tres bel
le couleur d'or que vous metteres apart et sur
la poudre restee vous y metterez autre esprit
de vin alcalizè, et laißeres en digestion com
me auparauant, jusqu'a ce qu'il se soit teint
et cette seconde teinture se met auec la
premiere, le reste de la poudre doit estre
mise dans le mortiè y ajoutant deux onces
de nostre eau distillee, et on fait de nou
ueau la mesme operation que deßus, et ain
sy tout l'or sera radicalement dißous et
passè en teinture. L'on met apres touttes
les tinctures ensemble dans une retorte
et on distille jusqu'a consistance oleagineu
se, d'une tres haute couleur de rubis, allors
l'or potable sera parfaictement fait.
Sa dose est de 2. 3. jusqu'a quattres gout
tes dans touttes les maladies, et pour
preseruatif l'on le prend deux fois par moys
dans un peu de boullon ou dans du vin
donant de la force et une parfaicte santè
de longues Annees.

Or potable donnè † A. son A. El. d. B.

Oro in foglio del piu fino, une once l'on le met dans un creuset sur le feu a se chaufer, et en mesme temps quattre fois autant d'Argentuiff, afin qu'il s'èchauffe aussy, et lors que l'argentuiff donne signe de voulöir fumer, allors on retire hors du feu le creuset de lor, et aussy celuy du mercure, et on verse le mercure sur l'or et, avec une petite baguette de fer l'on mesle le tout bien ensemble et lors que l'union est faitte, lon jette la matiere tout a une fois, dans une terine d'eau fresche, et on la laue tres bien afin quelle devienne tres pure et nette. Apres il la faut mettre dans un petit linge qui soit double et fort, et lon en fait comme une petite balle, et l'on la presse tres fortement pour y faire sortir tout le mercure que lon pourra, et il restera la dicte matiere en forme d'une balle de mousquet Apres cela on la doit mettre dans un mortiè de pierre, avec quattre fois plus de fleurs de souffre, et avec son pilon de pierre l'on mesle le tout ensemble pour un quart d'heure, jusqu'a ce que le† tout soit reduit en tres subtile poudre la quelle apres on doit mettre dans un creuset capable, et le mettre sur les charbons allumes, le creuset auparavant couuert avec quelque morceau de brique, et lors que le souffre s'allume, e donne la flamme, et de la fumee l'on laisse agir le feu pour une demy heure l'operation devant estre faitte desoubs une cheminee, ou autre lieu dè couuert, Apres la demy heure on doit hoster la brique de dessus le creuset, et adjouter du charbon, l'y donant force de feu, de facon qu'a force de feu tout le mercure, et tout le souffre s'en aillent et il n'y reste que l'or tout pur, ce que dans une heure est finy. Allors l'on tire le creuset du feu, et on le laisse raffroidir, et froid quil est l'on tire dehors l'or calcinè, d'une tres belle et haute couleur, et il sera preparè pour le trauailler comme il s'en suit a scauoir. l'on met cet or dans un mortiè de pierre fine et dure bien uny en dedans, et on y verse dessus une simple cuillerée d'eau de la rosee de may cinque fois distillee, ou de nège, et lon la broye dessus cette

poudre dor auec le pillon de buy continuel
lement, en remuant la poudre auec uigue
ur, et en terme d'une demy heure la pou=
dre sera deuenue seche, apres quoy l'on
y remet deßus la mesme dose de la dicte
eau, et on recomence cette mesme opera
tion jusqu'a sept, et cecy se fait jusqu'a
sept fois. touttes ses septes operations se
peuuent faire dans quattres heures de
temps lorse que le laborant est diligent.
Apres il faut recomencer de nouuau tout
comme deßus pour autres sept fois, et
de cette maniere jusque a sept fois ce
qui peut estre fait dans deux jours de
temps a mesure que l'operateur ueut
user de sa diligence. Apres donc les
dictes septes operations, l'on uerse deßus
la dicte poudre d'or de la susdite eau dis
tillée, tant quelle soit couuerte d'un bon
doit, et l'on commence a y trauuailler
pendant une petite heure et cette eau
se fera obscure allors il la faut uuider
dans un uase de uerre tout doucement
afin que la poudre rendue uolatile reste.
ce que fait l'on y ajoute une cuillerée

de l'eau susdite, toutte pure, et on recomence
a trauailler jusqu'a sec, comme dans la pre
miere operation, la repetant jusqu'a autres
sept fois, apres les quelles on y met un doit
de la dicte eau distillée, deßus, et on tra
uaille, pour une petite heure come l'on a
fait, et cette eau obscure qui est dans le
mortiè, il faut la joindre a sa semblable.
Apres cela l'on commence de rechef pour
la troisiesme fois la susdite operation, afin
de rendre tout l'or uolatile sans aucun cor
rosiuetè, et a cette troisiesme fois, l'or sera
presque tout paße auec l'eau, brunastre
que l'on aura mis dans un seul uase apart.
apres il faut prendre toutte cette eau auec
la poudre qui sera aufond du uase bien
mesle ensembles, la faut faire paßer
par filtre de papier gris, afin que toutte
la poudre d'or qui aura changè de coulour
y reste deßus, et on expose le dit filtre auec
la poudre au soleil a seicher, et l'eau qui
est paßee se conserue pour le mesme usa
ge. Apres l'on met cette poudre dans
une fiole de uerre quelle aye le col de la
longueur d'une hosne, et petit, et l'on y uerse

apres dessus de l'esprit de vin alcalizé qui la surpasse de deux doits, et on le met dans le fournau, de digestion, pour quatre, ou cinque jours de suitte et l'esprit de vin ~~d~~ssoudra une partie da la dicte poudre, et sera fait jaune, allors il faut separer par inclination la dicte teinture de sa poudre restee.
Lon prend en apres cette poudre que lon aura fait seicher et on y adjoutte trois fois autant de fleurs de souffre et on mesle le tout bien ensemble apres on le met dans le creuset sur le feu a se calciner derechef come dessus. Lon pese en apres la poudre restee pour scavoir combien d'or a esté dissou, et on la doit mettre dans le mortié et y versé dessus de la dicte eau qui a desja servy a la hauteur d'un doit, et on y travaille deux heures de suitte, et cette eau deviendra obscure, allors on la separe tout doucement come dessus, et la met dans son premier vase, et sur la poudre restee on y met au=

tant de la dicte eau, et on continue le mesme travail de deux heures, et l'eau devienдра obscure, et la joint avec l'autre, et ainsy par la continuelle rotation tout l'or passe avec l'eau. Apres l'on filtre le tout et la poudre impalpable restera dans le filtre, qu'apres l'on fait tout lentement seicher. ce que fait on met la poudre dans sa ~~fiole~~ et on y verse dessus l'esprit de vin alcalisé, qui la surpasse de deux petit doits, ~~l'on~~ met le vase dans son fourneau de digestion a feu temperé pendant trois ou quatre jours et ce menstru aura ~~d~~ssou la plus grande partie, et peut estre le tout. Apres l'on doit joindre ces tinctures ensemble et distiller jusqu'a ce que de trois partiel, deux soi~~ent~~ sort~~ies~~, et restera une liqueur tres pretieuse qui est le ~~ver~~itable or potable ~~irreducible~~.

Bianco per la faccia.

Calce uiua due lire. Agua di uite lire cinque, Lardo di porco una lira e mezza muschio ed ambra parti eguali una dramma. Spirito di uino il piu perfetto una lira. Nota si pigli prima una lira e mezza di lardo che sia bianco, e si laua, per dieci uolte in agua fresca, dopo si recide in piu parti minutamente, e si unisce la calce uiua che anco deue essere quella bianca, che dicono calce uergine, e si mettono dentro un lambico di uetro assieme con l'Agua di uite muschio, et ambra, e se ne faccia distillato, a fuoco lento. Poi si piglia lo spirito di uino, e si mette dentro, un' altro lambico di uetro assieme col distillato antecedente, aggiongendoui poi once sei di ceraso bianco, e sei altre once di lardo in piu parti minutamente reciso, ma prima ben lauato come sopra in agua, e si faccia distillare a foco lento lo spatio di noue o dieci hore.

questa agua poi si adopra, con bagnare prima una pezza di tela un poco grossetta e con questa frigarsi il uiso, e le mani, col mezo della quale diuiene bianca la carne senza restar offesa ne il uiso, ne le mani, e senza fare ancor crepature alle parti, non essendo queste cose corrosiue, o uelenose.

methode particuliere, pour former des demandes courtes et qui ne sont que de trois quattre ou tout au plus de cinque parolles. Lon fet la supputation des nombres des lettres de la demandes, les quels se mettend pour la premiere ligne d'une petite pyramide, dont les lignes se forme des nombres superieurs en ostant les 9. et la queu se multiplie par un tel nombre qui represente la quantité des nombres de la premiere ligne par exemple si elle est de 3. nombres la queu se multiplie par 3. si la premiere ligne est de 4. nombres la queu se multiplie par 4. si elle est de 5. cet par 5. et le resultat de cette multiplication se distribue sur la croix. dans la quelle par cette regle seule des demandes de 4. ou 5. nombres il est permis de mettre a costé ou au milieu de la dite croix des nombres doubles. come: 12. 15. etc. ce qui ne se sauret pratiquer aux grandes question ni autres. Exemple

4 2 4 / 9 9 / 9 — croix fait 4 11 9 / 9. 24. / 20 4 15 3 / 24 15 24 / 13 4 13 — 6 3 6 / 3 1 3 / 2 2 / 3

Spieghi il mistero (6 4 2 4) Diuino arcano e sua uirtu preserua.

Nova methodus extrahendi literas per unam solam pyramidem.

Unica sola planta unius pyramidis formatur, cujus prima linea in longum potest continere usq plus minus ad 9 numeros secundum questionis longitudinem vel brevitatem, in qua questione non consonantes nec vocales sed syllabæ numerantur. Prima itaque linea hujus pyramidis conficitur ex numero syllabarum, reliqua vero lineæ formantur gradatim, secunda ex primæ lineæ numeris simpliciter et lateraliter computatis demptis novem si hunc excedunt numerum, tertia linea eadem methodo fit ex secunda quarta ex tertia et sic per consequens usq ad ultimum unum numerum et caudam pyramidis,

Ad literas extrahendas clavi sic est utendum et conjunctione literarum sicut solet in cruce fieri hoc tamen præscito. Quod primus numerus plantæ semper est clavis literam significans sive situmitus cum secundo numero sive

sit solus per se, et ista clavis (vel hi primi numeri) potest post primam formatam literam cum alijs numeris jungi vel ab ijs subtrahi ad formandas literas, alij vero numeri junguntur in simul ut forment literas vel illis additur clavis quæ est unius vel duorum numerorum vel ab eis abstrahitur, et hoc fit secundum rei exigentiam, ut literæ exeant adequatæ bonum sensum conficientes.

Exemplum.

Quis[1] fuerit[3] Imperator[4] Germanus[3] in futura Electione[5]

1. 3. 4. 3. 1 3 5.
4. 7. 7. 4. 4. 8.
2. 5. 2. 8. 3.
7. 7. 1. 2.
5. 8. 3.
4. 2.
6.

a. r. c. h. i. d. u. x. a. d. i. e. t. a. f. e. l. i. c. i t. e. r. c. r. e. a. n. d. u. s.

+

Acqua per imbiancare il uiso data dalla Sienza numerica.

℞. una oncia di Bolisino, storace peste tutte due großamente una oncia, meza oncia di Laudaran, uenti garofali, una dramma di Balzamo del Perù. Si mette il tutto dentro un sagiolo grande, poi si ci mette una lira, e mezza, e quasi due di spirito di uino ben atturato con il suo turaccio, di ueßica di porco bagnata, si mette poi sopra la cenere calda per ore 24. e di tempo in tempo si agita più uolte col deto, o legnetto fin tanto lo spirto di uino diuengo di color roßo, allora poi si pigli una pignata, e di sopra la bocca della pignata stenderete una tela, accioche l'acqua si distilla dentro, e sottura bene. Quando si deue oprare, si piglia dieci goccie di questa acqua, e si mette dentro un mezzo becchiero d'acqua di nintea, e subito diuerra bianchißima, sopra la quale uerra una pellicola come tela, questa si leua con una penna, e si butta, e con quest'acqua si bagna il uiso, e braccia con una tela, e si lascia cosi seccare, cioe sintanto si asciuga da se steßo.

Noua methodus extrahendi literas per unam solam plantam.

Fit prima linea plantæ sexagonæ in longum ex numero uocalium in qua numeri nominis cum numero cognominis pro uno numero insimul computatur, ne prima linea excedat numerum 6. postea primi duo numeri inchoantes primam lineam, computantur simpliciter et collateraliter, et resultans numerus ex ijs, accipitur pro primo numero secundæ lineæ, et ponitur sub primo numero lineæ primæ. Demum primus numerus lineæ primæ computatur cum primo numero lineæ secundæ, et resultans ponitur pro secundo numero, lineæ secundæ. Tandem secundus numerus lineæ primæ computatur cum secundo numero lineæ secundæ et resultans ponitur pro numero tertio secundæ lineæ sic ex tertio numero primæ juncto cum tertio secundæ resultans ponitur pro quarto numero lineæ secundæ, et sic per consequens finitur secunda linea. Item primus numerus primæ lineæ, jungitur cum primo secundæ, et resultans

ponitur pro primo numero tertiæ lineæ.
Post, duo primi numeri secundæ lineæ jun
guntur simpliciter et lateraliter et re=
sultans ponitur pro secundo numero li=
neæ tertiæ, tandem secundus numerus
lineæ secundæ jungitur cum numero
secundo lineæ tertiæ et resultans poni=
tur pro numero tertio tertiæ lineæ, et
sic in longum, cæteræ lineæ formantur
ea methodo ut præcedentes usque ad
sextam lineam.
Clavis istius plantæ est uel primi
duo numeri inchoantes primam li=
neam conjuncti, uel disjunctus nume=
rus unus ex his duobus, qui alijs nume
ris adduntur uel junctim uel separatim
ut forment literas, quæ dum non bene
exeunt, potest illis addi, uel tria, uel
septem, uel nouem, uel ab ijs unus ex
his numeris. 3. 7. 9. abstrahi, uel etiam
per medium diuiduntur juncti numeri
cum claue, et huic medietati potest ad
di, uel tria, uel septem, uel nouem, uel hi
3. 7. 9. ab ea subtrahi ad rei exigentiam,

ut literæ adequatæ prodeant eadem
methodo jungi possunt alij numeri tam
in prima linea quam in cæteris lineis positi
uel simul secum collateraliter compu
tati, uel quælibet ex ijs cum numeris
clauem efficientibus, eadem semper ut
supra conjunctionis, subtractionis, uel diui=
sionis methodo.

Exemplum.

An Princeps Jacobus-Sobieschi. cito
1 2 4 4 8 2

hinc abibit. 13
1 3

1	2	8	2	1	3
3	4	6	4	6	7
4	7	1	7	1	7
7	1	8	9	6	7
1	8	9	7	6	2
8	9	7	6	3	9

quelcun
+

Lorse que a une fieure pour la luy faire
passer, lon prend du laict sortant de la
vache tout chaud, et quant le frison
commence a se faire sentir lon fait
uriner le patiant dans un pot remply
de ce laict chaut, e puis lon fait boire
ce laict a quelque chien, ou autre
animal ~~il faut~~ repeter ce mesme
remede de la mesme maniere trois
fois et la fieure se passe. item pour
pour le mesme dune autre maniere.
Lon met une poignee de vitriol en
poudre dans le pot de chambre et dans
le fort de lacces lon fet uriner dessus
le patian, et la fieure se passe.
dans les hemoragies lon met de
lau chaude dans une terrine et on y
jette dedans une poignee de vitriol
lon fet tomber dans cette terrine le sang
de quelque partie du corps que le sang
sorte ~~mesme~~ pour une vaines rompu dans
le corps, et ce remede estanche le sang dabord.
Pour oster dans linstant le mal de quelque
dants, lon prend un crapau de montagne
ou autre de plus gros qui se puisse trouuer
lon luy lie le pied gauche de derriere,

auec un file de fer qui aye deja esté mis
au feu, et lon jette le crapau dans la
chau uiue mouliee, qui le consomme
en 24. heures, ainsi quil nen reste
ra que les os, lon prend le pied lié du
fil de fer lon le laue et lorsque lon
a mal a quelque dent lon la touche
auec cette os de la jambe gauche du
crapau.

Selon la nouuelle maniere deja
ci dessous bien expliquee en ne prenant que
le nombre de toutes les 4 lettres.

Hic Quis fiet Pontifex Maximus
post obitum Papae Clementis. 11.

61.
7
68

3
4
4
4
8
4
4
6
5
9
11
61

4 8 2
9
10 1 3

14 9 14
7 4 7
3 2 3
1 1 1
0

A Lilybeo Porthu ciuis
Magnus erit Electus.

Du nombre
Des voyelles de la ~~s~~ demande precedente lon forme une piramide par une nouvelle maniere, et lon arrange en long pour la premiere ligne de la piramide les dit nombres des voyelles, par apres pour former la seconde ligne lon lappute simplement et lateralement les nombres de la premiere ligne lun avec lautre et le resultat se place desous de mesme lon fet de la seconde ligne la troisieme de la 3me la quatriemen de cella la 5me. de celle ~~cy~~ la 6me. item la 7me. et puis la 8me. et par apres des deux dernier nombre se fet la queu. laquelle se distribue desus la croix. lorsequil se trouve des nombres doubles et quil excede 24. alors lon les conte lateralement simplement, et les 24 ~~ne~~ se peuvent mettre ~~[illegible]~~ come a lexemple. et les nombres ne peuvent pas se sepove lorsequil sont doubles et que ces double passe les 24.

1.2.2.3.3.1.3.3.3.
3.4.5.6.4.4.6.6.
7.9.11.10.8.10.12.
16.20.21.18.18.22.
18.23.12.18.22.
23.8.21.22.
13.11.7.
29.18.
15.

6 4 2 / 8 / 9 1 5 (croix)

A	15	8	15
	7	4	7
Lilybeo.	3	2	3
porthu ciuis	1	1	1
	1		1
magnus erit electus.		1	

9 1 5 / 8 / 6 4 2 (croix)

15	8	15
7	4	7
3	2	3
3	1	3
2		2
	2	
	1	

Responce.
Gaudium Oliuae Pignatellus.
la demande ut supra. Dic Quis. fiet Pontifex Maximus post obitum Papae Clementis
1. 2. 2. 3. 3. 1 3 3 3

Arcanum Pulueris Simpatici Uniuersalis.
R. Uitrioli Romani optimi libram unam, fiat inde puluis subtilissimus, cranei hominis violenta morte perempti, subtiliter pulverizati unciam unam, usneæ capitis humanis suspensi, quæ post unum vel alterum annum solet crescere, et haberi potest Norimbergæ apud apotecarios, drachmam unam, gummæ Arabicæ drachmas quatuor subtiliter contusæ, misce omnia simul perfecte. Hic compositus puluis ponatur in paruo sacculo et pelle caprina parato, quam optime claudatur, et ab homine ~~in~~ aliqua arte fatigante super renes alligatum ~~nudis~~ carnibus feratur, ita ut per continuum ejus sudorem intra tres menses perfecte calcinetur, tamen quaslibet septimana debet auferri, et in mortario lapideo, vel vitreo quam optime commoueri, et pulverisari, et iterum in sacculo suo apponi, et claudi, et tali modo erit faciendum donec tres menses transierint, salic

scilicet in principio ingressus solis in signo
Gemini, usquedum sol habuerit suum ingres
sum in ~~signo~~ Leonis. Tunc exime pulverem
e sacculo, et pone illum supra folium
regalis papyri in aliqua tabula lignea
et soli exponatur in suo ortu usq ad oc=
casum, et si supervenerit aliquando plu
via, vel tempus tenebrosum, tunc abscondā=
tur in loco sicco, et tegatur, postea sere
no tempore iterum soli exponatur. con
tinuando talem expositionem, per inte
grum cursum solis in signo Leonis, exis=
tentis, movendo pulveres qualibet die
una vice, cum spatula lignea, ita ut
solis radij eos ubiq penetrent, et fiet pul=
vis in fine ad albedinem vergens; tunc tam
praestans et singularis simpathetica medi=
cina erit parata. Advertendum enim erit
ut nullum adhibeatur ferreum instrumen
tum in tota hujus pulveris praeparatione
nam si ab illo tangeretur statim suas vires
amitteret. Usus et Virtus.
In quibuscunq vulneribus per qua fit ani=
sio sanguinis et qualibet ~~vena~~ seu arteria
emanantis, imponatur parvulum frustulum

A far il Vero oglio di Talco senza addizio-
ne di Cosa alcuna.

Piglia Talco Verde di Venezia si facci in pol-
vere con pelle di Pesce, poi si passi p tami-
so fino di seta la quantità che vuoi, si
habbi un Canestro di monteche e si copra il
Fondo con una Tela fissa bianca e sopra d.a
Tela si destenda il Talco in polvere alto due
buone dita e in questo modo si possono
preparare più Canestri. Questi si espongo-
no al Ciel sereno p tutta la notte cominci
ando dalli 20. di Marzo e continuando sino
li 20. di Maggio à far d.a Espositione, di giorno
si mettono li Canestri in Cantina ò altro
luogo humido alti da terra mezo piede, di-
fendendoli dal Sole e dalla pioggia, con avver-
tenza di rivoltar sotto e sopra la d.a polvere
con un Cucchiaro ò Spatula d'Avorio acciò l'
humido, che riceve la notte non penetri
in ogni parte e in questi tre mesi il Talco
si putreferà, et haverà un odore forte, come

di Scalpino de piedi, e quando il Cielo sarà
oscuro, la notte non bisognerà esporre li
Canestri, mà lasciarli in Cantina. Finito d.o
tempo si metta questo talco dentro una stor-
ta di Vetro ben lavata, la metà piena, e vi
si aggiunga il recipiente, e si distilli prima à
fuoco leggiero, mà aspetta sino che tutta l'
humidità sia uscita, e quando è uscita si
accresca il fuoco più forte, acciò ne esca l'
oglio, quale sarà in poca quantità, e di
colore gialletto. Si ponga d.o oglio in Urina le
di Vetro con Spirito di Vino di sette Cotte, si
chiuda bene il Vaso, e se gli dia fuoco di cir-
colatione per due ò tre giorni à B. M. poi si
separi lo Spirito dall'oglio per mezzo d'una
spina, e se l'oglio non è ancora fatto chi-
aro e bianco se gli rimetta sopra nuovo
Spirito di Vino e si circola per altri due giu
col med.o foco di bagno, e così il Spirito hav-
rà finito di Cavare tutto il giallor dall'oglio

il quale resterà lucente, pesante, e di
colore di Perla.

Quest'oglio è così efficace che ungendosene
con pennello la faccia guasta dalle Variole
la fà liscia, come se mai le havesse havute
et la imbalsama per sempre. Imbianca le
perle intingendole in d.o oglio, e poi facendo-
le seccare al Sole dentro un Vaso di Cristallo
sospeso con filo di Seta, lasciandone cadere
una goccia sopra una lamina di Rame
infocata, la penetrerà d'ambo le parti
e la fà bianca oltre molte altre Virtù,
che contiene.

NB. Pro Amore. NB

Lon prend du veritable huile Sint et
lon le met dedans du cotton, et puis en
reguardant la personne que lon veut ren
dre amoureuse lon dit tout bas ces parolles,
Conjuro vos Spiritus Luxuria, ut eatis
ad cor. N. et ut in meo amore persistat
et fiat, ob Asteroth, per Perion, è puis en
se frottant le doit avec l'huile Sint qui
est dans le cotton lon entouche la personne
en ajoutant. fiat. fiat.

Pour faire la liqueur de Talc de laquelle se servoit La Contesse De Caunitz

Lon prend une livre de Talc luisant en poudre tres subtile, on la met dans un Mortiè de pierre bien unij en dedans, et on y verse dessus du lait de chevre autant qu'il faut pour en faire une paste, apres on y travaille dessus avec le pilon de la mesme pierre avec force jusqu'a sec. apres on y remet d'autre lait comme auparavant, et on fait la mesme paste, et on y travaille comme dessus jusqu'a sec, et l'on continüe ce travail tant de fois, jusqu' à ce, que la poudre de Talc aye changè de couleur, c'est à dire, quelle aye perdü son lustre, allors le Talc est fisiquement calcinè sans feü. Celá fait on fait nouvellement La mesme paste dudit Talc avec du Lait, mais qu' elle soit un peü plus dure, et on la travaile encore pour une autre fois jusqü à sec apres cela vous prenez trois onces de perles des plus petites orientales vous les mettes dans une fiole de verre avec du Jü de limon filtrè par dessus de un doit, L'on ferme la fiole, et on la met sur les Cendres chaudes la Laissant jusqü à ce que les perles soient dissoud, allors vous separes le dit Jü de limon tout doucement, apres vous y verses dessus de l'eaü fort claire, bien remuant La paste des perles, et apres on sèparè l'eaü toute seule qui aurä emportè avec elle toutte L'acide de ce jüs. Cela fait vous tirés dehors la Paste des perles, et en faittes une parfaitte Union avec la poudre de Talc. apres vous mettès toutte cette matiere dans matras de verre vous y verserés dessus trois ou quattres Onces d'eaü de la Rosée du mois de May, apres fermerés tres bien Le Vase et le mettres dans du fumier de Cheval qui soit chaud le laissant pour 50 jours, arrosant le fumiè chaque journeé de L'Urine à fin de le conserver toujours chaud. Cela finis on prend dè hors du vase La dicte matiere, et on la distille par Cornüe par dègre de feü du commencement moderee, et sur la fin plus fort afin que tout ce qui peut distiller, distille et ce qui aurä distillè se serà la Liqueur susdicte, de la quelle on prend quelque peü pour s'en frotter Le visage apres qu'il est bien net.

Pour tuer tout ce que lon tire.

Lon prend du sang dune accouchee dun garson, il faut que cela soit de ses prèmieres couches et quelle aye ettè mariee pucelle, lon envelope se sang dans un petit linge et lon le met entre le bois et le canon du fusi ou mousqueton, et lorsque vous couchè en joue pour tirer dite ces paroles fiat et vous ne manquerez pas vostre coup.

Pour guerir le mal de la gangrene.

Lon prend de L'urine dun porc lon en lave La partie offencee, trois fois par iour pendant un mois san discontinuer, apres lon het desgoutter cinque goutte de l'huile d'Antimoine dans La playe ou partie offencee pendant dix jours. san discontinuer.

+

Modo di far l'oglio di talco dato dalla scienza numerica.

Dell' Lumache acchiuse in tela uiue con semola ad oprar cose stupende. Con sei lire, tre di, poi in noua tela chiuse con talco trito altri tre giorni poscia bagni tela e con lapilli freghi le parti e in cibo un dolce acchiudi zuccaro bianco ancor candito e il dolce, che uccide il uerme e tutto poi sotterra. A putrefarsi in humido, profondo accio poi distillato l'oglio accogli. tre lune in tempo de calori estiui con distillato aceto e l'opra e al fine. nella meta dell' oglio il peso achiude, e poscia di gran opre e sua uirtu te.

idem aceti quantitas
Medietas olei talci

#123. Il faut obseruer que le 18me de Juin lorsque l'on ueut faire grauer sur le corail il faut que l'on comence ce jour la au leuer du soleil de grauer et il faut qu'en ce jour soit fini, c'est a dire que l'or soit fondue la bague faite sur la pierre au dessus la figure de mercure d'un homme aile au desous le signe de mercure grauee et la pierre enchasse dans la bague.

+

Modo di far perdere la forza al tabacco dato dalla scienza numerica

Con aqua di capillo uenereo.
A distillarsi in quinta essenza l'aqua e bagnato il tabacco un giorno ardente.

Autre maniere pour le mesme.

Baigner le tabac dan de l'eau de uie ou de l'esprit de uin es puis l'estandre feuile par feuille sur une planche et l'exposer a l'ardeur du soleil qui en tire toutte la force.

l'herbe plumbago reduite en poudre et melee auec de la farine e puis apliquee sur les temple oste les fluxion, le mesme remede sert pour toutte sorte de fluxions estant apliquee sur les arteres et pour la goutte au desous des os des arteres.

123# Pour auoir du bonheur en toutte rencontre l'on fet grauer le 18me. du mois de Juin dessus une pierre de corail la figure de mercure et l'on fet enchasser la dite pierre en or afin qu'en faisant une bague la pierre touche la chair en dedans de la bague.

+
Pour faire une composition pour le visage dont se servet La Cont: Mys:

Lon prend une demy douzaine d'œuf frais cru, et lon en tire le blanc que lon rèduit en escume apres y auoir ajoutè une liure de l'esprit de vinaigre, apres lon prend des glaces de talc luysant, une once, que lon rèduit en poudre, e lon la fet passer par un tamis de soye tres fin, Lon met cette poudre dan un mortier de pierre et lon ~~[illegible]~~ y uerse autant deau de pluye quil en faut pour en faire une paste et puis lon broye si longtemps cette paste quelle devienne seche, apres quoy lon y reuerse de la mesme eau e puis rebroye, et cela rèpliquè 7. fois de suitte de la mesme maniere, jusque a ce que cette paste soye brune et perde son lustre. apres lon prend une once de cresme faitte des coquilles de perles orientalles, allors. lon met ensemble la dite cresme, la paste, et les blanc doeuf en escume, dans un alembique en y ajoutant une liure d'amande amere espluchee et pilee, et lon ferme le vase, que lon secoue de temps en temps bien come il faut, lon le met par apres au banum mariæ, le laissant 5. jours a digestion, apres lon distille a feu de cendre, jusque a sec, cet a dire quil ne distille plus, prenes par apres la liqueur sortie pour sen seruir a sen frotter le visage

NB Pour tirer la cresme des coquille de perles orientalles, lon met dans les coquille du jus de citron (quil soit passè plus par le filtre de papier gris) autant que la coquille peut contenir, et dans douse ou 24. heures la crème sera faitte, lon la tire apres dehors des coquille et la met dans un verre, lon y uerse dessus de leau de nymphee ou de leau de fleur de fève distillee on laise cette eau avec la cresme dans

le uerre trois ou quatre pater et puis lon fet escouler la dite eau dans un autre uerre, lon reuerse de cette meme eau fraiche sur la cresme rèpliquant trois fois la mesme chose de la mesme maniere jusque a ce que cette eau que lon fet toujours escouler dans un utre uerre soit douse, la quelle peut encor seruir pour oster les taches et rougeur du uisage, et la cresme se prend pour seruir ~~an~~ a loperation dessus mentionée. il est bon de remplir plusieurs coquille du jus de citron afin dauoir asse de cresme et de peur den manquer.

L'Erbe des champs qui sapelle en langue Bergamasque Ronzoni en latin pastinaca estant cueilie dans les pais chaux au mois de Jullet et portee sur soy presde la chair est un preseruadiu excellent contre les hemorroydes.

La racine auec la feuile sèche ou fraiche apelée tasso barbasso. en latin Uerbascum fait le mesme effet pour les hemorroydes portee sur soy pres de la chair.

145

Exemplum Cabalæ Ingeniosæ. ex adaptatis uerbis pro responso.

A. E. I. O. U. B. C. D. F. G. H. L. M. N. P. Q. R. S. T. X. Y. Z.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22.

Effatum Cabalisticum.

Quem, Dat, Potentissimus, recte, Imperio, nunc, Regnaturum.

5 2	1	4 2 3 3 5	2 2	3 2 3 4	5	2 1 5 5 5
7.	1.	17.	4.	12.	5.	13.
C.	A.	R.	O.	L.	U.	M.

A.B.	C.D.	E.F.	G.H.	I.	K.L.	M.N.	O.P.	Q.R.	S.	T.V.	X.Y.	Z.
19. 9.	18. 8.	17. 7.	16. 6.	15.	5. 14.	4. 13.	3. 12.	2. 11.	1.	10. 20.	30. 40.	50.
♆ ♈	♂ ♍	△ ♐	♃ ✱	☉	♌ ♎	♀ ♉	△ ♊	☿ ♏	☽	♋ ▽	♒ ♄	♌
E. F.	G. H.	I. L.	M. N.	O.	P. Q.	R. V.	S. T.	D. C.	B.	A. Y.	K. X.	
60. 70.	80. 90.	21. 39.	22. 31.	29.	32. 24.	35. 27.	34. 25.	33. 26.	36.	23. 37.	28. 38.	100.

41.	51.	61.	71.	81.	91.	101.	201.	301.	401.
42.	52.	62.	72.	82.	92.	102.	202.	302.	402.
43.	53.	63.	73.	83.	93.	103.	203.	303.	403.
44.	54.	64.	74.	84.	94.	104.	204.	304.	404.
45.	55.	65.	75.	85.	95.	105.	205.	305.	405.
46.	56.	66.	76.	86.	96.	106.	206.	306.	406.
47.	57.	67.	77.	87.	97.	107.	207.	307.	407.
48.	58.	68.	78.	88.	98.	108.	208.	308.	408.
49.	59.	69.	79.	89.	99.	109.	209.	309.	409.

600. 700. 800. 900. 1000.

P. L. E. Q. W.
500. 400. 300. 200.

m. Lors que quil ya un zero pour lun des deux nombres de la clef lon peut mettre a sa place le nombre du costé gauche du resultat de nombres des mot de la demande

146

Maniere particuliere pour former des demande de trois mot seulement et den tirer des response consistante en un seul mot außi.

Lon escript la demande, et lon conte les lettres de chaque mot dont on marque les nombres simplement non ceux qui sont attribue aux lettres, les quels lon suppute a part mettant un nombre au desous de lautre, apres lon suppute ces nombres et le resultat le met au desous, apres lon conte le dernier nombre de ceux qui ont esté mis au desous lun de lautre, avec le nombre du resultat qui est a gauche et ce qui en provient se met au desous du resultat qui est au costé droit, apres lon suppute le nombre droit du resultat avec ce nombre ajouté et ce qui en provient est la clef de deux nombres qui doit former la response dun mot, de cette clef lon tire les lettres, en contant diversement ces deux nombres, une fois simplement lateralement, apres separement, puis come le nombre est sorti de douze ou quinze, et la moitie des nombre qui forme la douzaine ou quinze etc. ce peut ajouter, conte außi le trois peut y estre ajouté ou retranché au nombre inegal se restant peut y ajouter. Exemple.

N. la moitié des nombres de la clef conte lateralement et simplement se peut ajouter ou soustraire de mesme.

	Demande.				
9	a chaque nombre 2 apart	4 Quid. 6 pariet. 10 Elisabetha.		4 Quid 4 pariet 6 Antonia.	
6	Clavis		4	Clavis	
10			6		
10			4		
23	12	Resp. Masculum	14	15.	Resp. Feminam
12					

N. Lon conte le coste droit et soit seul resultat se met desous non come a laddit. ordinaire.

Autre methode de trouer les annee
par les nombre.

1mo. Lon suppute les lettres du nom
surnom et dignité, parapres lon tire
du nombre de lannée dans la quelle
lon est née le nombre de laage que
lon á, et puis lon somme le nombre
des lettres, du nom, surnom, et dignité,
auec celuy de laage quon á, et le re
sultat se met pour le premier degré
puis lon suppute collateralement les
nombre du premier degré et le re=
sultat se met pour le second degré
apres lon suppute les nombres du second
degré (selon laddition ordinaire) chacun
apart auec ceux du premier degré
et le prouenu se met pour le troisie
me degré du quel la subtraction se fet
de tous les trois 3. et le resultat de=
note le nombre des annee que lon a a
uiure. Il faut obseruer que quand dans
le troisieme degré les deux nombre supputé
lateralement compose le nombre de 9. ils

sont reputé pour un zero. En cas que les
supputations estant faittes des noms, du
surnom, de la dignité, et de laage. le resul=
tat soye de trois nombres, lon les met
pour le premier degré, lon les suppute
simplement et lateralement, et le re=
sultat se met pour le second degré, que
si entre les dit trois nombres ilia un
zero, au milieu ou a la fin, lon ne le conte
pas, pareillement lorsque lon suppute
les nombres du second degré auec ceux
du premier. Lorsque de la supputation
lateral des trois nombres du premier
degre en les quels ilia un zero, le resul
tat nest quun seul nombre, parexemple
de 7. 0. etc. lon le met pour le second degré
et lorsque lon le suppute auec un nom
bre du premier degré. le resultat se
met au troisieme degré come ordinaire
ment, mais ce qui reste de la supputation
de ces deux nombre sajoute au nombre
des trois du premier degré le quel nest pas un
zero, parexem ilia. trois nombres. 10 8 lun es huit
sont neuf le quel auec huit fet 17. le 7 se 9. den haut qui
met en bas et l'1 se iointal. 2 9 et 2. san

le zero qui nest pas conté. et met le 2 pour
le second nombre du troisieme dègrè
auprés du 7. qui est le premier nombre
du troisieme dègrè. sil se rencontre
en formant pour la premiere fois
les quatres dègrè quau premier, il y
aye trois nombres sans aucun zero
lon les conte lateralemem et simple
ment et le résultat se met pour le
second dègrè et lorsque les nombres
du second dègrè se suppute auec ceux
du premier le dernier nombre des
trois du premier dègrè se rejette et
ne se conte pas. come par exemple
124, le un se rejette. Quand au troi
sieme dègrè il ia quelque nombre qui
surpasse deux fois 3. come 7. ou. 8. alors
lon ne soustrait quun fois le 3.
En faisant la supputation pour les
monarques. il suffit de prendre le nom
bre des noms de bathême, de leurs
dignitè, de laage quils ont uècu, et, y ajou
ter le nombre, quil marques, come. Louis
14. piere 4. et c. le nombre des lettres de la
famille pouuant sousmestre. NB. quand il ia

148

un nombre seul au second dègrè et que
lon est obligè de transporter un des
nombres du premier dègrè pour le pla
cer au troisieme dègrè, ou de quelque ma
niere que une telle translation se fasse
alors le jugement est incertain et quel
que fois ce nombre translatè se trouue
superflue ne dènotant rien, seulement le
nombre premier du troisieme dègrè
estant soustrait (si il est bien prouenu
de la supputation des nombres du second
et premier dègrè) dènote dècisiuement,
et lon adjoint translatè ne peut signi
fier que lorsque les annees prouenue
de la substraction du nombre du troisieme
dègrè son passee. mais lorsque il ia
deux nombres dan le second dègrè en ce
cas, les nombre prouenu de la substraction
du troisieme dègrè dènote decisiuement.
la mesme difficultè se trouue et se resoud come
il uien destre marquè, lorse que quelque nombre
de quel sorte que soit estant simple dan le
troisieme dègrè de facon que lon nen puisse
pas soustraire le nombre de 3, et quen est
obligè de le mestre come il est au quatrie
me dègrè, enfin toutte pareille translation
de nombre, rend dune douteuse dètermination.

lon en otte 3.12.1 deux fois et un plus quand cela se rencontre

109
10
23
23

come cela vien lon le met

110
2
22
22

111
3
24
21

ou les deux nombre du 1 et 2 degré font 6. lon met un zero.

112
4
26.
20

dabordque les 20. du degré ou le 12 du degré sont passé lon joint le nombre du second degré aux les deux premiers sur otter les 9

113
5
19
19

apres lon soustret toujours les 3 en augmantant et ce qui provient du troisième degré le met au quatrième.

114
6
18
18

otte. les 6

115.
4
14
17

otte les 9

116.
8
16
16

otte les 12

114.
9
15
15

otte les 15

118.
10
14
14

otte les 18

119.
11
13
13

otte. 3 du 5. du troisieme degré

120.
3
15
12

otte. 6. du 4

121
4
14
11

otte. 9. restera un zero.

122
5
19
10

passé les 12.2 d'en haut ou les 10 d'en bas contez tous les nombre ensemble du second et premier degré et otte 3. du nombre du troisième degré et toujour en augmantant continue au suivant.

123.
6
12
9

otte du tout les 6. au troisième degré

124
4
14
8

otte du tout 9. du troisième degré

125.
8
16
4

otte du tout les 12 du troisieme degré

126.
9
18
6

otte du tout. 15. du troisieme degré.

127.
10
20
5

otte du tout 18. du troisieme degré

128
11
22
4.

otte du tout 21. du troisieme degré

129
12
24
3

otte du tout 6. du troisieme degré

130
4
8
2

otte du tout 9. du troisieme degré

131
9
10
1

otte du tout 12 du troisieme degré

132
6
12
0

+

Pour Teindre les cheveux en noir et pour préparer la Tincture.

Il faut prendre une livre de noys de galle, mais il faut prendre garde quelle soit de la véritable et non pas de la jaune, mais de celle qui est peti=te, et plaine, et pèsante, vous la met=terez bruler dans une terrine toutte neufe, come du caffè, mais il faut la remuer continuellement avec une cui=liere de bois afin quelle se brule esga=llement, sur du charbon, et quelle soit bien brulee jusqu'a ce quelle soye toutte noire, dedans, il faut que cela brule fort long temps, et toujours remuer dedans la terrine, apres quoy il faut bien la pi=ler et bien menu, et la passer par un tamis bien fin; pour faire la tincture il faut mestre avecque une livre de la ditte poudre de nois de galle, un carteron de cendre de cuivre rouge, mais non pas

de la limaille, mais de la cendre, et un lot de bon clou de girofle, bien pilé, et un demy lot de sel commun, mettre tout cela en semble dans la terrine ou les noix de galles ont esté bruleez et bien délier le tout auec de leau bien nette, apres lon augmante leau jusqu'a une quarte, lon fait boullir le tout, afin que cela soit un peu espais et puiße tenir sur les cheueux, il faut que cela bouille sur du charbon, et deuienne come de la pomade demy fondue, prendre guarde de ne point mettre ny trop ny trop peu de choses, auant que de teindre la teste, il faut se bien faire desgraißer ou bien auegue de leau de la Reyne d'hongrie, ou de leau pure ou bien auec du son frit ce qui est le meilleur, es puis bien paigner la teste, car il faut que la teste soit bien sèche, pour que la tincture prèsne, il faut prendre les cheueux auec une esguille longue, afin de les bien mouillier esgualement, sur tout les pointes, et außy le tour du uisage, apres quoy il faut bien enuelopper la teste, auegue des linges, et autour du uisage auegue du cotton, et il faut laißer la teste enuelopee, jusqu'a ce que la teste soit bien sèche, apres quoy on ua au bain, pour se faire bien lauer la teste auegue de leau et du sauon, fort bien lauer jusqu'a ce que leau descoule de la teste toutte claire; apres quoy lon prend une bonne cuilliere, plaine de miel soit blanc ou non, dans un baßin auegue une demy quarte d'eau, bien nette, et lon sen fait lauer la teste, pour donner le lustre aux cheueux, apres il faut se faire bien secher les cheueux auegue des linges, il faut que le miel soye bien battu auec leau, enfin comme une limonade; sil ya de la tincture qui soit tombee par hazard sur le uisage ou sur la peau il faut se frotter auegue de la pomade et apres leßuyer auegue une esponge pour loster.

Pour les sourcils, il faut se bien lauer
auegue une esponge et de leau chaude
et se bien essuyer, apres y mettre de la
tincture auegue un petit baton fait
en maniere de spatulle, et que la tin-
cture ne passe pas les sourcils, si en
cas que lon les fit plus larges pour tos=
ter il faut dalors lauer lendroit auec
une esponge; et apres que les sourcils
sont bien sechè, il faut les lauer
auegue une esponge et de leau chau=
de, et faire cela par trois fois, et sur
la teste touttes les 4. semaines pen=
dent quelque temps. et si les cheveux
de la personne soit roux, il faut le fai=
re 2. fois tout de suitte; on en peut
faire lespreuue sur les sourcils dans
une petite terrine, et le faire au dit
sourcils par 3. fois et ne les point lauer
quil ne soye bien sechè. N. les noix de galles
doiuent estre du lèuant de Sorie, noire, et
pèsantes, que lon trouue chez les materialistes.

Arcanum Pillularum Philosofi Hispani
Modus componendi pillulas Universales
ad omnes morbos, et pro tuenda ualetudine.

℞. Salis Uiperarum
Sal. Perlarum } ana dracma una et semis

Sal cornu cervi uolatilis
Sal Armoniaci martialis corallati
Salis Luna.
Sal Tartari uolatilis
Auri Philosofice preparati et uolatizati } ana dracmam semis et scrupulum unum

Tinctura bezoardica
Tinct: corallorum rubrorum } ana scrupulum unum

Extracti ligni aloes
Elixir uitæ matheoli } ana dracmam semis

Extracti cacia cum aqua scorzoneræ prepa
rati opij extracti cum aceto distillato ana dracmas duas.
Balsami orientalis in lacrima quantum satis
ad dandum corpus et ad faciendam massam pillu
larum ex qua formentur pillulæ magnitudine unius
piperis grani. seruentur in uitro, optime clauso, dosis duo
dantur in jusculo appropriato.

Maniere de preparer une tres rare et pretieuse liqueur qui a la faculté de donner du courage pour avoir des enfans tant a l'homme qu'a la femme.

R. Testes aliquorum gallorum unius anni, auferatur pellicula quæ illos obducit, dein minutissime scindantur et in mortario vitreo contundantur ad formam pastæ, sumatur parum per vices de hac pasta, et ponatur super palmam manus sinistræ et superfundendo huic pastæ guttatim de aqua cinamomi cum vino muscato preparata et distillata donec simul uniantur, et cum digito bene uniendo et removendo fiat pasta liquidior per medium horæ quadrantem, postea hac pasta detur ad retortam, et deinde sumatur altera similis quantitas supradictæ pastæ et cum de eadem aqua cinamomi fiat mixtio cum digito et supradictum est, postea ponatur cum altera pasta quæ est in retorta, et hoc modo erit tota dicta pasta præparanda, quo facto fiat distillatio in B.M. usque ad siccitatem et exibit liquor de quo supra dictum est valde prætiosus ad usum pro illis hominibus qui sunt delicatæ naturæ, et pro habenda prole. posis tres quatuor usque ad quinq guttas in jusculo carnis mane aut vesperi bis vel ter in septimana donec subsequatur effectus. fæminis cum sint frigidæ naturæ dantur guttæ quinq usq ad septem vesperi quando itur cubitum. sed heri media hora ante cœnam.

Oleum formicarum pro erectione.

R. formicas cum alis in aliqua quantitate, ponantur in mortario cum oleo nucis muscatæ, fiat unio perfecta terendo, dein stet in balneo ad fermentandum per tres dies, postea distilletur igne sicco per arenam, et cum retorta prodibit oleum summæ efficaciæ ad ungendum partes membri pro tali effectu.

pour guerir la chaudepisse avec facili-
te et sans aucune incomodité.

Il faut auparavant purger tout douce
ment le corps avec une once de cassia se-
lon que les apotiquaires la préparent, le
jour apres il faut prendre une dragme
d'extrait du ligno sancto que lon trouve
chez les apotiquaires fait en un petit
morceau, et lavaler, y beuvant dessus
un once ou deux de leau de manne, ou
de la decoction, y versant dedans trois
ou quatres gouttes du baume de copai-
ba, que lon trouve chez les materialistes
le mattin et sabstenir, de touttes choses
chaudes, laissant le vin gualliard, et ne
beuvant que du vin blanc laissant de
manger de la viande de cochon et salee
et tous aromatiques, fruict et choses
nuisantes, le ~~soir~~ une semade (ou emulsion de 4 semances froides) en allant
au lict, continuant de prendre la susdicte
medecine de lextraict susdit, et leau pre
paree tous les mattins jusqu'a huit fois
observant la mesme regle, et on en ver
ra les effects de la guerison.

Autre maniere experimantee pour teindre
les cheveux et les rendre noir et luisant.

prenez une dragme d'argeant fin, faite le
dissoudre dans l'eau forte, la quantité d'une
demy unce. Faite aussi dissoudre autant
d'argeant vif dans autant d'eau forte.
Faitte aussi dissoudre autant de plomb dans
l'eau forte. Mettez les trois solutions en-
semble, ey ajouttez une dragme de vitriol
romain, en poudre. Apres faitte evaporer
la ditte eau forte, jusqu'a consistence de
miel, et sur cecy ~~vous~~ y metterez, une demy
livre d'eau des escorces des nois vertes dis-
tillees, dans la quelle vous aurez mis deux
ou trois peti~~tes~~ balles de galle noire de
souris grossierement rompues, la laissant
sur le feu pour une heure y ostant apres
la galle. Cela fait on bouche la bouteille
ou la dicte eau et feces sont dedans, et on
l'expose au soleil pour deux semaines, et
l'eau en est preparee.
Levant donc de teindre les cheveux, il faut
les bien degraisser avec du son, et apres les
teindre avec la ditte eau, qu'elle soit trouble
en remuant la bouteille, avec une petite es-
ponge partie par partie, apres les laisser se-
cher, de soy mesme, en les mettant dessous le
bonnet, ou au soleil, et apres estant sec, on peut

se servir du miel bien battu, avec de l'eau come dans l'autre recepte de la femme turque. Si en cas que la ditte tincture ne seroit pas noire aßez, il faut faire evaporer le tiers, ou la moitiè de l'eau quelle aura plus de force.

Pour savoir les noms des bons et des mauvais Anges de chaque personne

Lon prend le nom et le surnom dune personne lon tire les nombres des lettres du nom, et puis du surnom, et lon les suppute apart et le resultat des deux c'est a dire des nombres du nom et surnom se met pour la première ligne dune plante composee de quatre nombres et quatre lignes. la seconde ligne se forme en prenant la moitie des deux nombres premiers superieur pour former les deux premiers de la seconde ligne, la moitie des deux posterieur nombres superieurs forme les deux posterieurs de la seconde ligne, et la meme regle sert pour la troisieme et quatrieme ligne, et lorsque un nombre simple se forme de deux, la moitie de son collateral se conte pour le nombre suivan, et lorse quun zero se rencontre suppu tant les moitiè pour former les lignes, lon prend la moitie du nombre qui est collateral au zero lon prend apres les extremite de la plante pour en former la priere ligne dune pyramide la quelle se forme come les petites ou on met les nombres come il vienne aux lignes qui sont apres la premiere ligne les zero ne vaut rien et lon met en supputant le nombre qui le precede ou celuy qui le suit. De la queu de la pyramide lon prend le nombre pour en tirer la lettre attribue audit nombre, le quel ajoutè a. El. forme le nom du bon Ange, En prenant le premier nombre de la premiere ligne de la pyramide joint au nombre de la queu, lon suppute ces noms et du nombre resultatif, lon tire la lettre la quelle jointe a od. forme le nom du mauvais genie. En prenant le nombre quatrieme de la premiere ligne de la pyramide en le joignant au nombre de la queu lon prend la lettre du nombre resultant la quelle jointe a El forme le nom du bon Ange ad honores. come pour des monarques etc. lorse que les deux nombre penultime de la queu forme un nombre qui excede les 24, alors lon les conte simplement et

lateralement pour enformer le nombre de la queu, lalfabet se conte auecque le k. a la polonaise come vont le 24 lettres pour sauoir en quelle hierarchie est quel quun des Anges, lon tire le nombre des lettres qui forme le nom de l'Ange bon ou mauuais, lon les suppute et le resultat estant conte simplement et lateralement donne le nombre de la hierarchie. n.b. lorsque en supputant les nombres du nom ou surnom chacun a part il sort le nombre de 100, lon en prend la moitié et ainsi se doit entendre des nombres qui surpasse la centaine.

Exemple.

Jacobus. 9.1.3.14.2.20.18. — 67.

Sobieski. 18.14.2.9.5.18.10.9. — 85. ces quatre nombres forme la premiere ligne de la plante.

plante.

6 4 8 5
3 3 4 2
1 6 2 1
8 9 1 0

Pyramide.

6 5 0 8
11 5 8
conte lateral. 16 13 pour former
11 la queu.

11 Lel. nom du bon Ange.

17 / 11 / 6 / 14 — Rod nom du mauuais genie

11 / 8 / 19 — 19 Tel. nom du bon Ange ad honores

5 Lel — 11 / 5 / 11 / 27 — conte lateralement font 9. Ange de la neuuieme hierarchie.

n.b. quand il se trouue que la queue de la pyramide se peut conter en deux maniere estant que le nombre dernier de la premiere ligne auroit supputé, alors lon fet reflexion sur lascendant car 5 et lange ad honores qui est de neufie et il faut examiner les maisons planetaires.

19 5 11 Tel — 19 / 5 / 11 / 35 — conte lateralement font 8. Ange de la huitieme hierarchie.

17 14 4 Rod. — 17 / 14 / 4 / 35 — conté lateralement font 8. Genie de la huitieme hierarchie.

n.b. quant les nombres qui compose les lettres du nom de lange estant suppute font un nombre tel qui surpasse le 9. lon en retranche lun. come. 19, car il n'a que 9 hierarchie.

Les nombres attribue aux planetes sont

Le 1 a Saturne / le 2 a Jupiter. / le 3 a la lune / le 4. au Soleil / le 5 a Mars. / le 6 a mercure, et le 7 a venus. Pour sauoir la planete qui domine a la personne.

Lon prend le nombre attribue au hierarchies des Anges des personne si elle a deux ange lon prend deux nombres si elle en a 3. de mesme trois lon suppute ces nombres. et le resultat done le nombre des planetes, mais ce resultat doit se conter lateralement. exemple.

hier. 9 du bon.
hier 8 du genie.
hier. 8 du bon ad hon.

h. du bon 9
h. du ge. 8
le nombre de la h. du bon est composé de trois 3.

le premier nombre de ces — 25.

et 2. et est attribue a Jupiter. le second nombre est 5. et est attribue a Mars. le troisieme contant lateralement les deux et cinque, fet 7, et ce nombre est attribue a venus.

Quand quelque nombre sorte qui surpasse les 7. lon en otte toujours les 7. et le resultat sattribue a un nombre des sepe planettes de la maniere enseignee.

Nouvelle maniere courte pour faire des demandes et tirer des responses aue le nombre ternaire.

Lon escript en quelle langue que lon ueut la demande la quelle ne doit pas passer 7. ou 8. paroles, afin que le resultat ne passe pas aussi les mille, quand le zero sorte il nest pas mis au bas et ne signifie rien. Apres que la question est escripte lon marque dessous chaque paroles le nombre de chaque lettres selon lalfabet de la langue, de la quelle lon se sert pour faire loperation, et puis lon suppute les nombre de chaque paroles, par apres lon prend le resultat des sommes prouenu des nombres des parole, et lon le somme et son resultat ne doit consister quen trois nombres les quels se doiuent placer selon la maniere suiuante. Il faut obseruer que le nombre des trois qui se met en haut se multiplie premierement auec le nombre du coste droit et son resultat se met au coste gauche dune pyramide entrelassee que lon forme, apres lon multiplie le nombre

gauche des trois par le nombre qui est a la droite, et son resultat se met au milieu de la teste de la pyramide du coste gauche par apres ces trois nombre se suppute et un nombre du resultat se met au milieu a la teste de la pyramide du coste droit et lautre nombre du mesme resultat sil y en a se met aupres de celuy cy plus a la droite de la pyramide, apres lon prend le nombre qui est a la gauche de la pyramide et lon le suppute auec son nombre uoisin du milieu de la teste de la pyramide, et son resultat en y ostant les 9. se met au dessous du nombre qui est au coste gauche de la pyramide, le 9. sil y a se met come il est, car il ne resteret rien en le retranchant, apres lon suppute les deux nombres qui sont au milieu a la teste de la pyramide et son resultat en y retranchant toujours les 9 se met au dessous dans un petit quarre, dans la pyramide. et puis lon prend le nombre qui est au milieu a la teste de la pyramide du coste droit, et lon le somme auec son uoisin plus a la droite et son resultat en y retranchant les 9 se met au dessous du nombre qui est plus a la droite de la pyramide. apres lon

prend le nombre qui est au desous de celuy
qui est a gauche a la teste de la pyramide
et lon le somme auec le nombre placé de
dans le petit quarre ou triangle, et son ré
sultat ostant le 9 se met au desous du costé gauche
apres lon prend le nombre du petit quarré
et lon le suppute auec le nombre de desus
plus a la droite. et son résultat se met en
y ostant 9. desous du costé droit, ces deux
nombre résultant apres se suppute en
y ostant les 9. et de ce quil en provient
se forme la queu de la pyramide. La
clef de cette pyramide et le nombre qui
est a gauche a la teste de la pyramide la
quel clef par apres se joint auec le nombre
penultime du costé droit ou auec celuy
qui est dans le petit quarré, que si il se
rencontre une consonante et que la voyel
le est necessaire lon prend la voyelle laquel
le est la plus proche de la consonante. Moitie
que si la ditte consonante se trouve dans la
distance esgale de deux voyelle alors lon
prend les deux voyelles et celle la se choisit
la quelle vient plus apropos. NB. il faut observer
qu'autant de nombre quil y a dans la pyramide
cest autant de lettres quil faut trouver pour former
la response.

quelque fois les nombres qui sont a la droite
de la pyramide ne se trouvant point la pyra
mide aura moins de nombre come il est
marqué cy desous a part.

Question.

Qualis erat vita Jacobi Sobieski deinceps.

Qualis	erat	vita	Jacobi	Sobieski	deinceps
16	5	20	9	18	4
20	14	9	1	14	5
1	1	19	3	2	9
11	19	1	14	9	13
9			2	5	3
18			9	18	5
				10	15
				9	18
75.	42.	49.	38.	85.	72.

Summa totis.
75
42
49
38
85
72
361



Responsio.
Felix Princeps.

13 tre se nombre
pour tirer 13. lettre

Maniere particuliere de former une figure pour faire des uers.

Lon supputé les nombres de la demande et du resultat
Lon tet des deux nombre premier de la premiere ligne dune
plante, Lon forme cette plante sexagone
de la maniere ordinaire en daultres
figures ut supra, et expliqué. para-
pres lon marque le dernier nombre du coste
droit de la derniere ligne, et puis le second
de la penultime, et puis le troisieme, de la
troisieme ligne contant toujours de la dernie-
re ligne en haussant et a par le costé droit,
et puis, se marque le quatrieme nombre
de la quatrieme ligne ensuitte le cinqui-
eme, de la cinquieme enfin le sixieme
de la sixieme ligne qui se trouvera entre
le premier nombre de la premiere ligne
de la plante, apres lon forme une colon-
ne, et lon suppute les 6 nombre mar-
que qui feront trois nombre conten-
tif de la colonne, lon tire une raye ces 3 trois nombre se su-
pute et le resultat se met au bas au de-
sous duquel lon met les deux nombres
qui commense la premiere ligne de la
plante, et lon fet une raye, apres lon suppu-
te ces nombres qui uienne destre marquee.
et lon resultat se met et au desous du nombre
et neuf adroit duquel se met sa moitie, et lon tire une raye

lon continue la meme chose de supputer
et aiouter la moitie du nombre nireau du
costé droit, et quand il uient un dix ou 20
30.40. etc. lon met toujours au desous du
de 12. et de 13 seulement lon prend la moitie
revo un 9. et dan cette colonne il ne peut
en les contant ensemble, des autres nombres il ne se prend la moitie
auoir que huit contiguation que lon apelle
que dun seul nombre adroit
nombres, quand lon tire les lettres. le
nombre troisieme de la premiere ligne de
la plante et toujours la clef majeur. la quelle
a ce priuilege dauoir des nombres subalternes
correspondans, si donc cette clef majeure est
un 7. elle aura, pour subalternes le 4. et l. 1. pareille-
ment si la clef majeur est un 4 elle aura le
7 et l 1. pour subalternes auquels nombres
elle se peut joindre, de meme se doit enten-
dre des autres, qui sont, lorsque la clef est
un 9. ses subalternes sont, un 6. et un 3
lorsque la clef est un 8. ces subalternes sont
un 5 et un 2. tous les nombres se peuuent
joindre dan le besoin pour tirer des lettres
outre cela le trois peut sajouter ou retran-
cher des nombres joint selon la necessite.
Tous les nombres de la premiere, et de la
derniere ligne du sexagone sont autant de
clef qui se peuuent joindre auec les nombres qui
forme les deux lignes en long collateralle tant

du costé droit que du gauche, et avec les nom-
bres de la colonne, mais les nombre du mi-
lieu de la plante ne se prenne pas: La queu
de la colonne est aussi une clef et peut
se joindre avec les nombres de la colonne
avec les nombres collateralle de la plan-
te et avec le nombres de touttes les clefs.
et lorsque cette queu est jointe avec
quelque nombre alors et dan le besoin
le trois luy peut estre ajouté ou en estre
retranché, et aussi la dite queu peut se
multiplier, se diviser par le trois pour
pouvoir par la plus facilement tirer les lettres
qui viennent a propos.

Exemple.

3 6 4 3 2 7

Dic quando erit pax in polonia.

plante.

2	5	4	2	9	1
4	2	9	1	1	2
2	4	3	4	5	4
4	8	1	5	1	8
8	6	4	2	3	1
6	2	9	1	4	5

8
8
4

20
25

45
2

4
3

10
9

9
4

13
6

9

Responsum.

Sarmatis est pax
quando terna corona
refulget.

Esplicatione dell'una colonna con farne due
per mezzo dell'istessa pianta, si anche
quando cascasse un numero 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80.
90. 100. 200. 300. 400. 500. 600. 700: 800. 900. 1000. e

Quando cascherà un numero con cifra, allora si fanno tutti i sei lati col numero, e l'altri tutti saranno cifre sicome l'esempio. Prendendo per fare la prima colona li due primi numeri, che saranno sempre dell'istessa natura poi la metà di questo, che sarà secondo numero della prima colonna, e poi la metà di questo secondo numero per formare il terzo numero della colonna; poi si fà la somma sicome nell'esempio dove si dice Dic quando erit pax in Polonia.

La seconda colonna comincia dal lato destro parte inferiore della pianta unendo a due a due i numeri sino alla parte superiore lato destro per diametro. Con questa differenza che quando vi sarà unita la cifra nella pianta sicome nel qui sotto esempio allora si pigliano li due numeri laterali sinistri superiori come nella formatione della prima colonna, poi a questo aggiongerai il numero sesto del lato sinistro che servirà per secondo numero nella seconda colonna, e per terzo numero della istessa seconda colonna piglierai la metà di questo secondo numero, che fatto questo tiri una linea con fare la somma secondo la regola della prima colonna.

Quando vorrai fare la seconda colonna della pianta senza cifra la regola è come l'hò sopra scritta, principiando dall'ultimo lato sinistro a due a due per diametro sino al numero ultimo superiore del lato destro.

Esempio

Dica quale sia l'indispositione del tumido Venere di Giacomo Sobieschi

Primi 6 00000
due numeri 600000
secondo num. 600000
600000
600000
600000

Due primi numeri 12
6 metà dell'istesso
terzo num. metà del secondo 3

21
60
81
9
10
9
9/4
13
9/4
13

Seconda colonna li due primi numeri laterali
La metà di questo si aggiunge al primo numero
della seconda colonna, che in questo esempio essendo
12, aggionta la metà, è sei, che fanno 18.
terzo numero la metà del 18, ch'è 9.

12
18
9
39
60
99
13
9/4
13
9/4
13

E perche senza moto il corpo duro
Diuien, e dal butiro ancora ardente.
Le chiavi quando casca la cifra sono li tre primi
dell'istesse colonne.

10. 5. 13. 14. 13. 10. 4. 19. 17. | 9. 7. 12. 1. 18. 9. 19. 17. | 1 | 16. 13.
11. 1. 12. 13. 16. 19. 11. | 9. 11. 14. 5. 16. 1. 18. 13. 16. | 1640.
1. 19. 17. 18. 16. 9. 1. 3. 19. 17. |

57 / 12 / 69 / 00 — 9, 8, 1, 9, 9, 18 = 46 — 46, 11, 57 — 4, 4, 11

aliter. 10. 5. 13. 14 | 9. 7. 12 | 1 | 16. 13. |
9. 11. 14. 1. 7. 36. 1. 12. 129. | 65. 7 — 65 / 101 — 101 / 2 / 13 / 0

Ign.
9. 13. 17. 5. 14. 8. 19. 17. | 1 | 16. 13. 11. 1. 12. 13. 16. 19. 11. |
9. 11. 14. 5. 16. 1. 18. 13. 16. | 1. 19. 17. 18. 16. 9. 13. 19. 17.

59 / 14 / 63 / 00 — 8, 1, 9, 9, 18 = 34 — 37, 22, 59 — 60, 6, 66, 00 — 1648, 7, 15, 22

aliter 9. 13. 17. | 1 | 16. 13. | 9. 11. 14 | 27
7. 27. 1. 12. 12. 9. | 33. 7. 60 — 33 / 60

5. 10. 5. 13. 12. 13. 16. 1. | 11. 1. 7. 4. 1. 10. 5. 12. 1. | 12. 5. 13. 2. 19. 16. 9.
9. 11. 14. 5. 10. 1. 18. 16. 9. 20 | 1655 9. 3. 1. |

54 / 9 / 53 / 2 — 8, 9, 10, 10 = 34 — 34, 17, 54 — 7, 100, 14

3. 1. 16. 13. 18. 19. 17. | 2. 9. 14. 13. 12. 18. 9. 12. 19. 17. | 12. | 16. 5. 20. | 17. 19. 5. 3. 9. 1. 5. |

58 / 11 / 64 / 4. — 7, 10, 12, 3, 7 = 39 — 39, 17, 56 — 1682, 4, 10, 14

Le.
10.5.13.14.13.10.4.19.17.|1.19.18.19.14.15.23.|1.19.17.|16.13.11.1.12.=
16.19.11.|9.11.14.5.16.1.18.13.16.|14.16.9.11.19.17.| 1640.

48. 12 50 613 | 60 6 66 00 | 49 | 49 | 33 11 60 | 49 11 60 | 4 4 11

L.
9.13.17.5.14.8.19.17.|1.19.18.19.14.15.23.|1.19.17|16.13.11.1.12. =
13.16.19.11.|9.11.14.5.16.1.18.13.16.|- - - 1648.

58. 13. 61 | 46 | 46 22 60 | 4 15 22

C.
3.1.16.10.13.|1.16.3.9.4.19.3.1.|4.1.19.17.18.16.9.1.|16.5.|
4.9.|17.14.1.7.12.1.| - - - 1685.

51. 6 54 24. | 5 8 8 2 2 6 31. | 31 20 51. | 4 13 20

10.1.18.9.12.5.) item M. 54.
C.|3|R.3.|H.10.|A.10.|

Lu.
10.19.4.13.19.9.3.19.17.|2.13.16.2.13.12.9.19.14.|16.5.20.|
4.1.10.10.9.1.1.6.19.11.|14 - - - 1638.

62. 18 61 00 | 14 9 9 3 9 44. | 44 18 62. | 106 4 23 2 | 7 11 18

aliter. 10.19.4.|14.|4.1.10.10.1.5.|16.|-33.1.12.12.9.
43
106

Au.
6.5.4.5.16.9.3.13.|1.19.7.19.17.18.13.|5.10.5.18.18.13.16.5.|
14.1.14.17.13.12.9.1.|16.5.|4.9.|14.13.10.13.12.9.1.| 1640. 43

60. 10. 60 00 | 8 4 8 2 8 2 2 4 46. | 40 14 60. | 4 4 14.

9.18.5.11|10.1.18.9.12.5.
16.16.9.|1.19.|5.10.|17.11|16.5.|14.13.

W.
19.19.9.10.8.5.10.11.9.12.1.|1.11.5.10.9.1.|4.9.|8.1.12.13.=
19.5.16.|9.11.14.5.16.1.18.16.9.3.5.|- - 1643.

54. 9 53 2 | 11 6 2 4 11 37. | 37 14 54. | 4 10 14

An.
1.12.12.1.|14.18.19.1.164.1.|16.5.7.9.12.1.|9.9.12.7.8.9.10.18.=
5.16.16.1| - - - 1669.

51 6 54 24 | 4 7 6 12 29 | 29 22 51. | 4 15 22

12.5.13.2.19.16.4.9.=
10.5.4.19.9.7.9.17.|5.10.9.17.1.2.9.18.8.1.| 3.1.| 1642

H.
44. 8 42 6 | 8 10 10 28. | 28 16 44. | 4 9 16.

Ja.
9.13.13.2.19.17./10.19.4.13.19.9.3.19.17./17.13.2.9.5.17.3.8.9./ 1667.

45. | 9 | 44. | 11

7 9 9 — 25. | 25 20 — 45. | 7 13 — 20.

Jw.
9.13.1.12.12.5.17./19.9.10.8.5.10.11.19.17./5.10.5.3.18.13.16./ 1658
14.1.10.1.18.9.12.19.17./ - - - - -

52. | 7 | 59 | 2

7 9 7 9 — 32 | 32 20 — 52. | 7 13 — 20.

CN.
3.1.16.13.10.19.17./14.8.9.10.9.14.14.19.17./12.5.13.2.19.16.7.9.
3.19.17./ — — — 1661.

41. | 5. | 46 | 1

7 9 11 — 27. | 27 14 — 41. | 7 7 — 14.

F.
6.16.1.12.3.9.17.3.19.17./10.19.4.13.19.9.3.19.17./12.5.13.2.19.16.
4.9.3.19.17./ — — 1664.

47. | 11 | 58 | 25.

10 9 11 — 30 | 30 17. — 47. | 108 9 24 24 | 7 10 — 17.

61 47 — 108

aliter. 6.16./10.19.4./11.1.7./11.1.7.9.17./13.16.
18.5.19./+12.5.13./61 1.12.12.9.47.+108

Fr.
6.16.1.12.3.9.17.3.19.17./10.13.18.8.1.16.9.19.17./17.3.8.13.12.2.13.16.12./ 1655.

46. | 10 | 56 | 2

100 1 — 2 | 10 10 9 — 29. | 29 17 — 46. | 44 28 — 100 | 7 10 — 17.

aliter: 6.16./10.13.18.8./17.3.8.13.12./5.10.5.3.18/18.13.7.1.
+.44.1.12.12.9./ 56.+100.

Ho.
8.5.16.11.1.12.12.19.17./1.4.13.10.17.8.19.17./8.13.10.18.16.13.14./ 1665.

50. | 5 | 55 | 2 2

8 9 8 7 — 32 | 32 18 — 50. | 7 11 — 18

De.
10.19.4.13.19.9.3.19.17./2.13.16.2.13.12.9.19.17./4.5.10.19.8.9.12.19.17./1661.

41 | 5 | 46 | 1

84 12 — 96 — 00 | 9 9 9 — 27 | 27 14 — 41 | 34 50 — 84 | 7 7 — 14

aliter. 10.19.4./2.13.16./4.5.10./7.1.10.10.15./+34
1.12.12.9.+50.+.84.

Chi.
3.8.1.16.10.13.18.18.1./6.13.5.10.9.3.9.18.1.17./8.1.12.12.13.19.5.16.1.
12.1./
4.19.3.9.17.17.1./11.13.4.5.12.1.5./ - - - - 1671

59. | 14 | 63 | 00

84 12 — 96 — 00 | 9 10 11 7 7 — 44 | 44 15 — 59 | 7 8 — 15 | 44 40 — 84

3.8.1.16.10./6.13.5.10./8.1.12./4.19.3./
aliter. 11.13.4./+44 1.12.12.9. 40.+.84.

S.I.C.
6.16.1.12.3.9.17.3.19.17./10.19.4.13.19.9.3.19.17./2.13.16.2.13.12.
9.16.9.12.3.5.14.17./4.5./3.13.12.18.9./ 1664. 9.19.17./

60 | 6 | 66 | 00

10 9 9 8 2 5 — 43 | 43 45 — 88 | 43 17 — 60 | 7 10 — 17 | 88 16 — 94 — 00

aliter. 6.16./10.19.4./2.13.16./
14.16./4.5./3.13.12./+.43.1.12.12.9/45.+.88.

m. 11.1.20.9.11.9.10.9.1.12.19.17. / 5.15.11.1.12.19.5.10. / 5.10.5.3.1[illegible]

2.1.19.1.16.9.1.5. /

50
5
55
22

12
8
4
8
35

35
15
50

1662
4
8
15

uel 49. sive m. uno. facit idem.

FR. 6.16.9.4.5.16.9.3.19.17. / 1 / 16.5.20. / 14.16.19.17.17.9.1.5. / 5.10.5.3.1[illegible]

2.16.1.12.4.5.2.19.16.7.9.3.19.17. / 13.1[illegible]

62
8
61
1

10
1
3
8
4
14
43

43
19
62

1657
4
12
19

uel 65. addendo 3. facit 4.

autre metode facile pour la cabale, prenez le nombre de toutte les lettres de la demande et de lannee a la quelle lon fet loperation et suppute le tout, et le resultat metele pour le premier degre, suppute le nombre du premier degre lateralement et le resultat metele pour le second degre suppute chaque nombre du second degre auec ceux du premier et le resultat metele pour le troisieme degre suppute lateralement le troisieme degre et le diuise pour estre distribue sur la croix. comme en

la croix peut ma[illegible] lannee ou la [illegible]

9.13.3.5. / 17.9. / 9.13.17.5.14.8.19.17. / 1 / 9.11.14.5.16.1.18.13.16. / 16.13.11.1.12.1[illegible]

3.13.12.19.1.10.5.14.3.5.18. / 5.20 / 11.13.16.2.13. / 8.13.3. / 1.12.12.13. / 1711

16.19.11.

68
14
42
9

5.11.9.17.9.18.
17.14.9.16.9.18.19.11.

58
10
68

6 1 2
6
3 5 1

8
2
10.

+

Dicat an conualescet Josephus Austriacus Imperator et ea infirmitate inquam incidit in hoc mense Aprili Anni 1711.

ma Pianta.
09256. et
34941.

pyramis.
16345.

Columna uocalium
2.1.5.5.
3.3.2.4.
2.2.1.5.
1.1.4.3.

planta octogona.
1.2.3.2.5.2.6.9.
5.5.5.4.7.8.5.4.

Crux.
6 1 5
5 4 2
10

Debilis natura dormit.

Dicat an Josephus Imperator ex hoc morbo conualescet. 1711.

ma. Pianta.
59437
43418.

pyramis.
44429

Columna uocalium
5.4.9.4.
2.4.6.3.
1.1.2.1.
1.2.3.1.

planta octogona.
1.2.5.8.5.1.7.
3.4.3.3.6.8.5.

Crux.
10 10 10
10

4
1
5
2
4
1

Resurget.

Dicat quis erit Imperator post Ioseph
1ma pianta.

Pyramis.

columna uocalium

344189
418946.

39284.

4.2.6.3.
1.2.3.1.
4.2.6.3.
2.1.4.2.

planta octogona.

2.9.1.9.1.7.3.9.
6.5.5.5.8.1.2.1.

Crux 10 4 9 6 13 2 8

Bauaricus natus.
Bauaricum germen.
alio modo. Hibla dabit sponsa Regni
florem, quo mater fida ibi fi
nati mea Rosa.

Dica chi partorira la Principessa Eli
betta Neuburg.

1ma pianta. Pyramis. columna uocalium

461785
178538.

45161

3.4.4.3.
5.1.6.3.
4.2.6.3.
1.1.2.1.

planta octogona.
1.4.5.3.9.9.1.1.
5.9.8.2.8.1.2.3.

Crux 6 3 4 5 10 2 4

Il Ciel li donera Maschile
il parto e del paterno il nome sano
spande.

161

Dica se il Prencipe Giacomo Sulieschi
andera in questo anno a Roma.

1ma pianta. Pyramis. columna uocalium

551673
167314.

53681

2.1.3.1.
1.3.1.0.
2.9.1.0.
3.4.2.1.

planta octogona
3.2.1.2.5.3.7.2.
5.3.3.7.8.1.9.1.

Crux 4 1 9 5 10 4 3

forza del fato uuol che i
uostri euenti da Real uoler Roma richiama.

spiega che significa forza del fato e Real
uoler. per alium modum.

Res: Benefico e alto affar speme toglie
Al suo primo pencier, risponde il fato.

Dica se il ritorno del Principe Giacomo sara
presto e secondo il suo desiderio.

1ma pianta Pyramis columna uocalium

651673
167314

63682.

.5.1.3.1.
.2.2.1.2.
.1.2.3.1.
.3.4.1.0.

planta octogona.
3.1.2.5.8.3.3.8.
4.3.7.3.1.6.1.9.

Crux 9 3 8 4 5 11 4

Regno e presto sara ma il Ciel
prescrive il delio finche il regio Sangue
astringa

spica qual fine haura l'affare del [illegible]
di Suetia. alio modo.
e confuso l'affar onde discioglie Lo[illegible]
sorte il proprio fin benche descritto

spiega che significa la domanda del P[illegible]
cipe Giacomo Sobieschi descritta col num[illegible]
delle consonanti 91. e uocali 43.

pma. pianta. Pyramis. columnæ uocali[illegible]
111223 13343 4.2.4.3.
234681 5.3.4.1.
planta octogona. 1.1.3.4.
4.1.5.4.8.4.4.0. 4.3.1.4.
5.6.2.5.5.4.0.0.

Crux 9 3 8 / 4 / 11 4 5

Dell angelico ciel nuouo
Regnante, di Lincastro sara sinistro erede

spicat quanto tempore uiuet franciscus
Ludouicus natus die decimo Junij. 166[illegible]
pma pianta. Pyramis. columnæ uocali[illegible]
485381 41646. 4.4.5.3.
538191 6.3.3.2
Planta octogona. 6.2.4.2.
1.6.6.4.4.6.6.4. 1.2.3.1.
4.2.1.8.1.2.3.1.

5 1 6 / 4 / 4 3 2

numina præstant uiuenti quoque
duo et quinque Annos.

spicat tempus uitae francisci Lotharij
Schoenborn.
planta. Pyramis. Columnæ uocalium
34189 49284. 3.2.5.2.
18946 4.2.6.3.
3.1.4.2.
planta octogona. 4.2.6.3.
4.3.4.3.6.1.0.1.
4.4.4.9.4.0.1.2.

Crux. 10 4 4 / 5 / 11 2 8

Binarius annus refulget nec opus est arte
Binos annos numina præstant.

spicat si casimirus Chelebouski ducet in
uxorem Theresiam Zatuscha.
pma planta. Pyramis Columnæ uocalium
551643 53681 3.2.2.1.
167314 4.3.4.3.
3.4.4.3.
planta octogona. 1.1.2.1.
1.3.4.3.6.4.9.1.
4.4.2.4.1.8.4.8.

Crux 5 4 8 / 8 / 10 1 4

Sori, fortuna casus sic
cætera numina nectunt
Sydere uenturo connubia læta demonstrant.

166

Dicat li Comes de Holtrop faustus segna il modo di far l'oglio di talco
habebit commissorum eventum.

1ma Planta. Pyramis Columnae vocal[ium]

538191 51188 3.2.2.1
819112 6294 4.1.5.2.
121235 824 3.2.5.2.
245416 12 3.1.4.2.
483128 581
869131 44
4

Pyramidalae

3.1.4.2 3.2.5.2. 4152 32
456. 544 564 54
911 1214 1113 9
20 26 24 16

Columna octogona. Crux.

3.3.4.3.6.4.6.0
6.4.4.9.1.1.0 0
3.4.6.1.2.0.0.0.
4.1.4.3.0.0.0.0.
8.8.1.0.0.0.0.0.
6.9.0.0.0.0.0.0.
5.0.0.0.0.0.0.0.
0.0.0.0.0.0.0.0.

3 5 6 / 4 / 11 2 1

14 4 14
4 3 4
3 1 3
2 2
2
1

6 3 5 / 4 / 8 4 2

14 4 14
4 3 4
3 1 3
2 2
2
1

1ma pianta:
14594
19434.

Pyramis.
634844.

columnae uocalium.
2.1.3.1.
1.2.3.1.
3.2.5.2.
1.3.4.2.

Pianta octogona.
1.2.5.4.6.4.
3.4.2.3.1.5.

5.	8.	7.	8.
9.	1.	2.	3.
4.	5.	6.	7.
8.	9	1	2.
3.	4.	5.	6.

Crux 4 3 5 / 9 / 8 6 1

Delle lumache
rinchiuse in tela uiue con semola ad oprar cose stupende
spiega con chiarezza la quantita e il tempo e che altro
si ricerca.

1ma pianta. Pyramis columnae uocalium.
38191 51188. 3.2.4.2.
19112. 1.2.1.0
2.4.3.1.
2.1.3.1.

9.	1.	2	3.
4.	5.	6.	7.
8.	9.	1.	2.
3.	4.	5.	6.

Pianta octogona.
2.1.3.3.0.4.5.
3.4.6.0.4.9.4.

crux 4 2 4 / 5 / 9 3 1

Con sei lire, tre di poi in noua tela chiuse con talco trito
altre tre giorni
fatto questo dica che piu si cerca.

1ma pianta. Pyramis columnae uocalium.
81911 21321. 2.2.4.2.
91123. 1.3.4.2.
2.2.4.2.
1.0.0.0.

Pianta octogona
2.1.2.2.4.2.8.
3.3.4.6.6.1.9.

crux. 6 1 9 / 5 / 10 4 2

Poscia bagni la tela e con lapilli preghi le partie
in cibo un dolce acchiudi.

ma pianta. Spieghi che sia questo dolce e perche e che a[ltro…]

405614 Pyramis

561785. 47784.

columnae uocalium.

2.3.5.2.
2.2.4.2.
3.1.4.2.
2.3.5.2.

planta octogona:

2.3.2.2.8.2.0.6.
5.5.4.1.1.0.6.2.

Crux 8 4 3 / 9 / 10 2 6

Zuccaro bianco ancor candito e il dolce che uccide il …
e tutto poi sotterra.

Spieghi si sotterra e perche e che altro si richiede

7.2.8.1.6.1.3.5.2.8.
3.1.3.1.2.1.1.2.1.4.
10.3.11.2.8.2.4.4.3.12.
5.1.5.1.4.1.2.3.1.6.
6.6.6.5.5.3.5.4.
12.12.11.10.8.8.9.
6.5.3.9.18.14.
11.8.12.16.15.
10.11.10.13.
3.3.5.
6.8.
14.

12 / 9 / 10 / 31 / 32 / 63 / 1 / 4 / 2 / 6 / 3 / 9 / 4 / 13 / 6 / 9

A putrefarsi in
humido profondo
Accio poi distillato
l'oglio accogli.

Dia il tempo e se l'operatione
e finita.

325429
542911
446564
484952
861168
623419.

3.2.5.2.4.3.
9.2.2.1.3.1.
9.1.1.1.2.1.
6.2.8.4.3.1.
3.1.4.2.1.1.
4.5.6.3.2.
9.2.9.5.
2.2.5.
4.4.
2. 3.4.5.6.4.

Tre lune in tempo
de calori estiui con
distillato aceto e sopra
al fine.

ma pianta. Dica la quantita dell'aceto distillato.

336954 Pyramis

695493. 34226.

columnae uocalium.

4.1.5.
3.2.5.
1.[illegible].2.
4.2.6.

crux. 10 3 8 / 4 / 11 4 6

planta octogona.

4.1.3.4.4.6.1.1.
5.4.7.8.1.4.2.3.

Nella metà dell'oglio il peso acchiude e porcia d[i]
gran opre e sua uirtude.

Dica se Elisabetta principessa di Polonia
e gravida, o partorira, in questo mese o se
partorita. anno. 1711.

ma pianta. pyramis columnae uocalium.

65164 97586.

16431

2.2.1.1.
4.3.4.4.
1.1.1.5.
1.4.4.3.

planta octogona.

1.4.2.2.9.2.8
5.6.4.1.1.1.9.

Crux. 9 2 8 / 6 / 10 4 5

Di sangue il seno sta tutto ripieno
si maschile prole gia uscito.

Spiega che significa il seno di sangue
ripieno.

ma pianta. pyramis columnae uocalium.

92134. 34883.

13441.

4.1.5.2.
3.4.4.3.
1.1.2.1.
2.3.5.2.

planta octogona

1.3.4.4.9.1.8.
4.4.8.3.1.9.4.

Crux. 10 3 8 / 9 / 11 6 4

Formato il parto la sanguigna massa
dentro le proprie uene impingue il seno.

Dica come si leua la forza dal tabacco.

1ma pianta. pyramis. columnæ uocalium

314594. 34444. 3.3.6.3.
459437. 1.1.2.1.
2.2.4.2.
1.2.3.1.

planta octogona.

1.2.1.3.3.1.2.4.
3.3.4.5.4.3.9.6.

crux. 9 4 4 10 11 3 6

Con aqua di capillo uenereo.

Spiega come deue seruire l'Aqua dè capillo uenere, per leuare la forza all'erba Regina

1ma pianta. pyramis. columnæ uocalium

695493 63526. 3.1.2.3.
549325. 2.4.1.2.
1.1.3.3.
2.4.4.2.

planta octogona.

2.1.2.3.5.9.6.8.
3.3.5.8.4.5.4.2.

5 6 2 4 8 1 4

A distillar si in quinta essenza l'aqua e bagnato il tabacco un giorno ardente.

Dicas quod Annorum sit Comes Gabriel Petrina.

1ma pianta. pyramis. columnæ uocalium.

301911 31321. 3.3.6.3.
191123. 3.2.5.2.
2.2.4.2.
1.1.2.1.

planta octogona.

1.2.3.3.3.6.2.1.
3.5.6.6.9.8.3.4.

crux. 5 6 1 9 4 3 2 12 9 12.

centum quinquaginta.

Dica il remedio.

12358
35831
61923
23249
47931
85478.

11 3 4 18 11 29 4 13 6 9 4 13 6 9 4 13

8 12 11 31 11 42 1 3 1 4 2 6 3 9 4 13

Si sgraua il suo malor col uoto ancora e col refrigerar il sangue ardente.

Dica e spiega come si refrigera il di lui sangue ardente

61785
48538
62719
41898
47542
29491.

5 10 11 26 46 42 1 3 4 2 6 3 9 4 13

12 6 8 28 46 49 2 9 3 9 4 13 6 9 4 13

polue di cancro in panacea disciolto il gonfio flato ne guarisce e sana.

Dica che significa il segno nero nell'ongia del deto grosso del piede sinistro giacomo sobieschi.

14559
59943
31158
39164
41282
15757

9 10 13 24 83 110 9 9 4 13 6 9 4 13 6 9 4

15 4 12 31 83 114 2 6 3 9 4 13 6 9 4 13

ogni sinistro mal gli astri maligni ne termi naro al pie per dolce aspetto.

727
99
9
27

Spieghi il mistero

4 11 9
14
20 3 4
24 14 24
13 7 13
6 3 6
3 1 3
22
2
1

Celeste e il secreto anco terreno.

Dic quando hinc abibit princeps Jacobus.

3 4 7 1 8 9
7 1 8 9 7 6
1 2 1 1 8 4
2 4 5 6 4 8
4 8 3 9 3 1
8 6 9 8 1 2

5
4
4
16
34
50
9
9
4
13
6
9
4
13
6
9

Quatis erit exitus commorationis Venetiis Jacobi Sobieski

Quatis	erit	exitus	commorationis	Venetiis	Jacobi	Sobieski
16	5	5	3	20	18	9
20	17	22	14	2	14	1
1	9	9	12	11	3	3
11	19	19	12	5	2	14
9		20	14	19	18	2
18		18	1	9	10	9
			19	9	9	
			9	18		
			14			
			11			
			9			
			18			
75	39	83	144	63	85	38

75
39
83
144
63
85
38
530
3
5 0

3 5 8
4
3

cito felix.

Modo scientifico da sapersi l'esito d'una persona per mezzo del prima lettera del suo proprio nome et ultima dell'istesso appropriatovi il numero competente secondo l'Abecedario, così ancora si fa del proprio cognome.

Primieramente si distende il nome col solo cognome, et alle prime et ultime lettere si attribuiscono i numeri secondo la loro situatione conforme sono disposte per l'Abecedario.

Dopo per linea laterale disposti questi numeri si sommano e dalla somma si prende la metà con tirarci prima sempre una linea, da questa metà si prende anco la metà sempre, da qual numero situato nella parte destra se fossero due, si anche se fosse un numero semplice e non composto, e quel la metà si mette sotto senza però tirarci linea, l'esempio farà chiaro tutto, con avvertire però che i numeri estratti dalla prima et ultima lettera del nome si sommano da parte da quelli della prima et ultima lettera del cognome, quali numeri di somma estratta restano situati nel proprio loco, e si chiamano chiavi, donde si ricava la risposta con l'unione d'ambidue le chiavi, avvertendo ancora che la risposta non deve haver più lettere di quelle che compongono il nome, e cognome donde si ricerca la risposta. Esempio.

Joannes		Sobieski		Risposta.
9 18		18 9		
8	ultima	9		
27	somma	27	somma.	Coronatus Rex.
13	meta	13	meta	
1	meta ancora.	1	meta.	

Modo per le Vocali.

Si distende il nome e cognome 9.11.|13.14.12.5.|5. 3.14.7.13.14.12.5.| di tutte le vocali che stanno rachiuse nell'istesso, si forma la somma con meta, e meta da parte come nell'antecedente regola, cosi ancora delle vocali 4.5.11. 3.14.7.13.14.12.5.|e se ne formino listesse meta per le chiavi, dalle unioni, delle quali ne risulta la risposta rachiusa, e ristretta in tante lettere quante sono le vocali. Esempio

Iacobus
9.1.3.14.2.20.18.

9 i
1 a
14 o
20 u
somma. 44
meta. 22
1. meta.

Sobieski
18.14.2.9.5.18.10.9.

14 o
9 i
5 e
9 i
34 somma
18 meta
4 meta.

Literae etiam
11.9.19.5.17.1.5.|5.19.9.1.12.
8.

vocales
20.14.3.1.11.5.18.|
6.20.5.17.20.13.19.
fuerunt
8.

(2) 17.5.22. rey
(1) 2.17.5.20.9. creut
17.5.18.15.14.13.18.20.12.
responsum

---

nouvelle methode de tirer des lettres, en faisant une demande de quatre mot et en tirer une responce de deux mot. En premier lieu lon forme la question mettant les quattre mot chacun apart, deux a deux, et lon suppute les lettres des mot simplement, non selon la signification des nombres des lettres, apres lon suppute le resultat avec chacun des deux nombres sorti de deux mot, la mesme chose se fet de lautre costè pour les deux autre mot apres se qui est provenu de cette supputation se conte ensemble selon quil est mis, et le resultat se pose, le quel se conte lateralement simplement et le nombre qui en provient se met dessous, del quel prenant la moitie vous prenez le nombre e le place desous a costè gauche, de celuy cy paraprè lon prend la moitiè la quelle ce place a coste droit, ces deux nombres dernier sont la clef pour tirer les lettres qui forme la responce de deux mot de lautre costè lon fet la mesme chose pour tirer la responce des deux autre mot lon tire les lettres en les contant diversement come il tombe laterallement, en y ajoutant ou soustrahant les moitie en y ajoutant et en ostant les trois selon la necessitè.

exemple. et question.

Quis. erit.
4 4
4 4
8
12 12
24 Resp.
6 Carolus.
3. 1.

on les 11 ce conte separement come un nombre avec chaque coste.

Rex. Bohemiae
3. 8.
3 8
11
4 9
13
4
2. 1.

Resp. Austriacus.

Methode ingenieuse pour tirer des response en deux ou trois mot sur les demande consistant en deux mot ordinairement du nom et surnom.

Lon observe premierement lalfabet ordinaire avec le k. ect. a la polonoise, Apres lon escrip la demande ou les noms. lon marque ensuitte chaque nombre des lettres selon quelle sont conte dans lalfabet, apres lon suppute ses nombres selon la maniere ordinaire de ladition, et le resultat se met apart apres lon adapte les deux ou trois mot de la response dune telle maniere afin que le nombre des lettres de la response estant supputé leur resultat fasse sortir un pareil nombre a celui qui est sorti du resultat de la demande.

exemple.

Dem: ou proposition.		Responce.		
Carolus.	Austriacus.	Hic	Imperator	creandus
3	1	8	9	3
1	20	9	12	17
17	18	3	15	5
14	19	20.	5	1
11	17		17	13
20	9		1	4
18	1		19	20
84	3		14	18.
	20		17	81.
	18		109.	
	126.			

La response doit produire le nombre 84
126
de. 210

81
109
20
210

Capo Primo.

Questa Scienza viene chiamata Cabala d'aquestre due decisioni, cioè Cab che vuol dire Secreto, et Ala che vuol dire Dio che viene à dire Secreto di Dio.

Questa è stata trasportata dall'Ebraico in Latino et è quella con la quale s'interpreta la sua Scrittura e fù rivelata da Dio agli Huomini Santissimi et è un modo di rispondere per numeri a qual si sia Quesito fatto in cosa Naturale presente passato, e futuro; Mà contingente non introducendo la necessità essendo sempre conforme la volontà di Dio, et essendo sempre à noi impossibile di saperla quando vuole, che non siamo degni d'intenderla.

Per arrivare à questo bisogna et è necessario vedere il modo di formare il Quesito per due Alfabeti uno detto essenziale, l'altro accidentale, per fare la piramide di detti Alfabeti, formar la figura Scalare, formar la figura triangolare, formar la figura Quadrata il modo d'impiramide la figura Scalare di di sotto come di sopra cogliere le proporzioni, il modo di adattare le Lettere alla proporzione il modo di dividere le Lettere, il modo di ordinare le Cifre, il modo di disciferare le Lettere per natura, di retrograda Natura, di prima naturali per terza naturali, terza retrograde

p. simpatiche e p. la Liferenza le quali con osservare
p. mezzo della Chiave d'oro, così chiamata p. la sua gran
forza si risponde ad ogni Quesito benchè oscuro

Capo Secondo.

Perche questa Scienza dipende totalm.te dal Quesito, però bisogna osservare che il sud.o Quesito sia singolare, che convenga solam.te a quella cosa sopra la qua si forma 2.o che non consti di parole antique equivoche, superflue e sinonime, 3.o non siano diminuite, mà vi siano tutte le circonstanze che lo rendono particolare, 4.o che sia breve al possibile e che di poco passi le 24 parole acciò che sia particolarizato à bastanza, si piglia il nome del Padre della Madre, se si forma sopra qualche persona della Madre il Nome e Cognome della Patria e il nome del Luogo, ove attualm.te dimora e le differenze del tempo, nome dell'Anno Mese e giorno, 5.o bisogna osservare che il Quesito sia ordinato e naturale e non sia elegante, ne trasportato. Esempio di un Quesito difettoso è questo Castellanus Arcis Urbane existento in ipsa Arce hodie 24 Xbris 1650 quomodo vocari. 6. Esempio di un breve fatto Castellanus Arcis Urbane existens in ipsa Arce hodie 24. Xbris 1650 quomodo vocari, bisogna avertire che il Quesito sia vero e reale, perchè à mala proposta ne segue peggior risposta. 7.o si nomi

adiettivi si vietano, come Castellanus, Arcis forti.

Capo Terzo.

Modo di disponere il Quesito si è detto nel precedente Capitolo il Quesito disteso pulito senza abbreviature V.G. le parole del Quesito siano 40 si numerano tutte le lettere di ciascheduna parola se li scrive, poi scrivansi tutti li numeri secondo l'ord.e delle lettere in una sol riga transversale se sia mai possibile, e conforme il suo ordine partirà ciascheduno numero p. metà, la qual metà porassi sotto l'istesso numero, e così seguirai partendo la metà p. metà sino al zero e quando habbiamo numeri impari si scrive solo la minor parte. come se saranno 19. farai 9. se 15. farai 7. se 9. farai 4 se 7. farai 3, se 5. farai 2, se 3. farai 1. e così susseguentem.te i numeri di ciascuna parola 11, 5; 6:.

Capo Quarto.

Fatta la sopradetta operatione bisogna convertire tutte le lettere del Quesito in numeri e questo si fà mediante due Alfabeti, cioè uno essenziale e l'altro accidentale, l'essenziale è stato trovato da Maestri e l'accidentale si forma dall'Essensiale, e p. che può accadere, che quelle istesse parole sien lettere più volte, come Barbara che vi sono tre A. però p. non vi porre sempre l'istesso numero hanno applicato alla stessa lettera diversi numeri della medesima propositione, si che essendovi più lett.e di una sorte si farà, come il qui Alfabeto essenziale.

Alfabeto essentiale.

A: solo — — 6
A: 2. congionti· 60
A: 2 disgionti· 6: 3.
A: 3: 2. cong.i, e
uno disgionto — 6: 0: 3.
A. 3. disgionti – 6: 3: 6.

B: solo — — — 2
B: due congionti — 2: 0.
B: due disgionti — 5: 2.
B: tre due congionti
e uno disgionto — 2: 0: 6:
B: tre disgionti — 2: 5: 2.

C: solo — — 3.
C: due congionti — 3: 0.
C: due disgionti — 3: 0
C: tre, due congionti,
e uno disgionto — 3: 0. 0.
C: tre disgionti — 3: 0: 3.

D: solo — — — 4.
D: due congionti — 4: 0.
D: due disgionti — 4: I.
D: tre, due congionti, e
uno disgionto — 4: 0: I.
D: tre disgionti — 4: I: 4.

E: solo — — — 3.
E: due congionti — — 3: 0.
E: due disgionti — — 3: 0.
E: tre due congionti, e
uno disgionto — — 3: 0: 0
E: tre disgionti — — 3: 0: 3

F: solo — — — 8.
F: due congionti — — 8: 0.
F: due disgionti — — 8: 5.
F: tre 2. congionti, e uno
disgionto — — — 8: 0:
F: tre disgionti — — 8: 5: 8

G: solo — — — 9.
G: due congionti — — 9: 0.
G: due disgionti — — 9: 6:
G: tre due congionti, e
uno disgionto — — 9: 0: 6
G: tre disgionti — — 9: 6: 9

H: solo — — — I:
H: due congionti — — I: 0.
H: due disgionti — — I: 4.
H: tre due congionti, e
uno disgionto — — I: 0: 4
H: tre disgionti — — I: 4: I

Capo IV. dell'Alfabeto.
Accidentale

L'Alfabeto accidentale deriva dall'essensiale: Cioè si guadra il numero danno le Lettere dell'Alfabeto essentiale, e da quel numero si caluuna trip la cioè 3: u:g: nell'Alfabeto essentiale la Lettera A. sola haverà il numero 6. nell'accidentale, solo haverà il numero: 3.; il B. nell'essentiale haverà il 2:, nell'Accidentale haverà il 5.

Capo VI
Delle Piramidi

Perche per fare e formare le piramidi e qualsivoglia figura è necessario saper la proposizione de numeri, però il Scientifico à tutti i numeri insino al nove, delli quali numeri alcuni sono basasali alcuni medij, e ciaschedun delle Basi habbi i suoi numeri proportionati e corrispondenti.

Il numero: 0: 1: 2: 2: sono basi inferiori e il numero 9: 8: e il 7. sono basi superiori. Il 6: 3: 4: 5: sono numeri medij.

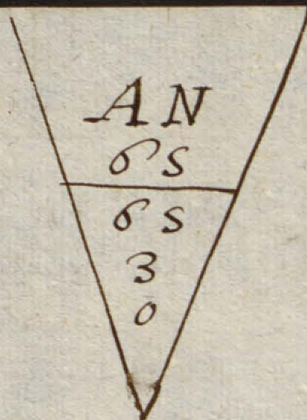
E perche questa Scienza è di tre intere cioè di tripla proportione, per tanto quei numeri che conserveranno per raggione ternaria saranno tutti dell'istessa propositione dunque l'o hà proportione con il 3: 6: 9:, e per l'istessa ragione il 9: à proportione con il 6: 3: 2: 0: e l'istesso proportione con il 4: 7:, e cosi viceversa il 7: con il 4: e con l'1: il 2: con il 5:, e con l'8:, e viceversa l'8: con il 5:, e col 2:

E perche nelle combinationi occorre crescere ò calare
per far quello bisogna auertire il numero, che si deue
crescere ò calare di che proportione ò base si sia, e
cosi per tripla ò semplice, ò dupla, ò tripla l'ascende-
rai, ò calerai:
Tripla semplice, è quando il numero cresce: 3: tripla
dupla, è quando cresce due uolte: 3:, come dal: 0: al: 6
Si deue auertire, che il solo: 0: hà la tripla, l'altre due
basi hanno solo la tripla semplice ò dupla, come
dall': 1: al: 4: tripla semplice; dall': 1: al: 7: tripla
dupla; e perche l': 1: e: il: 2: non passano: 7: et: 8:, per-
ciò hanno la tripla dupla.
S' auertiranno anche i numeri della proposizione impos-
sibile con quelli dell'altra; Laonde mai si potrà agiustare
il: 0: con l': 1: ne con il: 5: nè con il: 7: nè con l': 8: non
potendosi caminare da tre in tre:-
Se dunque si douerà ascendere il zero per tripla semplice
si dirà: 3:, se per dupla: 6:, se per tripla: 9:-
Se si douerà ascendere l': 1: per tripla semplice si dirà: 4
se per dupla si dirà: 7:-
Se si douerà ascendere il: 2: per tripla semplice si dirà
5:, se per dupla si dirà: 8:
Se si douerà discendere: 9: per tripla semplice si faccia
6: se per dupla: 3: se per tripla: 0:
Se si dourà discendere l': 8: per tripla semplice si dirà
5: se per dupla: 2:
E se si douerà discendere il 7. per tripla semplice

Si faccia 4: 1: se per dupla uno-
Ma quando si douerà ascendere il n.° che non possi as-
cendere per tripla semplice e tanto quando bisogna
il Cabalistico bisogna discendere: 4: dalla basse infe-
riore si ascenderà per tripla semplice, siche è il do-
uere ascendere il: 9: si faccia: 6:, se l': 8: si faccia:
5: se il: 7: si faccia: 4:, se il: 2: si faccia: 1: - -
Si deue bene osseruare questo Capo.
E per ritornare all'ordine proposito quando si haue-
ranno conuertite tutte le lett.re in numeri dell'Al-
fabeto essenziale, quelli numeri si deuono ponere
ordinatam.te uno doppo l'altro in Linea transuersale
e si faranno duplicatione: V. G. questa Parola
AN. li numeri di queste due Lettere di detta Sil-
laba, **AN** nell'Alfabeto essenziale sono 6: e: 5:
quali: 6: e: 5: si deuono porre l'uno doppo l'altro
in Linea transuersale e duplicati come son posti
questi per essempio essenziale.

A N.
6 5

Il che fatto, uolendo impiramidare li sopradi numeri
6: e: 5: che sono sotto la riga leuarli la tripla dal:
6: che resterà: 3: e quel: 3: lo ponerai sotto tramezo
il: 6: e: 5: che se resterà: 0: il quale metterai
sotto il: 3: e cosi sarà impiramidata la sillaba **AN.**
in questo seguente modo.



Un altro Esempio d'impiramidare v. g. d'una parola li numeri seguenti cioè: 3: 6: 5: 7: 3: 0: 5: 9: 2 quali numeri saranno dell'Alfabeto essentiale, e ciò posti in ordine, e duplicati come si è detto, s'anderà levando una tripla à ciascheduno num.º eccetto l'ultimo, ponendo sempre l'avanzo del p.mo n.º sotto, cioè trà il p.mo et il secondo numero, e così di mano in mano gl'avanzi degli altri numeri della p.ma Linea, eccetto l'ultimo, come s'è detto, poi si fà l'istesso alla seconda Linea come sopra, sintanto che si possa calare una tripla da essi numeri che avanzano di mano in mano, e non potendo più levare tripla si resta con: 0: sintanto che calando sempre una che venga il Triangolo perfetto, come nel seguente essempio.

Castellanus

3 6 5 7 3 7 0 3 5 9 2

3. 6. 5. 7. 3. 7. 0. 3. 5. 9. 2.
0. 3. 2. 4. 0. 4. 0. 0. 2. 6.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0.
0. 0. 0.
0. 0.
0.

Sempre si cala una tripla.

Si tralascia sempre l'ultimo

Fatta questa impiramidatione dell'Alfabeto essentiale, si deve fare immediatam.te quella dell'Alfabeto accidentale, e si fà subito per non tralasciare operatione alcuna di quelle che si devono fare, quali facendo con ordine si farà l'operatione perfetta, e senza confusione. Il modo di fare l'operatione dell'Alfabeto accidentale si deve vedere nel seguente Capitolo

Capo Settimo.

Della Impiramidatione dell'Alfabetto accidentale.

Formato che si haverà la Piramide dell'Alfabeto essentiale, se ne forma un'altra con l'accidentale, et il modo di formarla sarà calare una tripla, che li numeri dell'Alfabeto essentiale: v. g.

detti numeri sono questi. 3. 6. 5. 7. 3. 7. 0. 3. 5. 9. 2
delli quali numeri levandone per ciascheduno una
tripla, resteranno li seguenti numeri. 0. 3. 2. 4.
0. 3. 0. 2. 6. 5. quali numeri ordinaramente l'uno
doppo l'altro in Linea transuersale, e duplicar
nel modo che s'è fatto l'essentiale: cioè doue
non si può calare si ereste una tripla, come
nel sottoscritto essempio.

0. 3. 2. 4. 0. 4. 3. 0. 2. 6. 5.

---

0. 3. 2. 4. 0. 4. 3. 0. 2. 6. 5.
0. 0. 0. 1. 0. 1. 0. 0. 0. 3.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0. 0.
0. 0. 0. 0.
0. 0. 0.
0. 0.
0.

E così sarà formata la Piramide dell'Alfabeto
accidentale, le quali due Piramidi si doueran-
no fare ciascheduna figura, cioè parola del
quesito sin all'ultima, qual operatione signi-
fica la figura scalare.

Caso Ottavo
Della Figura scalare.

Questa figura scale uien detta con tal nome

per che si forma à modo di Scala, e si fà delli
numeri delle parole del Quesito, ponendo quattro
delli numeri uno dietro l'altro in Linea transue-
rsale, e quatro siano per Linea perpendicolare;
Auertendo che li numeri triangolari seruano per
dire, cioè per la Linea retta sopra la perpendico-
lare, si auertisca ancora che li numeri compos-
ti si mettono per un solo, come se fosse; 10: 11:
12: 13: 14:, e così seguendo dal seguente essem-
pio, supponendo che li numeri siano del pro-
prio Quesito —

Siano li numeri di un proposto Quesito. 17. in
numero, et in ordine siano li seguenti in Linea
transuersale quali saranno questi. 11: 5: 6: 8: 2:
4: 4: 3: 3: 6: 9: 9: 12: 13: 7: 7: —
Si forma in questi la figura
scalare, come si uede in
forma nel presente es-
sempio.

11: 5: 6. 8.
2.
4.
4. 3. 3: 8.
6.
9.
9. 12: 13. 7
7

Caso Nono

Della Piramide della Figura Scalare.

Formare la Figura Scalare si otiene in ord.e d'impi-
ramidarla, essendo necessario d'impiramidarla
sì dal Lato Superiore, come anco dal Lato di sotto
con questa regola.

Quando s'impiramida dal Lato Superiore, il primo
numero deve ascendere tante triple quante ne
può ascendere, e non potendo ascendere si discenda
una tripla semplice.

Il Secondo numero Scalare della Linea trauersale
descende quando puole, e se non può descendere
ascenda una tripla semplice.

Il Terzo numero Scalare della med.a Linea trauer-
sale ascende quanto può. L'ultimo si lascia
per fare la Piramide perfetta, e per q.to bisogna,
che la Linea de numeri in Linea trauersale gui-
data dal p.mo numero Scalare sii di quattro nu-
meri ascendenti.

Il Secondo numero che guida la Seconda Linea sii
di 3. numeri discendenti, La Terza Linea trauersa-
le de numeri sia di due numeri ascendenti; L'
ultimo sia d'un sol numero, e così sarà fatta la
perfetta Piramide.

Si poi bisogna impiramidare li numeri della Linea

trauersale della parte inferiore con q.ta regola
che l'istesso numero Scalare discenda quanto può
discendere e non potendo discendere, ascenda una
tripla; Il che si dourà intendere sempre che non
potendo ascendere si discenda una tripla, e non
potendo discendere si ascenda una tripla

Il Secondo numero ascenda quanto può ascendere
e non potendo ascendere discenda una tripla. Il se-
condo si è detto, e ciò deue intendersi in simili casi

Il Terzo discenda quanto può discendere; L'ultimo
non si considera, e così la p.ma Linea sarà di 4.
numeri discendenti, La seconda di tre ascenden-
ti, La terza di due discendenti. Questo si osserui-
ne numeri trauersali, e non si considerano
li perpendicolari -

Se accadesse che l'ultima Lettera auanti gl'ultimi
numeri della Linea trauersale fossero di tre, ò ue-
ro di due, se sarà di due sia la seconda di uno
acciò sia tanto la Base della Piramide, quanto
le Coste, ouero Lati di essa.

Può auuenire che nella Scalare vi siano numeri
così posti, cioè che il numero passi il 9, come
10: 11: 12: 13: allora con la tripla discensione si
riduce al Cabalistico cioè se sarà 10: si cala 3.
e resta 7. se 11 resta 8. se 12 resta 9. se sarà 13.
perche per calare una tripla non si può arriuare a

al numero Cabalistico, bisogna calarne 7, così resterà 7. Se sarà 14 calar due triple onde restano 8, e se sarà 18 calar 3 triple, e resterà 9, e così degl'altri –

Se il caso porta, che quel numero ascenda, si pone il suo numero della Base superiore, cioè se sarà 18 poni 9. Se discenderai il med.° numero 18 si pone 0. le quali basi ascendano nell'operazione conforme la regola si deve osservare questa regola in tutte l'altre operazioni, che saranno numeri impari.

Per maggior dichiarazione, et intelligenza si avverta che gli numeri seguenti fanno la perpendicolare cominciando però dall' 8. come segue 2. 4. 4.

11. 5: 6: | 8
2
4
4

Seguirà un altro essempio sopra di questa figura più chiaro con l'impiramidazione de lati superiori, et inferiori come qui sotto.

8.
5 5
8. 2. 9
11 5: 6: | 8: 7
2: 8: 3 | 2: 4: 3
5: 5: | 4: 7: 0: 9
2. | 4: 3: 3
| 8:
1: 9 0 | 6: 9 6: 3
4: 6 | 9: 6: 0 7
1 | 9: 12 13
| 7
0: 9: 1 | 7
3: 6.
0.

Della Figura triangolare
Capo decimo.

Doppo la figura scalare si deve formar la figura triangolare, la quale si forma dalli numeri delle divisioni in forma di triangolo come si dimostra



Sogliono alcuni Cabalisti formar la figura triangolare di sei numeri, alcuni di 8. et alcuni di dodici il meglio è di dodici avvertendo, che in ogni caso, che non devono essere

più di dodici, ne meno di trè, ma p facilità si possono formare di 8: ò 9: numeri quando fosse bisogno nell'ultimo se nè può formare uno come accaderà che restino li numeri–

La più sicura regola è, che l'operante procuri che siano nell'ultime estremità del triangolo numeri di tutte le sorti, cioè di tutte le propositioni, il che procuri con ogni esattezza, e sarebbe bene, che ve ne facesse equal portione delli numeri nelle estremità de triangoli di tutte le osservationi, e p far questo faccia li triangoli di questi numeri gli accaderanno che sono migliori assai più numeri che di pochi.

Posti et ordinati, e divisi in quanti triangoli si doverà disporre li numeri delle parole si disporranno ordinatam.te tutti i triangoli ad uno ad uno secondo l'ordine di doue sono cauati cioè che il p.mo seguiti il secondo, che il terzo seguiti il quarto, et ordinata la Linea trauersale di detti numeri, si formi il triangolo con la presente regola cioè.

Il p.mo numero non si considera il secondo ascenda quanto può il terzo discenda, il quarto ascenda, e così un numero ascenda, et l'altro descenda sino all'ultimo osservando a quanto si è detto di sopra.

Per fare il triangolo perfetto osserverai di porre

tutti i numeri un sotto l'altro p Linea retta perpendicolare, con questa auuertenza che la p.ma Linea costi di un numero, la seconda di due la terza di trè, la quarta di quattro, doue che la Linea perpendicolare che resta in ultimo sia di tanti numeri quanto è la trauersale, et ancoin questa figura li numeri composti si pongono p un sol numero, che à qsta maniera il triangolo uerrà perfetto, come si può uedere nella figura descritta nella seguente facciata

11:	5:	6:	8:	12:	4:	4:	3:
	8: 0:	5:	5:	7:	1:	9:	
		3:	8:	12:	4:	4:	6:
			12:	8:	1:	7:	9:
				12:	7:	1:	6:
					4:	4:	3:
						1:	9:
							6:

Capo Undecimo.

Della Figura Quadrangolare.

Immediatam.te che si sono fatte tutte le figure triangolari, che douranno essere formate, si formerà la figura quadrata la quale si forma dalli numeri superiori che sono nella prima Linea trauersale del triangolo, quali sono

11: 5: 6: 8: come si vede nel sopraposto triangolo, e quanti triangoli si saranno formati ne più, ne meno doueno essere le figure quadrangolari, e se li triangoli saranno per essempio di 8 numeri, tanto deuono essere li quadrati e se di sei anche di sei deue essere la quadrata, laonde la 1ma figura quadrata doueva rispondere alla 1ma figura triangolare, la seconda alla seconda.

Nel formar la figura quadrata si doueva tenere questa regola, si pongano li numeri della tavola ordinatamente in linea trauersale come si è fatto nella figura triangolare, e di poi si principia il 1mo numero ascendendolo quanto si può ascendere, il secondo si ascenda, e così uno ascenda et l'altro discenda quanto vuole.

E perche questa figura quadrangolare deue essere di quadro perfetto si porranno li numeri delle linee perpendicolari, quali sono quelli della linea trauersale, nel resto si osserua quanto si è detto di sopra nel formar la figura triangolare, come si vede chiaramente dal seguente esperimento.

a	d	a	d	a	d	a	d:
11:	5:	6:	8:	2:	4:	4:	3:
8:	2:	9:	2:	8:	1:	7:	0:
5:	5:	6:	5:	5:	4:	4:	3:
8:	8:	3:	2:	8:	7:	1:	6:
5:	2:	9:	5:	5:	1:	7:	0:
2:	5:	6:	8:	2:	4:	4:	3:
8:	2:	9:	2:	8:	1:	7:	0:
5:	8:	3:	5:	5:	7:	1:	6

Casso Vndecimo
Del Lato Superiore della Figura Quadrata.

Douendosi impiramidare la figura quadrata da tutti quattro li lati, cioè superiore, sinistro, inferiore, e destro, li quali lati haueranno per radice la costa del quadrato, cioè il lato superiore hauerà la costa superiore, il lato destro hauerà la costa destra, e tutti gli altri si deuono impiramidare con diuerse regole, che saranno le seguenti.

Il lato superiore viene giudicato dalla linea trauersale de numeri con questa regola, cioè

il primo numero ascenda quanto può ascen-
dere, il secondo discenda, e così seguitando
come si è fatto in formar il Quadrato, e Figura
Scalare, cioè il Lato Superiore; mà perche si
deve ridurre in Piramide, quale habbia il
resto di sopra li numeri frapposti l'uno so-
pra l'altro si porranno avvertendo, che la
prima Linea deve essere di tanti numeri as-
cendenti quanto è la Linea trasversale delli
numeri che base la chiamano; la seconda
sarà di numeri discendenti, mà più o meno
e così si venghi à formare la Piramide per-
fetta i lati della quale devono havere
numeri eguali conforme è la Base, avver-
tendo che i numeri composti vagliono
per un solo. Nel formarla si principia
dal Lato destro in faccia, cioè dal primo
numero che si pone nella base, ò sia Linea
retta; e questa operatione non è altro che
la trasposizione della Figura quadra in d.ta
Piramide, poiche tanto in quella, quanto
in questa un numero deve ascendere e l'
altro descendere osservando nell'ascensione
come nella discensione quanto si è detto
di sopra, come non vi essendo doppia combina-

tione, il che per maggior chiarezza si po-
ne nell'infrascritto Esempio.

5
8 2
2 5 6
5 2 9 5
8 8 3 2 8
5 5 6 5 5 4
8 2 9 2 8 1 7
11 5 6 8 2 4 7 3

a d a d a d a d

Casso Decimoterzo
Del Lato Sinistro della Figura Quadrata.

Poi che si è detto che la Figura quadrata và im-
piramidata d'ogni lato per ciò impiramidata
che sarà d.ta Figura quadra nel Lato Superio-
re, subbito si arriverà all'impiramidatione
del Lato Sinistro, il quale s'impiramida diver-
sam.te da quello si faccia il Lato Superiore poi
che il Lato Superiore deve ascendere per la
prima Linea e per l'altra discendere, mà in
questo lato non si useranno le Linee, mà

solo i numeri. Bisogna considerare se il numero sia base inferiore, come se li numeri fossero .0. overo :1: :2: questi sono numeri di Base inferiore come si è detto nel Capitolo sesto, overo se il numero sia base superiore, come sarebbe il :9: 8: 7: overo se il numero sia medio, come se fosse il :6: il :3: il :4: il :5: che se sarà base superiore si deve ascendere ò discendere all'altra base, poiche in questo lato li numeri havono ascendere ò descendere per tutte le sue triple, dove che sarà 9. si farà :0: se sarà :0: si farà 9:, se :8: si farà :2: se :2: si farà :8: se :7 si farà :1: e se :1: si farà :7:–

Se sarà numero medio, piu tosto si deve ascendere che discendere, quando è (ad placitum), mà quando ci fosse la Continuazione doppia pure è lecito; e così anche i numeri basali in tal caso è lecito discenderli ḡ una tripla, come anco nell'ascenderli, mà quando si puole si ascendino, ò descendino al suo numero più lontano, onde se occorresse il :6: si farà :0:

In formar questo lato si principia dall'ultimo

numero della Costa sinistra del Quadrato dal qual numero ꝑ la regola sopradetta si deve protraere una linea di numeri che sij quanto sono quelli della Costa; Il secondo gradi un altra Costa ò linea di numeri: Mà di una Numero. La terza di due, e così sino al p.^mo numero della Costa, il quale non si considera ꝑ far la Piramide perfetta, come nell'essempio seguente.

9
0 0
9 9 0
0 0 9 0
9 9 0 9 9
0 0 9 0 0 0
9 9 0 9 9 9 9
0 0 3 6 0 0 8 6

Capo Decimo Quarto
Del Lato inferiore della Figura Quadra

Il Lato Inferiore della sudª Figura si deve impiramidare con la Piramide che habbia l'acuto in giù, la qual piramide crà ꝑ base li numeri della Costa inferiore della

figura quadra, quelli sono in linea tra=versale in questo lato si opera diversa=mente da quello, che si è operato negl'altri però in questo non si considerano le linee ma li numeri in particolare. Avvertasi che in questo lato sempre quando si può tutti li numeri della costa devono calarsi p una tripla semplice, di poi un altra volta dalli medemi numeri si cala: 3: ò vero p sfuggire la doppia combinatio=ne si cresca 3. I quali numeri saranno nuova base p fare altre linee, si che un altra volta da quelli si calerà, ò crescerà: 3: formando una linea di numeri sovrani la quale di nuovo si replica, di poi sotto di quella si porranno li numeri della se=conda base, giusto come si è fatto la pri=ma volta, e così procederai sintanto che sia perfetta la Piramide, la quale deve essere di tanti numeri p costa quanto è la base p fabricarla, si principia dal primo numero della costa inferiore del quadrato à mano destra in faccia, e si fanno linee traversali interposti li numeri

calandone sempre uno, acciò si pervenghi perfettam.te all'acuto, come dall'essempio se=guente.

5 8 3 5 5 7 1 6
1 5 0 1 1 4 4
1 5 0 1 1 4
5 8 3 5 5
8 5 6 1
Seconda base 5 1 3
5 1
8

Caso decimo Quinto.

Impiramidatione del lato destro.

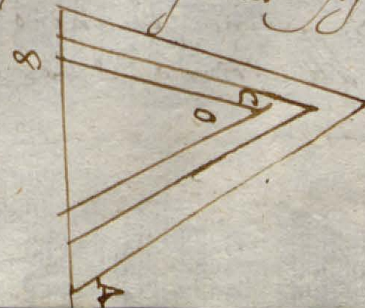
Questa figura va fatta al contrario della sì=critta possibile, se in quella bisogna ascende=re ò descendere quanto si può, in questa bisogna accrescere sempre p tripla imediata quando si può, è però concesso l'ascendere p due, ò tanto p tripla, ò vero discendere p fug=gire la doppia combinatione, base di questo lato, e la linea perpendicolare destra della figura quadra, e si principia all'ultimo n.o

di quella quale serve p(er) due figure, cioè p(er) prin-
cipio del Lato Inferiore, e del destro, qual è
nel n(ost)ro caso è il numero 5; e 8. della Linea
basale e questo p(er) fare la figura piramidale;
e poi si considera il secondo numero della Linea
che è 8; e p(er)chè non si può crescere si calà
una tripla, e si fa: 5: e si trova (eodem modo)
farà l'8: e 2: come sopra si considera poi il
3.° numero ch'è 2: e si cresce una tripla, e si
fà 5: e il quarto che è 5: si fà 8: e il quinto
ch'è 8: si cala al: 5:; il sesto che è: 5: genera
l'8:; il settimo che è 8: partorisce 5. e l'otta-
vo non si considera nella figura quadra;
la linea basale del Lato destro è la seguente

2 —— 8
8 —— 7
5 —— 6
8 —— 5
5 —— 4
2 —— 3
8 —— 2
5 — P.mo numero

Volendo fabricare la seconda si fà come s'è detto;
la terza poi si cresce una tripla come si può alla
quarta calando però in questa figura meno che sia
possibile da la combinazione in questa figura non si fù

nelle Linee perpendicolari, mà bensì in quelle
Linee di numeri che si trovano dalla basale per-
pendicolare e vanno all'acuto, ò punta della Pira-
mide come nel seguente esempio le Linee, B. C.
B. sono quelle, nelle quali si fà la combinazione
de numeri à due à due partendosi dalla basale
e andando all'acuto dove doppo il p.mo 5: della
terza non si porrà 8; mà bensì 2: altrimenti
crescendo si farà 8. e così caminando si dirà due
volte 5: e: 8. ch'è massimo errore doppo l'8. ch'
è il p.mo numero della terza non si farà 5. p(er) la
ragione ora detta, mà bensì 2: doppo overo di rim-
petto il terzo numero della terza Linea qual pur
è 8: si farà 5: e così si osserverà sino al fine, aver-
tendo che gl'ultimi numeri che restano soli
sempre si cresce la sua tripla semplice, overo
si cala, p(er)chè questi non sono sottoposti à combi-
nazione come sono quelle Linee che si trovano
dalla baso e vanno all'acuto quali costano di tre: 5.
sette numeri il 3.° n.° il 5.° e il 7.° sempre devono
ascendere, ò discendere p(er) semplice tripla, il che
apparve nella seguente figura.



Nel cogliere le proposizioni delle figure triangolari la cassazione procede come segue nel presente essempio.

0 0 0 0 0 0 0 0
0 0 0 0 0 0 0
0 0 0 0 0 0
0 0 0 0 0
0 0 0 0
0 0 0
0 0
0



8 — 2 5 2 5 2 5 7 : 11
7 — 8 8 8 2 8 8 8
6 — 5 5 5 5 5 5 5
5 — 8 2 8 8 8
4 — 2 8 5 5
3 — 5 5 5 2
2 — 8 8
5

Si che si dà principio dalla prima linea transversale, e traversalmente si segue, doppo si và alla seconda, indi alla terza e così sino al fine; dove che nel caso essempio si piglia il 7: rimasto nella scalare, e si dirà 7: 8: 11: e perche sono proportioni notisi il 7: primo numero, doppo: 5: 6: et 8: e così sino all'ultimo, e fornito si và alla figura quadra.

Capo 16. delle Proposizioni

Propositione altro non è, se non tre numeri congionti dell'istessa base, ò proportione come dir vogliamo ritrovati nella figura già creata, però con le sue proprie regole come più abbasso diremo, proportione sarà il: 0: 3: 6: et contra 1: 4: 7: 2: 8: 5: purche frà questi numeri vi sia diversità di una tripla vi sarà proportione, come dall' 1: 4: 1: overo 1: 1: 4:

Questi numeri seguenti non fanno proportione, perche non definiscono v.g. 2: 2: 2: 6: 6: 6: ; quando entrano numeri di diversa base con altri numeri non fanno proportione come sarebbe 1: 3: 4: poiche niuna simpatia hà l': 1: col: 3: ne il 3: col: 4: perche sortiscano queste propositioni per la regola cioè ordine che un numero con un altro procedendo con l'ordine della tripla, e così 0: 3: 6: fanno proportione, come anche il: 6: 3: 0: perche (sicuti se habet 0: ad 3: et 3: ad: 6: ita est proportionaliter ordinis triple, ita se habet 6: ad: 3: et: 3: ad: 0:) e così discorrendo di tutte le altre, et acciò maggiormente si facilita la strada per capire il tutto, porrò qui seguentemente tutte le proportioni che accader possono e qui porremo quelle propositioni della base che sia.

Tavola delle proportioni, et Improportioni

003	225	522	882	414	101
006	228	525	822	417	202
009	252	528	825	441	303 ✠
030	255	552	828	447	404
033	258	558	852	471	505
036	288	582	855	477	606
039	288	585	858	711	707
063	300	588	885	714	808
069	303	600	900	717	909
069	306	603	903	741	
090	309	606	906	744	
093	330	609	909	747	
096	336	630	930	771	
099	339	633	933	774	
114	360	636	936		
117	363	639	939		
141	366	660	960		
144	369	663	963		
147	390	669	966		
171	393	690	969		
174	396	693	990		
177	399	696	993		
		699	996		

Queste sono tutte le proportioni, che accader pot-
sano in questa Arte, e sono di gran consequenza
perche il p.mo numero di qualsivoglia proportione
dà una lettera.

Si devono anco osservare in questa Scienza altri
numeri, delli quali numeri tre seguenti fanno
una proportione, che cosi vien chiamata, se
quando frà due medemi numeri nel mezzo
vi fosse un :0:, come p. essempio 1:0:1:4:0:4: e
sono in proportione ancor loro siccome si
mette l'essempio di tutti qui da basso, p. maggio-
re intelligenza, e si è ancor messo nel nostro
foglio segnato ✠

Si avverta perche i numeri 3:0:3:6:0:6: e 9:0:9:
non sono in propositione, perche questi numeri
ex alio capite hanno proportione, come di sopra
si è detto, quando si trovano delle descritte impro-
portioni, si pongono à Capitale, e il loro primo n.o
si nota, come diremo.

Capo 17.

Finito che si haueranno tutte le figure, e quelle
ben distese, e ben ordinate, si principierà da capo
alla figura prima, e si comincierà à canzellare
lentamente li numeri di tre in tre, e quando si
trovano tre numeri seguenti, che habbiano pro-
portione, questi non si cancellano, mà si nota
il p.mo d'essi in un foglio separato, e bisogna aver-
tire di non errare in q.ta operatione, che se bene

è facile, è molto scabrosa, perche secondo la di=
uersità delle figure, diuersamente si pigliano le
proporzioni; il tutto procurerò porre più chiaro,
come si uedrà dal suo essempio.

Primo

La figura signata per A uà cancellata con quest'ordi=
ne.

Si principia da capo e si seguita per Linea transuersa=
le tutta la prima Linea de Numeri, e poi si pr=
incipia la seconda, della quale sarà quella che hà
nel principio il n.o 5; e si farà nel modo seguen=
te, cioè.

Prima cancellerai nella prima Linea li primi tre
numeri che sono 1:7:5: per che non ui sono pro=
porzioni si uà innanzi cancellando: 6:8:2: 4:4:3:
3:8:6:— 9:9:1:= 2:1:3:= 7:7:5:= ab[?] che nel fine
non ui sia il compim.to delli 3 numeri non di meno
quelli che mancano si pigliano nell' altra riga,
come nel nostro caso. Perche alli due 7.5. ui
manca una terza figura, ò numero, però si
piglia il 5; e poi si seguita à canzellare 2:3:4:
1:2:2:= 11:2:4:= 3:4:4: e perche doppo questi segui=
ta 6:6:3: quelli fanno proporzione, questi non si
cancellano, mà si deue notare il primo 6: in un
foglio segnato e poi prosequisca si nella Cassazione
degli altri numeri à tre, à tre — 3:2:2:— 1:2:0:— 1:1:0
0:2:1:= 2:2:3:= 3:1:1:= 1:0:0:= 1:0:1: e perche 1:0:1:
fù improporzione come si uede nella Tauola delle

proporzioni, et improporzioni in essa più descritta.
perciò la sud.a improporzione delli detti tre nume=
ri 1:0:1: non si deuono canzellare, mà si notano
nel foglio immediatam.te il primo numero 1: sotto
il 6: che si notà nel foglio à parte nel modo
che si dimostra qui auanti, che così si seguita
in tutti gli altri — 6 — 7 —
1 —

Io per maggior intelligenza hò posto la tauola di
tutte le proporzioni, et improporzioni, che possono
accadere in quest' Arte, mà per magior facilità porto
per la proporzione, et improporzione questi due seguen=
ti segni || e poi seguito — 1:1:1:— 0:0:0: e si accades=
se nell' ultimo ch'auanzasse un solo numero, ò=
uero due, ouero fossero Zeri, se ne pigliano tanti
nell' altra riga nel principio della detta riga che
compiscano li tre numeri ò Zeri che si anderan=
no cassando, essendo che le figure hanno correla=
tione una nell' altra, come si uede in prattica —

Pigliate tutte le proporzioni, et improporzioni della
prima figura signata .A. si uà subito alla Pira=
mide signata B, nella quale si procede nella
cassazione di essa nel med.o modo, che si è fatto
nel fabricarla, e quello si osseruerà nell'essenziale
si osseruerà anco nell' accidentale, auertendo che le
figure geometriche si pongano per semplice mos=
tra, e nell'oprare à niente seruo —

Cominciarai la Cassatione della figura segnata B. a mano destra del foglio dove è questo segno ∰ e così cassarai 3: 6: 5:– 7: 3: 7:= 0: 3: 5:– e finito la Linea prima si piglia la seconda, la quale si concatena con la prima, come appare nel numero 9: 2: 3:– 6: 5: 7:– 3: 7: 0:– 3: 5: 9:– 2: e si passa alla terza riga –0: 3:–, e così si camina cassando per ordine le regole come prima – 1.a 3.a 4.a 5.a etc.

E perche nella nostra figura dell'atto vi restano due Zeri quelli si devono congiungere col pr.mo della figura accidentale segnata con la Lettera. C. che restano tre Zeri – 0: 0: 0: e perche in quella seguita, come nella figura essentiale segnata B. vi si trovava improportione, che sarà 1: 0: 1 – ex una proportione, che sarà 3: 0: 0: o che il ove sia in una Linea vi due Zeri siano nell'altra, niente di meno faranno proportione fractione coniunctionis, e nel foglio separato si segna 6: 4: 1: in Linea perpendicolare nel modo dimostrato qui incontro e di dietro, si notaranno ancora l'uno dell'improportione, et il 3. della proportione tutti di mano, come qui si vede

6.–
1.–
1.–
3.–

E in questo modo si va procedendo per le figure Piramidati, cassando sempre prima l'essentiale, e poi

L'accidentale seguendo con l'istesso ordine che si sono fabricate, come si vede nel seguente essempio del quesito.

Castellanus[11] Arcis[5] Urbanae[6] Existens[8] in[2] ipsa[4]
Arce[3] hac[3] die vigesima[8] octava Decembris[9]
Millesimo[9] Sexcentesimo[12] quinquagesimo[13]
Quomodo[7] vocatur[4]

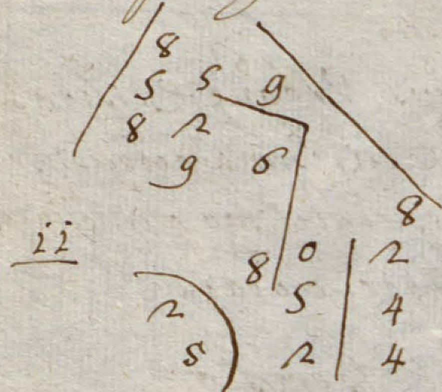
Essempio.

11	6: 8: 2:	4: 4: 3:	3: 8: 6:	9: 9: 1:	2: 1: 3: 77	
5	2: 3: 4:	1: 2: 2:	1: 1: 4:	3: 4: 4:	6: 6: 3	
2: 1	1: 2: 0:	1: 1: 0:	0: 2: 1:	2: 2: 3:	3: 1: 1:	3
100	1: 0: 0:	0: 0: 0:	1: 0: 1:	1: 1: 1:	0: 0:	
0	0: 0: 0:	0: 0: 0:	0: 0: 0:	0: 0: 0:	0: 0:	

Modo di coglier le proposi=tioni della figura Scalare.

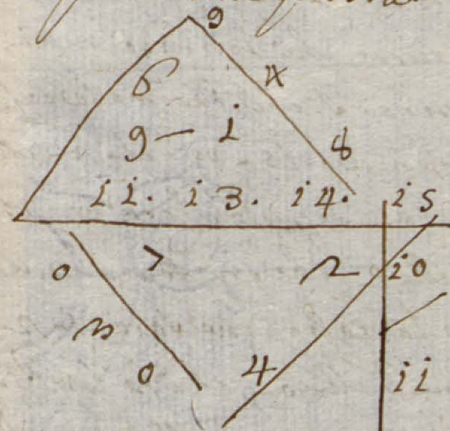
Modo di coglier le proposizioni della figura Scalare impiramidata, si raccogliano princi=piando dal primo numero basale, che nel nostro caso è ÷ 11 ÷, la quale fà questo effetto caminando in giro a guisa di Lumaca, o' come veder si puole nell'Infrascritto essempio

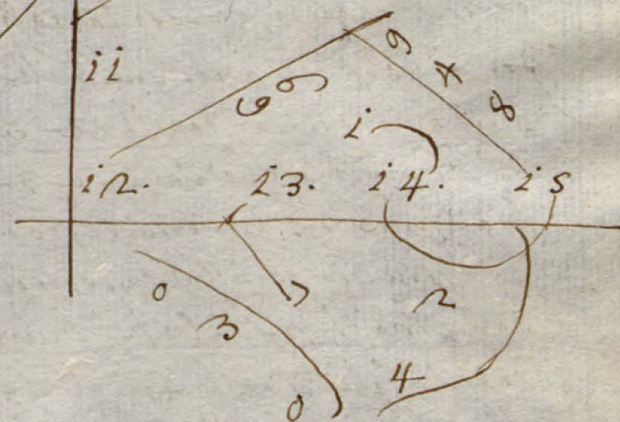
disteso nel quale saranno notate tutte le fi=
gure che proseguiscono di mano in mano.



Perche nelle figure passate vi erevanno duoi Zeri
percio quelli duoi Zeri, ò nulla come dir vogliamo
si devono congiongere col primo numero della
base scalare, che è 11. poscia che è regola gene=
rale nel prendere le proposizioni, che gli nu=
meri composti si pigliano p duoi.
Dirai dunque 0-0-1- e poi -8.5.8. fanno pro=
portione, e poi dirai -5-9-8- e poi discende=
rai al -0-5-2- e poi anderai alli -5-2-1-
qual uno è quello che è restato dall' 11 p essere
doppio, ora si pigliano li numeri inferiori, che
sono -2.6.8-, finalm.te piglierai -5-, che è
anima della scalare e lo congiungerai con il -2-
della perpendicolare, dicendo -5-2-4- e così ope=
rerai nell'altre figure della scalare congiungendole
tutte insieme è
Hora nasce una difficoltà, quale si supera con la

seguente regola, cioè, quando gli numeri sono
composti nella Linea transversale sempre se ne
piglievanno per uolta (i tanti), che delli numeri com=
posti si piglia quando si piglievanno le proposizi=
oni di sopra dalla base, e l'altro quando si piglia=
no le proposizioni di sotto della base, passando di
quelli della Linea transuersale qual è -1-, ponia=
mo caso che ue ne fosse una tutta di numeri com=
posti come questa





e si principia dall'uno come si vede qui -1- del
numero .12. pigliando l'1. il .9: e il .6: e si can=
cellano tutti insieme in q.sta guisa -1-9-6-

doppo si pigliano gl'altri estremi che sono 9-4-8-
Quelli maestri uorriano in questa operatione, che
quando l'ultimo numero della Linea transuersa
le è doppio tali pigliano l'ultimo, che in questo
caso sarà il 5.- altri pigliano il primo numero
che saria l'.1. lasciando il 5. da congiungersi con
quelli della perpendicolare.

Io sono con gli secondi, perche questo n.o 5- è prin
cipio della Linea perpendicolare, et è fine della
transuersale che è il douere, che ponendo tutti
duoi numeri participino; si che faremo la cas
satione dall'-1: del numero-15- e del-2-che
sarà sotto al-14-o-15- doppia Linea trans-
uersale e gil terzo dello 0 che stà sotto al num
ero:2: cassato e così la cassatione sarà-1-2-4-

e poi si farà la cassatione dell'-0- che fà la Pira
mide inferiore con il-3-e-0-della costa di
d.a Piramide, che sarà-0-3-0- doppo si piglia
no i numeri interiori, cioè quelli che sono sem
pre più uicini alla superficie della figura, che
saranno il-2-del 12-l'uno, che stà nel mez
zo della figura, et il-4-dell'14-che sarà la cassa
tione-2-1-4-doppo si piglia il-7-, che stà sotto
alla riga trà il-13-, et il-14- e congiungerai con il-1-e
3-dell'13- che sarà la cassatione 7-1-3-, e perche ui
è remasto il numero dell'14-però si piglia il detto

1- e si congiunge con il 5- rimasto dell 15- e poi
si congiunga d. 5- con l'-1- dell-10- della Linea
perpendicolare si che la cassatione sarà 1-5-1-

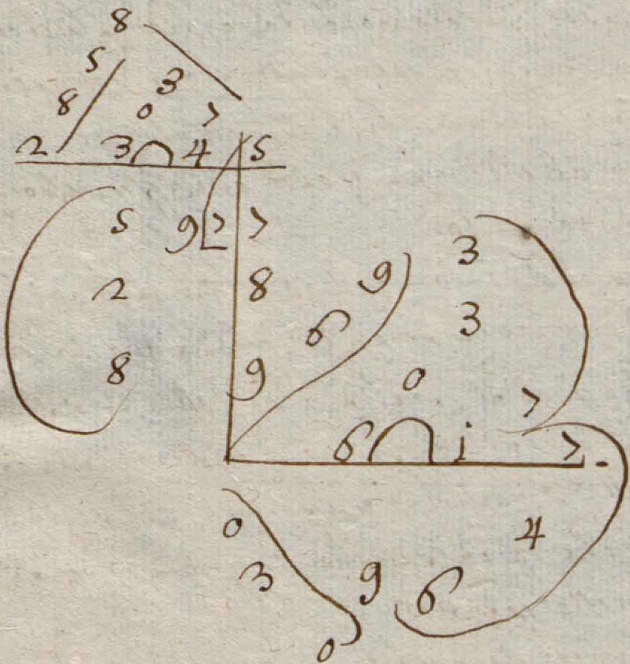
Mà perche la Linea perpendicolare è tutta di nume
ri composti, però uolendo coglieve le propositio-
ni di detti numeri perpendicolari composti, è
necessario andar à biscia nell'istesso modo, che
si uede dall'esempio posto qui appresso per mag-
gior facilità - 10.

Doppoi si piglia il-0- dell'10- rimasto co il primo
1-, et il 1 ancor il secondo, che sarà la cassatione
0-1-1- doppo si piglia l'1-dell'12- e si congiun=
ge con il-9-e il 6. primo numero della prima
costa della Piramide superiore del secondo sca
lino, si che la cassatione 1-9-6-, e poi si seguiti
come nella prima.

Nelli numeri semplici si prende l'ultimo numero
della trauersale, quando si cancellano, li numeri
esteriori nella perpendicolare, e si uà per retta Linea
come nel seguente esempio. 1 2 3

E sempre si congiunge una figura con l'altra con
quelli numeri che restano osservando puntual-
mente tutte le propositioni, delle quali sempre
si deuono notare il primo numero d'esso in un
foglio apparato preparato per questo affare, come
s'è già detto nel capitolo 15-

In una figura Scalare, che sia di numeri semplici si opera con più facilità, come si vede nel seguente esempio.



Per non confondersi tanto, io segnarò li numeri proporzionati con Linee nelli fogli più à basso per magior chiarezza, et intelligenza. &c

Nel nostro esempio pigliasi, che saranno le proporzioni delle Figure scalari avanzaurono per quello si doverà congiungere con la prima figura triangolare, quale immediatamente seguirà doppo la Scalare.

Impiramidatione del Lato Destro

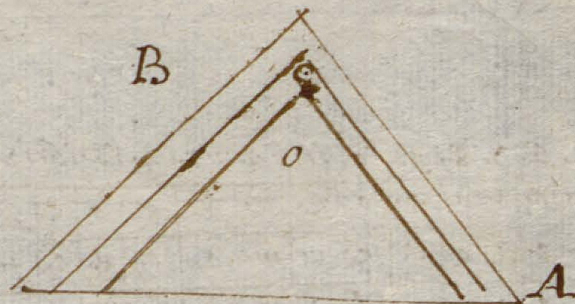
Questa figura va fatta al contrario della figura del Lato Sinistro, doue che se in quella bisogna ascendere e discendere quanto si può, in questa bisogna sempre crescere per tripla immediata quanto si può, ò ascendere per due, ò anche tre triple, ouer descendere per figura doppia combinata.

Base di questo Lato è la Linea perpendicolare destra della figura quadra, si principia dall'ultimo n.o di quella, quale serve per due figure, cioè per principio di Lato inferiore, e del destro, quale nel nostro caso è il n.o 5. dunque al d.o si aggiunge una tripla che fà 8, e quello si pone frà il 5.- et 8- nella Linea basale e questo per far la figura piramidale poi si considera il secondo numero della Linea che è 8- e perche non si può conoscere si cala una tripla e si fà 5- si considera poi il terzo numero ch'è doue è il 2, e si cresce una tripla e si fà 5- Il quarto numero ch'è 5- si fà 8. Il quinto 8- si cala al 5- Il sesto 5- genera 8- Il settimo numero 8- partorisce 5- l'ottavo numero non si considera per far come s'è detto perfetta Piramide nella nostra figura quadra la Linea basale del Lato destro è delineata quià basso.

Volendo fabricare la Seconda si fà come s'è detto
la terza, poi si cresce una tripla oue si può, e doue
si può operare come sopra, così alla quarta calan-
do però -0- sempre in questa figura meno che
sia possibile, e la combinatione in q.sta figura
non si fà nelle Linee perpendicolari, mà bensì in
quelle Linee de numeri, che si pongono dalla ba-
sale perpendicolare, quanno all'acuto ò punta
della Piramide, come nel seguente esempio
le Linee B.- C.A. sono quelle nelle quali
si fà la combinatione delli numeri à due à due
partendosi dalla basale, et andando all'Acuto
doue che doppò il primo 5- della terza non si por-
rà 8, mà bensì -2- ultimamente crescendo si fa-
rà 8-, e così combinando si dirà due volte 5-
5- e -8- 5-, ch'è massimo errore. Doppo pigli
8- ch'è il secondo numero della terza non
si farà 5- per la raggione ora detta, mà bensì
due 2- Doppò li 0- dirimpetto al terzo nu-
mero della terza Linea, qual pure è 8- si fa-
rà 5- perche combinando non si faccia dop-
pia combinatione 2-5. 8-5-, e così si opera
sino al fine.

Auuertendo, che gl'ultimi numeri che versano so-
li, sempre si conosce la sua tripla sempli-
ce ouero di cala, perche questi non sono sotto-
posti à combinatione come sono quelle Linee

che si pongono dalla base quanno all'Acuto
quali contano di rè -8- e sette numeri. Al terzo
numero, il Quinto, et il settimo sempre deuono as-
cendere, ò discendere di semplice tripla, il che osser-
uato è nella seguente figura.



2
8-8
7-8 5
6-5 8 2
5-8 5 8 5
4-2 2 5 2 2
3-5 8 8 5 8 5
2-8 5 5 8 5 8 5
Prima Linea 6-5 8 2 5 8 5 8 12

0 0 0 0 0 0 0
0 0 0 0 0 0
0 0 0 0 0
0 0 0 0
0 0 0
0 0
0

Nel coglier le propositioni della figura Triangolare, la cessatione procede nell'Antecedente esempio si mostra.

Si che si dà principio dalla prima Linea trauersale, e trauersalm.te si segue; doppo si và alla Seconda indi alla Terza e così sino al fine.

	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.	16.	17.	18.	19.	20.
1.	a.	l.	h.	e.	o.	r.	c.	a	o.	o.	e.	a.	r.	e.	o.	e.	g.	u.	c.	e.
2.	a.	r.	o.	g.	g.	g.	e.	g.	r.	e.	c.	m.	o.	c.	e.	o.	g.	a.	a	e.
3.	o.	r.	g.	a.	c.	a.	o.	c	g.	e.	o.	a.	r.	c.	o.	g.	e.	o.	g.	e.
4.	o.	m.	r.	c.	o	a.	e.	v.	r.	o.	a.	e.	f.	d.	f.	e.	a	m.	e.	i
5.	u.	g.	x.	a.	f.	d.	n.	u.	g.	o.	a.	o.	e.	u.	a.	m.	e.	s.	b.	f.
6.	n.	b.	f.	p.	f.	b.	n.	p.	s.	n.	f.	e.	s.	b.	f.	f.	l.	d.	g.	m.
7.	r.	g.	l.	l.	i	n	h.	t.	i	d.	d.	i.	d.	i.	l.	d.	a	g.	r.	a.
8.	a.	e.	a	u	o	m	m.	d.	g.	e.	g.	s.	f.	u.	m.	a	c.	e	g.	o.
9.	e.	o.	t.	l.	e.	l.														

+
1.13.1.7.16.1.12.12.1. 15.20.17.9.18.18.9.12.20.12
15.17.9.12.20.12 / 11.9.19.5.17.1.11.5. / 18.5.3.20.13.4.20.12.
13.20.12.5.17.9.3.20.12.

5.22. 8.9.18.3.5. 4.20.14.2.20.18. 17.5.7.9.2.20.18
15.14.11.14.13.9.1.5. 5.11.5.3.19.9.18. 5.19. 16.20.9.18.
17.5.7.13.1.19.20.17.20.18. 4.14.3.5.
17.5.22. 9.1.3.14.2.20.18. 18.14.2.9.5.18.10.9. 1.20.7.20.18 =
19.20.18. 9.13.4.14.11.14.17.5. 15.5.17.9.19. 11.20.7.5.13.18. =
16.20.5. 3.5.4.5.19.

9.1.3.14.2.20.18. — 9, 1, 3, 14, 2, 20, 18 = 67.
18.14.2.9.5.18.10.9. — 18, 14, 2, 9, 5, 18, 10, 9 = 85.
67 + 85 = 152.

9.18. — 9, 18. = 27.
17.5.22. — 17, 5, 21 = 43.

15.14.11.14.13.9.1.5. — 15, 14, 11, 14, 13, 9, 1, 5 = 82

27
43
82
152.

La maniere de faire le Beaume de santé ou soit la panacee. medecine cattolique

Vous faites fondre de l'antimoine six unces qui soit deceluy qui a les venes jaunatres et bleuatres, quant il est fondu on y ajoute peu a la fois de lor le plus fin prèparè deux onces. rèmuant le tout avec une petite baguette de fer, et lors quil est bien rèduit en eau, lon tire le creuset du feu, et on jette la matiere dans l'instant dan un petit mortiè de bronze. Apres on la reduit en poudre tres fine Cela fet, on met cette poudre dans un petit urinal de verre, et on y verse deßus autant d'huile de nitre fixè, par les charbons que lon trouve aisement chez les Apotiquaires, qui les surpaße de deux bons doits, et on met en apres le vaze, dans un fournau a feu de sable, pour 24. heures, et vostre huile sera teint de couleur rouge, apres on fait tout doucement paßer cette tincture par filtre, et l'huile teint qui en sortira doit estre mis dans une fiole de verre de col estroit et long une demy porne, y versant deßus de l'esprit de vin, alcalizè quil surnage de deux doit, et on le met en digestion, dans le dit fourneau, a sable a feu lent pour quelques

heures, dont l'esprit de vin, aura tirè a soy toutte la tincture, de l'huile de nitre, et la panacee sera prèparee. mais pour la rendre plus parfaitte, il la faut restreindre a la moitiè, et a moins si lon veut.

La dose est de 6 jusque a 9 gouttes, dans toutte sorte de liqueur, ou de bouillon, la prènant, le matin estant au lit, tachant dy rèposer deßus une petite heure. on la prend deux fois la sèmaine, pour long teps, Elle purifie et dulufie le sang, et maintient l'homme en bonne santè elle sert dans touttes les maladies, et guerit toutte sorte de fievre, le corp estant purgè auparavant,

pierre filosofalle medicinalle.

Lon prèpare une paste pour donner a manger aux chapons.
Lon prend une livre de la farine dorge, trois onces de poudre de vipere, recente, deux dragmes d'ambre grise, une once de semence de perles, orientalles, reduits en en poudre, une demy once du bois daloes, raclè, une once des fleurs de rosmarin, deux onces de la racine de chine, faitte en poudre, et avec du laict on en fait une

paste, de laquelle on donne a mangera un chapon, jusqu'a ce quil laye toutte mangee, apres lon tue le chapon, et lon le plume, et on prend toutte la chair des os, et on la fait bien menue, a laquelle lon ajoute la pesanteur dune dragme dor fin en feuille, meslant bien le tout ensemble, et on le met dans un urinal de uerre a bain marie a distiller tout doucement, jusqu'a sec, et la medecine sera preparee, lon en prend une petite cuillerée, ou une demi cuilleree le matin dans un peu de bouillon, et lon continue a le prendre pour quelques jours, cest un restauratif de toutte la nature.

pour rafreschir le sang tisane.

L'on prend le bout de l'ortigue, une poignee, autant de la chicoree sauuage et deux escreuices uiues pilees, on met tout cecy dans un pot au feu auec de l'eau et on fait cuire tout doucement jusqu'a la consumation du tiers, apres on fait passer la tisane par un linge et de ce qui reste on en fait expression: lon en boit une escuelle tous le matins, a jun pendant un mois et cecy on peut pratiquer en tous temps

et de toutte sorte de temperament, de personne, sans donner la moindre incommodité, et si dans le pot on y ajouttera deux dragmes de racine de china coupee en petites tranches auec une once de la corne de cerf raclee, les deux dans un petit morceau de toile fermés et suspendüe dans l'eau ou bouillon qui est dans le pot, la tisane en sera beaucoup meilleure, a sauoir les deux dit ingrediens seruent encor pour la seconde fois.

De Arithmeticis seu arithmagicis planetarum sigilis, eorumque virtute

Numerorum Mysteria

De numerorum virtutibus hac mysterijs tam mira passim non à Platonicis modo, ac Pythagoricis, alijsque gentilium Philosophis sed etiam ab orthodoxis asseruntur, ut qui et non rationis trutina ponderare sed asserentium auctoritate suffultus credere velit, merito existimare queat magnum quid ac suprahumanum ijs inesse. Deum Opt. Max. in numero pondere et mensura creasse omnia, quomodo est orthodoxum. Mentem primam hoc esse eundem Deum. Deum ad rerum creationem processit numeros, triangulos circulos et sphaeras emerasse effatum est solemne in Averrois Schola. Mundum ex unitate abyssali et ineffabili per Binarium in ternarium et hinc in Circulum profluxisse, veterum Theologorum est axioma. Numerorum naturam transivisse per omnes res, et numeris omnia quae in mundo sunt constare asserit Pythagoras et Severinus Boetius: cognitionem numeri verum esse, divinam et incorruptam sapientiam, et eius natura cognita, cognisci qualiter notitiam rerum omnium habeat per illum, testatur idem Pythagoras, et Antiquissimus Artephius: species rerum se habere, ut numeros et iuxta numerum adeo in mente Opificis Dei latentes Mundum et omnia quae in mundo sunt productas fuisse, communis erat veterum Sapientum persuasio. Hinc Egyptij prae alijs omni studio nitebantur, ut iuxta numerorum idealem dispositionem, rerum species apte associarent. Hinc idem Egyptij dato qualibet Sub-lunaris Mundi Speciei statim coaeterna et intelligentiam correspondentem assignabant, putabantque singulos numeros, sibi correspondentes stellas et Genios in mundana oeconomia habere in quos mira quadam vehementia propenderent inter reliquos autem numeros, septem praecipue in magna habebant veneratione eosque septem planetis dedicarunt,

Numeri septem attribut.

quos et certo ordine dispositos Laminis quibusdam singulari ritu insculpabant et è collo brachijs femoribus, alijsque corporis partibus suspensos gestabant, tantaeque efficaciae esse existimabant ut nihil non eorum gestatione se impetrare posse sibi persuaderent.

Eosdem numeros Arabes ac Saraceni superstitiosissimum hominum genus, ac deinde curiosarum ac perniciosarum artium cultores avide arripuerunt et scriptis libris in vulgus etiam sparserunt, ac Planetarum Sigilla seu Mensulas sacras appellarunt. Hos inter est Cornelius Agrippa lib. 2 Philosophiae Occultae cap. 22 Theophrastus Paracelsus et alij.

Planetarum Sigilla

Vidi etiam nummos usus eorum, vigere et Romae magna eorum copia videri apud P. Athanasium Kircherum qui vel curiosores dicendi vel probiores abjiciendi studio ad ipsum detulerant. De ijsdem agit ipse in Oedipo to. 2. Classe. eorumque vanitatem ostendit. Huius vestigijs ego insistam et post eorundem formam et usum breviter ostensam vanitatem, et efficaciam illorum, quin et superstitionem paulo accuratius ob oculos ponam.

Caput Primum

De forma et usu Sigillorum Planetariorum
§. 1. De Planetarum Sigillis in genere.

Quadrata quae sint

Egyptij olim, et post illos Pythagore Egyptiorum discipuli, certos numeros certo quodam ordine ac forma dispositos magna in veneratione ut paulo ante dicebam habebant. Primos praecipuum locum tenebant quadrati numeri, ex eorum quos digitos vocant ductu in se resultantes: Est n. quadratus numerus qui fit e ductu seu multiplicatione alicuius numeri in se ipsum, qui ob id radix quadrata seu quadrati latus appellatur. Et primum quidem quadratum ex unitate in se ipsam ducta hoc est ipsam unitatem (unitas si in se ducta unitatem produxerit ideoque sibi ipsi et radix et quadratus est) utpote indivisibilem et immultiplicabilem Deo dedicabant uni et immultiplicabili. Secundum quadratum seu quaternarium ex dyade in se ductum productum, assimilabant materiae imperfectae, et in potentialis habitudinis ab ipso sumerent. Tertium quadratum 9. ex ternario in se ducto productum dedicabant Saturno, quartum 16 ex quaternario in se multiplicato productum, dicabant Iovi; Quintum 25 ex pentade in se multiplicatum genitum Marti, sextum 36 senario in se multiplicato productum, Soli; Septimum 49 ex septenario in se ducto emanantem Veneri; Octavum 64 ex octonario in se ducto producentem

Mercurio, nonum denique quadratum 81 ex novenario in se ipsum multiplicato prognatum Lunae consecrabant. Audi scriptorem Arabem Abenuaschiam in lib. de Cultu Egyptiorum. Meminerunt inquit Philosophi Egyptij quod erant ipsis septem numeri in magna veneratione, quos et septem Dijs eorum consecrabant, videlicet Saturno, Iovi, sive Marti, Soli, Veneri, Mercurio et Lunae. Saturno dedicabant hos numeros 3, 9, 15, et 45. Iovi hos 4, 16, 34, et 136 Marti hos 5, 25, 65, et 325. Soli hos 6, 36, 111 et 666. Veneri hos 7, 49, 175 et 1225 Mercurii hos 8. 64 260 et 2080 Lunae denique hos, 9, 81 369, et 3321. Haec quomodo intelligenda sint ex sequentibus clare patebit.

Eorum forma ac dispositis

Hos porro septem posteriores quadratos (relicto 1.o et 2.do ex unitate et dyade resultantibus) eo ordine veteres illi Arithmantae in quadratas figuras certas per areolas disponebant, ut quomodocunque considerentur perpendiculariter transversim diagonaliter semper unum et idem numerum redderent, ideoque eos tantae efficaciae esse existimabant. Haec quadrata septem metallorum dictis planetis appropriatorum laminis congruo tempore et hora et certis cum ceremonijs ac ritibus insculpabant. Sed nunc singula quadrata in particulari consideremus.

§ 2. De Quadrato seu Sigillo Saturni

Saturni quadratum ex ternario in se ducto consti-
tutum primam nouem constat numeris, iuxta qua-
dratum unum in nouem quadratula discretum conclusis
uti figura monstrat. Qui quidem numeri ita sunt

G.	A	B.	C	15.
D	4	9	2	15.
E	3	5	7	15
F	8	1	6	15.
H	15.	15.	15.	15.

dispositi ut singuli ordines eorum normales, transuersales, diagonales si-
mul iuncti unum et eundem numerum
nimirum 15 ut in tribus columnis
normalibus A. B. C et in tribus tran-
suersalibus D. E. F, et in duobus di-
agonalibus G. 15 et H 15 apparet.
Omnes autem numeri simul sumpti efficiunt 45.
Atque hoc inuit Abennauebrias pauli ante citatus dum
ait, Saturno dedicata esse 3, 9; 15; et 45 Nam 3. est
radix seu latus quadrati huius, 9 quadratum ipsum, 15
summa ex singulis ordinibus resultans 45 summa om-
nium simul additorum. Eadem de causa Abuhali
Arabs in sua Astronomia dixit, Saturnum tribus po-
tentijs regijs maximis circundatum unumquemque
uero horum nouem alijs principalibus, et hos quindecim
alijs summamque omnium 45 constituere Saturni-
num Geniorum principalium toti uniuerso presidentium
chorum. Auctoris uerba sunt hec, sub Saturno tres re-
ges, et unusquisque horum nouem reges habet et un-
usquisque horum alios quindecim, summa uero omni-
um sunt 45 ut nomen Zahel demonstrat, quod in
numeros resolutum exhibet predictum numerum.
Zahel n. idem est ac Saturnus, et litera Z. Alp-
habeti Arabici summitur, ab Arabibus pro 7. H ha pro 8

et L. am pro 30, qui numeri simul sumpti effi-
ciunt 45.

Hoc quadratum includunt Arithmagi, maioris
ut ipsi putant efficacitatis ergo, triangulo equilatero
ad radicem eius, qui ternarius est significandum, tri-
angulum uero includunt circulo. Intra circulum et tri-
gonum pingunt nomina ut ipsi aiunt intelligentiarum seu
angelorum Saturni nec non Zodiaci signa illa que Satur-
ni domus ab astrologis appellantur, unaque die et ora Sa-
turni. Dicunt hoc quadratum cum dictis nominibus ac sig-
nis, Saturno fortunato in lamina plumbea sculptum
adiuuante partum reddere hominem tutum hac potentem
prestare successus petitionum apud Principes: si uero
infortunato Saturno fiat impedire edificia plantatio-
nes aliaque similia, homines deicere ab honoribus
et dignitatibus, gignere rixas ac discordias et dispurge-
re exercitus. Hec Abenpharagi apud Kircherum et
ex illo alique quopiam Agrippa. Abenmorgum Arabs
addit, figuram inscribi debere pergameno uirgineo die
et ora Saturni Saturno in domibus suis Libra, uel
Aquario constituto addendo certas suffumigationes
ut felices successus habeat, si uero incidatur in
plumbi lamina, Saturno retrogrado et Luna decres-
cente tunc euenturos infelices predictos successus
si figura in die, et hora Saturni adhibeatur. —

Sigillum Iouis

§ 3. De Quad.to seu Sigillo Iouis

Iouis quadratum 16 et quaternario in se ducto constitutum constat sex decem numeris, ita intra unum quadratum in sexdecim alia quadrata diuisum dispositis, ut singuli numerorum ordines, normales transuersi et diametrales, sicut, et quatuor quadratulorum medium circumsistentium numeri semper eundem numerum scilicet 34 efficiunt. Summa uero omnium numerorum sit 136 Præterea quatuor quælibet quadratula quatuor Angulis proxima eundem numerum 34 constituunt ut 4, 9, 14, 7 item 15, 6, 12 item 5, 16, 11, 2: item 10, 3, 8, 13. similiter numeri intra duas apertas diagonales prope quemlibet angulum unà cum numeris duas alias apertas diagonales propè Angulum è diametro oppositum, restituunt eundem numerum 34, ut 14, 9; 8, 3, item 15, 12, 5, 2, Vlterius tres quilibet diagonales numeri, si medium eorum duplés, efficiunt 34 ut 9, 11, 11, 3. item 14, 6, 6, 8, item 15, 7, 7, 5, item 12, 10, 10, 2 tandem numeri duorum extremorum, seu Angulorum quadratulorum iuncti numeris duorum quadratulorum mediorum diagonalium eundem numerum 34 dant ut 1, 16, 7, 10: item 4, 13, 6, 11,

4	14	15	1	34
9	7	6	12	34
5	11	10	8	34
16	2	3	13	34
34	34	34	34	34

Hoc quadratum includunt alio quadrato ad denotandum quaternarium qui huius sigilli radix, seu latus est, extremum uerò quadratum circundant circulo. In uacuis spatijs circuli et quadrati externi scribunt nomina Angelorum Iouialium, signa Zodiaci quæ sunt domus Iouis diem et horam Iouis. Dicunt si figura imprimatur lamina argenteæ Ioue potente ac dominante conferre lucrum et diuitias, gratiam, amorem, pacem et concordiam hominum, placare inimicos et confirmare omnes dignitates et consilia; si uero in corallio insculpsa fuerit dissoluere maleficia. Addunt certas suffumigationes et certam adiurationem facta die et hora Iouis

§ 4. De Quadrato seu Sigillo Martis.

Martis quadratum 25 ex quinario in se ducto constitutum constat numeris uiginti quinque, intra quadratum in uiginti quinque areolas diuisum dispositis tali artificio ut singuli ordines quouis modo sumpti semper dant 65 dant numeri duarum diagonalium areolarum medium 13 circumsistentium ut 25, 5, 2, 1, 13. Item quatuor areolæ angulares una cum eadem media, ut 11, 3, 23, 15, 13, Item quatuor areolæ quatuor Angulos mediæ 13 stipantes unam cum ipsa media, ut 12, 8, 18, 14, 13 Item quatuor areolæ prædictis quatuor contiguo una cum

					65
11	24	7	20	3	65
4	12	25	8	16	65
17	5	13	21	9	65
10	18	1	14	22	65
23	6	19	2	19	65
65	65	65	65	65	65

media 13 ut 4, 16 10 &c. 13.

Hoc quadrato inscribunt pentagono et pentagonum circundant circulis ad denotandam quadrati radicem qui est quinarius. In segmentis circulis uacuis pentagoni et circuli scribunt nomina Angelorum Martialium Signa Zodiaci quae dicunt domus Martis diem et horam Martis: Aiunt hanc figuram fortunato Marte in lamina ferea aut ensem sculptam facere potentem in bello, iudicijs, petitionibus et terribilem aduersarijs et prestare Victoriam aduersus hostem: et si in lapide corneolo sculpta sit, stringere menstruam, et sanguinem: si uero infortunato Marte sculptam in laminis greis, impedire aedificia, deijcere potentes a dignitatibus, honoribus, diuitijs, generare discordias, lites, odia hominum et bestiarum, fugare apes, colombas, pisces, impedire molendina, infortunare euntes ad uenationes, et praelia, generare sterilitatem in Viris, in mulieribus, et ceteris animantibus, incutere timorem aduersarijs, et ad reuerentiam exibendam compellere.

§ 5. de Quadrato seu Sigillo Solis.

Quadratum Solis 36 productum ex senario in se ducto constat numeris triginta sex intra totidem areolas unius quadrati diuisi scriptis, et ita dispositis, ut singulae numerorum series simul iunctae quomodocunque sumptae conficiant numerum 111. Summa uero omnium sit 666 prout in figura apparet. Hoc solum normales et transuersae et diagonales

6	32	3	34	35	1	111
7	11	27	28	8	30	111
19	14	16	15	23	24	111
18	20	22	21	17	13	111
25	29	10	9	26	12	111
36	5	33	4	2	31	111
111	111	111	111	111	111	111

series dant praedictum numerum, sed multae aliae aeque simul iunctae ut consideranti patebit.

Quadratum hoc circundat hexagonus et hexagonum circulo ad latus eius denotandum, qui est senarius numerus. In sequentis circuli et hexagoni parietibus caracteres signorum Zodiaci sub quibus operatio instituenda est et nomina Angelorum Solarium et sigillum.

Hoc aiunt fortunato Sole in lamina Aurea sculptum reddere gestantem gloriosum amabilem gratum, potentem in omnibus operibus. Similem facere hominem Regibus, et principibus, eleuare ad sublimia fortunae fastigia, et impetrare facere quid quid uoluerit: Infortunato uero Sole preparatum facere tyrannum, superbum ambitiosum, inexplebilem, et malo fine terminantem. Addunt certas suffumigationes, lotiones in certis aquis inuolutionem in certo panno et alia similia.

§ 6.° de Quadrato seu Sigillo Veneris.

Quadratus Veneris 49 productus ex septenario in se ipsum multiplicato constat numeris quadraginta nouem intra totidem quadracula cuius quadrati diuisi discriptis tali Artificio ut singullorum ordinum numeris quomodocunque summatorum afficiant semper 175 summatio omnium numerorum simul sumptorum sit

1225 ut figura opposita monstrat.

Includitur hoc quadratum heptagono et heptagonum circumscribitur circulo ad denotandum eius latus, quod est septenarius. Intra sequentia varia scribuntur signa Zodiaci in quibus debet fieri praeparatio sigilli una cum Angelorum Venereorum nominibus, ut etiam dies ac bona Veneris.

22	47	16	41	10	35	4	175.
5	25	48	17	42	11	29	175.
30	6	24	49	18	36	12	175.
13	31	7	25	43	19	37	175.
38	14	32	1	26	44	20	175.
21	30	8	33	2	27	45	175.
46	15	40	9	14	3	28	175.
175.	175.	175.	175.	175.	175.	175	175.

Aiunt hanc figuram fortunata Venere in lamina argenti sculptam conciliare amorem et concordiam, dirimere lites, dissolvere maleficia, conferre ad conceptum, pellere sterilitatem, generare pacem inter maritum et uxorem, fecundare pecorum, et [illegible] cuiusque animalium copioso partu, positam in columbario multiplicare columbas, conferre adversus omnes aegritudines et melancholias, generare laetitiam, fortunare itinerantes. At si infortunata Venere in aere formetur, aiunt omnibus praedictis contraria efficere. Addunt certas suffumigationes, et involvunt in certo panno praemissa certa adiuratione.

§. 7. De quadrato seu Sigillo Mercurii

Mercurii quadratum 64, ex octonario in se ducto emergens, continet numeros 64, quorum 8, in quolibet latere perpendiculari, transverso, diagonali, efficiunt 260 et summa omnium 2080, prout in figura apparet.

								260.
8	58	59	5	4	62	63	1	260.
49	15	14	52	53	11	10	56	260.
41	23	22	44	45	19	18	48	260.
23	34	35	29	28	38	39	25	260.
40	26	27	37	36	30	31	33	260.
17	47	46	20	21	43	42	24	260.
9	55	54	12	13	51	50	16	260.
64	2	3	61	60	6	7	57	260.
260.	260.	260.	260.	260.	260.	260.	260.	260.

Quadratum hoc describitur octogono et octogonum circulo ad latus eius, quod est 8, significandum. Sequentis vero scribunt nomina Angelorum Mercurialium, quae esse oportet quando praeparatur figura et dies ac horam Mercurii. Aiunt si fuerit figura haec Mercurio fortunato insculpta argento vel stanno vel crystallino vel inscripta in pergameno virgineo vel reddere gestantem gratum, et fortunatum ad impetrandum quidquid voluerit, conferre lucrum, pellere inopiam, dare memoriam, intellectum, divinationem et notitiam occultorum per somnia. Si autem Mercurius fuerit infortunatus, facere his omnibus contraria. Addunt fumigationes certas cum adiurationibus. Asserunt praeterea si figura rite praeparata ponatur in loco alicuius aedis, multiplicari omnia illius bona: Et si figuretur in annulo vel vitrea ampulla die et hora Mercurii, primis septem lunationibus et in quadrato Lunae et lavetur cortorito et ponetur per triduum, quo non comedatur nisi panis cum melle et uvis passis et extera fiant ut supra, praestare eosdem effectus bonos antea recensitos.

§. 8. De Quadrato seu Sigillo Lunae

Quadratum Lunæ ortum ex nouenario numero in seipsum ducto continet numeros 81 intra totidem quadratulam unius quadrati dispositos ita ut singuli ordines, tam normales, quam transuersales et diametrales efficiunt numerum 369, summa uero eius numerorum simul collectorum est 3321, prout in opposita figura apparet.

									369
37	78	29	70	21	62	13	54	5	369
6	38	79	30	71	22	63	14	46	369
47	7	39	80	31	72	23	55	15	369
16	48	8	40	81	32	64	24	56	369
57	17	49	9	41	73	33	65	25	369
26	58	18	50	1	42	74	34	66	369
67	27	59	10	51	2	43	75	35	369
36	68	19	60	11	52	3	44	76	369
77	28	69	20	61	12	53	4	45	369
369	369	369	369	369	369	369	369	369	369

Quadratum hoc inscribunt enneagono et circulo et in ambitu enneagoni ac in circuli spaciis, scribunt signa Zodiaci, diem et horam Lunæ, in quibus præparanda est figura una cum nominibus Angelorum Lunarium. Aiunt hanc figuram Luna fortunata sculptam in Argento facere gestantem gratum amabilem iocundum honoratum, et auferre omnem malitiam et malam uoluntatem, præstare serenitatem in itinere et profectum diuitiarum, et corporis sanitatem, et pellere inimicos et alias res nociuas de quocunque loco uolueris. At si Luna infortunata fiat figura hæc in lamina plumbea ubicunque fuerit inhumata reddere locum illum infortunatum, et habitantes hac conuersantes in eo, similiter naues, fontes, flumina, molendina; et infortunare omnem hominem aduersus quem rite facta fuerit faciendo illum profugum de terra, et patria sua, et è loco mansionis suæ ubi subhumata fuerit; et impedire medicos, et oratores et quoscunque homines in officio suo, contra quos fabricata fuerit. Alij iubent scribi

hanc figuram in pergameno Virgineo cum certo succo adhibitis certis fumigationibus, et pergamenum plicatum poni intra tubum argenteum, et portare.

Annotatio.

A tergo omnium dictorum sigillorum ponunt aliqui aliud sigillum, quod magnæ efficaciæ ualere aiunt, diuersis uarijs nominibus, seu Epithetis Dei. Agrippa ait in p̄dictis oībus scribi Intelligentiam planetæ ad bonum et Dæmonem eiusdem ad Malum. Alia quædam nugamenta omisi de industria uti, et uerba adiurationum, ac materias suffumigationum ne peruersis occasionem darem similia sigilla fabricandi. Aliqui dictis sigillis insculpunt ualde exoticas et peregrinas figuras, quas Kircherus ait esse Gymnosophistarum literas.

Cap. 2.

De Inefficacia uanitate ac superstitione Sigillorum Planetariorum.

In sigillis actenus descriptis considerari possunt certo ordine dispositi, materia cui inscribi debent, Angelorum, seu Dæmonum noīa, Signorum Zodiaci Characteres aliæque peregrinæ et exoticæ figuræ, adiurationes, seu precationes, suffumigationes, ac denique circumstantiæ temporis quo sigilla præparari debent. His ea adscribunt uirtutes producendi effectus illos, quos actenus enumerauimus et quidam Virtutem naturalem. Nam diuinam non esse hoc est à Deo immediate, ut causa supernaturali non procedere patent ex eo, quod sepe adhibeantur, ad effectus illicitos consequendos et ob malos fines, scilicet ad nocendum alijs, ad conciliandum amorem turpem mulierum, et similia ut uidimus. Quæ etiam probant, Angelicam non esse dictam Virtutem, seu

a bonis Angelis profectam. diabolicum autem esse
ipsi negant naturalis ergo sit necesse est. Quod
nunc inquirimus.

An sit
naturalis

Naturalem eam esse asserunt Aritmagicus
Agrippa loco supra citato et credunt quotquot sigillis
illis utuntur, facerisque eorumque qui numeris characte-
rib. imaginib. annulisque sigillis uerbis et incantatio-
nib. uim tribuunt sanandi malos, aliaque mirifica per-
ficiendi. Inter hoc est Ptolomeus in Quadripartito, Pi-
thagorici et Platonici passim. Petrus Pomponatius
lib. de Incantationib. Ficinus, Dulcis Antonius Mi-
galdus, aliique plurimi apud Martinum Delrio lib. 1.
ideaque Magie capp. 4. quest. 1. 2. et 3. maxime uero
stultissimus Artephius ut eum appellat Delrio.
Fundantur scripsi in illo Ptolomei axiomate, quod
uultus inferiores Celo subiecti sunt uultib. Celestib.
et in illo Agrippe loco: cit. nom. lib. 2 Philo. occultae
capp. 2, quod sigilla supra descripta suisque numeris
nominib. et caracterib. insignita. | rappresentant
diuinam illam celestium numerorum rationem a diui-
ne mentis ideis, rationem Anime Mundi celes-
tibus impressam illorumque suauissimam celestium radiorum
armoniam secundum effigiarum proportionem intelli-
gentias supra mundanas consignificantia, qualiter
exprimi non possunt, quam per notas numerorum, et
Caracterum: Nichil a materiales numeri et figure
possunt in mysterijs rerum additarum nisi rappresen-
tatiue per numeros, et figuras formales, quatenus
reguntur, et informantur ab intelligentijs, et numera-
tionib. diuinis que uertunt extrema materie,
atque spiritus ad uoluntatem anime eleuatae per
magnum effectum operantis celesti uirtute potestate

accipiens a Deo per animam Uniuersi, et Celestium
constellationum obseruationes in materiam apposi-
catam ad formam conuenientem dispositis medijs
Celestia et Scientia Magicali. Hec Agrippa speciosis
sis quidem sed inanibus uerbis. Alij tamen adscribunt
effectus secutos credulitati utentium dictis sigillis, alij
alijs causis, qui licet falsum asserant contra eos tamen
non disputamus, quia solum hic inquisitur an nu-
meri uim Naturalem habeant eos effectus producendi.

Non est
naturalis

Communis Theolog. Philosoph. Medic. et Juristar.
a Delrio loc. cit. allator. opinio est numeros dictis sigil-
lis inscriptos, qua numeri sunt nullam uim naturalem ha-
bere ad ennaratos supra effectus producendos. Ratio-
nem adsigno, quia uel soli numeri haberent illam
uim, uel uti coniunctis, cum alijs Caracterib. ac nomib.
scripti in tali uel tali materia tali tali tempore talib.
uel talib. circunstantijs. Primum dici non potest, quia
numerus est quantitas discreta quantitas autem per se
se non est operatiua nec forte motus localis ut om-
nes sane mentis Philosophi fatentur. Secundum uero
dici non potest: primo quia non omnes eadem nomina et
caracteres inscribunt una cum numeris nec omnes in
eadem materia nec cum circustantijs, sed uarij uaria
requirunt et tamen omnes sigillis a se prescriptis inesse
uim ad omnes supra relatos effectus consequendos asserunt
secundo quia nomina illa non sunt Angelorum nomina
eum aliter Angelorum nomina non sciat Ecclesia et Orto-
doxi, nisi que a Deo uel ipsis Angelis reuelata
sunt; esse autem alia reuelata Arabib. Saracenis
Cararelio, Agrippa, alijsque Artevanis, seu Aritma-
gis, et non potius uicit sanctis longissime a ueri-
tate abest. Ficta ergo sunt nomina illa uel diabolorum

nota abyssis diabolis revelata cultoribus suis. Quod si ita est, quam vim naturalem habere poterunt?
Tertio vanum ac falsum est caelestes constellationes dictis sigillis certo tempore, et sub certo stellarum, ac planetarum aspectu fabricatis vim tantam communicare posse et tantum illis ac non alijs etiam rebus eodem tempore et loco existentibus. Habent quidem astra virtutes tantam communicare possent dictis sigillis, falsum tamen esse, quod illas eo solo die et ora communicarent quo ab cultoribus isto tantum quia virtutes stellarum non sunt alligatae ad unum tantum diem et horam sed quod possunt constitutae sub certo aspectu in prima hora possunt etiam in secunda et 3a saltem si non in plusibus. Adde quod fictitia omnia sunt quae Astrologi comminiscuntur de die et hora dominis planetarum; neque si sciunt quando dies illi incipiant et quae sit prima hora. Multo minus id sciunt, quia sigilla Planetarum conficere solent, qui plerumque ignorantissimi caelestium rerum sunt: Et etiam si Astrologorum opiniones sequantur, ea tamen inter se non conveniunt sed quam unus vocat dies Saturni alius diem Veneris appellat eundem diversi diversa statuant illorum dierum principia. Plura de hoc re diximus in magia Astrologica. Quinto quia si sigilla haberent vis illa eaque naturalis foret 3o qui duo sigilla haberet habentia contrarias virtutes contrario effectus experientur. cum enim naturaliter operentur necessario operabunt, et unum non poterit impedire vim alterius, omnino multa alia quae occurrunt

Obiectiones Arithmagorum solutae

Dicunt Arithmagorum patroni primo si numeri nihil momenti habeant, cur Annus

Climatericus solet esse hominis lethalis ratione septenarij? cur partus Octimestris minime vitalis? cur diebus criticis tam notabiles fiunt mutationes? Ad id quod de octomestris partu dicitur R. tamen humanum multiplex esse: quoddam enim perficit foetum septimo mense et tunc foetus post sextum mensem conatur exire et quidem si non reperit magnam resistentiam validus exit et robustus, si vero reperit convincat illa totius mensis septimi pugna valde debilitatur et octavo mense debilis admodum atque invalidis in lucem prodit. Aliud semen perficit foetum nono tantum mense et tunc foetus ante hunc mensem non conatur exire solet quia adeo robustus esse, ut vel impedimenta contraria ei non resistunt vel quia resistentia non admodum debilitetur. Ita Debrio ex Hipocrate lib. de Octimestri partu et Andrea Laurentio lib 8 histor. Anatom. q. 9 et q. 30 Ad alterum quod de Annis Climatericis et diebus criticis dicitur R. cum eodem Andrea Laurentio lib. 2 de crisibus cap. 13 uberioris dictis Annis ac diebus contingentium causas esse duas materialem et efficientem. Materialem esse quemlibet humorem noxium quantitate vel qualitate peccantem. Efficientem esse duplicem universalem et particularem. Universalem et remotum esse Caelum cuius vires omnes Luna excipiat et nobis communicet. Particularem et propinquam esse ipsam naturam (quam Hipocrates vocat calorem insitum, Galenus facultatem corpus dispensantem alij temperiem sive spiritum) quae sic motiones suas statis circuitibus perficit quiritationem ... quod si aliquando id a materiae suis procedere ea contumacia sua vincentis. Itaque quod tardior vel celerior sit crisis id partim materiali partim efficienti causae tribuendum esse. Ac. humor sit temperamento calidus

Substantia tenetis et qualitate benignus faciliusq[ue] natu-
ra domari celerius coqui et excerni. At crassus, frigidus, et
consumax difficilius, item à validiore natura etiam ac debi-
liore tardius coqui. Quod autem nunc pari nunc in-
pari die contingat crisis id à sola materiali causa
provenire, nempe peculiari humoris eiusq[ue] motu:
bilem tertio quoq[ue] die moveri pituitam quotidie, me-
lancolicum humorem quarto die. Ergo diversos morbos
omnes imparibus iudicari diebus, cæterosque quotidie
ex paribus, quia iisdem diebus morbi iudicandi quibus
moventur. Et cuius pro quotidiani tertiani et quartani
motus causam non minus occultam esse quam magnetis
aut characterum. Sunt proprietates. Vide plura in
hanc rem apud citatum Auctorem et apud Valerio Loc.
sio. Plura de Annis climactericis alibi. Interim
lege etiam Franconium l. 2. de omnis alimentariis et
Caussinum lib. 8. de Domo Dei cap. ultimo.

Dicunt 2.° iidem Arithmatorum patroni penta-
philei folia una sanare ephimeram, tria tertianam,
quatuor quartanam: heliotrophii grana tria tertianam
quatuor quartanæ prodesse: cataposia impari nu-
mero sumpta plus prodesse quam pari licet æquali
sumantur quantitate. R.deo hæc omnia vana, falsa et super-
stitiosa esse, nam siquos effectus habent non numerata
nomini numero, sed substantiæ rerum est adscribendus.

Dicunt tertio iidem, certos Psalmos vim parti-
cularem habere ad aliquid à Deo impetrandum, eo quod
certo numero sint in lib. Psalmorum collocati. R.deo
numeros psalmorum quatenus numeri sunt bonitatem
realem nullam habere neq[ue] physicam nec ethicam sed
artificiorum tantum ab imaginatione numerantis pro-
cedentem, quæ non obtinet nullam in corpora seu

res, quæ numerantur efficacitatem. Deinde in Ebreo fon-
te alius est ordo Psalmorum, unde si numeri Psalmorum
vim aliquam haberent psalmus idem, qui felix esset secun-
dum versionem Latinam infelix foret s.dum Hebreum fontem
vel certe idem qui dicenti Hebraice felix esset dicenti
Latine infelix foret.

Dicunt 4.° cum Agrippa loc. supra cit. non nume-
rum sensibilem et materialem prodesse in Planetarum
sigillis sed formalem. R.deo si per formales numeros intelli-
gunt numeros quatenus reguntur, et informantur ab intelli-
gentiis et numerationibus divinis ut Agrippa loquitur ni-
hil dicunt, quia non probant numeros dicto modo regi
et informari.

Corollarium.

Ex dictis colligitur, si qui effectus ad sigillorum positionem
quandoque sequuntur, eos produci a diabolo ex pacto ex-
plicato aut implicito.

Monitio ad Lectorem.

Multa alia quæ huc transferre destinaveram omitto, tum
ut sumptibus in figuris necessariis parcam, tum ut ne in
nimiam molem hic liber excrescat. Legat qui volet Oedipi
Ægyptiaci P. Athanasii Kircheri tractatum de Arithmetica
Hieroglyphica et tractatum de Cabala Saracenorum
Schwentem et Harsdorfferi deliciarum partes I. aliosque
auctores ab ipsis citatos.

15.4.5.18.5.3.8.5.17.|20.13.5.|15.5.17.18.14.13.13.5.]
Lon prend de lurine dun lieure et lon oste sa uessie dans la quelle lon met laditeurine meslee auec de lurine de quelque personne, par apres lon pend dans une chemi nee la uessie remplie de ces urines pour les secher, si bien quelles soyent reduit come en poudre, quand lon ueut faire cesser le mal peut a peut lon mesle de leau dans ces urines reduites en poudre, ou bien si lon ueut oster le mal tout a coup lon jette la uessie auec les deux urines reduittes en poudre dans leau courrante, et le mal cesse dans linstant.

Ad amorem

Lon prend, 4.20. 6.14.20.19.17.5. dune personne, un uendredy, au leuer du soleil a lune nouuelle. et dans linstant lon le met dans de la mie de pain chaud sortant du four lon porte cela apres sous laisselle pendant un jour et puis lon le fet secher et reduire en poudre, lon y mele apres de la calamite blanche, a cela lon peut meler des fleurs ou la quinte essence de bergamotte

...r en faire un tabac pour le nez, ou graine ...u autre ou bien de la poudre que lon puisse ...ettre dans quelque boisson, ou en jetter sur personne. probatum est. | Le contraire de ...t secret pour faire finir lamour est ...on prend, 4.5.11.1.12.5.17.4.5. dune personne ...ue lon reduit en poudre, estant desechee ...t lon en donne dans le manger ou la boisson et dabord lamour procure par le premier remede cesse entierement.

Herba Clematidis habet uirtutem retinen...di fluxum sanguinis, tam ex parte supe...riori quam inferiori, applicando tamen ea... proprie locum a quo sanguinis fluit.
Habet etiam uirtutem expellendi ma...culas olei ex pannis sericis, et ex omni... ...us bulliendo eam in aqua, et cum eadem aqua lauando et aliter gendo maculas.

Sclareggia. herba di S. Giouanni. Latine Sclarea.

Les gouttes de Rabel.

R. Sel de vitriol tout pur trois onces, huille veritable de vitriol d'hongrie, six onces mais deflèmée, on met le tout ensemble, et l'on distille, tant de fois jusqu'a ce que le de huille sorte insipide, ce qui sera a la 7me ou 9me fois, il faut laisser le vase en diges-tion, pendant 24. heures, entre une distil-lation, et lautre, le sel donc qui en reste il le faut conserver pour un grand medi-cament, pour les maladies suivantes, il sert dans touttes sortes de blessures qu[oi]que jugée mortelles, et dans la perte de sang soit venes ou artères offencées, do[nné] son dans de leau de plantin selon le b[on] jugement du chirurgien, et si la blessure est penetrante, il faut la siringuer, av[ec] la dicte eau preparée, une fois chaque 2[4] heures, et guerit en peu de jours, et si elle n'est pas profonde, il guerit en moins de temps, avec la seule application du linge trempé dans la dicte eau chaque 24. heu-res. Il sert aussi pour toutte sorte de maladie des yeux, quelque grins dissous dans de leau de rose blanche, en baignant les yeux deux fois par jour, et guerit promptement, ueat aussi pour le mal des dents, en faisant dissoudre quelques grins dans de leau de vie, et en pren-dre quelques gouttes dans la bouche, la faisant aller sur la dent qui fait mal, il fait purger baucoup deau, pour les contusions, on en fait un emplastre avec un blanc doeuf bien battu ensemble, et on l'aplique sur le mal, et gue-rit merveilleusement.

Ad amorem.

Il faut au jour et a l'heure de venus se faire tirer du sang de la veine cephalique ou mediane du bras droit, faire distiller ce sang au bain marie, et de leau qui en sortira en donner a boire ou la mettre dans le manger.

autrement.

Lorsque le soleil est dans le signe gemini pre-nez un oeuf, tirez en le blanc et le jaune par un trou que vous ferez a un des bouts, remplissez cet oeuf de vostre propre sang, boucher ensuitte le trou avec de la cire, et mettez cet oeuf a couver sous une poulle, tant que la poulle com-mence a le béqueter, alors vous romperez vostre oeuf, vous y trouverez dedans ce sang en forme denfant, faittes le secher au four reduisez le en poudre, et de cette poudre donnez a man-ger a qui vous voudrez, que vous vous la rendrez toujours et entierement bienveillante.

Ad amorem. Conjugalem.

Ayez un bouquet ou fleurs qui vous aye esté donné par la personne dont vous recherche lamitie, et le premier uendredy de la lune a l'heure de uenus, liez cette fleur ou bouquet, auec trois de uos cheueux et trois de la personne, auec deux petites figures de cire allumez du feu et jettez le tout dedans, et pendant quil se consume dite les paroles suiuantes, ure igne sancti spiritus renes nostros et cor nostrum domine ut tibi casto corpore seruiamus et mundo corde placeamus,

ad idem.

piquez le pied droit dun homme mort par trois fois auec une esguille neufe, disant a chaque fois ces paroles, ecce homo, mettez cette eguille dans un habit que la personne dont uous recherchez lamitie aye deja porté et porte actuellement, il faut procurer que se soit le corps parce que cest l'habit que les femmes portent le plus souuent.

Secrets pour empêcher que la tempeste ne puisse nuire aux biens de la terre.

Prenez une once de corail en poudre, faittes en quatre partie et les enterrez aux quatre angles du champ, au mois d'auril au declin de la lune, cela seruira pour toutte l'annee au bout de laquelle faitte recommencer.

Pour empecher la femme de comettre Adultere

Il faut frotter uostre lit auec du miel, et auoir de la poudre faitte auec les cheueux de la femme, dont respandrez de cette poudre sur les couuertures, alors habitez auec la femme quand uous uoudrez délier la femme, faittes la mesme chose, mais que la poudre soit faite de uos cheueux a uous.

Per riceuer gratie da Prencipi

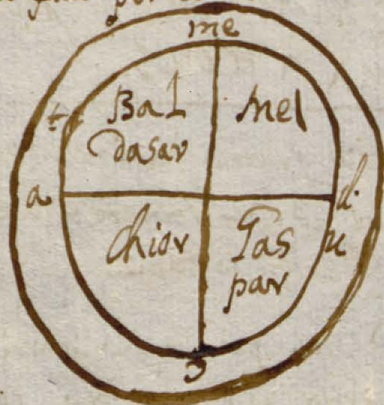
si anche ad esser stimato, e riuerito da Prencipi, e Dame.

Si prende un smeraldo, che poi lo fumigarai con incenso maschio, Aloe, Ambra grisa, palme benedette con dire queste parole: In nomine Esai te benedico ✝ in nomine Eloi te coniuro ✝ in nomine Heliacim tibi precipio smaragde ut in te sit uirtus apud Reges, et magnates cuiuscumque gradus sicuti intentio mea, et per uirtutem huius caracteris ♀ omnia uoluero fiat per Christum dominum nostrum. Amen.

In giorno poi di Venerdi si scolpisca il segno di Venere, o martedi, e portato in dito che tocca la carne hauerà queste uirtù predette.

Per caminar senza stancarsi securamente

Si fà il seguente circoletto in giorno di mercordì, et hora di ☿, e che sia luna piena, con sangue di Gallo, e Penna di Corvo, dicendo formando il circoletto. Coniuro te Menogeel, ut per Deum uiuum, et per magnum nomen eius Vriel, cito me expedire itinerando. Ita fiat per Christum Dominum nostrum.



Questo sigillo poi si suffumiga con incenso maschio, et Aloe dicendo: Sicut Incensum istud ascendat ad te Menogeel sic tu descende ad calceamenta mea, ut securè iter meum compleam, et uelociter. Per Dominum christum. Amen. Poi si mette frà l'una, e l'altra sola della scarpa.

Per caminare prestamente con un Cauallo

Si lega nell' orecchio del cauallo dentro una borsetta un chiodo del legno d'una forca doue s'impicano i malfattori, con toccarlo da quando in quando poi con una bacchettina di nocella colta in giorno, et hora di ♃, e luna piena, dicendo ancora allo spesso. Sic Jesus Nazarenus transibat per Egyptum.

Per non essere assassinato, ne offeso da tuoi nemici in uiaggio.

Si dicono queste parole

+ eli + eloi + elearar.

Per non essere offeso d'Armi di ferro da tuoi Nemici.

Si fà una cartella con queste parole con portarla adosso sopra la persona propria con dirci trè Pater noster, e trè Aue maria ogni giorno.

Allomusy + Galma + yalma + Galma +

In un' altra cartella

Abel + + Sibel + ego sum Jesus autem transiens per medium illorum ibat.

+ Azgoa + Azgoua + Agatona.

No. 1: wie man den Krebs, und andere
alte und mit faul fleisch behafteten
Schaden heilen kan.

Nimb Antimonium Crude 2. loth
Mercurium Sublimat 4. loth

dieße beyde materien thue in einen gläßernen
kolben und laße solches 8 Stunden lang bey
ein gelindes feuer laboriren bis eine
rothe Tinctur heraus komt, solche rothe
Tinctur verwahr in ein klein fläschen wohl
zugemacht, und wan man selbige ge
brauchen will, so nimb Charpie und
duncke in die rothe Tinctur und lege
selbige auf den Krebs, oder verfaulten
Schaden, 12 Stund alsdann wirdt es den
Krebs oder verfaulte fleisch alles wegge
freßen haben ohne die geringste

Schmertzen, es wirdt aber ein groß loch machen
alsdan thue die Tinctur nicht mehr darauf
sondern nimb die nachfolgende Salbe und
schmiere die wunde damit so wirdt der
Schaden in weniger Zeit curiret.

No. 2. ein Salbe welche in kurtzer Zeit alle
geschoßene, gehauene und allerley
wunden curirt, wo nur kein faul
fleisch ist.

Nimb Ziegel öhl für ein 1. k.
und rühr selbige mit alt fett so
lang bis eine Salbe daraus wird, als
dann schmiere die wunde 2mahl des
tages damit so wirdt sie in kurtzer Zeit
curirt.

Autre methode pour tirer des res
ponces.

Lon forme la question, et lon met audesus les nombres des lettres, et le nombre des voyelles, au deßous, apres lon somme les nombres des lettres, et son resultat se met apart, pour former le commencement de la premiere ligne dune pyramide, apres lon somme les nombres des voyelles, et son resultat se met aupres de lautre resultat, pour finir la premiere ligne de la pyramide, les autres lignes se forme come les nombres tombe par la supputation des nombres qui forme les lignes qui sont au desus, seulement quand deux doublet de nombres excede les 24. alors un nombre double se conte auec la dixaine, et lautre nombre double se conte simplement collateralement; la queu de cette pyramide est une clef, lon fet apres une croix longue, et lon place dans les deux espaces den haut de la croix le resultat des lettres, qui commence la premiere ligne de la pyramide, apres lon place dans les deux espaces den bas de la croix, le resultat des voyelles qui finit la premiere ligne de la pyramide, lon conte apres

lateralement le resultat des lettres, et son prouenu est mis a la pointe de la teste de la croix, apres lon conte le resultat des voyelles et sa moitie est mise a la pointe du deßous de la croix, lon prend apres la moitie du nombre qui est dans lespace den haut de la croix du coste droit et lon la met a la pointe du trauers de la croix du coste gauche, apres lon conte laterallement simplement, le resultat des lettres et le resultat des voyelles et son prouenu se met a la pointe du trauers de la croix du coste droit; tous les nombres distribue dans la croix sont des clefs, lon conte apres laterallement simplement, le resultat des lettres, et le resultat des voyelles. et lon en tire la troisieme partie, ou un nombre le quel estant trois fois conte faße la somme des deux resultats, lorsque lon les conte laterallement, et ce nombre se place auec tous les nombres qui le precede jusque a un pour former la premiere ligne dune pyramide des voyelles, dont les autres lignes se forment come les nombres tombent auec la mesme obseruation touchant les 24. m. le nombre qui a compose la troisieme

partie des deux resultat se place le dernier dans la premiere ligne de la pyramide des voyelles et est aussi une clef come pareillement dans le besoin le un 1. qui commence toujours la premiere ligne de de la ditte pyramide est une clef, et la queu de mesme. NB. La main denote les six voyelles cet a dire. l'1. a, l'2. e, l'3. i, l'4. o, l'5. u, l'6. y, sil se rencontre plus de nombres, l'7. est au, l'8. oe, l'9. ei, il nen peut pas venir davantage.

Exemple.

Question.

An erit pax inter Regem Augustum Poloniæ et Reges Suecum et Danensem mediante interpositione Colligatorum



Secreti di Simpathia Naturali prouati.

Si mettano uncie due spirito di uino perfetto dentro una storta di uetro, poi la persona che si uuol preparare, l'Agua simpatica, si faccia cauar sangue dalla uena basilica dal braccio, sinistro, in giorno di uenerdi, nella hora che leua il Sole alla quantita di quattro uncie circa, e subito che la uena resta aperta ui si aplichi un infondibolo di uetro al braccio che riceua il sangue, e che l'infondibolo sia apoggiato al braccio di modo che non ui possa entrar l'aria, detto infondibolo ua posto dentro il collo della storta. poi quando pare che possano esser uscite le quatro uncie di sangue, si chiude la uena, e la bocca del uaso, unendo ben bene il sangue col spirito di uino, col agitarla dolcemente, doppo si distilli a fuoco di cenere legiero, et uscirà un agua mirabile simpatica, la quale serue per conciliarsi l'affetto di chi uno uuole, dandolene a beve in qualche uiuanda un cuchiaro per uolta, e facendolo alcune uolte e sara un effetto dureuole per sempre.

A riceuer qualonque gratia per lettere.

Si pigli una drama di uitriolo d'Hungaria, fatto in poluere, si porti in una borzetta di seta sotto le Ascelle del braccio sinistro per alcuni giorni, si procuri in quel tempo di sudare in quella parte, accio detta poluere riceua quel sudore e si calcini. Poi si habbi latte di madre, e figlia

quanto puo bastare a fare inchiostro per scri
uere la lettera, o memoriale e se ne faccia
di tutti due inchiostro agiongendoui un poco
di zucaro candito in poluere accio sattachi,
e scorra sopra la carta, si scriua poi con det=
to inchiostro la lettera e si domandi cio che
si brama, purche sia cosa possibile, che letta
sara la lettera da quello a cui si scriue subi=
to, fara la gratia.

Altro per lettera.

Si fanno cogliere tre piante di Saluia sil=
uestre nel plenilunio di marzo, si pestano
bene e si mette quest'erba in boccia di ue=
tro ben turata, e se ne puo nel medesimo tem
po fare piu. si sepelisce il uaso nel lettame
di cauallo, e ui si lascia stare sino che l'er=
ba e putrefatta, e che ui sono uermi, allora
si leua fuori, e si pone in loco caldo lasciando
che li uermi uno mangi l'altro, e quando re=
tara un solo questo si facci cadere sopra un
matone nouo infocato, e si copra, con altro ma
tone infocato, e si lasci rafreddare, freddi li
matoni si leui primo quello di sopra, e si troue
ra una poluere, la quale con penna noua si
fara con diligenza cader sopra un foglio di
carta, e questa poluere poi si conserua al
bisognio, cioe si scriue la lettera o memo=
riale domandando la gratia, che si desidera

e doppo scritto si mette sopra la detta poluere
in uece di spoluerino, e poi si fa presentare alla
persona da cui si uuole la gratia, che subito
che la legera, la gratia sara fatta.

Altro.

Concordia magiore colta nella congiontione
di gioue con uenere guardasi da buon aspet
to, e seccata all'ombra, e fatta si in poluere
impalpabile butato adosso quello ui segue
l'umbilico di uenere colto nello stesso tem
po, e seccato come sta: fregandosene la palma
della mano che sia ben calda, poi pigliando
con quella mano la mano di chi uuoi un fauo=
re tenendosela stretta sino che si ristaldino
sara fatto.

†

Arcanum Pulveris Aurei Hannoueranus

R. Cinabris Antimonij sex sublimati,
Cinabris natiui cum spiritu uini rectifi=
cato preparati ana unciam unam, minu=
antur in subtilißimum puluerem et si=
mul perfecte uniantur, postea huic pul=
ueri addentur auri phisice preparati
dragmæ duæ ad tres, et omnia quam op=
time per tritum incorporentur dein fiat
sublimatio. S. A.
R. hoc sublimatum teratur in puluerem
subtilißimum, cui addentur saccari albi
puri dragmæ duæ, et olei cynamomi ueri
guttæ uiginti, fiat perfecta mixtio, et
seruetur in capsula aurea uel argentea
deaurata ad usum.

Virtutes et Usus.

Commendatur in apoplexia, conuulsionibus
paralisi, Asthma, pectoris oppreßione, Ar=
tritide, cordis palpitatione, præcordiorum
angustijs, uentriculi imbecillitate, et fe=
bribus intermittentibus, presertim in nomi=
nato affectu sanguinis pituitosi, uel humo=
re tenaci uiscoso et acri simul, ad gloriam
DEO.

dove NB si devono intendere li ingredienti notati del greco.

Il Spirito detto Biancalino per imbiancare
mondare e pulire, biancheria e il uiso.

R. Spirito di uino - Libra - - - - - 1. NB
Belzoino uncie - - - - - 1.
Storace calamita oncie - - - - 1.
Legno Aloe un quarto di oncia - - 1/4. NB
Maschio Grani - - - - 4.
Zibeto Grani - - - - - 4.
Ambra grizia Grani - - - - - 6. NB
Camfora Grani - - - - - 10. NB
Oglio di nitro uncie - - - - 1. NB
oglio di ciglio, giallo. uncie - - - - 1. NB
Sapone biancho oncie - - - 8. NB

Il sapone Roschiato sotile e poi si
mete in un pignatino nuovo, con il spi=
rito di uino, che sia stato infusione
per otto giorni tutti li aromati sopra
scriti, e metendolo nelle brasia di fuoco
tanto che sia disolto il sapone e poi
si mete da parte che sia coperto sino
che fara una depositione di fecia, e poi si
mondi di quellore sara fato.
metendo di questo spirito qualque goccie in aqua
tepida. fa spuma, e prima applicando il sugo di
limone poi metendo quel spirito imbianca ogni cosa.

Sapo nete Ligiere di Schiuma.

Si piglia libre quatro di sapone bianco ras=
chiato sotile, e poi si piglia un pirolo o vero
caldara di rame con aqua comune, bocali qua=
tro, e poi quando e sopra il fuoco si mete
dentro 2. libre di Sal gema, poi si geta
giu il sapone e con una cacia di rame da
aqua si piglia su il sapone, e aqua insieme
e si lascia cader a basso, continuando insino
che il sapone sia disfato, e che vengui tutto
in schiuma, sopra lagua, e poi si levi dal fuo=
cho e con la cacia da schiumar sbuciata si
leua tutto il sapone senza agua, mischiandolo
poi sino sia rifredato, poi si fa le palle, e si asiu=
ga al aria e di questo sapone si può asiugare be=
ne, e pistarlo in poluere fino come poluere di Cipro.

Sapone di Mandole con il Latte.

Si piglia un bocale di latte e quatro lire di
sapone bianco raschiato sotile, con due libre
di mandole piste sotilmente, poi si disfa il sapo=
ne da per se al fuoco, poi si geta nel latte con
le mandole, sbatendolo bene per due hore poi si
li geta una meza drama di Camfora disiolta in
un pocho di spirito di uino tanto che sia disiol=
to, poi si li mete libre una di Sal gema con on=
cie 3. di greos, che e la radice di uioletta, e tre on=
cie di farina di faua e sara fato.

Regole di Cabala di Salomone
Imparatale divinam.te da Dio

La Cabala è una Scienza diuina che i suoi prin=
cipij certi, et infallibili et euidenti conforme
esperimenterai fortemente in prattica.
La Cabala hà tre Chiaui communi cio è 3. 7. 9.
il tre il 7. il 9. hà di più la Chiaue estraordi=
naria ch'è l'11. oltre di gste può hauere tre
altre Chiaui ò due ò una che sono li Zeri che
risultano per il fabricam.to della sua Pirami=
de che si chiamano Cassa, rovero ò Primat=
delli, e chiunque si saprà ben seruire di tutte
queste Chiaui riceuerà le risposte de suoi que=
siti tanto chiare che ne resterà marauigliato.
La Cabala è composta d'una Piramide perfettiss.ma
La quale è triangolare, e tanti mattoni hà da
un Angolo all'altro, quanti nella base o Piedes=
tallo.
La Sud.ta Piramide si forma di numeri delle pa=
role della sua propositione ò quesito delli Capi
lettere delle dette parole, e del numero delle
lettere che compongono dette parole.
Il tuo quesito deue esser breue, chiaro non
equiuoco, nè ambiguo uno solo e non due
come uederai nell'essempio portato di sotto.
La prima mattonata, che si forma del numero

dello parole si chiama Corona. La Seconda mattonata si forma del numero delle Lettere che compongono dette parole, e si chiama Corpo. La terza mattonata si forma di numeri corrispondente alli Capi Lettere di d.e parole e si chiama Piedestallo. La quarta Mattonata si forma di numeri uniti delle Lettere de numeri uniti di Capi Lettere e finalmente del numero risultante da tutti quelli numeri che si chiama Fondam.to ò uero Base.

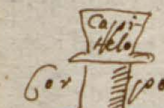
La quinta Mattonata et ultima si ricaua da numeri della Base uniti con li numeri suoi corrispondenti della Corona del Corpo e del Piedestallo si chiama Radice ò uero Oracolo come si può uedere nella p.nte Piramide.

Quesito —

Voglio sapere il nome di quello rubbò li pendenti Lenzuoli et altre robbe tre Anni sono in circa della Signora Rosalice Fontana.

Corona

Corona —



Cor po 1. 2. 3. 4. 5. 6.

Piedestallo 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21.

Base 22. 0. 0. 0. 0. 0. 0.

6. 6. 2. 4. 2. 6. 5. 2.

Corpo 8. 8. 2. 5. 5. 3. 4. 4. 2. Corpo

5. 5. 7. 8. 7. 0. 0. 0. 0. 0

1 20. 18. 9. 13. 4. 16. 17. 11. 15. 11. 5.

Piede 17. 19. 1. 18. 9. 3. 4. 28. 4. 6. 0. Scruolo

Base	22.	106.	239.	366.

Radice 81. 13. 14. 12. 5. 3. 5. 3. 9. 11. 9. 1. Radice

Hà nome Cecilia —

Hai da sapere che il primo Canestro si fà del numero del quesito delle parole —
Il Secondo del numero risultante del Corpo
Il Terzo si fà de numeri del Piedestallo.
Il Quarto del numero risultante del numero delli tre Canestri.

Primo deui sapere che ogni uolta che nella Base ritrouerai l'una ò l'altra delle tre Chiaui communi cioè li 3, ò uero li 7, ò uero li 9. hai da passare auanti ò riseruare quelli mattoni, ò uero numeri, che sono Chiaui g'un'altra

volta, et il med.° farai sarà il numero della
Base, et il numero suo corrispondente in Corona
risultasse Chiave che hai da passare inoltre
sino che non trovi più chiave alcuna cioè
ii delle tre Communi che se trovasse la Stra-
ordinaria cioè ii bisognerebbe subito servirsene
V. G. nella Piramide predetta vi troverai il n.°
6. il quale unito col primo numero della Coro-
na fa 7. ogni che il 7. è chiave tù lo lasci, e
passi al Secondo numero di d.a Base, che
unirai col Secondo numero della Corona suo
corrispondente, V. G. nella nostra Piramide
il Secondo numero della Base è 6, e il Se-
condo numero della Corona suo corrispon-
dente è un 2, di che 6. e 2. fanno 8. e
giche li 8. non è chiave li hai da notare
reg radice sotto la tua Piramide avverten
do che se anco fosse chiave l'haverti da pas-
sare oltre sino che fossi incontrato in un
numero, che non fosse chiave. doppo hai
da seguitare il terzo numero della Corona
suo corrispondente che s'incontrasse che
d.° numero fosse 3. ch'è Chiave, giche il
terzo numero della Corona suo corrisponden-
te è sempre 3. parim.te Chiave. e che mai
si possino, ne devono operare due Chiavi
assieme l'hai da lasciare tutte due, e in

vece di esse hai da ricorrere alla Base 7
tutto, ò Primaldello più minimo per il quale
s'intende tutti li Zeri ò che sono nell'ultima
riga della Corona ò nell'ultima dell Corpo ò nell'
ultima del Piedestallo. V. G. nella Base della
Piramide presente per terza figura si trova
un 3. ch'è Chiave e il terzo numero della
Corona suo corrispondente è parim.te 3. di
che sono due Chiavi, e che due Chiavi non
si devono mai adoprare in vece di esse hai
da pigliare il minimo Primaldello che nella
presente Piramide è un Zero, e solo e deve
notare in Radice uno 1. e se fosse 2. due e 3.
tre, e quattro 4. e così degli altri Zeri o. 5
Doppo che hai fornito il primo Canestro, et ti
resta due Mattoni, cioè il p.mo numero della
Base del quarto Canestro ch'è il 6, e l'ultimo
del Canestro che è il 3. li hai da unire con li
numeri e mattoni restati in Corona cioè il
p.mo ch'è 1. et il terzo che è il 3. di che
nel venire l'uno col 3. fà 4, e il 4 unito
col 3. e 6 fanno tredici e 13 hai da notare
in Radice terzo Mattone. Doppo hai da
passare al Secondo Canestro e pigliar il p.mo
Mattone che V. G. in n.ra Piramide nella
Base è un 9. che è Chiave si che l'hai da
lasciare, e passare al Secondo Mattone V. G.

nella presente Piramide è un 3. parim.te Chiave si che bisogna lasciarlo e passare al terzo mattone ch'è in n.ra Piramide un 2. e perche è il terzo numero hai da triplicare il numero che in Corona li corrisponde ch'è un 4. nella n.ra Piramide si che tre uolte 4 sono 12 e due del Mattone della Base sono 14 si che 14. hai da notare in Radice, auertendo che ogni uolta che due chiaui uengono consequentem.te insieme una doppo l'altra si lasciano e si triplica il numero che corrisponde al terzo mattone del Secondo Canestro, e quel numero hai sempre da notare e doppo, 3 che di quel Canestro si sono rimasti due mattoni cioè 3. e 9. s'hai da unire insieme che fanno 12. e quel numero notarai in Radice e doppo piglierai il numero rimasto in Corona suo corrispondente e lo noterai in Radice, tal ch'è V. G. in n.ra Piramide è un 5. che li 5. hai da notare doppo, 3 che l'altro rimasto in Corona corrispondente al sud.o Canestro è un 6 non li hai da notare, tal che è in radice, mà spartilo per mezzo, e notar il numero che porta la minima parte, se fosse dispare cioè metà in radice, che nel presente

esempio è tre doppo in uece di quella metà lasciata deui pigliare il Primaldello del Corpo che V. G. nella nostra Piramide, e 5. Zeri si che li 2. hai da notare.

Doppo hai da passar al Terzo Canestro e pigliare il primo numero che nella n.ra Piramide è un 5. hà per numero corrispondente in Corona 3. è Chiaue, e che li 5. è stato adoprato auanti in radice non puoi ualertine dell'uno, ne dell'altro, si che inuece di essi hai da pigliare la minima chiaue Commune cioè li 3. e notarli in radice, doppo hai da pigliare il Secondo Mattone cioè il numero del terzo Canestro, e notarlo in radice tal che è V. G. nella n.ra Piramide il Secondo numero del Terzo Canestro, è un Zero, o il quale è unito col suo numero corrispondente in Corona ch'è un 8. nella n.ra Piramide fanno 9, si che 9. hai da notare in radice.

Doppo hai da pigliar il terzo mattone ò numero del terzo Canestro et unirlo col num.o suo Corrispondente in Corona, pur che non sij un altro 9. che in tal caso hai da unirlo col numero sequente stante, che mai due numeri simili si deuono notare un doppo l'altro. V. G. nella nostra Piramide il

terzo numero del terzo Canestro è un 1. et il suo corrispondente in Corona è 9. che fanno 10. sichè dieci et 1. fanno 11 et 11 nota-mo in Radice e doppo il 9. lasciato necessa-riamente si nota in Radice doppo hai da passa-re al quarto Canestro, e pigliar il primo Matto-ne cioè numero 1. et unirlo col suo corris-pondente in Corona e notarlo tale quale è purche non sia chiave che se fosse Chi-ave invece di esso numero si bisogna ricorrere ricorrere come già sopra si disse al nostro Pri-maldello V. G. nella nostra Piramide il primo numero del quarto Canestro è un 2. il suo corrispondente in Corona è 11 ma perche li 11 è Chiave non possiamo servirsene ne dell' uno, ne dell' altro numero habbiamo da ricor-rere al minimo Primaldello il quale nella nostra Piramide è 1. siche uno habbiamo da notare, doppo hai da sapere che ogni qu-al volta la Radice passa la Base di due mattoni è segno evidente che habbiamo la risposta del nostro Quesito siche potiamo vederla, e s'è chiara et intiera dobbiamo contenersi, e non passar oltre per curiosità che questa Scienza rivelata da Dio abborris-ce la Curiosità.

La Cabala gira sopra una Piramide trian-golare composta di cinque mattonate.
La prima mattonata si chiama corona e la detta Corona si forma e si compone del numero delle parole che tiene il Quesito.
La seconda mattonata si chiama Corpo e si forma di tutte le Lettere che compongono le parole del Quesito.
La terza Mattonata si chiama Piedestallo e si compone delle prime Lettere d'ogn'una parola del Quesito del numero cioè delle Capi Lettere.
La quarta mattonata si chiama Base ò Fonda-mento si forma de quattro Canestri e detti 4. Canestri si formano e compongono primo del numero unito delle parole del Quesito e quel numero si chiama primo Canestro V. G. se le parole del Quesito sono dodici il primo Canes-tro non haverà che due mattoni cioè 12
Secondo Canestro si forma dal numero delle Lettere di tutto il Quesito V. G. il suo Quesito è di dodici parole e che tra queste dodici parole vi siano 150 Lettere detto numero si mette nella Base per Secondo Canestro.
Il Terzo Canestro si forma e compone del numero che sono e fanno tutte le prime Lettere di dette parole unite assieme che fanno V. G. 312 si mette il detto numero per 4.° Canestro.

La quinta mattonata si chiama Radice, e terzo Oracolo, e si forma nella forma seguente –

Si piglia il p.mo numero dell'ultimo Canestro, cioè dell 4.o Canestro si piglia l'ultimo numero, e quello s'unisce col p.mo num.o della Corona che se fà chiave si lascia se non si nota in Radice, e poi si piglia il 3.o num.o del med.o 4.o Canestro, e s'unisce col secondo numero della Corona, e se risulta chiave parim.te si lascia, mà se non si nota, e poi si piglia il 3.o num.o del med.o 4.o Canestro e si unisce col 3.o della Corona, che se fosse chiave parimente si lascierebbe e si piglierebbe in tal caso li secondi p.mi numeri del Canestro già avanti lasciati se col numero unito si lasciarebbe in Radice V. G. se il p.mo num.o fosse 2. e il 2.do 9. i quali per esser chiavi sarebbero stati lasciati al presente caso si unirebbe assieme e si noterebbe 16 stante che 7. e 9 fanno 16, e doppo si piglierebbe il terzo n.o parim.te lasciato per essere chiave, e si unirebbe con li 3. numeri della Corona lasciati. V. G. dato caso, che il 3.o num.o fosse un 3. unito con li 3. p.mi numeri della Corona cioè 1. 2. 3. sarebbero 9, e 9. si metterebbe in Radice, et medesimam.te

questa regola si hà da osservare nell' caso delli altri 3. Canestri –

Avverti che la Lettera Divina è il 4. e che ogni volta che troverai il 4. in Corona l'hai da triplicare e segnarlo per 12. mà se tu lo troverai in Base cioè nelli Canestri l'hai da notare e segnare 4. come è senza unirlo con altro –

Avverti che le Chiavi sono 4. cioè 3. 7. 9. 11 il 3. si chiama chiave Divina, il 7. e il 9. Chiavi communi, e l'11 Chiave estraordinaria –

La Chiave Divina s'adopra sempre quando tu trovi 10 e in vece del 10 si mette 3. e à tutte le Divine s'aggiunge il 3. –

Le due Chiavi Communi cioè il 7. e il 9. s'adoprano ogni volta vengono uno doppo l'altro due numeri simili V. G. se doppo un 8. venisse un altro 8. per che già hai segnato in Radice un 8. e che non ne puoi segnare e notare in Radice il 9. e se doppo venisse il terzo 8. haveresti da segnare il 7. purche li 8. venissero da un med.o Canestro.

La Chiave estraordinaria cioè 11 sempre che si trova si segna e nota in Radice eccetto quando si trova in Corona che in tal caso và unita con li numeri della Radice suoi corrispondenti V. G. se la tua proposizione

ò uero d.° numero 1. l'hai da unire col nu=
mero della Base benche fosse chiaue, e dire
11 e 3. sono 14, e hai da notare nella Ra=
dice 14 il medesimo farai se il numero
della Base fosse Chiaue di 7. e dire 11 e 7.
sono 18 il medesimo fare se fosse 9. hauere=
ste da notare in Radice 20, stante che 11, e 9.
fanno 20, così il simile farai se il numero del=
la Base fosse 4. cioè non Chiaue, mà ogn'al=
tro numero, che tù troui in Base fuori delli 4
già accennati cioè 3. 7. 9. e 4. hai da nota=
re in Radice prima 11 e poi il n.° della Ba=
se si trouasse prima li 11 e poi li 6. soli.
Inoltre deuo auertire che hai da principiare
à numerare le Lettere dell' Alfabeto per la
risposta de numeri della Radice che sud.a
risposta non fosse perfetta, dal che t'accorge=
rai facilm.te stante che auanzeranno qu=
alche Lettere non connesse ò bene che
mancheranno ò uero il senso non sarà
perfetto, il che sarà segno euidente, ch'hai
da seguire inanzi, si che auuerti che al
principio hai cominciato di formare la
Radice de numeri dall'ultimo cioè quar=
to Canestro, al presente caso hai da segui=

tare la tua Radice dal p.mo Canestro, e
così andar, e uenir sin che tù sia chiari=
to interam.te del tuo Quesito —

Numero naturale
dell' Alfabeto

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.	K.	L.	M.
1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.
N.	O.	P.	Q.	R.	S.	T.	V.				
13.	14.	15.	16.	17.	18.	19.	20.				

Modo di scriuere in Cifra senza dar sospetto di Cifra.

XW	a b c d e f g h i k l m z y x w u t s r q p o n
KY	a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u w x y z
AB	a b c d e f g h i l k x m n o p q r s t u z w y
CD	a b c d e f g h i l w y n o p q r s t u z m k x
EF	a b c d e f g h i l x y o p q r s t u z m n k w
GH	a b c d e f g h i l w x p q r s t u z m n o y k
IL	a b c d e f g h i l x y q r s t u z m n o p w k
MN	a b c d e f g h i l k w r s t u z m n o p q z y
OP	a b c d e f g h i l y x s t u z m n o p q r k w
QR	a b c d e f g h i l k w t u z m n o p q r s y x
ST	a b c d e f g h i l x k u z m n o p q r s t w y
VZ	a b c d e f g h i l y w z m n o p q r s t u x k

Spiegatione.

Tanto chi manda le Lettere quanto chi le riceue deue hauere presso di sè il sopradetto Alfabeto col determinare una Chiaue di parola significatiua come = Amico ò non significatione come = Bibli auertendo che le Lettere maiuscole del sud.o Alfabeto seruono p le parole della Chiaue, e le altre seruono p le parole del Secreto, che si vuol occultare nel scriuere.

Il Secreto, che si vuole scriuere deue essere esteso con qualche distanza d'una sillaba all'

altra o sopra di esse parole ui si estende la
Chiaue facendo che ogni sillaba del secreto corris
ponda alla sillaba della Chiaue —
Ciò inteso supponiamo, che la Chiaue sia = Amico,
et il secreto che si uuol scriuere, sia = Si fuggi
da Venetia — Si faccia dunque così
Chiaue = Amico amico amico a
Secreto = Si fuggi da Veneti a
gpzkosetncqgugqm
Hora si uadi alla lettera dell'Alfabeto maiu-
scolo A e si trouerà nell'Alfabeto piccolo la
lettera S sopra lui ui è la lettera G, qua
le si nota sotto il secreto. Poi si uà alla let-
tera Maiuscola M e si osserua la lettera I
sotto cui ui è il P, quale si nota sotto l'altra
lettera del secreto e così discorrendo di tutto
il restante, one risulterà le seguenti lettere

GPZHOSPTNCQGVGQM

Per nascondere il detto secreto senza inditio di
Zifra bisogna formare una lettera ò di nouelle,
ò d'interessi ad arbitrio facendo, che tutte le
sud.e lettere risultate siano poste doppo le
virgole punti e simili interpositioni, come
nel seguente essempio —
Già è gionta la Posta, perche è stato buon
tempo. Zara non è infetta, hora siamo
quieti. Osseruasi buon modo di uiuere
se si uuole star sano. Per la stagione
si patisce, tutta uia ui è sollieuo, ne così
presto si muoue. Crederei fosse l'istesso
in Roma, quando il caldo non fosse maggiore,

già che mi preme la sua salute, quale
perfetta le bramo, mi conserui il suo affetto.
Quello che riceuerà questa lettera, raccoglierà tutte
le lettere che sono doppo le virgole, punti,
e interpositioni cominciando dalla prima,
e trouerà che sono
amico amico amico a
gpzhosptneggugqm
Si fuggi da ueneti a
sopra le quali ui scriuerà distintamente
la Chiaue e poi anderà all'Alfabeto ma
iuscolo della lettera A nel cui dirimpetto
trouerà la lettera G sotto cui ui è la lette
ra S, quale noterà. Poi trouerà la lettera
Maiuscola M nel cui Alfabeto trouerà il P,
sopra cui ui è la lettera I, quale noterà
e così discorrendo del restante one risulte
rà il secreto nascosto = Si fuggi da Venetia.

Tartre Emetique.

Prennez quatre onces de creme de tartre, pulverisee, versez dessus environ quatre onces d'esprit urineux de sel armoniac ou d'esprit d'urine, c'est a dire que l'esprit surpasse la creme d'environ deux doits, il se fera une dissolution de la creme de tartre apres adjoutez y une once de foye d'antimoine en poudre tres subtile, et dix ou douse onces d'eau commune, faites bouillir le tout au feu de sable pendant 7. ou 8. heures, et a mesure que la liqueur se consumera il faudra remettre de l'eau chaude dans le vaisseau, filtrez la ensuite, et la faites evaporer au feu de sable, jusques a siccité, il vous restera une masse de sel grisatre que vous retirerez et mise en poudre la conserverez dans une phiole bien bouchee. C'est un vomitif fort doux, et qui agit avec beaucoup moins de violence que les autres tartres emetiques, la dose est depuis quatre greins jusques a 15. dans un bouillon.

Foye d'antimoine.

Prennez 8. onces de salpetre et autant d'antimoine pulverisez les et les meslez exactement ensemble mettez ce melange dans un mortier de fer et le couvrez d'une tuile, y laissant assez d'ouverture pour y introduire un petit charbon de feu, la matiere s'enflammera et fera une grande detonation, la quelle estant passee et le mortier refroidi vous le renverserez et frapperez contre le cul du dit mortier, afin de faire tomber la matiere vous separerez ensuite les scories d'avec la partie luisante la quelle on appelle foye d'antimoine a cause de sa couleur.

Courte maniere pour tirer des responses.

La question se met, et les lettres se marquent et qu'elles estant supputé le resultat se met apart dont l'on oste tout les nombres hors le 3 qui est une clef qui se peut ajouter, et sont trainé du nombres du premier mot, du dernier mot et de celuy du milieu double ou simple, selon qu'ils se rencontrent qui se marque par des points au dessous. Exemple se La question con lite.

Le premier mot a. 7. lettres le second 8. le troisieme 9. le quatrieme 4. ces deux nombre se joignent formant le milieu et son lateralement. 13. Le cinquieme mot 5. et le dernier 6. / resultat des lettres

7. 8. 9. 4. 5. 6 (13 over 9. 4.) — clef. 39.

+
Methode nouuelle pour tirer des responce.

Lon escript la question et lon marque le nombre des lettres audesus et le nombre des voyelles audesous. lon conte apres les letres et lon met son resultat qui sera de deux nombres pour former une pyramide dont la premiere ligne sera de trois nombres, lon conte apres les voyelles et si son resultat passe les dix lon le conte laterallement et le nombre qui en provient se met pour estre le troisieme nombre qui forme la teste de la pyramide les autres lignes de la pyramide se forment en reiettant les noeuf. Exemple.

Dica che cosa è lessere di Carlo Terzo Re dungharia è di Boemia

resultat des lettres. 5.1 4.
respozee. dans la pyramide. car. 5. fet e. 17. fet. r. 60. laterallement fet. 140. et 5. fet e.
6 8 0
5
2
Reroe.

resultat des voyelles 28. contes laterallement fet 4.

+
Kabala Curiosa.

Questa consiste nel distendere la questione, in qualsisia lingua, e distesa sarà, da ogni parola se ni estraeno le uocali, e separatamente li numeri estratti si dispongono.

Fatto questo delli medesimi numeri estratti delle uocali, se ne forma una pyramide buttando il noue.

Terminata la pyramide si qual numero resta nel piede d'essa e con questo numero ultimo piramidale se ne forma una striria laterale, seu linea principiando dal medemo prosequendo secondo l'ordine suo successiuo, qual linea non deue passare sei numeri, auertendo che se nella predetta linea laterale non ui sinchiudesse il numero ·1·, questo numero uno ·1· si deue mettere di sopra il principio dell'ultimo numero della piramide con una lineatta, essendo que questo ·1· uno, si chiama imperiale.

Dopo si contano le uocali delle quali se ne buttano le decine e e quel numero che sopravanza le decine, si separa, cioe si taglia per mezzo, d'una lineetta, e si mette da parte.

Dopo si numerano tutte le lettere della questione, e la somma si reduce per suo ordine auertendo che li zeri si contano per uno, e

l'esempio ben lo dimostrerà, mettendo li nu-
meri di detta somma l'uno dopo l'altro, e poi
di questi se ne fa una somma.
Appresso si piglia il numero ultimo rimas-
to nella pianta della piramide, con fare
una croce, e questo numero lo collocarai
nel braccio sinistro della croce, e ne forme
rai, ancora altri tre mettendo al braccio di
destro il secondo numero, che di sua natura
siegue appresso a quello riposto nel braccio
sinistro, il terzo numero sotto di questo del
braccio primo sinistro che sarà quello che
di natura li siegue e così del quarto.
Poscia si sommano li numeri di detta croce
insieme con la somma fatta di tutta la ques-
tione, e questa somma si mette da parte con
buttarne ancora le decine con farci una li-
neetta per mezzo, e questo numero che sopra=
vanza si mette da parte.
Terminato tutto questo si formerà una
pianta ottagona, che risulterà, dal primo
numero della piramide parte sinistra: cioè
si mette per primo numero questo primo
numero della piramide, e per parte laterale
si uniscono, dicendo tre, quale è riposto per
primo numero, e quattro di sotto fanno sette
e si mette sette, poi quattro, e otto che fanno
dodici buttato il nove resta tre, e si mette tre
stante sempre si buttano li nove ecc. e così degli
altri, come l'esempio, avertendo che lateral-
mente deve havere questa pianta ottagona
cinque figure, e finita che sarà si tira una li-
nea di sotto.
Finita questa operatione se ne principia
un altra pianta ottagona con cinque figure
anco laterali, e si fa pigliando il primo nume
ro della parte sinistra della pianta ottagona
già formata, e sunisce col secondo, che in
questo presente esempio è un 6, che unito
il 3. antecedente con questo 6. secondo fanno
9, e questo 9. sarà il primo numero della
seconda pianta ottagona, e così degl'altri
numeri, buttandone però in questa altra
pianta ottagona li nove, benché quando
casca il numero in 9. si mette 9. come si
vede nell'esempio. avertendo, che se ci
mancaße qualche numero per formare
giustamente la pianta si lascia dove
manca, tirando una linea di sotto. Doppo
si tira una riga lunga così.

---

e si prendono li numeri in croce, princi-
piando della parte sinistra, e si mettono
sotto la detta riga come si vederà nel esem
pio.

Dopo questo si fanno cinque righe con otto cas-
le per riga, e dentro queste si dispongono li
numeri usciti, cioè estrati a modo di croce an-
cora a modo di croce estratti da questi, ante-
cedenti numeri, con differenza però, che ques-
ti si contano semplicemente e non con la
decina, sicome d'esempio.
Po da ogni casella anco a modo di croce sem-
plicemente contando si fa l'estrazzione, e
il numero estratto si dispone per lungo.
Oprato questo dalli medemi ancora a mo-
do di croce semplicemente contando si fa
un'altra estrazzione, qual riposta da parte
per lungo a due righe, da queste si estrahe-
no le lettere medesimamente per croce
donde in ogni lingua si riceve la risposta.

Quando si partirà da Venetia il Prencipe
Giacomo Sobieschi.

numero delle vocali che buttate 2 | 5 le decine restano 5. cinque.

numero della croce e nomero 2 | 0 della somma delle lettere buttando le decine resta uno che il zero porta uno.

piramide delle vocali.
3 1 3 1 5 1 3 4 4.
4 4 4 6 6 4 7 8
8 8 1 3 1 2 6
7 9 4 4 3 8
4 4 8 7 2
2 3 6 9
5 9 6
5 6
2

numero di tutte le lettere.
5/0
1
5
6

numero imperiale
1
1
2 linea laterale
3 che deriva
4 dal ultimo
5 numero della
7 6 piramide.

Croce
2 | 3
4 | 5
che principia dall'ultimo numero della piramide.

Pianta prima ottagona.	Pianta seconda.
3 6 7 3 6 5 9 7	9 4 1 9 2 5 7 8
1 7 3 5 3 8 4 7	8 1 8 8 2 3 2 1
3 6 9 7 5 5 3 5	9 6 7 3 1 8 8 8
3 7 7 9 7 2 7 5	1 5 7 7 9 9 3 7
2 7 4 5 3 5 6 1	9 2 9 8 8 2 7

Estrazzione per modo di croce prima e per dritto unendo semplicemente li numeri dalla seconda pianta ottagona.

5. 7. 7. 5. 7. 10. 12. 5. 8. 10. 15.
10. 12. 13. 9. 12. 2. 9. 9. 17. 10. 8. 11. 10. 11. 10. 5. 16. 10. 9. 3. 16. 14. 7. 15. 6. 13. 12. 13.
11. 15. 16. 10. 9. 5. 4. 10. 4. 5. 9. 11. 10. 5. 16. 10. 9. 3. 16. 14. 7. 15. 16. 14. 17. 15. 17. 16.
10. 14. 9. 18. 11. 17. 12. 15. 11. 16. 10. 3. 14. 6. 11. 14. 9. 12. 11.
3. 14. 10. 9. 15. 0. 14. 9. 13.
12. 14. 10. 10. 14. 12. 8. 4. 16.
16. 11. 17. 18. 10. 16. 5. 12. 9.

C A	7 5 13 9.	4 8 17 5	10 10 13 5	7 13 9 9	5 16 10 12	15 8 8 17	18 4 9 11	12 10 9 11	[illegible] 9 [illegible]
s e	14 8 11 5	12 10 9 7	10 16 5 9	14 12 7 7	14 8 9 7	12 10 9 7	10 17 8 8	12 12 8 8	
l	16 8 12 9	13 11 6 15	9 17 4 11	14 12 5 10	16 8 10 4	13 11 5 9	10 4 3 10	8 9 5 8	
l e	7 10 2 13	6 11 13 12	7 13 14 11	12 8 12 13	12 3 12 12	8 7 10 14	10 14 12 9	10 14 7 14	

Estrazzione delle caselle
10. 10. 8. 9. 6. 6. 5. 10. 12.
16. 9. 10. 10. 16. 11. 11. 4. 9. 16. 10. 10. 10. 8. 9. 6. 6. 5. 10. 12.
8. 8. 12. 17. 11. 9. 6. 6. 11. 16. 10. 10. 13. 7. 13. 8. 11. 13. 9. 13.

Da questa sopra detta estrazzione si estraheno per modo di croce le lettere per la risposta.
11. 12. 7. 9. 16. 13. 12. 10. 6. 8. 7. 11.
2. 10. 10. 8. 5. 10. 11. 11. 16. 14. 6. 12.

15.17.12.9.9.4.3.15.16.4.8.11.8.10.6.15.16.9.8.8.2.2.
10.7.14.5.5.12.5.6.3.5.4.10.17.10.14.15.8.9.6.4.5.3.
5.2.8.12.12.16.17.10.8.14.
8.8.11.15.14.12.10.8

Il numero 15. puo significare. p. c.
Il numero 2. puo significare. b. l.
Il numero 16. puo significare a. k.
Il numero 23. z z.

Baume D'Innocent onzieme

Prennes baume sec une once, Storax en larmes Deux onces, Benzgin en Larmes trois onces, — Cicotrin, myrrhe choisie, oliban en Larmes, — racines d'angelique de Boheme, fleurs de millepertuis, de chacun demi once esprit de Vin deux Litres Le tout battu et mis dans vne bouteille bien bouchée au soleil pandant vn mois ou bien dans vn lieu chaud et au bout de ce temps La lon passera La liqueur a trauers dun Linge et Lon La Conseruera dans vne bouteille — Bien bouchée

Les Proprietez de ce Baume

1.° Il n'y a point de Coup de fer ou de feu pour veu que La playe ne soit pas mortelle qu on ne guerisse au plus tard en huit jours, y mettant de ce baume auec vne plume ou du Coton, ou par injection. mais Il ne faut pas quil y ait eu dautres apareils et que Lon ait Commancé La cure dabord auec ce baume La raison est, quayant pansé La playe dabord — auec ce Baume il ne si faira point de pus, et quand on La pansée auec Les remedes ordinaires, il sen fait toujours

Il ne faut ni tente ni Emplatre quand on met ce baume Sur tout Les premieres fois il fait grande douleur mais — Cela ne dure pas vn auemaria et puis on nen sent plus

2 pour La Colique ce baume est admirable 4 ou 5 gouttes dans deux doits de Vin Clerré Le remuer et Lavaler on est queri tout aussi tost,

3 pour La goutte applique auec vne plume, on peut Ladoucir auec quelque huile

4 pour des dents, aplique auec vn peu de Coton imbibe sur La dent

5 pour toutes sortes dulceres mesme Les Cancers et chancres

6.e Il est seur pour toutes sortes des bestes venimeuses — mesme des chiens Enragés

7. Il Empeche les marques de La petite verole en frottant Les grains qui sortent au visage a mesure quils paroisseront Il Les fait secher sans quil y vienne du pus, ce qui fait La marque

8.e Il est Excelent pour Les hemorroides, sen frottant Lorsquon se met au lit

9 pour toutes sortes de fluxions et meurtrissures —

10 pour Le pourpre à valant 5 ou 6. gouttes dans 4 ou 5 Cuillerées de bouillon

11 pour Le mal des yeux, mais il faut Laffoiblir auec quelque eau pour Les yeux par Exemple eau de chelidoine de roze Blanche ou deu fraise

12 Il est Excelent pour Le mal desthomac Le prenant auec du Bouillon si lon à La fievre ou auec du Vin si lon ne La pas Il netoye Lesthomac et donne de Lapetit

13.. Il est fort propre pour provoquer les ordinaires aux femmes comme aussy pour arrester leurs pertes de sang, prennant 5 ou 6 gouttes dans du bouillon ou du vin
14. Il guerit toutes fistules si vieilles quelles soient et en quelques endroits quelles puissent estre
15 Il est bon contre le flux de ventre et le flux de sang prennant 5. ou 6. gouttes dans du vin paillet ou dans trois ou 4. cuillerees de bouillon
16 Il est fort bon pour L'Enclouure des chevaux, en jettant quelques gouttes dans le trou, apres en avoir tiré le clou, il guerit dans le moment.
Nota, bene.. Il ne faut jamais chauffer le baume, mais le metre toujours froid, et si tost quil est appliqué il devient. sec et quand on tire de ce baume d'une phiole, il faut la boucher aussi tost de peur quil ne sevapore, quand on a pansé une playe avec les remedes ordinaires, se voulant servir de ce baume il faut premierement. lavé la playe avec du vin chaud et puis appliquer ce baume on guerit seurement. mais non pas si promptement comme si dabord on avoit esté traité avec ce baume

Specifique pour les hemorragies

℞ de bolus de roche formes en des pilules de la grosseur dun gros poix avec la pointe dun couteau faites en prendre au malade. 3. dans du pain Enchanté faites luy avaler par dessus un verre de tisane contre les hemorragies ou un verre d'eau panée et donnés luy un quart d'heure apres un verre de la mesme boisson Il faut reiterer ce remede de 2 en 2 heures dans les occasions pressantes ou le sang sort a gros bouillons ou comme ordinairem.t on sapercevoir de la diminution du mal apres 4. ou 5. prises, et la perte sarrete toujours peu a peu, sans que le malade sente daultre changem.t au dedans du corps, que quelques legers maux de coeur qui durent tres peu. il ny a point de morragie de quelle nature quelle soit qu on ne guerisse entierem.t en trois ou quatre jours au plus, lors quelle est apaisée, lon ne donne plus de ce remede que de 4 heures en 4 heures et quand la perte est entierem.t cessée on ne laisse pas encore de continuer lusage des pilules pandant quelques jours Mais le malade n'en doit plus avaler qu'une prise le matin et une autre le soir. Dans les pertes et les hemorragies nouvelles et peu considerables il suffit de donner ℈ß du remede le matin ajeun et autant, le soir
Cequil y a de remarquable dans lusage de ce remede est qu on ne peut jamais le donner mal apropos

Et quil ny a aucun contre temps a craindre, en quelque Etat ou quelle indisposition que le malade puisse se trouver quand mesme il se rencontreroit une complication de maux on na point encore trouvé de remede plus specifique et donc les Effets soient plus prompts plus seurs et plus doux

Si les malades se trouvent agitez la nuit par la toux ou par des reveries ou vapeurs du cerveau on peut leur donner une prise de tainture de corail qui convient mesme parfaitem.t a toutes les hemorragies

Pour l'hemorragie du néz on prend les pillules dans le temps ordonné et en mesme temps on reduit les mesmes pilules en poudre, avec autant de poudre d'yeux decrevisse on en mest un peu au bout dune grosse tante, quon fourre dans le néz et quon y laisse, mesme long temps selon quon juge apropos, pour l'oster il faut respirer un peu de bouillon gras par le néz affin que cette tante estant ainsy humectée se detache sans faire aucune nouvelle excoriation

La perte de sang par les hemorragies est fort difficile a querir parce que ordinairement elle revient peu de temps apres les recidives estant causée par des Efforts quon faic alant a la selle lesquelz rouvrent les vessaux ce qui fait la difficulté de guerir ces sortes de pertes. pour donc surmonter ceste difficulté on prandra de la [illegible] en poudre avec lequel on meslera autant de farine pour

en faire un suppositoire avec le mucilage de gomme adragant, il faut metre l'un de ces suppositoires le matin et l'autre le soir, et le garder 2 heures, par ce moyen les vessaux se reunissent et la cicatrice se trouve si forte quelle resiste aisement dans la suite aux Efforts quon faic

Il faut observer pendant le temps de la maladie un bon regime de vivre et preferer l'usage du ris à toute autre nourriture

Apres la guerison les malades doivent estre purges 3 ou 4 fois avec les pilules purgatives et prendre selon le besoing les lavement raffraichissents

Toutes les grandes hemorragies sont presque toujours suivies de degout d'alteration, de lassitude de battement de cœur d'inquietudes des douleurs de teste et de quelque mouvement de fievre mais le malade ne doit pas s'en inquieter car ces accidents ne durent guiere plus de 15 jours ou 3 semaines et la fievre diminue peu a peu sans quil soient nessaisaire de prendre aucun febrifuge

L'usage du lait est trais convenable dans la suite pour adoucir les humeurs et pour retablir promptement les maladies l'eau de forge est ancore merveilleuse pour temperer le bouillonnement de la chaleur du sang ce qui previent aisement les accidents

On employe ancore avec succés dans les hemorragies les herbes vulneraires

Tisane pour les hemorragies

Dans toutes les especes demorragies, on fait les tisanes

auec les racines de bursa pastoris, Consolida maj liquirit auec les feuilles de plantain, de Lierre terrestre de Centinode, d'hortie piquante, auec les grapes de fumat. on y adjoute silon veut le sirop de mirthe qui augmente La Vertu de Laptisane

Les proprietet et Lusage des herbes Vulneraires

Ces herbes sont vniversellemt bonnes et d'une vtilitte tres grande contre toutes les maladies causées par Lalteration et par la Corruption du sang quelles Retablissent dans son Etat naturel; On les donne auec succés dans toutes les hemorragies Lors quil sagit de Consolider les vessaux rompeus

Ce Remede dissout Le sang extrauasé et Coagule dans La teste et dans Le Corps par des cheutes par des Coups et par des Effort extraordinaires il est trés Efficace dans les abcéd dans les fistules et dans les playes recéntes et inueterées, dans La pulmonie et dans les fieures Lantes, dans les dissenteries Cours de ventre opignatres et Entretenus par des Vlceres dans les intestins Elles soulagent les paralitiques les gouteux et Ceux qui sont sujet ala grauelle dans les hidropisses nessantes Les opilations du foye et de Lrate Elles fortiffient Lesthomac facilitent La digestion et font Cesser les degoats. Ceux Mesme qui Jouissent de La santé peuuent en vsir pour se La Conseruer

℞. le poids dun demi gros de Vulneraire a sortis mettés Le dans vn pot de terre vernissé versés y par dessus vn demi septier de bon vin ou d'Eau ou de petit Lait tout bouillant ou de bouillon de Veau ou de poulet couurés Le pot et Le laissés infuser jusqua cequelles soient tombées au fonds, versés Ensuite La Liqueur par inclination dans vne tasse et y adjoutés du sucre selon votre volonte

On prandra Le Matin ajeun La pre prise chaude comme du Thé et 2 ou 3. autres prises dans La journée, entre Le repas on en Continuera Lusage, plus ou moins Long temps selon La maladie augmentant ou diminuent La doze des herbes selon Le besoing, on peut en appliqué Le mal sur les playes ou sur les parties douloureuses on se sert de differentes Liqueurs pour Les faire infusér selon Les differentes maladies ceux qui ont besoin destre fortiffiés et echauffes, doiuent Lmployer Le Vin, ceux qui doiuent estre temperéz ou raffraichis se seruent de Leau de fontaine ou de petit Lait

Les plus Exelentes de ces herbes Vulneraires, sont La sanicle La Veronique La bugle, le pied de Lyon, La virga aurea Le scordium La pirole Langelique Lagrimoine, La peruanche Lhipericon et Le Camedris quand Elles sont Cueillies on en fait sechés les fleurs et les feuilles et lon prend partie Egale de toutes ces herbes quon a soin de bien mesler pour sen seruir dans Le Besoing

Ceux qui ont connu les premiers la vertu de ces plantes en ont fait fort long temps un mistere et se sont tantes den faire des Experiences sans en decouvrir la composition
Ces herbes vulneraires croissent en differents pays, mais les meilleures se cueillent en suisse sur la Montagne de dole. prez de Genove

Item pour la perte de sang des femmes et aussi des hemorroides le liege brulé et reduit en cendres donné en suite dans un verre de vin blanc est un remede souverain et fort experimenté dont Mr. Labbé Ekottarsmedue que Madame sa mere fut guerie dune perte de sang de plusieurs mois en deux prise seulement.

Beaume Alexandrin.

R. prenez de lhuile Dolive le plus ancien et le faitte bouillir dans de leau de pluye pendent un quardheure si lhuile nest pas vieux lon peut le faire bouillir plusieurs fois afin quil soit bien lavé, 1.# 6 once.
du Bolum Armeni - - - 2. once.
du Lytargireum de lor - - - 2. once
du vitriol Romain. - - - 1½. once.
Le vitriol doit estre auparavant brulè au feu, desu une pele de fer ou bien en prendre de brulè qui se trouve chez les droguiste et se nome golgothar, apres toutte ces susditte drogue se mettent en poudre et lon les lient dans un petit saque de toile avec une petite corde la quelle doit etre un peut longue pour pouvoir en attacher un petit baton, apres lon fait pen=

dre le petit sague dedans un pot neuf lissé, et lon verse dessus le sague lhuile susdit, il faut que le sague pende au milieu, et soit tout couuer de lhuile. il faut que se sague demeure insi dan cette infusion froide pendant uint quatre heures 24. h: apres il faut le mettre au feu et le faire bouillir a petit feu pendant deux heures. 2. h. apres lon otte le pot du feu et lon en tire le petit sague que lon fet desgouter sur quelque assiette nette sans le presser auec les doiz apres lon mesle ce qui est dégoutté auec le reste et lon en fait un beaume qui sera un peut verd et rougeatre. et se conserue cent ans estant toujours meilieur plus il est uieux.

Les uertu et la maniere de se seruir de ce Beaume.

Il guerit toutte les blessures ouuertes ou fermee. prouenante darmes a feu ou autres, lon doit frotter auec ce baume de la largeur dun escus autour de la play. en y appliquant auparauant de la charpie nette. la quelle apres auoir serui doit etre jettee dans le feu, il ne faut rien apliquer sur la play pour arrêter le sang car le beaume fet cet effet. et otte la douleur. si ilia quelque plomb ou os de reste dans la play le beane le fait sortir lon le frotte de ce beaume chaque douse heures 12 h: pour toutte sorte de blessure en y appliquant toujours des charpie fraiche et nette. ce beaume saplique pour tout sorte de maux

aux membres. et pour les os fracassé
lon sen frotte la ou ~~ou~~ on sent du
mal apres lon met depuis du papier
a escrire, et un serviette chaude
la depuis. pour les meaux de mere
lon en prend 3 ou 4. goutte deux
heure avant le dine et deux avant
le soupé, il est merveilleux pour
les tumeurs et enflures mesme
pour les bubons de peste, dabord
que lon saperçoit de quelque en
flures il faut sen frotter et le
mal se dissipera ou viendra a
suppurer. pour le vieux de La
personne. lorsque lon est brulé
il faut dabord lapliquer, il est
bon pour les hemorroïdes, pour le
cancer en lapliquant selon quil est
marqué. pour les meaux de sein
des points, des meaux de jambes.
ulceres quant mesme il seroit vieux

pour la colique il est merveilleux
en avallant quelques gouttes, pour
toutte sorte de douleurs il est bon
en lapliquant toujours a froid.

Emplatre blanc dit La Providence.

prenner huit onces de litharge dor, et
huit onces dhuile doliue, faites les cui-
re ensemble dans une terrine vernissée
a un feu lent remuant tousjours avec
une spatule de bois jusqu'a ce que la
litharge soit bien incorporée avec
lhuile, joignez y alors huit onces,
demplatre de ceruse coupé par petis
morceaux peu a peu le laissant cuire
jusqu'a ce quil soit fondu, adjoutez y
ensuite huit onces donguent blanc de
Rhasis, et lincorporez de mesme, a la
fin adjoutez y peu a peu deux onces de
cire blanche raclée menüe, remuant
tousjours, et faisant cuire jusqua ce
que le tout soit en consistence dempla-
tre, cest a dire que le laissant tomber

de la spatule, il fasse come des fils,
faites en des rouleaux, en le maniant
sur une table frottée d'un peu d'huile
d'olive. Cet emplatre est miraculeux,
pour toutes sortes de tumeurs, et
playes ou il y a inflammation, pour les
corps au pied, douleurs etc. dans les
playes nous nous en servons en y met=
tant du baume de Locatelli sur un
plumaceau et pardessus cet emplatre.
Les Apoticaires scavent la description
du baume de Locatelli.

Balsamu Locatelli.

℞ Ceræ Citrinæ ℥viij.
Sang. Drac. ℥ß.
Mumiæ transmarinæ ℥ij.
Fol. Florum. Bellidy minoris M.j.
Lauri.
Summis roris marini. ℔ ms.
In olla terrea Vitreata levi carbonem igne lique
tur cera ut et Sumata Suptilissime prius pul
verisata adiectis folijs ac Summitatibus minutim
incisis et dum bullire incipiunt Spatula diligenter mo
veatur simulq in alia olla grandiori et capaci
igni mediocri admoveantur.

Storacis Liquidi Lib. 5.
Therebintin. Cipri. aut Venet. ℥ iiij
Ol. Striperici ℥ 1.
Olivæ Lib ij. 5.
Aq. rosarum rubrar. plantag. ana Lib. j.
Fontanæ Lib. 15.

Buliant. per quadrantem horæ Sed Cave
ne ebuliant tunc Ceram in minori olla cum
reliquis huic brodo congiuge et tandem
adde Balsami Peruviani. Sandal rubri Sub
tilme Scrutinati. ā ℥ i

Tunc igne paulo intensiori buliant
valide Spatula Lignea continue agitando
ne Sandalum fundum petat et ubi aliquan
tisper bulierint traiciantur per Setace
um.
Collatura Stet quiete donec refrigescat Sic
Balsamum Supernatabit Colore et consisten
tia Zibetum referens quod aliquore Sepa
retur et denuo liquatum in vasa testacea
transfundatur et in loco Sicco et temperato
asservetur uti absq virium iunctura vi
ginti Annos durabit.

+

Aqua Stiptica de Mr. Bucher.

℞ vitriolo calcinato
Alume abrugiato.
Zuccaro Candito.
} aña grani 40. en poudre.

Orina di huomo giouine
aqua Rosa aña, ℥ vj.

aqua di Piantagine. ℥ ij.

Il faut dissoudre les dites poudres dans lurine, et dans leau Rose, et leau de plaintain, dans un mortier bien propre, et appres verser dousse ment dans une bouteille, de verre, pour sen seruir pour les besoiens l'usage doit en estre fait auec beau coup de circonspection jnterieure= ment. Exterieurement suiuant les indications pressentes.

+

Pour faire La Terre Sigillee.

Prenes Bol d'Armenie blanc, et le laués sep fois, auec de l'eau pure et la derniere fois auec eau de rose, l'ayant ainsy bien purifiè vous le passeres par le Samy, et vous en formeres des petites balles rondes, que vous cachete res des deux costes, ce qui est les pastigles de terre sigillee, ce qui en bon francois n'est autre= chose que terre cacheptee.

Modo di far il Balsamo per la Memoria.

Si piglia spirito di vino ben sflemmato, Aqua di Nimfea, Aqua Rosa, Aqua di viole gialle, e succo di melissa, Anna oncie due,
Fiori secchi di Lillij conualij, d'osmerino, di Lauendola, di Mirta, di primola veris, di Boragine, e di genestra, An onz due.
Satureia, Timo, e Peonia le semi cioe di queste An onz sei.
Cardamomo minore, e maggiore, Cubebe, Sandali citrini, Oppobalsamo, Iride, croco Orientale, storax liquido, storax calamite, oppoparrico, Bidellio, galbano, Laudano, gomma hedera, An onz 6.
R. Radici d'Aristologia longa e di peonia Ana onz 5.

Oglio ~~di peucedano di Lauraro~~ + di Terebinto, oglio Nardino, oglio costino, oglio di Bacche di Laurano, oglio di Bacche di ginepro, oglio di spico, oglio di ben, ~~et~~ oglio mastilino Anl onz cinque.
Si pistano grossamente gli ingredienti, che deuono esser pistati, e poste tutte le soprascritte robbe in cucurbita, si destilla con li gradi di fuoco secondo l'Arte, e si separa l'oglio dalla parte aquosa, qual si conserua in boccia di uetro ben turrata come Balsamo preciosissimo.

Virtu del grand Balsamo per la memoria
E tanto efficace questo Balsamo, che produce una perpetua memoria, per il primo mese s'unge ogni giorno le narici, e li meati delle orecchie, il secondo mese solamente ogni tre giorni una uolta, il terzo, e il quarto mese una uolta ogni 4 giorni, il quinto e seste mese solamente una uolta ogni otto giorni

e poi per altri sei mesi solamente due
uolte al mese, così sarà compito tutto
l'Anno, e doppo due uolte all'Anno per
tutto il tempo della uita, e così facen=
do, hauerete sempre una felicissima
memoria, e così perfetta retentiua,
che supererà il naturale,
preserua ancora l'huomo dall'Ap=
poplesia, e dogn'altra sorte d'infermi=
tà della Testa, ungendosi la nucca, le
narici e le tempia.

per far le Goccie d'Inghilterra.
Si prende Salnitro raffinato libre
una, e tartaro libre una, si pistano
finissimamente, e s'incorporano as=
sieme, poi si prende una padella
di ferro, e si fa rossa, ne carboni ac=
cesi, e quando è così roccente, si getta
dentro la sodetta poluere, e si mescola
con una lamina di ferro sin a che
resti abbruggiata, che più non fumi.
si leua all'ora dal fuoco, e si lascia
raffreddare, si mette libre una di sal
armoniaco ben pisto, et unito ben as
sieme, ponesi in orinale di uetro, infon
dendoli al di sopra libre tre di spirito
di uino,
Coperto l'orinale con il suo capello ben
addattato, si lascia per 24. hore in luo=
co freddo, et humido, poi si destilla, a
Bagno maria con fuoco lentissimo, met=
tendo nel recipiente un Bottoncino di

sandale Roße ligate in un pezzo di
uello, che aquistera il color di uino
sangue.
Sauerta che nel far questa distilla=
zione, ascendera al capello un sal
uolatile, bianchißimo, e sattachera,
qual raccolto con diligenza, et aro=
matizato, si salua in picole bozzet=
tine, e serue per tutti li suenimen=
ti, risuegliando li spiriti, et e ottimo
in tutti gli effetti appopletici e iste=
rici.
Si guardi bene di luttar a perfezio=
ne le giuntura con lutto di sapien
za eßendo li spiriti aßai uolatili &c.

Goccie d'Inghilterra Ascimali.

Questo rimedio ualoroso in tutti gl'ef=
fetti appopletici, dandone 7. ouero 8.
goccie, in aqua di peonia, e nell'ul=
timi estremi della uita se ne da in
maggior quantita sino alle 12. e 20.
goccie in qual si sia aqua cordiale,
che parera piu propria a signori medi=
ci ualoroso per risuegliare dal lettargo
mentre rauiua li spiriti, et aggiuta
la natura opreßa a riprendere il
suo uigore; E ualorosißimo rimedio
per il mal caduco preso in aqua
di gigli conuagli o di boragine.

Liqueur Styptique.

Prennez du colcothar tire du vi=
triol, de l'alun calcine de chacun
une dragme, du sucre candi blanc
demie dragme, puluerisez le tout
tres subtilement uersez deßus
quatre once d'eau de plantin, agi=
tez longtemps tout en semble dans
un mortier de marbre et uersez ce
melange dans une phiole, pour s'en
seruir on trempe une compreße dans
cette liqueur et on l'applique sur une
playe ou artere ouuerte, on en serin=
gue dans le nez pour en arrester le
seignement, on peut außi s'en seruir

interieurement, mais alors il faudra la filtrer et on en donne une demi dragme ou une dragme dans de leau de centinodium, elle arreste le crachement de sang, les dissenteries, les flux immoderez dhemorrhoides et de menstrües etc.

Preseruatif d'Angleterre contre la peste tres facile, sure, et experimantée.

R. Aloe epaticque, de la canelle tres bonne, de la mirra, trois dragmes de chaque drogue, clou de girofle, macis, du bois Aloe qui soit du veritable, mastiques, et du bol armene une demy dragme de chaque drogue, lon fait reduire le tout en une poudre tres fine que lon conseruera dans une boitte pour sen seruir en cas de besoin. Lon en prend chaque mattin la pesenteur de deux deniers, qui font 48. grains d'or, dans deux, ou trois doits de vin blanc qui soit un peu temperé, et la personne pendant quelle prend

ce preseruatif, elle est tres seure de toutte sorte d'air infectée, et de la peste.

Arcane fort singulier, et fort experimenté, pour guerir en peu de jours la Siatique.

Lon prend une once de cologuinte et demy, une ance et demy aussi de selgeme, l'on fait boullir ces deux drogues dans six liures de bon vin blanc, pendant une demy quart d'heure puis lon y adjoutte trois onces d'huille de Rhüe, et trois ances d'huille rosat, cela fait lon en fait trois parties qui doiuent seruir pour trois clisteres les quels le patient receurâ, le premier, et l'ayant receû il laissera passer un jour pour donner lieû au remede de faire son effect, le troisieme jour il receurâ le second et le quatrieme jour il se reposera, et le cinquieme jour il receura le troisieme auec quoy sans autre chose, le malade en neuf ou dix jours il en sera parfaictement gueri. Jen ay fait moymesme l'espreuue sur un homme de 78 ans.

Arcane pour la dissolution de la Pierre dans la vessicque d'homme, ou femme quils en sojent atteints, sans douleur et dans douze jours de temps remede experimentè.

L'on prend du bois de saxifrage rapè, du gelgeme, et du borax, de chacune une demy liure, l'on mele le tout bien ensemble, dans un mortier de pierre et apres l'on met cette matiere dans un pot de terre crüe, et le faire bien boucher, et apres le faire mettre dans la fournaise + (ou fornaise) de verres ou des potiers, dans l'endroit ou le feü soit moins fort, et le laisser 24 heures, apres l'on ouure le pot, et on tire de hors la matiere blanchatre, et fort dure, laquelle il faut piller en poudre dans le mesme mortier de pierre. Apres il faut mettre la dicte poudre dans de l'eau bouillante afin que la poudre se dissoude toutte, apres vous ferez passer par filtre de papier la ditte eau, apres quoy on la fait euaporer a feu tres lent, dans un urinal de verre jusque á sec, et y restera une matiere comme en forme de sel tres pur, le quel on doit conseruer pour l'usage, et celuy-cy est le remede preparé, pour guerir le mal de pierre, soit dans la vessigue que dans les rognons, ou dans les rens. Dose. l'on en fait poudre tres subtile, et on en donne la pesanteur d'un escu d'or, ou d'un ducat d'or dans un verre de vin blanc le mattin á jeun pendant douze jours. Il faut mettre a part touttes les urines pour y connoistre la pierre toutte reduitte en fange ou sable.

— — — — — — — — —

Pro Confortatione Naturæ

℞ Conservæ Rosarū albarū Unciā I. et Semis
~~[illegible]~~ Boraginis
Aurantiorum
Buglossæ: partes æquales Unc: I.
Conditas Radices Cichorii
Satyrionis masculi: part: æqu: Unc ½.
Corticū aurantiorū Drachmas 4.
Confectionis Alkermes completæ Unc I.
Species Diambræ completæ Unciā ½.
Aromaticæ Rosarū Scrupulos. 2.
Diamoschi Drachmā I.
Pulveris seminis apij Drach. 2.
Piperis longi Drach. ½.
Boleti Cervi Scrupulū ½.
Priapi Cervi Drach. 2.
Cinamomi albi optimi Scrupulos 2.
Moschi Orientalis grana 15.
Syrupi Citrin: et cinamomi quan: satis
Misce fiat Electuariū v. Morsellæ
Dosis ad magnitudinem juglandis
Sumat quotidie 3 vicibus.

244

Secreta Francisci Burrhi ovorum
præparatio ad renovationem san=
guinis et spirituum vitamq prolon
gandam, quam D. Hertodt: commendavit.

Recipe ova numero 40. ex 24. gal
linis et duobus maribus, in cubicu-
lo aeri libero exposito et fenestra=
to, enixa, coquantur ad duritiem,
mundentur a corticibus, induratam
substantiam pertunde et admisce:
Thuris.
Benzois
Caryophilor: aromatic:
Cinnamom.
Macris
Cubebarum partes æquales
nimirum drachmam unam seu tan
tum quantum ponderat ducatus.
Moschi
Ambræ gryseæ ana gr: ij
Croci orientalis grana XX
croci

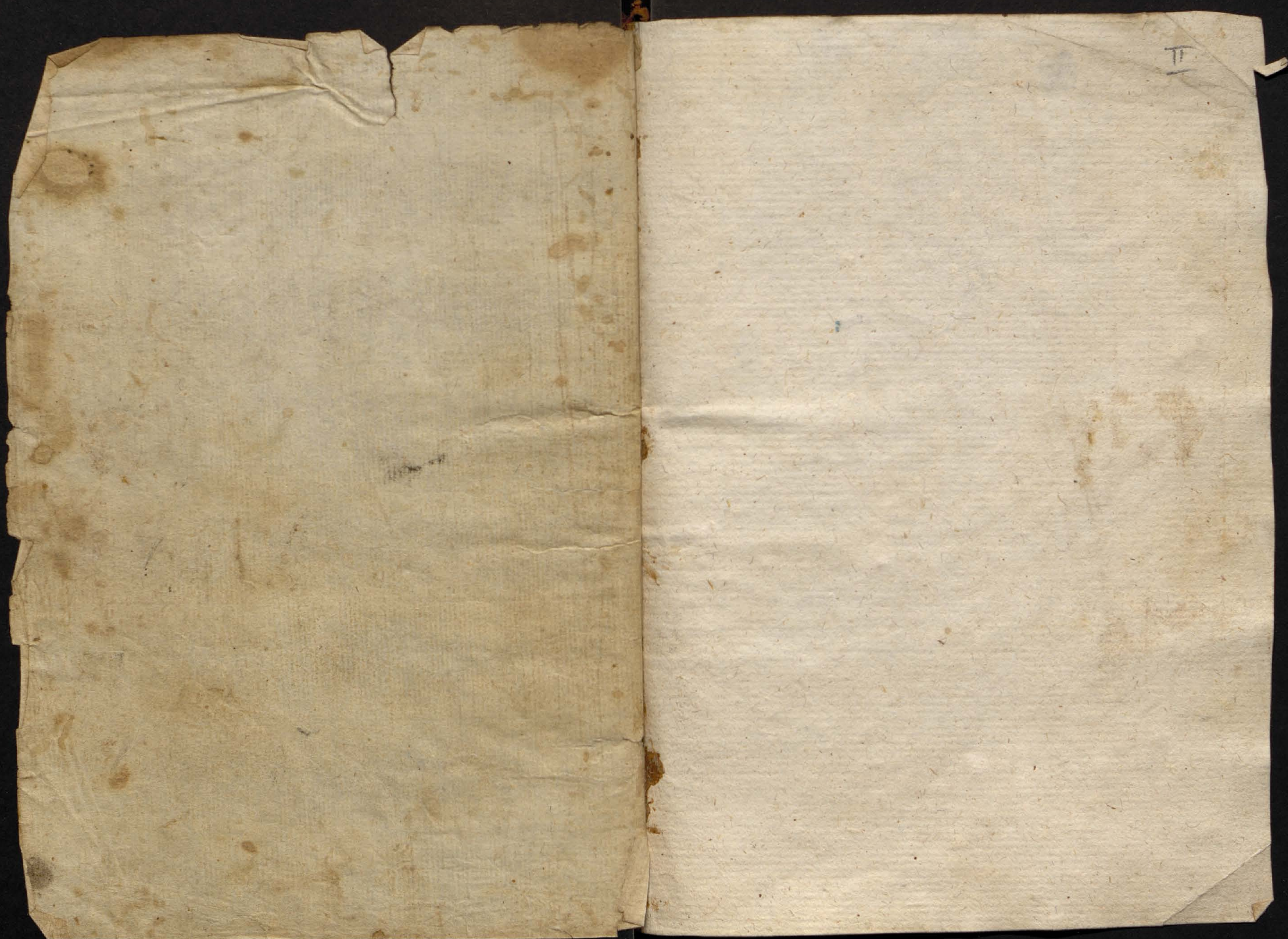
dissolue misturam + hanc cum aqua Majoranæ, Rosmarini, Saluiæ, hyssopi, menthæ origani, ana quantum satis, scilicet tantum drachmam et adde aquæ milij tantum, quantum ponderat tota hæc maßa. Ita præparata substantia ouorum cum jusculo, initio prandij accipiatur, sed ita ad summum tria oua pro una uice, manducentur. mirabiliter inde homo confortatur.

— — — — — —

Secretum a Rege Lusitaniæ. ad Regem Galliarum tanquam donum pretiosißimum mißum ab Anna Austriaca Regina Galliarum oleum misericordiæ appellatum, pro quo distribuendo quotannis illa sex millia librarum impendit.

Auri.
℞. Ori puri ℥j. + ducatur in tenuissimas laminas, et consciende in tenuißimas partes, ac solue spiritu sequenti.

℞: Salis communis et Nitri libram, misce cum terra figulina, ad pondus quadruplum, destilla et in hujus spiritus libra una ponantur sex unciæ salis benè calcinati, recipiatur ex eô deinceps quod est clarius, et in eo soluatur drachma illa auri, postea leui exhalatione ducatur plus quam ad semi siccitatem, hæc materia exponatur aeri nocturno, inde fluet liquor, hunc liquorem reserua in uitro sigillato, hujus guttâ unâ vel altera plumam columbæ imbue et uulnus aut ulcus circumcirca illine postquam illud uino albo tepido abluerис.


II



